Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 112 / numero 135 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Venerdì 11 giugno 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

DELITTO PECORELLI: I PUNTI CHE CHIAMANO IN CAUSA IL SENATORE

Andreotti smentito

Versioni discordanti da quelle fornite dall'on. Evangelisti e altri suoi ex collaboratori

«Voglio il processo al più presto»

Gli assegni della Sir di Rovelli e la famosa copertina di "Op" mai pubblicata. Gli intrecci tra i casi Moro e Dalla Chiesa

ROMA _ «Sia concessa al più presto». Andreotti vuole chiudere prima possibile il caso Pecorelli. Siano dunque autorizzati ad indagare quei giudici che lo sospettano mandante dell'omicidio del direttore di Op, ha chiesto lui stesso in una lettera inviata alla Giunta per le immunità. La Dc ha dichiarato ieri il suo sconcerto. De Mita ha detto di non credere alle accuse. Forlani ha aggiunto: «Mi pare un giallo privo di fondamento. Una macchinazione». Tina Anselmi ha invitato a riflettere sul «personaggio» Pecorelli. A difesa del direttore di Op è intervenuta però la sorella Rosita. «Mino non era un ricattatore» ha dichiarato e a riprova ricorda: «ha lasciato solo debiti».

Un invito alla cautela giunge comunque dai magistrati: «E' sbagliato paragonare la richiesta autorizzazione a procedere con una attestazione di responsabilità» ha detto il procuratore capo di Roma Mele precisando che su Andreotti «c'è un'accusa che va riscontrata». Del resto molti avrebbero avuto motivi per uccidere quel giornalista «disinvolto», ha ammesso lo stesso magistrato. Fra questi, spiega però Mele, anche Andreotti «sia per la vicenda Moro che per le cose che pare Pecorelli conoscesse». Mele allude ai finanziamenti della Sir di Rovelli e alla famosa copertina numero 5 di Op, mai uscita, dal titolo «Gli assegni del presidente» con la foto di Andreotti. Sui segreti del caso Moro saranno svolte altre indagini, per capire se davvero il manoscritto dello statista dc venne consegnato, dopo l'irruzione nel covo di via Montenevoso dagli uomini di Dalla Chiesa, sia ad Andreotti che a Pecorelli. Per questo, e per procedere ai confronti fra il leader dc e i suoi ex collaboratori, come Evangelisti, che ai magistrati hanno fornito versioni discordanti dalle sue, i magistrati chiedono l'autorizzazione a procedere. Saranno così esaminati, dichiara Mele, i retroscena di alcune questioni, come l'agguato al generale Dalla Chiesa e il memoriale di Moro.

In Politica

COLLABORAZIONI E FONDI PENSIONE

Manovra, prime bocciature Disoccupazione: a rischio adesso anche gli impiegati

Minimum tax: esenti benzinai, edicolanti e tabaccai

ROMA _ Arranca in Parlamento la manovra di primavera del governo. Dalle critiche si sta passando alle bocciature e ormai sono molte le modifiche che si vanno profilando sui principali punti del testo. Ha infatti i giorni contati il contributo previdenziale del 27,27% sulle collaborazioni continuative, e analoga sorte dovrebbe avere il blocco in Tesoreria del 15% dei fondi dei principali enti previdenziali autonomi. Entrambe le misure sono state bocciate ieri dalla commissione Lavoro di Montecitorio.

Preoccupante intanto l'impasse nella trattativa sul costo del lavoro, per chiudere rapidamente la quale stanno premendo tutti. Ciampi però sta ancora incontrando separatamente le parti. E su questa trattativa aleggiano le cifre dei disoccupati: un milione e mezzo in 18 mesi. Il presidente del Cnel de Rita avverte: ora la crisi, oltre gli operai, incomincia a toccare gli impiegati.

Invece buone notizie per benzinai, edicolanti, tabaccai, affittacamere, gestori di rifugi alpini: una circolare del ministero delle Finanze precisa che queste categorie non sono soggette alla 'minimum tax'.

In Economia

CAOS SULLE RIFORME

E per Del Turco occorre tempo: elezioni nel '97

ROMA _ Se Martinazzoli non vuole elezioni politiche prima del 1994, Del Turco preferirebbe che la legislatura giungesse alla fine naturale nel '97. Questa la sostanza delle dichiarazioni dopo l'incontro con Ciampi. Per il segretario socialista prima di andare al voto bisognerà «varare una buona finanziaria», poi lavorare un anno perchè l'economia possa riprendersi, infine ridisegnare «le garanzie costituzionali connesse con il sistema maggioritario». E' un tema non nuovo. La Costituzione attuale è basata su un sistema centrato su un Parlamento eletto con la proporzionale. Per adeguarla al maggioritario bisognerebbe ridisegnare anche il sistema di nomina del primo ministro, se non dello stesso Capo dello Stato. E per Del Turco, le elezioni andrebbero fatte solo al termine del processo.

In Politica

AL CORONEO TAFARO, PRESIDENTE DELL'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

I conti dc: altro arresto a Trieste

Il costruttore Cividin, intanto, dopo novanta giorni di 'domiciliari' riassapora la libertà

Elio Tafaro

Mario Cividin

TRIESTE _ Elio Tafaro, 58 anni, democristiano, presidente dell'Azienda di promozione turistica, è stato arrestato ieri mattina dagli uomini della Guardia di finanza: lo hanno bloccato nell'appartamento di via San Spiridione che l'esponente del biancofiore divide con una giovane argentina. Tafaro è stato immediatamente portato al Coroneo dove il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti, titolare dell'inchiesta, lo ha sottoposto al primo interrogatorio.

L'esponente dello scudocrociato è accusato di concorso in corruzione, di ricettazione e di finanziamento illecito ai partiti. Una settimana fa aveva ricevuto un'informazione di garanzia in relazione alle indagini sulla macchina di luce di Basovizza. La Procura lo ritiene l'amministratore dei fondi neri della Democrazia cristiana.

Tafaro è il titolare di un conto corrente aperto dal biancofiore presso la Banca di Credito triestina. Su questo indaga la Procura.

Ieri, intanto, ha ottenuto la libertà l'imprenditore triestino Mario Cividin, dopo novanta giorni trascorsi agli arresti domiciliari. Cividin, per parlare, ha atteso che passasse l'appuntamento elettorale del 6 giugno, poi ha raccontato al giudice Antonio De Nicolo le sue verità sul depuratore di Servola. Immediata la scarcerazione.

E ancora: altri due ordini di custodia cautelare stanno per essere analizzati in questi giorni dal presidente del gip Vincenzo D'Amato. Si tratterebbe di due esponenti politici triestini già coinvolti in un'ulteriore inchiesta. Al centro delle nuove indagini, secondo alcune indiscrezioni, un appalto della «Riccesi spa». Mentre nuovi sviluppi si attendono anche dalle «confessioni» dello stesso Mario Cividin (un'intervista in cronaca).

Ieri, intanto, il Tribunale del riesame ha risposto 'no' all'istanza di libertà presentata per il socialista Augusto Segene, e presto dovrà pronunciarsi anche per i democristiani Aldo Scagnol e Antonio Coslovich e per l'esponente del garofano Gianfarnco Carbone.

In Cronaca

FIAMME NELLA SEGRETERIA DI UN ISTITUTO A SACILE

Registri di scuola al rogo

In fumo i giudizi dei professori: raid di studenti «traballanti»?

150-200 LIRE

Stangatina per il fumo

ROMA _ Scatta da oggi il rincaro delle sigarette: 150 lire per le marche nazionali e 200 per le estere. La misura è stata decisa dai Monopoli in base a quanto disposto dal governo sull'armonizzazione delle aliquote Iva italiane a quelle comunitarie. Il nuovo listino, con i ritocchi per i prezzi di tutti i tabacchi lavorati, apparirà sulla Gazzetta Ufficiale di oggi.

SACILE _ Per evitare il giudizio dei professori, l'incendio. E' questa la tesi più accreditata per giustificare il rogo che ieri notte ha semidistrutto i locali della segreteria e dell'aula degli insegnanti dell'Istituto Marchesini. Le fiamme hanno parzialmente incenerito i registri nei quali, durante dell'anno, i docenti avevano riportato le valutazioni degli studenti per poterli poi promuovere, rimandare o bocciare. E forse le mani che hanno cosparso gli armadietti e le carte di alcol appartengono proprio a chi, durante i nove mesi di studio, non ha particolarmente brillato in rendimento.

Ad accorgersi per primi dello scempio di fine anno scolastico sono stati i bidelli che hanno immediatamente avvertito i carabinieri. Stupefatto il preside Giacinto Feletto: «Sono turbato dall'azione vandalica e indecente consumata in una scuola notoriamente tranquilla». La particolare conformazione dell'edificio e specialmente dei locali interessati dall'incendio e specialmente dei locali interessati dall'incendio, ha fatto si che le fiamme non si espandessero anche nei corridoi e nelle aule. I responsabili dell'Istituto Marchesini parlano di danni per diversi milioni, in quanto sono andati distrutti anche macchine per scrivere e computers. Sembra comunque che non tutti i registri siano andati bruciati e sarebbe veramente paradossale, per lo studente condannato alla bocciatura, scoprire di aver fallito in un'impresa così pericosola ad essere comunque rimandato al capolinea. Gli atti raccolti dai carabinieri sono stati inviati al sostituto procuratore Raffaele Tito, un vero osso duro.

Diversi milioni di danni. Tutti gli atti inviati al sostituto Tito

ma. bo.

MENTRE E' STATA FIRMATA L'ENNESIMA TREGUA PER LA BOSNIA

Aerei Nato in aiuto all'Onu

Ma l'intervento dal cielo scatterebbe solo se i caschi blu fossero aggrediti

Nuovo colpo alla mafia

Palermo, presi i «macellai» della Cupola Da Milano a Lecce operazione anticrimine

IN INTERNI

Meno spese militari

Scalfaro: «Non serve un cilindro solenne su brache di tela». Ma Fabbri è polemico

IN INTERNI

Tangenti e proposte

Borrelli si oppone a una «superprocura» Di Pietro: «No ad amnistie e linciaggi»

IN INTERNI

BELGRADO _ Un accordo di tregua per la Bosnia centrale e sud-occidentale è stato firmato ieri a Kiseljak (un sobborgo di Sarajevo) tra i comandanti delle forze bosniache croate e musulmane, ma gli echi della battaglia di Travnik non si sono ancora spenti. Combattimenti sporadici sono proseguiti in varie zone intorno alla cittadina che da due giorni è stata occupata dalle truppe fedeli al presidente bosniaco Izetbegovic. Scontri sono stati segnalati anche sui fronti di guerra dove operano le milizie serbe.

Intanto ad Atene la Nato ha aderito ieri alla proposta del segretario di Stato americano Warren Christopher di inviare velivoli da combattimento della Nato in Bosnia a sostegno dei caschi blu delle Nazioni Unite, incaricati di controllare le sei «zone protette» musulmane. L'«ombrello» aereo non coprirebbe però le popolazioni civili delle «enclave» e, come chiesto da Washington, i 70-80 aerei interverrebbero solo nel caso di aggressione ai caschi blu e su richiesta dell'Unprofor. Fonti britanniche della Nato a margine della riunione che si è svolta ad Atene hanno informato che il maresciallo Sir Richard Vincent ha ultimato i piani per la copertura aerea delle «zone protette».

La Francia, alleato «esterno» della Nato, invierà in Bosnia otto caccia «Jaguar». Londra ha sottolineato che i caschi blu non tenteranno di aprirsi un varco tra le milizie serbo-bosniache, ma si muoveranno solo dopo aver tentato di raggiungere un accordo con i «comandanti militari locali». Gli Stati Uniti hanno anche annunciato che invieranno un contingente di soldati in Macedonia.

Contingente americano sarà mandato in Macedonia

In Esteri

IN ARRIVO UNA SANATORIA PER GLI ERRORI FORMALI COMMESSI NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

«740», ed è tanta la voglia di trasformarsi in un «evasore»

ROMA _ Arriva la sanatoria per gli errori formali nel 740. Pressato dal Parlamento, che lo ha invitato a non perseguire i contribuenti che in buona fede commettono errori nel compilare la dichiarazione dei redditi, il governo varerà un provvedimento ad hoc. La commissione Finanze di Montecitorio ha approvato una risoluzione in cui impegna il governo a sanare gli eventuali errori nella denuncia dei redditi.

In Economia

Avere il modulo 740 è stata un'avventura, compilarlo per pagare all'Erario il dovuto è stato un incubo. Eppure «modulo» per tradizione è parola di chiarezza cristallina. Sta per modello, per regola precisa. E porta con sè nei dizionari il marchio della semplicità. «Modulo _ scrissero Fanfani e Rigutini più di cent'anni fa _ è modello di scritto per lo più breve che molti debbano sottoscrivere con formule precise, acciocchè abbia valore e non accadan sbagli».

Ho tenuto sulla mia scrivania per una settimana il modulo 740 e accanto la guida per compilarlo: un libro di 500 pagine, noioso e incomprensibile più del «Pendolo di Foucault» di Umberto Eco. Ho laurea e libera docenza universitaria. Lo dico non per farmi bello, ma per evitarmi la patente di cretino, visto che nonostante le istruzioni non ci ho capito niente. Dopo sette giorni ho desistito: ho dato tutto a un ragioniere perchè facesse lui. Per non morire di asfissia intellettuale ho preferito pagare una «sovrattassa» di mezzo milione.

Ma i guai non sono finiti qui. Il ragioniere mi ha mandato un fax, fitto di domande astruse. Mi ha chiesto, fra cento altre cose, numeri di partite catastali, di fogli e sub, mi ha imposto di dettargli misure precise. Ho pregato in ginocchio condomini e amministratori. Niente da fare. Congiura del silenzio. Nessuno aveva i dati. Ho perso dieci giorni a ottenerli, sborsando altre trecentomila lire a un geometra infiltrato nei servizi segreti del Catasto della città. Il nuovo esborso non è bastato. Il ragioniere mi ha telefonato perchè gli spedissi con urgenza un fax zeppo di codici fiscali.

Per vie traverse, non so neppure per grazie di quale avo, risulto possessore di un frammento di terreno (trenta metri quadrati) in una zona sperduta nella provincia di Catanzaro. La rendita reale è nulla ma per il Fisco non è così. Niente di male. Si tratta di qualche migliaio di lire.

C'è tuttavia un tranello. Secondo il ragioniere vanno allegati i codici fiscali di tutti i comproprietari del terreno. Da quello che mi risulta sono trentuno, sparsi per mezza Italia. Ho desistito. Mi son arruolato nell'esercito degli evasori. Spero anzi che lo Stato mi confischi quel terreno e se la sbrogli lui per il futuro.

Dalla vicenda assurda ho tratto una convinzione. Ricordo di avere letto anni fa un bel racconto di Lucio Ceva, dal titolo «Teskerè». Narrava la storia dei cittadini di un paese che erano obbligati a rinnovare e aggiornare dei documenti, di continuo, per aver diritto all'esistenza. Sicchè ogni cittadino era costretto a tenere un archivio, a stare sempre pronto al richiamo.

Forse il nostro Stato così assente e pigro (all'apparenza) ha inventato apposta questi espedienti per dimostrare la sua esistenza. Sono espedienti capricciosi, spesso insolenti: ma riescono a simulare l'efficienza. Chi può dire, davanti alle 28 pagine del mod. 740, che non ci sia uno Stato sollecito a conoscere la situazione di benessere (o malessere) dei propri cittadini?

Giorgio De Rienzo

PER TRASFERIMENTO ATTIVITÀ
SCONTO 40%
ULTIMI GIORNI
SU TUTTI GLI ARTICOLI IN ARGENTO
L.M. ARGENTERIA
VIA VITTORINO DA FELTRE 3/D
ang. via Donadoni
(a 100 m p.zza Perugino)
BUS 5 e 19 - Tel. 948591
COM. EFF.

IL SENATORE DC CHIEDE CHE L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE SIA CONCESSA AL PIU' PRESTO

Andreotti: «Voglio il processo»

Giulio Andreotti

ROMA — «Sia concessa al più presto». Giulio Andreotti vuole chiudere al più presto il caso Pecorelli. Siano, dunque, autorizzati ad indagare quei giudici che lo sospettano mandante dell'omicidio del direttore di «Op». Lo ha chiesto ieri lui stesso in una lettera inviata al presidente della Giunta per le Immunità Giovanni Pellegrino. Quest'ultimo ha subito sottolineato che l'atteggiamento del leader dc renderà più semplice il compito dei senatori chiamati a votare la richiesta di autorizzazione a procedere. Via dagli impacci, il partito e i suoi leader hanno dichiarato ieri il proprio sconcerto. De Mita ha detto di non credere alle accuse. Forlani ha aggiunto: «Mi pare un giallo privo di fondamento. Una macchinazione». Tina Anselmi ha invitato a riflettere sul «personaggio» Pecorelli. A difesa del direttore di «Op» è intervenuta però ieri sua sorella Rosita. «Mio fratello non era assolutamente un ricattatore» ha dichiarato al Tg1 per fugare ogni illazione. A riprova ha ricordato che «ha lasciato solo debiti». «Era un giornalista con tanto coraggio che aveva nell'anima lo scoop. Non avrebbe mai evitato di pubblicare una notizia per soldi, ma in cambio di altre notizie più sensazionali. Era ora - ha concluso - che qualcuno si muovesse in maniere seria su questo caso».

Un invito alla cautela giunge comunque dai magistrati che vogliono indagare sul conto di Andreotti. « E' sbagliato paragonare la richiesta autorizzazione a procedere con un'attestazione di responsabilità» ha sottolineato ieri il procuratore capo di Roma Vittorio Mele precisando che su Andreotti «c'è un'accusa che deve essere riscontrata».

Del resto c'era molta gente che avrebbe avuto motivi per uccidere quel giornalista «disinvolto», ha ammesso lo stesso magistrato, che ha firmato il provvedimento assieme ai sostituti Giovanni Salvi e Franco Ionta. Fra questi, spiega però Mele, poteva esserci anche Andreotti «sia per la vicenda Moro che in relazione alle cose che pare Pecorelli conoscesse». Mele allude ai finanziamenti della Sir di Rovelli e alla famosa copertina numero cinque di «Op», mai uscita, dal titolo «Gli assegni del presidente» con la fotografia di Andreotti.

Sui segreti del caso Moro, i magistrati anticipano che saranno svolte altre indagini, per capire se davvero il manoscritto dello statista dc venne consegnato, dopo l'irruzione nel covo di via Montenevoso degli uomini di Carlo Alberto Dalla Chiesa, sia ad Andreotti che a Pecorelli. Per questo, e per procedere ai confronti fra il leader democristiano e i suoi ex collaboratori, come Franco Evangelisti, che ai magistrati hanno fornito versioni discordanti dalle sue, i magistrati chiedono che il Parlamento conceda al più presto l'autorizzazione a procedere. «Più presto farà, più presto cominceremo le indagini».

Saranno così riesaminati, dichiara Mele, i retroscena di alcune questioni, come l'agguato al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e il memoriale di Aldo Moro. Non sarà possibile evitare altri interrogatori di Andreotti, ha aggiunto il capo dell'ufficio Pm di Roma, ricordando poi come i riscontri eseguiti nei 30 giorni di termine concessi abbiano portato al riesame dei fascicoli processuali riguardanti anche la banda della Magliana.

Virginia Piccolillo

I RISCONTRI CHE HANNO CONVINTO I MAGISTRATI A INDAGARE

Pecorelli sapeva troppo sul caso Moro

ROMA — Eccoli i riscontri che hanno convinto i magistrati romani a indagare su Giulio Andreotti in qualità di mandante dell'omicidio Pecorelli. E' stata resa nota ieri la richiesta al Senato firmata dal procuratore di Roma Vittorio Mele e dal suo sostituto Giovanni Salvi per omicidio premeditato in concorso con Tano Badalamenti, Pippo Calò, Stefano Badalamenti, i fratelli Salvo e ignoti. Accanto a episodi e personaggi da sempre chiacchierati ma mai inchiodati processualmente, è spuntato fuori uno scenario da maxi-thriller, in cui storie di finanziamenti illeciti si intrecciano ai segreti del caso Moro e finiscono per stritolare un giornalista anomalo: pronto a vendere il suo scoop per un gruzzolo di 45 milioni. Vale la pena riassume questa documentazione, la stessa raccomandazione dei magistrati romani: tutti gli elementi dell'indagine vanno approfonditi e verificati.

Chi accusa Andreotti. Oltre ai due pentiti Marino Mannoia e Tommaso Buscetta, l'ex braccio destro del leader dc Franco Evangelisti, il patron del Cantagiro e di molte manifestazioni dc Ezio Radaelli, e Carlo Zaccaria. Tutti ammettono un giro oscuro di assegni.

Gli assegni del presidente. Si intitolava così la copertina di Op mai pubblicata, come il servizio che all'interno della rivista rivelava particolari di quei 1.400 milioni in assegni di cui Andreotti, secondo i giudici, «aveva personale di<sponibilità». La pista del complesso intreccio di fatti porta «inequivocabilmente nella direzioni di investimenti di capitali provenienti dalla mafia siciliana. Radaelli ha confessato, il 28 maggio scorso, di averne ricevuto per 170 milioni.

La cena alla Famija Piemontesa. Evangelisti ha riferito ciò che apprese da Claudio Vitalone e Adriano Testi: quell'incontro in cui Pecorelli accettò la proposta di non pubblicare quella copertina. 24 ore prima di morire Evangelisti stesso gli fece pervenire 30 milioni avuti da Caltagirone.

Il memoriale Moro: secondo i giudici Pecorelli sapeva delle difformità fra l'originale e la copia rinvenuta nel '78, mancavano pagine scottanti su «stay behind». L'ex amante del direttore di «Op» ha ricordato che Pecorelli incontrò Dalla Chiesa proprio nel periodo del sequestro Moro. Andreotti sostiene di aver appreso del memoriale e delle sue incompletezze dai magistrati che non ci credono. Evangelisti ha parlato di un incontro avuto con il generale Dalla Chiesa che alle 2 di notte gli mostrò il dattiloscritto dicendo che il giorno successivo lo avrebbe portato ad Andreotti. E' uno dei riscontri all'ipotesi formulata da Buscetta: Pecorelli morì perchè sapeva «cose politiche» sul sequestro Moro. Andreotti temeva che sarebbero stati rivelati segreti che anche Dalla Chiesa sapeva.

V. Pic

CONTINUANO GLI INCONTRI DI CIAMPI PER SONDARE I PARTITI DOPO LE AMMINISTRATIVE DEL 6 GIUGNO

Il Psi segue la Dc: elezioni sempre più lontane

Prima di tornare alle urne bisognerà varare una buona legge finanziaria e «ridisegnare» le garanzie costituzionali

ROMA — Se per Martinazzoli non si può pensare a nuove elezioni politiche prima del 1994, Del Turco preferirebbe addirittura che la legislatura giungesse alla fine del quinquennio, nel '97. Non lo dice in questi termini, ma si ricava dalle dichiarazioni che ha fatto dopo essere stato trattenuto anch'egli a colazione da Ciampi (che in serata è stato ricevuto al Quirinale da Scalfaro), terzo nella lista degli inviti aperta da Occhetto. Trattato a spigola lessa dal presidente del Consiglio, il segretario socialista ha scelto un paragone gastronomico, per spiegare la posizione del suo partito. «Non si vive di pane e voto» ha detto. E, lasciando intendere di considerare poco più di un sondaggio elettorale quello del 6 giugno, («a novembre, ha osservato, si voterà a Roma e in altre città»), l'ex leader sindacalista ha ricordato che prima di andare alle elezioni generali bisognerà «varare una buona finanziaria», poi lavorare un anno perché l'economia possa riprendersi, infine ridisegnare «le garanzie costituzionali connesse con il sistema maggioritario».

E' un tema non nuovo. La Costituzione attuale è «proporzionalista», ossia è bastata su un sistema di poteri centrato su un Parlamento eletto con la proporzionale. Per adeguare la Carta costituzionale al maggioritario bisognerebbe, si afferma da parte di esperti costituzionalisti, ridisegnare anche il sistema di nomina o elezione del primo ministro, se non dello stesso capo dello Stato. Ridisegnare la Costituzione e insieme varare la legge elettorale era ciò che aveva tentato, sotto la guida di De Mita, fallendo, la Bicamerale. Ora stando alle parole di Del Turco, le elezioni andrebbero fatte solo al termine del processo. Ironicamente qualcuno gli ha chiesto se «c'è il rischio che si voti nel '95». Cogliendo la provocazione, il segretario del Psi ha replicato: «Perché parlate di rischio? Regolarmente dovrebbero svolgersi anche più tardi. perché questa fretta? C'è un clima di tensione che non bisogna alimentare».

Dello stesso parere di Del Turco è anche il segretario del Pli, Costa. Ricevuto anch'egli ieri pomeriggio, su sua richiesta, da Ciampi il leader liberale ha sottolinato «la necessità di verificare tutto il sistema delle garanzie costituzionali per l'opposizione in un parlamento eletto con il sistema maggioritario». Non è la stessa richiesta di Del Turco, ma è assai simile nelle conseguenze. Non basta una riforma elettorale per andare a votare. Del resto la Dc insiste. Gerardo Bianco anche ieri ha sostenuto che non si può andare a votare a ridosso della finanziaria (che anche Ciampi, come ha riferito Del Turco, ritiene sarà approvata in settembre), quando sono da risolvere i gravi problemi dell'economia.

E se la Lega, il Pds e la Rete insistono perché si vada presto alle urne, sulla linea della riforma elettorale domina la più grande confusione. La commissione affari costituzionali della Camera lavorerà fino a sabato per concludere il suo lavoro. In aula alla Camera, martedì giungerà la proposta Mattarella, maggioritaria ad un turno con la riserva proporzionale del 30%. I «doppio turnisti» non si sono messi infatti messi d'accordo sul «modello» di doppio turno ed inoltre, mentre hanno ormai conquistato il consenso di Segni, hanno perso definitivamente quello della maggioranza socialista. Motivo, proprio il «pacchetto» di emendamenti per l'adozione del doppio turno presentato da Barbera e Bassanini (PDS), Battaglia e Passigli (PRI), Labriola e Raffaelli (socialisti dissidenti), dal liberale Sterpa e sottoscritto anche da Segni. Il meccanismo suggerito prevede sì un secondo turno in quei collegi in cui nessun candidato abbia la maggioranza assoluta, ma non c'è stata intesa sulla «soglia» necessaria per accedervi. Il PDS, che prima era per il ballottaggio secco tra i primi due, ha proposto una soglia iniziale del 10%, da portare nelle successive consultazioni al 12, 5%. Gli altri hanno proposto una soglia del 7% subito e il 10% « a regime».

Neri Paoloni

LA GENTE HA PREMIATO I CANDIDATI

Partiti in «minoranza»

Commento di

Luca Tentoni

ROMA — C'è un dato, fra quelli delle amministrative del 6 giugno, che deve far riflettere la classe politica molto più delle disgrazie o delle fortune dei singoli partiti. In quei Comuni con oltre 15 mila abitanti, nei quali si poteva dare un voto al sindaco e uno al partito che lo sosteneva (o a un partito di una coalizione avversaria), i suffragi per i primi cittadini sono stati molti di più di quelli ricevuti dai partiti.

A Milano, su 1. 195. 257 elettori, all'incirca uno su cinque non è andato a votare. I candidati sindaci hanno avuto 892. 584 voti. I partiti (collegati o avversari) ne hanno presi soltanto 751. 608.

Negli altri centri maggiori il fenomeno si è ripetuto; su cento elettori che si sono espressi per i candidati sindaci, solo 80-85 hanno scelto anche un partito. E' evidente che la spiegazione del fenomeno non può essere trovata nella semplicistica considerazione che gli aspiranti primi cittadini sono stati più attivi, cioè più bravi, dei partiti che li hanno sostenuti. C'è invece, molto di più.

La nuova legge elettorale. Avere la possibilità di esprimere due voti su una scheda o due schede (una per il sindaco, l'altra per il consiglio) è molto differente. In Sicilia, dove si è votato su due schede, il numero dei voti ai sindaci non è stato molto superiore a quello per le liste. Nell'elettorato italiano l'idea di lasciare bianca una scheda è un fatto che suscita perplessità.

In Sicilia, poi, i partiti che hanno avuto più voti difficilmente avranno anche il sindaco. Il metodo elettorale siciliano è diverso rispetto al resto d'Italia, e non dà premi legati al sindaco eletto. Perciò abbiamo casi come quello di Catania, dove Bianco o Fava dovranno comunque fare i conti con un consiglio comunale non troppo favorevole.

La doppia scheda aumenta la libertà di scelta dell'elettore; ci sono casi in cui il candidato sindaco ha avuto la metà dei voti del suo partito (e viceversa). La scheda unica, invece, ha favorito la scelta che i cittadini hanno considerato più importante, quella per il sindaco. E qui arriviamo al nocciolo della questione.

La personalizzazione della politica. Se gli elettori hanno puntato sugli aspiranti sindaci è perchè questi si sono presentati non soltanto per esporre un programma, ma perchè hanno messo in gioco la loro storia e la loro personalità. Hanno rischiato. I cittadini hanno potuto valutarne pregi e difetti, e alla fine il giudizio popolare ha dato ai candidati sindaci la vittoria sui partiti.

Su apparati che restano qualcosa di lontano, quasi di estraneo. Le sezioni chiuse, qualche leader nazionale nei guai con la giustizia, ma soprattutto troppa consuetudine col potere e poca con la gente. Salvo rari casi, s'intende. Ma tant'è.

L'aggregazione del consenso popolare non si fa più con gli appelli alla fedeltà al simbolo, a promesse generiche, a intere classi dirigenti che con la «base» hanno poca o nessuna dimestichezza. Il 6 giugno la gente ha detto «basta» a questo tipo di politica, premiando gli uomini piuttosto che gli schieramenti.

Non è il primo segnale di questo genere, certo. Nè sarà l'ultimo, dato che l'impostazione uninominale maggioritaria della nuova legge elettorale favorirà questo processo.

Stavolta, però, al di là dei risultati che hanno cambiato i rapporti di forza fra i partiti (dei quali in questa sede, non ci occupiamo), il «basta» degli elettori è stato più forte del solito grazie alle nuove norme per l'elezione diretta dei sindaci, sbagliate o meno che siano. Non è solo il sintomo che qualcosa sta cambiando. E' il segnale che si volta pagina.

DOCUMENTO DELLA DIREZIONE DOPO IL CROLLO ELETTORALE

La Dc punta alla riconquista del centro

Ci sono però divisioni sulla strada da seguire - Mancino chiede pieni poteri per Martinazzoli

ROMA — E' stata una delle più difficili riunioni in casa Dc degli ultimi anni, quella della direzione che si è riunita ieri a Piazza del Gesù. Il crollo, più o meno diffuso, registrato nelle elezioni amministrative di domenica scorsa ha lasciato un segno pesante sul partito i cui consensi a livello nazionale appaiono ormai ridotti attorno al 20 per cento, e che per alcuni avrebbero prospettive anche peggiori. Il dibattito sulla ricerca dell'identità del partito e sul rinnovamento era già ampiamente iniziato sulla scia dei vari scandali di Tangentopoli ma la disfatta elettorale ha dato una brusca accellerata ai tempi. Che fare ? Come affrontare il tempo che ancora manca all'appuntamento dell'assemblea costituente in programma a metà luglio ? Questa la domanda chiave alla quale la direzione ha cercato di dare una risposta, dopo la non certo autocelebrativa relazione introduttiva svolta dal responsabile degli enti locali Gianpaolo D'Andrea. E alla fine di una giornata di dibattito tutti hanno concordato che la strada da seguire è quella delle «riconquista del centro». Quel centro che è risultato spiazzato dall'avanzare a destra e a sinistra della Lega, della Rete, delle varie coalizioni di sinistra e dei localismi. La Dc insomma si candida - come si legge nel documento finale della direzione - come coaugulo per la «riaggregazione del centro» che deve però avvenire «su una proposta di contenuti forti che difendano l'unità della Nazione, che coniughino le ragioni dell'efficienza con quelle della solidarietà, che mostrino il cammino concreto delle riforme necessarie e possibili». La Dc non può fare a meno del centro ma in pratica anche il centro non può fare a meno della Dc. Ma si dovrà trattare «non del luogo della mediazione neutrale degli interessi» ma «quello di una grande sintesi politica che sappia raccogliere l'eredità del passato e proiettarsi verso il futuro, esaltando le grandi tradizioni laiche, cattoliche riformiste». All'interno della direzione ci sono comunque state divisioni sulla strada da seguire per affrontare questa strategia di riconquista. L'idea più dirompente è forse quella lanciata da Nicola Mancino che ha in pratica chiesto di dare al segretario Mino Martinazzoli pieni poteri. «In molte aree del Paese — ha affermato — occorre reinventare il partito e può farlo solo un segretario che abbia maggiori poteri decisionali non contrattati». Anche se in molti si sono affrettati a sdrammatizzare e a definire il tutto «solo una battuta», siamo di fronte alla proposta di una sorta di autocommissariamento del partito per ricostruirne e rilanciarne l'immagine. Più o meno quello che chiedeva Giorgio Benvenuto per il Psi, ma che nessuno gli ha concesso. Naturalmente non se n'è fatto niente. Ed è stato lo stesso Martinazzoli a smentire. «Il problema - ha detto al termine dei lavori - non è tanto quello dei poteri eccezionali o straordinari, ma è invece la necessità di un partito che realisticamente considera la condizione critica in cui sta e reagisce, avendo la possibilità di farlo». E' vero che «abbiamo un debito per i nostri torti, ma molti ci vogliono cacciare per le nostre ragioni e questo lo impediremo». La Dc ha puntato su Martinazzoli per l'operazionerinnovamento; il suo ruolo è in discussione, anche se non mancano quelli che contestano l'operato del suo staff. Dovrà comunque riuscire a mettere d'accordo le varie componenti del partito su quali spazi si intenda puntare per riconquistare il centro. Ci sono quelli come Rocco Buttiglione e Mancino che intravedono la possibilità di riavvicinare le aree di Segni, Cossiga e forse anche Orlando; quelli come Bodrato e Mattarella che spingono invece sulla contrapposizione a tappeto alla Lega, e quelli come Pierferdinando Casini che puntano su un «centro popolare» attorno al quale coaugulare forze laiche, culturali e della società. Secondo questi ultimi, alla base dei ritardi della Dc ci sarebbe infatti la mancata capacità di aggregazione e di risposta agli «inviti» che vengono dal mondo liberaldemocratico.

v. p.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 10 giugno 1993 è stata di 62.350 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL CARDINALE MARTINI SULLA SITUAZIONE POLITICA DELLA CITTA'

A Milano c'è bisogno di una «nuova etica»

VATICANO — Il cardinale Martini non ha avuto nemmeno stavolta peli sulla lingua. E intervenendo sui problemi derivanti dalle recenti elezioni, in merito alla situazione cittadina che sta scatenando appetiti e polemiche a non finire, ha ribadito che sì, «il voto è libero» nonchè ovviamente democratico; dunque, soltanto per questo merita «grande rispetto». Come dire, traducendo dalla prosa gesuitica, che non c'è più l'antica unità elettorale dei laici cattolici italiani, anche se per taluni versi essa può reidentificarsi nel campo dei valori.

Tuttavia il porporato, che anche ieri è intervenuto tramite il periodico diocesano sui medesimi temi, ribadendo anche in quella circostanza la sua «liberalità» in materia politica, ha aggiunto che bisogna stare attenti a ritrovare «quella soglia minima del comune senso del pudore senza la quale nessun voto e nessun partito potrà assicurarci tempi migliori».

L'arcivescovo di Milano ha parlato nel corso della presentazione del convegno internazionale dedicato al tema: «Uomini e religioni», convegno che si svolgerà in settembre sempre a Milano, al termine del quale sarà lanciato l'«appello per la pace 1993». Un appuntamento preparato sin dallo scorso anno, e dunque fuori dell'influenza negativa di Tangentopoli e che costituirà l'«occasione per dire al mondo che Milano ha ben altri messaggi da dare», che non appunto quelli della corruzione organizzata e pianificata, nel vortice della quale, come in una spirale perversa, sono finiti i «vip» della politica cittadina e nazionale.

In quella circostanza, insomma, il cardinale Martini è stato interpellato sul merito delle elezioni amministrative della scorsa domenica; nè si è sottratto, come talvolta nel passato è accaduto, alle domande dei cronisti. Ha detto infatti che lui non è «capace, nè è mio compito fare analisi politiche. Queste, semmai, le lascio a quegli «ermeneuti del presente» che sono i giornalisti. Detto questo, ribadisco quanto già ho avuto modo di dire prima delle elezioni: bisogna avere grande rispetto del voto, che è scelta libera e democratica della gente».

La Chiesa, dunque, non vuol entrare nel merito della questione elettorale, non foss'altro perchè il suo compito è soprattutto l'educazione delle anime (e per indicare tutto questo, ha avuto una frase felice: «Noi siamo il sale della Terra, la minestra devono metterla gli altri»).

Ma, allora? Allora, il cardinale Martini ha indicato tre priorità: il primatodell'evangelizzazione, la seconda riguarda l'impegno per un'etica evangelica, la passione per il bene comune.

E. Cav.

NUOVO AMBASCIATORE USA

Il Dipartimento conferma: Bartholomew arriva a Roma

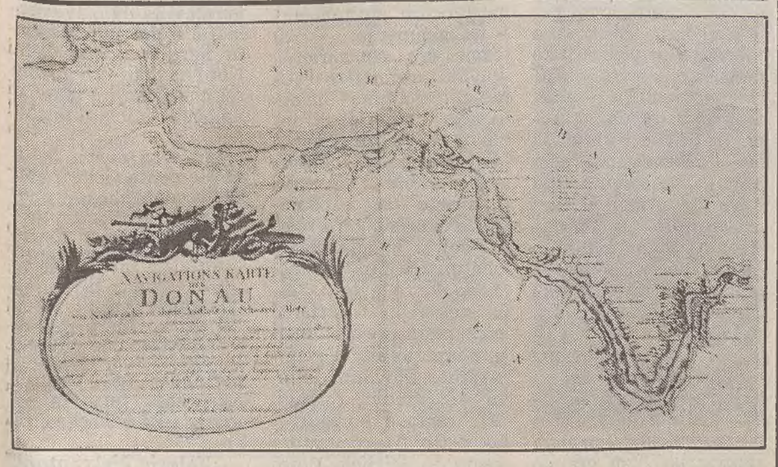
WASHINGTON — Alti funzionari del Dipartimento di Stato hanno confermato che Reginal Bartholomew sarà il prossimo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. La conferma è ancora ufficiosa perchè quella ufficiale spetta, alla Casa Bianca che l'annuncerà la settimana prossima.

Tra i motivi principali — secondo le fonti di Washington — che hanno fatto cadere su Bartholomew, il cui vero nome era bartolomei nato da genitori italiani nel Dodecanneso, il fatto che da Roma il diplomatico potrà continuare a seguire da vicino la crisi Jugoslava, portando avanti il compito di inviato speciale americano alla conferenza di pace affidatogli da Bill Clinton il 10 febbraio. In secondo luogo, dalla capitale Bartholomew potrà far valere le sue molte conoscenze mediorientali, rappresentando un punto di riferimento fondamentale anche per il negoziato di pace.

PERSONAGGI: TROST

Uomini in barca sul loro fiume

La sua opera più famosa è «Danubio», stesso tema e stesso titolo dell'ormai celebre libro di Claudio Magris: Ernst Trost, 60 anni, grande conoscitore della storia austriaca e autore di importanti reportage giornalistici, lo ha scritto 20 anni fa, vivendo da vicino la complessa realtà del grande corso d'acqua: «Ho usato un taglio anche politico; era rilevante negli anni '60. Magris invece ha fatto un lavoro letterario. Certo, lui mi aveva letto. E io l'ho recensito».



Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Da Donau a Dunaj, Duna, Dunav, Dunarea, i nomi del Danubio sono tanti, come tanti sono i paesi che il maestoso fiume bagna nei quasi 3000 chilometri del suo corso, dalla Foresta Nera fino al Mar Nero. In Germania come in Austria, in Slovacchia, in Ungheria, in Croazia, in Serbia, in Romania, in Bulgaria, in Moldavia, il Danubio è da secoli un muto testimone di guerre e alleanze, di spartizioni e di unioni, di commerci e di scambi culturali, di migrazioni. Nello sviluppo dell'Europa, nella creazione di legami fra Occidente e Oriente, è stato una via d'acqua fondamentale.

Al contrario dell'altro grande fiume europeo, il Reno, che scorre verso Nord attraverso regioni relativamente omogenee, densamente popolate da millenni, il Danubio dà linfa a città — a Ulm e Regensburg, a Passau e a Linz, a Vienna, a Bratislava, a Budapest, a Belgrado —, ma si addentra anche in zone disabitate, nelle quali la natura è tuttora incombente. Gli idiomi che ascolta sono i più diversi, le mentalità sono talvolta inconciliabili.

Anche ora, nella sanguinosa secessione jugoslava, il Danubio continua a giocare un ruolo, al tempo stesso confine e via privilegiata di collegamento e di traffici che le forze di pace internazionali tentano di tenere sotto controllo: l'ampio fiume scorre indifferente e porta sulle proprie onde il bene e il male, aiuti umanitari ma pure armi e munizioni.

Come per il Reno, anche per il Danubio si sono interessati da sempre letterati e pittori, musicisti e teatranti. Il suo è un fascino che permane immutato. La metafora che esso rappresenta di continuità storica e contiguità geografica continua a essere un'inesauribile fonte di ispirazione. Alcuni ne hanno fatto addirittura il motivo ricorrente delle proprie creazioni e delle proprie riflessioni. È il caso di Ernst Trost, attualmente uno dei maggiori esperti in materia nell'area mitteleuropea. Giornalista di prima linea — i suoi reportage sulla guerra dei sette giorni in Medio-Oriente sono diventati un libro di successo — ma anche ricercatore del passato asburgico, in oltre trent'anni di carriera Trost è sempre ritornato al Danubio, con i suoi documentari per la televisione, con i suoi articoli sul quotidiano «Die Krone», con i suoi libri: «Panta rei, sostenevano gli antichi, e avevano ragione — dice l'autore sessantenne —. Tutto cambia e il Danubio muta sempre volto. L'ho visto in ogni stagione, l'ho navigato più volte fino alla foce, ho parlato con la gente che vive lungo le sue rive. Anche oggi, dopo dieci documentari, un film e vari libri, potrei ricominciare a raccontare questo fiume in modo diverso, tessendo storie diverse, pur senza allontanarmi dalla realtà».

Per il suo libro più celebre, «Danubio», apparso nel 1968, Trost ha seguito l'intero corso del fiume fino all'immenso delta, ha parlato con storici, ha frugato in archivi, ha chiesto decine di interviste e ha fatto confluire in 500 pagine il materiale pazientemente raccolto — un «reportage letterario», come lo definisce Trost: «Quando il libro uscì si era alla vigilia dell'invasione russa in Cecoslovacchia, si era in piena guerra fredda, il quadro politico era estremamente diverso da quello odierno o anche solo da quello degli anni Ottanta. In Jugoslavia regnava Tito, i conflitti erano già tutti visibili in nuce, ma nessuno poteva sospettare che si sarebbero avverati proprio gli scenari peggiori. Morto il dittatore, che non soltanto aveva un carisma potente, bensì disponeva anche di un apparato repressivo efficace, l'odio ha invece cominciato a prevalere ed è iniziata la decennale gestazione dell'attuale guerra».

A legarlo a Claudio Magris, all'esperto italiano della Mitteleuropa, è il desiderio di scandagliare un'area geografica e culturale, come è successo attraverso «Cosa rimane dell'aquila bicipite» dell'austriaco o «Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna» del triestino. O ancora, come nel caso di «Danubio»: «Magris aveva letto senz'altro il mio "Danubio" quando scrisse il suo negli anni Ottanta — ricorda Trost —. Mi cita anche espressamente un paio di volte. Ma pure io leggo molti libri quando mi accingo a scrivere su un dato argomento. È una cosa che fanno tutti per documentarsi».

Nonostante un identico titolo e una struttura analoga, i due libri hanno tuttavia poco in comune, assicura Trost: «Quella di Magris è un'opera letteraria, il suo approccio non è giornalistico, è quello di uno scrittore. Le nostre sono due prospettive differenti. Io ho dato più spazio ai fatti, mi sono addentrato anche nella dimensione politica dei paesi bagnati dal Danubio, il che era certo più rilevante negli anni Sessanta. Magris filtra i fatti attraverso la sua sensibilità di scrittore. Non dimentichiamo che fra le due edizioni sono trascorsi quasi vent'anni. Ho apprezzato il suo libro, e quando è stato pubblicato l'ho recensito con piacere come contributo positivo alla conoscenza di questo tema così rilevante per la storia europea».

BIENNALE

Affollata e «violenta»

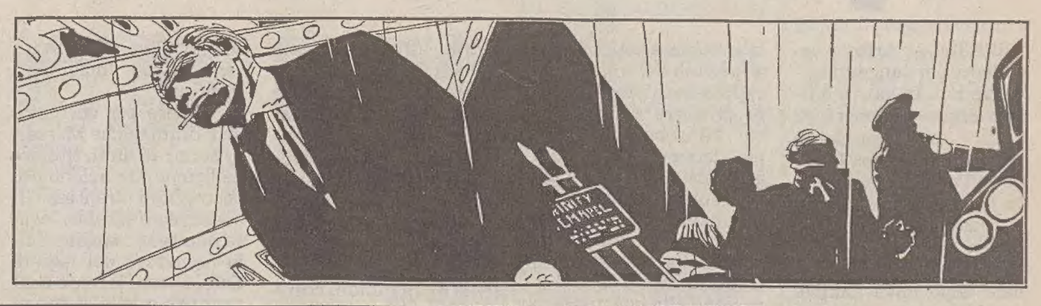
VENEZIA — Seimila visitatori specializzati (storici e critici dell'arte, giornalisti, sponsor e galleristi) nei primi due giorni di «vernice» della Biennale. Una gran folla, molta curiosità e già qualche critica, soprattutto per il «culto della violenza» che da alcuni viene attribuito alla sezione «Aperto '93» dedicata agli artisti giovani; qui, tra collage di organi genitali e un vitello sezionato e immerso in salamoia, le provocazioni non mancano, ma la reazione degli artisti è unanime: «Documentiamo - dicono - la violenza e la follia di un tempo disumano». Domenica l'inaugurazione ufficiale.

FUMETTI / INTERVISTA

Con il sudore dell'esilio

José Munoz propone a Trieste le tavole originali di un suo sofferto libro

Dopo i successi ottenuti con Alack Sinner (a destra, il particolare di una storia edita nel 1975), il grande disegnatore argentino, sempre inseparabile da Carlos Sampayo, ha recuperato in «Sudor Sudaca» (sotto) l'immaginario dell'infanzia a Buenos Aires e il travaglio degli anni dei desaparecidos.



Intervista di
Lilia Ambrosi

Agli inizi degli anni Settanta José Munoz (che nella nativa Argentina aveva disegnato i primi fumetti ed era stato assistente di Solano Lopez) arrivò in Europa. «Volevo vedere cosa potevo fare, dato che là non avevo la possibilità di creare cose che mi interessassero. Non c'era lo spazio, né economico né psichico». Carlos Sampayo, argentino anche lui e copy-writer di successo, partì perché stanco del gusto arido della pubblicità. Dal loro incontro (incontro di due mondi che riconoscevano le proprie emozioni quasi come in uno specchio) nacque in quegli anni uno dei più stabili e proficui sodalizi del fumetto, vissuto in parità e sostenuto dall'urgenza di raccontare. Le avventure di Alack Sinner, prima di tutto, un detective nordamericano (con debiti fisionomici nei confronti di Richard Burton e Steve McQueen), che si muove nel «melting pot» di una New York che ha il sapore di Buenos Aires e porta l'eredità di due grandi giallisti come Dashiell Hammett e Raymond Chandler. Da allora Alack Sinner è stato tradotto in tutto il mondo, e i suoi autori sono rimasti in Europa (Sampayo a Barcellona, e Munoz, da vent'anni, a Milano), e hanno continuato a lavorare insieme. Forse più vicini che mai nelle sette storie che compongono il volume «Sudor Sudaca - Una storia argentina» (R&R Editrice), le cui tavole originali Munoz in persona presenta oggi a Trieste, alle 21, nel Laboratorio «P» di arti visive del parco di San Giovanni, dove rimarranno esposte per una settimana (nei giorni feriali, dalle 17.30 alle 20) nell'ambito della manifestazione «Trieste Comix». Abbiamo parlato di questo libro con il grande disegnatore.

«Senor Sudaca» è un prodotto dell'esilio. «Sudaca» è il termine dispregiativo con cui gli spagnoli definiscono i sudamericani. E il termine «sudore» parla della fatica del lavoro e dell'adattamento. Come sono nate queste storie?

«Dopo sei anni all'estero, dopo il successo di Alack Sinner, di Sophia e delle altre storie che avevamo fatte, Sampayo e io sentivamo prendere spazio in noi la nostra terra. Erano gli anni dei desaparecidos, e l'impossibilità di tornare occupava i nostri pensieri. Ci fu la guerra delle Falkland-Malvinas. Eravamo spaventati. L'Inghilterra minacciava di bombardare il continente e noi pensavamo alle nostre famiglie, alle nostre case, ma pensavamo anche che, se l'Inghilterra avesse vinto, i generali argentini avrebbero perso potere. Era un momento difficile anche dal punto di vista personale, e il nostro passo era stanco. Sentimmo la necessità di rivisitare noi stessi, la nostra memoria, attraverso quello che eravamo all'estero. La prima storia nacque nel '79. Poi, dalla fine dell'81 all'84, vennero le altre, che uscirono a tappe su 'Frigidaire'».

Una delle storie, per certi versi la più crudele, si svolge a Sitges, sulla costa catalana...

«Sì, lì, nel biennio peggiore di tutto quel periodo, tra il '78 e l'80, si era concentrato un consistente gruppo di espatriati. Noi eravamo partiti prima, per cercare qualcosa, ma loro non avevano potuto scegliere. A Sitges c'era in tutti molta confusione. C'era anche disperazione contro se stessi, e questo produceva piccole malvagità. Il protagonista della storia falsifica il proprio passato, glorificandolo, per conquistare una donna. E rimane vittima dello stato di tensione, dell'odio disperso nella ricerca di un bersaglio, che allora riempiva quel luogo».

Nell'introduzione al libro Vincenzo Sparagna dice che questa è la vostra storia più autentica e rivoluzionaria. E' così?

«Non so esattamente che cosa volesse dire. Per me è altrettanto autentico il lavoro sull'immaginario nordamericano che abbiamo fatto con Alack Sinner. E' chiaro che le storie di 'Sudor Sudaca' le abbiamo vissute con i nostri corpi, mentre nelle altre abbiamo un po' perduto le nostre ombre».

Queste storie sono disegnate con un bianco e nero molto diverso da quello usato, per esempio, per Alack Sinner...

«E' il tipo di storia che porta il segno. La mano trema ogni volta in un modo diverso. Dopo cinque-sei anni di città nordamericane mi venivano cose 'esterne', con cui non riuscivo a raccontare una storia argentina. In questo lavoro mi sono scontrato costantemente con i miei limiti e le mie ossessioni. Com'erano i panini, o le sedie, negli anni Cinquanta? Disegnare la tua memoria è molto più difficile, molto più compromettente, che tracciare luoghi che non ti appartengono.

«In 'Sudor Sudaca' ho lavorato per la prima volta sull'immaginario della mia infanzia. In queste storie c'è il quartiere in cui sono vissuto, ci sono personaggi che hanno il volto di mio nonno e mio zio insieme, e i luoghi di Buenos Aires vicino al porto dove si ballava il tango, e nell'aria c'erano la tensione, la violenza che accompagnano sempre quelli che vivono male».

L'ultima storia, «Tango y milonga», è un testo poetico accompagnato da una serie di illustrazioni...

«Avevo pensato alla storia di un bambino, un bambino grassotello, biondo e sempre vestito di velluto, uno di quelli che vengono presi in giro dalla banda del quartiere, una proiezione di me, in definitiva, in un sabato pomeriggio dei primi anni Cinquanta. Tutta la famiglia che si veste per andare al tango nel locale a pochi metri da casa. E lì quell'atmosfera, il volto furbo dei cantanti, gli odori in cui mi immergeva la giovinezza dei miei genitori. Ne ho parlato a Carlos. Lui ci ha lavorato a Barcellona, io a Milano. E alla fine ci è sembrato di esserci incontrati perfettamente».

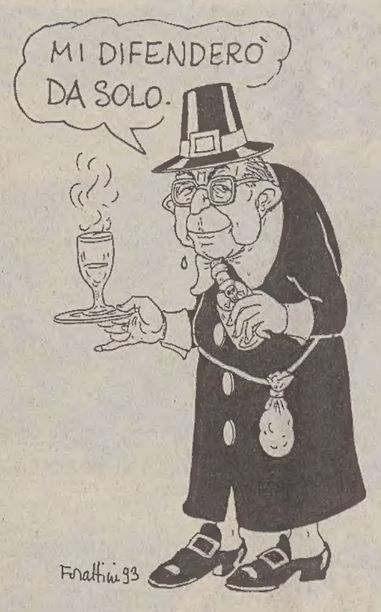
E oggi?

«Adesso sto cercando di finire una storia di quindici pagine a colori, ambientata a Milano. Racconta di una vecchia bocciofila chiusa un paio d'anni fa da questa assurda speculazione edilizia. Era uno di quei posti in cui ci si poteva fermare, come il Bar La Marta di mio padre, a Pilar, vicino a Buenos Aires. La sto facendo con un amico italiano: abbiamo visto chiudere questo posto, cancellare un certo modo di stare nell'estate milanese. Ma è difficile. E' la prima volta che disegno il luogo in cui vivo. E a momenti mi sento in un'altra Buenos Aires. Le due città si mescolano dentro di me, e su cinque disegni che faccio quattro sono Buenos Aires e uno soltanto Milano...».

Ancora il mondo dolente della grande città, insomma, in cui tutto si mescola e molto si sfiora, ma in cui Alack Sinner rimane comunque da solo, pur essendo uno che per solidarietà, amicizia e indignazione civile non si tira mai indietro. L'esilio che suda sospetto, fatica, paura, con la malinconia del tango appiccicata alla pelle. O un piccolo bar, un ultimo fortino nel cuore della metropoli, che viene abbattuto senza uno sguardo... Nella presentazione a «Sudor Sudaca» Munoz e Sampayo hanno scritto: «Sottoscriviamo l'utopia di un'umanità che superi la prova di non distruggere se stessa».

FUMETTI / LIBRI

Forattini, il ghigno di carta



DOKTOR JULIUS

Colpisce di nuovo, e nel momento «clou» delle non liete vicende della politica italiana. Forattini pubblica da Mondadori due libretti al vetriolo, in una graziosa collana «mignon» chiamata «Passepartout»: uno è dedicato a Craxi, ovvero «Benito di Tacco, Craxi story 1976-1993» (pagg. 170, lire 15 mila), l'altro ad Andreotti, ovvero «Andreàcula, Andreotti story 1976-1993» (pagg. 178, lire 15 mila). Dove si scopre, di ghigno in ghigno, che la magistrale penna s'è esercitata con maggior furore sul primo (700 vignette) piuttosto che sul secondo (solo 500).

Da questa massa enciclopedica di graffianti note sarcastiche sui due personaggi attualmente in disgrazia Forattini ha scelto attorno alle 160 immagini: dal Craxi neonato che succede a De Martino alla segreteria del Psi al Craxi impiccato come un Mussolini a piazzale Loreto il giorno dello «scandalo» (autorizzazioni a procedere parzialmente negate); dall'Andreotti a capo di un governo monocolore sostenuto da Berlinguer (un «Andreottino» al nastro di partenza sotto minaccia di una pistola) all'Andreotti stravolto con tazza di veleno in mano che dice: «Mi difenderò da solo» (e che per pagine e pagine appare sotto le sembianze di Dracula, così come Craxi ha presto assunto quelle del duce). La china che uccide, Forattini, ma cui le notizie di cronaca sembrano dare malignamente ragione.

FUMETTI / RASSEGNA

Valentina, Bonaventura ed eroi vietati ai minori

GINEVRA — «Fumetti al dente»: questo il divertente titolo dell'esposizione dedicata ai disegnatori italiani di storie a fumetti in occasione della decima edizione del «Festival de la BD (bande dessinée)», cominciata ieri a Sierre, in Svizzera, e in programma fino a domenica prossima.

Il festival si svolge nel centro della città, e dovrebbe accogliere, secondo le previsioni, più di quarantamila visitatori. Al fumetto «made in Italy» sono dedicate quattro rassegne, una delle quali, vietata ai minori, è interamente consacrata al fumetto «sensuale» o pornografico, da Secchi a Ravaioli. Ma la rappresentanza italiana a Sierre è assai vasta: si va dal Signor Bonaventura di Sergio Tofano ai personaggi umoristici di Jacovitti, dalla bella Valentina di Guido Crepax all'affascinante Corto Maltese di Hugo Pratt.

DEMETRIO VOLCIC
SARAJEVO
QUANDO LA STORIA UCCIDE
La tragedia della ex-Jugoslavia e le sue origini attraverso la storia, i ricordi e l'esperienza vissuta di un grande inviato.

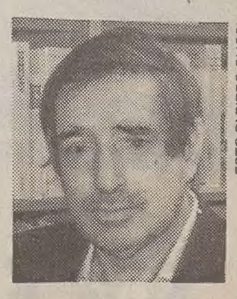



FOTO DI PIERO OLIOSI
NUOVA ERI MONDADORI

SCRITTORI: TRIESTE

Arriva Mincu, il «diarista» di Dracula

TRIESTE — Dracula è esistito? Era veramente un essere così demoniaco? Quanto c'è di vero e quanto di orrorifica leggenda in tutto il mondo buio che attornia uno dei miti più forti della letteratura e del cinema?

A queste domande potrà rispondere oggi un intellettuale romeno ben noto anche in Italia (dove ha insegnato a lungo): Marin Mincu, autore recente di «Il diario di Dracula» (Bompiani).

Lo scrittore sarà infatti al Circolo della Stampa di Trieste alle 18, per un incontro col pubblico. Il suo libro sarà presentato da Boris Pangerc e la manifestazione è organizzata dalla Bompiani, dall'Associazione culturale «Zeta» (che fa capo all'editore Campanotto), dal Circolo della stampa.

In questo «Diario di Dracula» Mincu ha unito la storia alla finzione letteraria, immaginando che Vlad III di Valacchia, morto nel 1478 e soprannominato (come il padre Vlad II) «Dracul», cioè «diavolo», abbia scritto le proprie memorie quando venne rinchiuso nelle orrende carceri del castello di Visegrad, a Budapest, dal re Mattia Corvino. Là il gran condottiero Vlad restò a marcire per tredici anni, in una cella sotto il livello del Danubio, in mezzo ai topi. E Mincu immagina che egli voglia lasciare ai posteri la «sua verità».

L'intreccio è ancora più sottile, in quanto Dracula scrive per confutare le pesanti accuse che papa Pio II (Enea Silvio Piccolomini, già suo fervido ammiratore come combattente contro i Turchi) gli ha lanciato in alcuni paragrafi dei suoi «Commentarii».

Depresso e avvilito, Vlad finisce per ingigantire a proprio danno le accuse di malvagità che gli vengono rivolte, ma nello stesso tempo si manifesta per quello che in effetti fu, «un uomo di cultura e un poliglotta, un umanista trascinato all'azione da un destino più subìto che voluto», come scrive Cesare Segre nella prefazione al volume.

l. u.

LIBRO: TRIESTE

Pagine, immagini, suoni

TRIESTE — Può un libro essere, contemporaneamente, un disco, un film, una suggestiva storia a fumetti? Sì: e la conferma viene da «Crossover», «primo libro multimediale» edito da Lupetti & Co. (82 pagine a colori, un compact disc inserito nella copertina, lire 39 mila), che viene presentato oggi a Trieste, alle 18, nel Tempio Anglicano di via San Michele, a cura del «Club Europa».

Ne sono autori quattro giovani bolognese, Stefano Sassoli, Anna Bergonzini, Massimo Karin Torrigiani, Gianluca Neri; provenienti da esperienze diverse, hanno in comune, appunto, la «bolognesità», una cultura che si è costruita lungo i percorsi della politica, della musica, della sperimentazione, della passione per il cinema e il video.

«Crossover» nasce da questa voglia di innovazione, che coniuga la cultura della parola, dell'immagine grafica, del cinema con quella high tech della musica digitale. Esso alterna immagini di film visti o immaginati, fumetti urbani e underground, ricordi ed emozioni, parole aggressive e giovanili, e propone un CD con musiche originali, che gli autori hanno creato attingendo ai temi visivi del libro: un CD che deve essere ascoltato mentre si legge, essendo parte integrante del libro stesso.

«Crossover» è stato definito «un libro da ascoltare, un disco da leggere, un film da immaginare». Alla sua realizzazione ha collaborato Saremarte, progetto cultura della Sarema di Bologna, industria fortemente coinvolta in iniziative culturali e artistiche innovative e non convenzionali.

ARRESTATI ENRICO PANCHERI (BRENNERO) E CARLO CUPOLI (SERENISSIMA)

Il pizzo «corre» in autostrada

TRENTO — Arresti eccellenti per tangenti autostradali. In galera è finito Enrico Pancheri, 72 anni ex presidente dell'autostrada del Brennero. Pancheri, esponente democristiano di primo piano dal dopoguerra, ha lasciato lo scorso anno la società autostradale dopo nove anni di presidenza, era stato anche presidente della Regione Trentino Alto Adige e più volte assessore. Data l'età, i giudici hanno concesso a Pancheri gli arresti domiciliari.

Con l'ex presidente dell'autostrada del Brennero sono stati arrestati anche l'ingegnere Franco Menapace, 42 anni, di Trento, titolare dell'impresa Tecnoviadotti, che ha realizzato lavori di impermeabilizzazione sull'Autobrennero e l'ingegnere Lino Gentilini, 59 anni, uno dei titolari della Sepi Spa, una società trentina con sede legale a Roma e uffici anche a Bolzano e Verona, specializzata in progettazioni di opere stradali tra cui l'Autobrennero che ne detiene una quota azionaria. La Sepi ha poi un contratto per la manutenzione dell'Autobrennero. I reati contestati dalla magistratura trentina vanno dalla corruzione alla concussione al finanziamento illecito dei partiti.

Secondo i giudici che conducono l'inchiesta sulla tangentopoli autostradale, presso l'Autobrennero esisteva un vero e proprio fondo nero per le tangenti definito «cassa dei partiti», nel quale le società appaltatrici di lavori versavano fondi destinati ai partiti, sempre soprattutto alla Democrazia cristiana. Il fenomeno delle tangenti sarebbe continuato, secondo gli inquirenti, fino alle elezioni politiche dello scorso anno.

Le contestazioni dei magistrati all'ex presidente dell'Autobrennero riguarderebbero in particolare i lavori relativi alla manutenzione di un cavalcavia tra Verona e Mantova, per la quale sarebbe stata chiesta all'imprenditore Fabio Giovannini, direttore tecnico della Geco spa una tangente di 19 milioni corrispondente al 5 per cento dell'importo dei lavori. La somma sarebbe stata richiesta da Menapace che avrebbe subordinato la concessione dell'appalto al versamento della tangente.

Circa un mese fa i sostituti di Trento Kessler e Profiti che conducono l'inchiesta avevano interrogato a Verona Carlo Olivieri, già vicepresidente dell'Autobrennero, coinvolto in un'inchiesta sui rapporti affari-politica nel Veneto in seguito alle cui confessioni molti politici veneti sono stati arrestati. Il 27 maggio scorso Olivieri era stato sentito dai magistrati trentini.

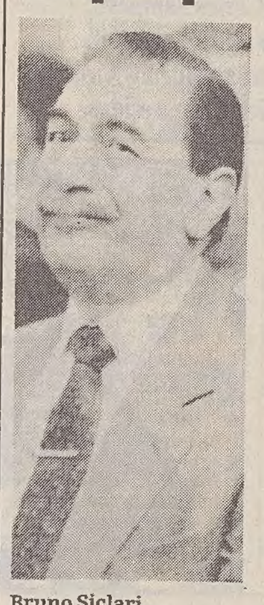
In carcere per corruzione è finito anche Marcello Zorzi, 46 anni, titolare dell'omonima azienda di costruzioni trentina. Il suo arresto sarebbe legato alla realizzazione della fognatura del lago di Caldonazzo. Il reato contestato è quello di corruzione.

Intanto a Venezia si è appreso che ammonta a circa 300 milioni, e sarebbe stata pagata in sette tranche tra il 1989 e il 1992, la tangente che due imprenditori avrebbero versato per alcuni lavori all'ospedale di Mirano (Venezia) a Carlo Cupoli, presidente dell'autostrada «Serenissima» e vicepresidente della Cassa di Risparmio di Venezia, arrestato l'altra sera per concussione nell'inchiesta veneziana sulle tangenti.

Giorgio Rizzo

PIOGGIA DI CRITICHE SULLA PROPOSTA DI SICLARI, CAPO DELLA DNA

Superprocura antitangenti? Un «no» collettivo



Bruno Siclari

ROMA — Visti i clamorosi risultati positivi ottenuti in appena sei mesi dall'effettivo coordinamento della lotta contro la cosche avvenuto sotto l'egida della Direzione nazionale antimafia (Dna), il responsabile di questo organismo, il superprocuratore Bruno Siclari, ha lanciato ieri l'idea di allargare questa esperienza alla vicenda delle tangenti. Ha in pratica suggerito di rendere più omogeneo l'operato delle varie procure italiane che indagano sul sistema delle «mazzette» ed evitare sconfinamenti e tensioni come quelli tra Milano e Roma sul filone dell'emittenza tv. Ma tale proposta ha subito scatenato un putiferio, anche perché l'agenzia alla quale Siclari ha illustrato la sua idea, ha usato con eccesso di approssimazione il concetto di «superprocura antitangenti».

«Non ho mai parlato di una superprocura per le tangenti - ha dovuto precisare in un secondo momento lo stesso Siclari - ma solo della necessità di un maggiore coordinamento che vada al di là della repressione della criminalità organizzata e che passi attraverso i procuratori generali». «Non mi sognerei mai in questo momento - ha aggiunto - di mettere una cappa sopra la procura di Milano».

Ma tale precisazione non è stata sufficiente a placare le polemiche subito scattate dopo la proposta di Siclari. I primi a «bocciarla», con grande tempestività, sono stati i giudici di «mani pulite» di Milano per bocca del procuratore Saverio Borrelli. «Sono assolutamente contrario ad una superprocura antitangenti - ha commentato - così come ero contrario a quella antimafia». «Le procure generali - ha aggiunto - hanno già le funzioni di coordinamento di risoluzione dei contrasti tra pubblici ministeri in merito alla competenza territoriale per i reati su cui si indaga. Basta che queste procure facciano il loro lavoro». Sulla stessa linea anche il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Galloni e i giudici romani. «Ha ragione Borrelli» - ha detto il procuratore aggiunto Michele Coiro mentre il sostituto Francesco Misiani del pool antitangenti ha parlato di «idea balorda». Ma anche dal mondo politico sono piovute le critiche. Perplessità da parte della Dc e del Pds mentre un portavoce della Lega Nord ha detto: «non vorrei che fosse un tentativo per insabbiare tutto».

Ma cosa aveva detto esattamente Siclari? «Mi rendo conto che le proposte di coordinamento - aveva spiegato - sono sempre destinate ad aprire polemiche, tanto più nel caso delicato delle tangenti, ma credo che l'argomento vada affrontato in termini realistici, partendo dalla positiva esperienza fatta in sei mesi dall'ufficio che dirigo».

Valerio Pietrantoni

MAXI BLITZ NELLA PENISOLA: CENTINAIA DI MANDATI DI CATTURA

Spallata alla 'Ndrangheta

Numerosi omicidi nella lotta fra cosche per i traffici di armi e stupefacenti

MILANO — Gigantesca operazione contro la 'ndrangheta. Centinaia di mandati di cattura firmati dai giudici di Milano, Lecce e Taranto per reati che vanno dall'omicidio (oltre 100), associazione di stampo mafioso, traffico di stupefacenti, traffico di armi, estorsioni.

L'operazione contro la criminalità organizzata è scattata nelle prime ore di ieri in mezza Italia. Ha impegnato circa mille uomini di polizia, carabinieri e della Direzione distrettuale antimafia. Si parla di un centinaio di arresti già eseguiti e di altri mandati di cattura notificati a persone in carcere. Le indagini, alle quali hanno collaborato la Criminalpol della Lombardia, la Dia di Bari e di Lecce, la «mobile» di Milano, i carabinieri e la Guardia di finanza di Milano, sono ancora in corso.

Soltanto i magistrati della procura di Milano hanno firmato 137 ordini di custodia cautelare, molti dei quali nei confronti di persone già detenute. Gli ordini di carcerazione cautelare firmati dai magistrati di Lecce e Taranto sono 73: di questi, 59 sono stati notificati in carcere nei confronti di persone detenute e 14 gli arresti già eseguiti.

L'operazione è stata decisa dopo una lunga indagine sulla guerra cominciata alla fine degli anni '80 fra cosche mafiose pugliesi e cosche mafiose calabresi che hanno provocato molti morti in Puglia e in Lombardia. Le zone maggiormente interessate dell'operazione sono quelle di Milano e del suo interland, dell'Alta Brianza e al Sud della Puglia.

Si diceva dello scontro tra le due gang mafiose per il controllo della «piazza» nel traffico di sostanze stupefacenti. Solo in Lombardia gli arrestati sarebbero responsabili di almeno una ventina di omicidi. Tra coloro che sono stati fermati c'è anche un commerciante dell'interland, titolare di una nota catena di negozi di abbigliamento. Proprio attraverso l'attività commerciale avrebbe riciclato somme di denaro provenienti dal traffico di sostanze stupefacenti.

In Puglia i provvedimenti emessi su richiesta della Procura distrettuale antimafia dal Gip del tribunale di Lecce Vincenzo Positano riguardano quasi tutti i pregiudicati tarantini: 47 sono stati notificati in carcere, 16 sono stati eseguiti, 10 persone sono ancora irreperibili.

I clan colpiti dagli ordini di cattura sono quelli dei fratelli Modeo, quello degli Scarci (il capoclan Giuseppe Scarci fu catturato agli inizi dell'anno a Santo Domingo dopo 12 anni di latitanza) e quello dei Martera. Tra gli arrestati di ieri Antonio Martera, ferito il 28 maggio con numerosi colpi di pistola, il fratello di Giuseppe Scarci, Francesco, e Orlando D'Oronzo, elemento di spicco della malavita di Taranto, arrestato a Viggiano (Potenza) dove era in soggiorno obbligato. Le indagini hanno avuto un aiuto anche da dichiarazioni di numerosi pentiti, in particolare di Marino Pulito e Francesco di Bari. Secondo gli investigatori all'origine della guerra fra i clan vi fu un tentativo di estorsione fatto da Salvatore De Vitis e Orlando D'Oronzo per 500 milioni a un uomo del quale non è stato reso noto il nome. Questi si rivolse a Marino Pulito, luogotenente dei fratelli Modeo che ottenne così di pagare 100 milioni a questi ultimi in cambio della loro protezione.

Luca Belletti

AUTORI DI DELITTI ECCELLENTI

Palermo, in manette i Ganci macellai di «Cosa nostra»

PALERMO — Un «tris» di valore ha accompagnato l'insediamento del nuovo questore di Palermo, Aldo Gianni. Investigatori della squadra mobile hanno arrestato tre pericolosi ricercati, ritenuti ai vertici di Cosa nostra. Raffaele e Calogero Ganci, di 61 e 33 anni, padre e figlio, boss del quartiere «Noce» e Francesco Paolo Anselmo, cognato di Calogero, sono stati arrestati in una villa di Terrasini, a 30 chilometri da Palermo, dalla squadra mobile, diretta da Antonio Mulas. Con loro, per favoreggiamento, è finito in carcere anche Aurelio Ruzzuto, di 36 anni, che stava nella stessa villa dei ricercati al momento dell'arresto. I Ganci ed Anselmo non erano armati e non hanno opposto resistenza. In loro compagnia c'era Isabella Anselmo, di 33 anni. «Raffaele Ganci — ha detto Giancarlo Caselli, procuratore della repubblica — è un personaggio di grosso spessore mafioso, componente della Cupola, che aveva un rapporto privilegiato con Totò Riina, del quale era il braccio destro». Ganci padre è indicato da numerosi pentiti a capo della famiglia mafiosa della Noce. Aveva scelto la latitanza da sei mesi, scomparendo alla vigilia di un ordine di custodia cautelare per numerosi omicidi compiuti negli ultimi dieci anni, di associazione mafiosa ed estorsione.

Imputato nel maxiter, Raffaele Ganci era stato assolto in primo grado. E' stato accusato, tra gli altri, dai pentiti Gaspare Mutolo, Giuseppe Marchese, Giovanni Drago e Baldassare Di Maggio. Secondo l'ex autista di Riina, Ganci avrebbe partecipato insieme con il figlio Calogero e con Francesco Paolo Anselmo, all'omicidio di Giovanni Giordano, vittima della lupara bianca a Palermo il 14 gennaio del 1986. Come componente della Cupola Ganci deve rispondere di una decina di delitti, vittime boss mafiosi come Stefano Bontade, i fratelli Inzerillo, i fratelli Puccio, ma anche della strage di Bagheria (Natale '81, quattro vittime) e della vendetta trasversale contro Marino Mannoia assieme al quale furono uccisi col fratello, la sorella, la madre ed una zia.

Ganci è accusato anche di due delitti di livello, vittime Libero Grassi e Salvo Lima. Proprietario, insieme con i figli, di numerose macellerie a Palermo, Ganci ha subito anche il sequestro dei negozi, di tre appartamenti e di un appezzamento di terreno a Monreale.

Prosegue dunque una sana emulazione tra carabinieri e polizia. Ha cominciato l'Arma il 15 gennaio scorso con Salvatore Riina, poi la polizia ha ammanettato Santapaola, il 17 maggio, ed i carabinieri sono tornati in vantaggio il 3 giugno ammanettando Giuseppe Pulvirenti. Ora il tris della polizia che per Palermo significa molto.

Rino Farneti

SERIE SPECIALE. ALFA 33 PRIVILEGE L.18.911.000*

ALFA 33 PRIVILEGE. GUIDARE IN MODO SPECIALE.

Alfa 33 Privilege. La sportività Alfa Romeo si evolve. Alle performance del brillante motore boxer 1.3 I.E., alla sicurezza ed al comfort, si aggiunge una ricca dotazione compresa nel prezzo:

Tetto apribile - Impianto stereo "Clarion" provvisto di sei altoparlanti - Interni in velluto pregiato - Volante in pelle - Paraurti in tinta carrozzeria.

E, ancora, di serie:

Chiusura centralizzata - Alzacristalli anteriori elettrici - Retrovisore esterno destro - Sedile posteriore sdoppiato.

Alfa 33 Privilege: la sicurezza di una grande tradizione sportiva.

Cilindrata c.c.	1351
Potenza max CV DIN (giri/min.)	90 (6000)
Velocità max km/h	178

"NON SERVE UN CILINDRO SOLENNE SU BRACHE DI TELA" PROCLAMA SCALFARO DALLA VESPUCCI

«Care» le Forze armate

ROMA — Oscar Luigi Scalfaro, da bordo della nave scuola Amerigo Vespucci, lancia un segnale alle Forze Armate: bisogna tagliare le spese. Gli risponde pronto il ministro della Difesa Fabio Fabbri, che l'accompagna: sì, sono d'accordo. Ma non possiamo tagliare i fondi alle missioni militari italiane all'Estero. Dalla fine della guerra fredda è in atto, anche in Italia, un tentativo di ridimensionamento e ricollocazione delle Forze Armate. E si è riproposto con una certa forza il dibattito tra il principio dell'«esercito di popolo», sancito anche dalla Costituzione, con i soldati di leva, e l'esercito professionale, quale ormai hanno molti Paesi dell'Alleanza Atlantica. A ben vedere, quella tra Scalfaro e Fabbri non è stata una vera polemica, ma un discorso a due voci rivolto alle Forze Armate, cogliendo l'occasione della festa della Marina, celebrata a bordo della gloriosa nave scuola italiana, una delle ultime grandi navi a vela del mondo, che in 62 anni di vita ha addestrato generazioni di ufficiali e di nocchieri. «Non serve un cilindro solenne su brache di tela», ha detto con un'immagine colorita il presidente della Repubblica. Ed ha spiegato: l'Italia ha bisogno di forze armate moderne « a difesa delle istituzioni e della pace». Ma che sappiano rinunciare «alle spese che hanno solo la vacuità dell'orgoglio inutile». «Occorre, ha proseguito, avere il senso del limite che è un senso di dignita e di forza. Nell'ambito delle mie responsabilità, se potrò dare una mano perchè si faccia ciò che riduce al minimo il rischio di chi opera, la darò, ma laddove si deve tagliare ciò che non ha vita io aiuterò ad operare questi tagli». Il capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Guido Venturoni, ha poco dopo sottolineato, nel suo intervento, le esigenze di bilancio dell'Arma navale e in generale delle Forze Armate. E il ministro Fabbri, nell'intervento ufficiale, ha sottolineato come alla Difesa competa ormai non solo il compito tradizionale, ma anche quello di collaborare alla lotta alla criminalità. «Dobbiamo ad un tempo rinnovare le regole del sistema politico e risanare le finanze pubbliche», perciò «siamo determinati a non mollare e ad andare avanti». Ma subito dopo, fuori dell'ufficialità della cerimonia, richiesto di commentare le parole di Scalfaro ha osservato: «tagliamo pure i cilindri solenni, ma non tagliamo sulle spese per le missioni essenziali che deve compiere l'Italia». E, alla vigilia della sua visita in Mozambico e Somalia, ha aggiunto che «se non vogliamo far decadere il nostro prestigio sulla scena internazionale» entro il 30 giugno andrà reiterato il provvedimento sul finanziamento delle missioni in quei paesi «se non vogliamo fare decadere il nostro prestigio sulla scena internazionale». Si tratta di uno stanziamento di 1. 200 miliardi l'anno. Ma Fabbri ha messo l'accento anche sul rinnovamento degli intercettori F104, definiti «vecchiotti» e sulla polemica apertasi sulla possibilità di acquisizione in leasing di nuovo velivoli. «Sceglieremo la soluzione più conveniente, ha concluso, sotto il profilo dei costi e della rapidità».

n.p.

Oscar Luigi Scalfaro

Morta la donna pestata dalla datrice di lavoro

COMO — Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Como, Vittorio Anghileri, ha convalidato l'arresto di Norma Modesti, 45 anni, di Sommacampagna (Verona), la donna accusata di avere picchiato a calci e pugni una sua dipendente, Ornella Gardini, di 49 anni, di Somma Campagna (Verona), morta ieri dopo tre giorni di coma all'ospedale di Verona. L'accusa nei confronti della Modesti è di omicidio preterintenzionale, con l'aggravante dei futili motivi. Il «pestaggio» che, secondo l'accusa, avrebbe provocato la morte di Ornella Gardini, è avvenuto il 3 giugno nel piazzale dell'azienda agricola Boscaccio di Rogeno (Como), dove la Modesti doveva ritirare 40 mila polli, farli caricare su sei autocarri e curarne la consegna ad aziende avicole veronesi. A scatenare l'ira di Norma Mesti sarebbe stato il ritardo con il quale la sua dipendente si era presentata a Rogeno, un ritardo che aveva rischiato di mandare a monte l'affare. La Modesti durante l'interrogatorio nel carcere di Como, si è difesa affermando di aver solo preso a schiaffi la Gardini che ha peraltro definito come «la sua migliore amica». Le dichiarazioni della donna sarebbero state, tra l'altro, lacunose quando il giudice le ha chiesto informazioni sulla sua attività, sulla posizione della mano d'opera impiegata e sui destinatari dei carichi di pollame.

A Roma per l'ozono non c' è più allarme

ROMA — Indietro tutta. Niente più coprifuoco. Dopo nemmeno 24 ore l'allarme ozono nella capitale è rientrato. Anziani e bambini non dovranno rimanere agli «arresti domiciliari» nelle ore supercalde, tra le 13:00 e le 16:00. Potranno insomma respirare a pieni polmoni, senza problemi, dentro e fuori casa. «Secondo i dati registrati dalle 8 di mercoledì alle 8 di ieri mattina _ informa una scarna nota del Comune dettata dal subcommissario prefettizio Giovanni Balzamo _ c'è stata una netta flessione del livello dell'ozono, che è sceso sotto il livello di guardia». Rimane invece il livello di attenzione per il biossido di azoto, ma questo non ha molto a che vedere con i polmoni delle categorie di persone a rischio. Problemi seri, al momento, non dovrebbero essercene. Di qui la bella notizia, sentito il parere degli esperti: «Deve considerarsi superato l'invito diramato ieri». A sorpresa, insomma, l'ordine partito dal Campidoglio è rientrato, aggravando lo stato di confusione e incertezza.

E' dunque finita l'emergenza? Niente affatto: la situazione rimane grave. Visto che la capitale è ancora un'enorme camera a gas, che il caldo contribuisce a concentrare più veleni nell'aria viene confermato l'appello «ad un comportamento responsabile da parte della cittadinanza nell'uso dell'automezzo privato». Come dire che, «dal momento che rimane il livello di attenzione per il biossido di azoto» è meglio lasciare l'auto in garage e prendere il bus oppure la moto o la bici approfittando proprio della bella stagione. Le quattro centraline che rilevano questo veleno hanno infatti registrato il superamento dei 200 milligrammi per metro cubo: Largo Arenula 276, Piazza Fermi 215, Largo Magna Grecia 237, Piazza Gondar 261.

E se i nostri polmoni rischiano grosso con l'inquinamento gravi pericoli corrono pure i monumenti di Roma: la «città eterna» infatti ha polverizzato il record storico di Atene, da anni «primatista europea» per il tasso di veleni. Il dato allarmante, emerso nel corso di rilevazioni condotte in febbraio-marzo, è stato reso noto nel corso del seminario dell'Enea sull'ambiente e lo stato di conservazione di tre monumenti mediterranei: l'arco di Tito a Roma, la biblioteca di Adriano nella capitale greca e l'anfiteatro di Lecce. La situazione è grave al punto che anche la chiusura al traffico delle strade adiacenti le zone archeologiche, per creare «isole» di rispetto, potrebbe ridurre di poco, e cioè del 10-12 per cento, le concentrazioni di monossido di carbonio, ossido di azoto e anidride solforosa, dannosi sia per i monumenti che per la salute delle persone.

Daniela Luciano

CROTONE

Pastore arrestato per duplice violenza

CROTONE — E' stato convalidato, presso la Pretura di Crotone, l'arresto di un bruto che, nei giorni scorsi, aveva commesso atti di libidine nei confronti di due bambine. Il magistrato, ricevuto il rapporto della Polizia di Stato che aveva denunciato, in stato di arresto, Antonio Brugnano, 32 anni, pastore, ha convalidato l'arresto dello stesso che al momento dell'intervento dei tutori dell'ordine è stato anche trovato in possesso di un coltello a scatto di genere vietato. Gli agenti del Commissariato crotonese erano intervenuti in contrada Campione, in agro di Crotone, dove alcune persone avevano segnalato che due bambine di 8 e 10 anni avevano subito violenze da parte di un pastore del posto.

NOVARA

Precipita un aereo acrobatico: piloti illesi

NOVARA — Un aereo «Alfa jet» della pattuglia acrobatica francese è precipitato oggi, per cause ancora da accertare, mentre stava per atterrare all' aeroporto militare di Cameri. I due piloti che si trovavano sul velivolo sono riusciti a mettersi in salvo con il paracadute e sono stati soccorsi da un elicottero dell'aeronauticamilitare che li ha trasportati all' ospedale Maggiore di Novara, dove sono stati trattenuti in osservazione, anche se nell' incidente non avrebbero riportato ferite. L' aereo si è schiantato al suolo in un campo a poche centinaia di metri dall' autostrada Torino- Milano.

TERRORISMO

Si presenta a Rebibbia l'ex «br» Messina

ROMA — L' ex brigatista rosso Franco Messina si è costituito nel carcere romano di Rebibbia. Messina, 40 anni, appartenente all'ultima generazione delle br, nel 1986 era stato scarcerato grazie ai benefici di legge concessi ai «dissociati». Due anni dopo, nel processo «Moro ter» ebbe una condanna a 30 anni di carcere. Messina aveva evitato la cattura e si era rifugiato in Francia, nel settembre del '92 era stato fermato a Parigi dalla polizia francese ma le autorità italiane non ne avevano ottenuto l'estradizione ed era quindi tornato libero.

La condanna a 30 anni è definitiva, avendo la Cassazione respinto il ricorso contro la sentenza.

PORTOFINO

La Fanfani e due amiche a giudizio per un cane

PORTOFINO — Per colpa di un cane sono state rinviate a giudizio Maria Pia Fanfani, Francesca Agusta e la figlia dell' ambasciatore Alberto Leoncini Bartoli, Paola: compariranno in pretura a Rapallo il 28 aprile del prossimo anno. Lo ha deciso il Procuratore della Repubblica presso la Pretura di Chiavari, inserendosi così in una battaglia a colpi di querele intercorsa tra le tre donne.

La vicenda risale al giugno 1992. Tutto cominciò con un bagno fatto dalla Fanfani e dalla Leoncini Bartoli nella piscina di Villa Recchi a Portofino. Tornando verso la piazzetta del borgo, lungo una strada che attraversa il parco di Villa Altachiara della contessa Agusta, le due donne erano state aggredite da uno dei tre cani della nobildonna, il cucciolo femmina di pastore tedesco, Cara.

L' animale aveva azzannato il polpaccio di Paola Leoncini Bartoli, che era dovuta ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso di Rapallo. Il padre di Paola, in seguito all' incidente, aveva scritto al Prefetto di Genova per ottenere giustizia. La contessa Agusta, aveva invece querelato la Fanfani e la Leoncini Bartoli per violazione di domicilio. La procura della pretura di Chiavari ha accolto la denuncia della contessa, rinviando a giudizio per violazione di domicilio le due donne.

MILANO

Torna 'Pronto soccorso vacanze'

MILANO — Anche questa estate, organizzato dal Comitato Difesa Consumatori, sarà in funzione il servizio «Pronto soccorso vacanze» per i turisti italiani e stranieri vittime di disservizi o insoddisfatti del trattamento ricevuto. Dal 5 luglio al 3 settembre, nelle sedi del Comitato di 7 città (Milano, Genova, Bolzano, Forlì, Napoli, Roma, Matera), ogni mattina, dal lunedì al venerdì, i turisti in difficoltà potranno segnalare, anche tramite un numero telefonico attivato a questo scopo, le loro lamentele ad un responsabile che, in collegamento con il servizio legale dell'associazione, si metterà in contatto con gli enti interessati. A Milano un avvocato raccoglierà ed esaminerà ogni giorno i casi più gravi e darà indicazioni e consigli. La centrale di Milano, inoltre, sarà collegata con una «commissione paritetica» istituita con la Fiavet (l'organismo che raggruppa le agenzie di viaggio e turismo). «Lo scorso anno - ha detto Anna Bartolini, presidente del Comitato, alla presentazione dell'iniziativa - abbiamo ricevuto oltre tremila segnalazioni e le controversie sono state circa 200». Per aiutare il turista a «non giocarsi le vacanze» il bimestrale del Cdc, «Soldi e Diritti», ha stilato un elenco di tredici consigli e, nel numero di giugno, propone un «dossier» con informazioni e indicazioni nella scelta di agenzie, alberghi, campeggi.

I giudici a congresso difendono 'mani pulite'

MILANO — C' è aria di rappresaglia? Indagini e accertamenti sembrano percorsi da insidiosi venti di insabbiamento? Francesco Saverio Borrelli, Antonio Di Pietro ed i magistrati del pool di mani pulite scelgono il palcoscenico migliore - la giornata inagurale del 22/o congresso dell' Associazione nazionale magistrati - ed escono allo scoperto.

E se il presidente dell' Ordine degli avvocati di Milano Michele Saponara non esita, pubblicamente, ad accusare quelli «mani pulite» di agire e di avere sempre agito finora violando apertamente le più elementari regole del diritto, Borrelli gli risponde per le rime. «Sono calunnie, critiche senza senso, che non meritano risposta. Si vuole soltanto lanciare assurde provocazioni contro il mio ufficio».

Antonio Di Pietro, a sua volta, scende in campo con un documento programmatico, una vera e propria «requisitoria» contro la classe politica sorda alle indicazioni emerse dalle inchieste e inerte davanti alle esigenze di rinnovamento. Lui, Davigo e Colombo pretendono «provvedimenti legislativi» perchè chi collabora si senta protetto, perchè i tempi processuali siano ridotti al minimo, perchè gli amministratori pubblici inquisiti non «continuino ad interessarsi della cosa pubblica», perchè, ancora, le imprese possano riprendere il loro lavoro«. »Siano gli altri - afferma Di Pietro - a trarre conclusioni politiche, morali, socioeconomiche e, un domani, forse storiche, del nostro operato. Noi limitiamoci soltanto a trarre, al più presto, conclusioni giudiziarie di colpevolezza o di innocenza solo rispettando il precetto penale».

Così la scelta dell' Associazione nazionale magistrati di chiamare a raccolta proprio a Milano i giudici italiani si conferma pienamente azzeccata. Mario Cicala e Franco Ippolito, rispettivamente presidente e segretario dell' Anm, finiscono per fare quasi da comparse, ma ne gongolano, perchè lo scopo è raggiunto: il congresso fa da grancassa, amplifica il già vasto consenso popolare attorno ai giudici di «mani pulite». Il presidente entra nel vivo del problema senza mezzi termini. «Rifiutare autorizzazioni a procedere -dice Cicala - vuol dire sovrapporsi, limitare, condizionare l' attività giudiziaria». Trova un forte alleato nel vicepresidente del Csm. «I magistrati agiscono nel rispetto della legalità» — afferma Galloni. Il successo diventa trionfo quando al coro si unisce anche la Chiesa. «Non credo - afferma tra gli applausi il card. Carlo Maria Martini, arcivescovo del capoluogo lombardo - che oggi i giudici vogliano prendersi la parte del potere legislativo o esecutivo. La storia del popolo ebraico insegna e loro lo sanno che quando vollero farlo fecero vertenze ingiuste».

RICERCATO PER UN 'BUCO' DI OTTANTA MILIARDI

Bancarottiere si 'arrende' a Fiumicino

ROMA — E' rientrato ieri da Caracas per costituirsi alla polizia di frontiera Sandro Granatiero, di 44 anni, titolare di due società che reinvestivano in titoli, azioni e operazioni finanziarie il denaro affidato loro da piccoli e grandi risparmiatori. Il 27 giugno dell' anno scorso, quando era già ricercato, fuggì poichè aveva accumulato un «buco» di 80 miliardi di lire. Ieri, dopo aver avvertito nei giorni scorsi il suo difensore Mariano Buratti, Granatiero è rientrato a Fiumicino e si è subito costituito. Nei prossimi giorni sarà ascoltato dal pubblico ministero Gustavo De Marinis al quale è affidata l' indagine.

Ex pilota di una compagnia aerea, poi agente di una holding finanziaria internazionale, Sandro Granatiero, che è stato denunciato per bancarotta fraudolenta, dall' 87 era titolare di due società che reinvestivano in titoli, azioni e operazioni immobiliari il denaro di alcune centinaia di risparmiatori piccoli e grandi. Granatiero, che conduceva un tenore di vita molto alto spostandosi in aereo privato o a bordo di auto di grossa cilindrata, convinceva le persone ad affidargli i loro risparmi assicurando tassi d' interesse tra il 14 e il 18 per cento, (che in un primo periodo venivano realmente garantiti solo per aumentare il numero dei sottoscrittori), ma non accettava versamenti inferiori ai 30 milioni di lire. La sua fuga è stata scoperta alla fine di giugno dello scorso anno. La polizia, durante una perquisizione negli uffici di una delle società finanziarie, ha scoperto decine di libretti al portatore per un valore di decine di miliardi di lire. Il suo avvocato già all' epoca aveva precisato che Granatiero si trovava in Venezuela, che si era «momentaneamente allontanato dall' Italia per sottrarsi alle minacce di ben identificabili personaggi» e che si sarebbe recato al più presto dal magistrato per chiarire la propria posizione».

Dopo la fuga dall' Italia, era stato segnalato a Montecarlo, a Parigi, infine a Caracas, in particolare a Isla S. Margherita. Ora soggiorna a «Regina Coeli».

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Lonzari

ex dipendente comunale

Lo piangono la moglie LUCIA, la figlia CATERINA con ALDO e CORIOLANO, il figlio MARINO con ANNAMARIA ed ELISA, il fratello NARCISO, i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. DOMENICO GUERRINI e al personale paramedico della Seconda Medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 giugno 1993

Ci uniamo al dolore della famiglia: ESTER e NIVES.

Trieste, 11 giugno 1993

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Piero

— RUGGERO
— FRANCO e SABINA
— GIANCARLO e BRUNA

Trieste, 11 giugno 1993

Partecipano al dolore GAIA e famiglia.

Trieste, 11 giugno 1993

Partecipano al lutto: LINO, GUERRINA, MARIO PAOLO, BIBI e FULVIA VATTOVANI.

Trieste, 11 giugno 1993

†

«Chi vive rettamente sulla terra, patirà persecuzioni». Lettera di S. Paolo a Timoteo.

Dopo una lunga e laboriosa vita si è spenta serenamente

Elsa Newrly ved. Schoinz

Ne danno il triste annuncio la cugina LUCILLA DE RIN, FELICE e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 12 giugno alle ore 9.30 nella chiesa del S. Cuore in via del Ronco.

Trieste, 11 giugno 1993

Al mattino di mercoledì 9 giugno

Silvano Zullich

ci ha lasciato serenamente.
La moglie LUCIA, i figli LUISIANNA e MARINO e la nipotina RACHELE vogliono affettuosamente ringraziare tutti i parenti e gli amici così premurosamente vicini nelle sue ultime ore.
Un sentito ringraziamento al professor KLUGMANN e all'intero staff della clinica SALUS.
Grazie suor MARIA ZORZENON.

Trieste, 11 giugno 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Zago ved. Fontanot

Ne danno il triste annuncio i figli ADRIANO, BRUNO e GIANNA, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. STANIG, ai medici e personale tutto della Clinica ortopedica.
I funerali seguiranno sabato 12 giugno alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 giugno 1993

†

Il 10 giugno ha cessato di battere il cuore buono e generoso, ma tanto malato, di

Rita Fradeloni nata Prato

Ne dà il triste annuncio, a nome di tutti i parenti, il marito GUIDO che ringrazia tutti coloro che negli ultimi mesi si occuparono e preoccuparono della sua salute.
I funerali seguiranno sabato 12 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 giugno 1993

Un ultimo abbraccio a

nonna Rita

dai nipoti FRANCESCO, GUIDO, MARGHERITA e NADIA.

Trieste, 11 giugno 1993

Partecipano al lutto famiglie MOGGIOLI-MIRELLI.

Trieste, 11 giugno 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Vanini (Vili)

Addolorati lo annunciano la moglie GLORIA, le figlie KETTY e SUSANNA, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 12 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa SS. Quirico e Giulitta di S. Croce.

Trieste-Treviso, 11 giugno 1993

†

Ha raggiunto la sua VALERIA il nostro caro

Danilo Mayer

Lo annunciano il nipote RAFFAELE con la moglie CATERINA e il pronipote DAVIDE, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 10.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 giugno 1993

Ricordano con affetto l'amico

Danilo

ANDREINA e ALDO COSLOVICH.

Trieste, 11 giugno 1993

†

E' mancata serenamente

Carla Valerio ved. Funiciello

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli TINA, PIA e PINO, il genero MARIO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 11 giugno 1993

I ANNIVERSARIO

Erminio Bergagna

Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai.

I tuoi cari

Trieste, 11 giugno 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari improvvisamente

Nerea Pizzecco in Razmann

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, il figlio UGO (assente), la cognata MANUELA, la nipote ARIANNA, parenti e conoscenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 11 giugno alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 giugno 1993

ANNIVERSARIO

Sempre insieme

11-6-1992

Giovanni Boggio Casero

14-12-1992

Leontina

e sempre nei nostri cuori.

I vostri cari

Trieste, 11 giugno 1993

1971

Carlo Drassich

1986

Angela

Vi amiamo nel ricordo e nel rimpianto.

CARLA e NINO

Trieste, 11 giugno 1993

11-6-1990 11-6-1993

Pino Geigerle

sei, come sempre, ogni giorno con noi.
Con affetto

i tuoi familiari

Monfalcone, 11 giugno 1993

X ANNIVERSARIO

Bruno Derossi

sei sempre con noi.

I familiari

Trieste, 11 giugno 1993

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

RUSSIA / NELLA SECONDA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA COSTITUZIONALE

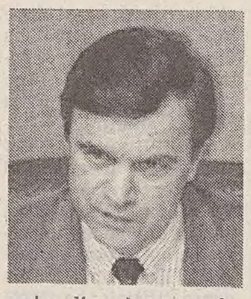
Eltsin, una svolta morbida

Emerge la possibilità di convocare in luglio una nuova riunione parlamentare per la «Carta»

MOSCA — Un' improvvisa indisposizione che ha colpito Ruslan Khasbulatov ha in parte deluso le attese per il suo previsto intervento alla seconda seduta plenaria dell' Assemblea costituzionale, che si è tenuta ieri al Cremlino in un' atmosfera più pacata e costruttiva rispetto alla prima della giornata inaugurale il 5 giugno, quando il capo del parlamento aveva abbandonato la sala dopo che gli era stata negata la parola.

Nel suo intervento di ieri, il presidente Boris Eltsin ha mostrato nel complesso una posizione più morbida e moderata, evitando di usare toni da scontro, suscettibili di compromettere definitivamente l' attività della Conferenza, da lui convocata per definire il testo finale della nuova costituzione e stabilire le modalità della sua adozione.

Tuttavia — su proposta di alcuni capi di soviet



regionali — è emersa la possibilità di tenere in luglio una seconda Assemblea costituzionale sotto gli auspici del parlamento, per 'bilanciarè quella presidenziale attualmente in corso. Khasbulatov ha detto di appoggiare tale proposta, e non ha perso al tempo stesso l' occasione per attaccare nuovamente il potere esecutivo, che a suo avviso vuole il confronto col parlamento «per distogliere l' attenzione della gente dagli eccessi della riforma economica».

Eltsin ha detto che questi primi giorni di lavori per sezioni separate hanno evidenziato proposte in tre campi principali: il meccanismo di adozione della nuova costituzione, il problema delle nuove elezioni legislative e l' opportunità di sottoporre il nuovo testo di costituzione all' esame non solo dei soggetti della Federazione (repubbliche, regioni, province, territori), ma anche degli altri partecipanti all' Assemblea costituzionale (parlamento, partiti, organizzazioni sociali).

Il presidente ha sottolineato la volontà di accordo e compromesso evidenziata nell' attività dei cinque gruppi di lavoro. E «la nostra Assemblea — ha detto — conferma che la linea volta al confronto a oltranza perde sempre più seguaci».

Con tono conciliante, Eltsin ha chiarito il senso delle sue dure affermazioni fatte il 5 giugno scorso, quando aveva sostenuto la «incompatibilità fra soviet e democrazia». Egli ha detto che si riferiva non ai soviet in quanto tali, ma a quelli «deformati» sviluppatisi negli anni del potere sovietico e totalitario.

Improvvisa indisposizione di Khasbulatov (foto), presidente del parlamento. Il «punto» dei lavori

Subito dopo il presidente è intervenuto il vicecapo del parlamento Nikolai Riabov, il quale — confermando la sua presa di distanze da Khasbulatov — ha criticato l'ipotesi di una nuova Assemblea plenaria in luglio patrocinata dal parlamento.

I coordinatori delle commissioni hanno illustrato quindi ai settecento e passa delegati i risultati dell' attività fin qui svolta dai rispettivi gruppi.

Tra gli altri, il vicepremier Serghiei Shakhrai ha proposto di non sciogliere l' Assemblea costituzionale il 16 giugno, termine indicato per la conclusione dei lavori, ma di fare una breve pausa e di continuare l'attività dopo aver costituito una commissione di conciliazione.

Franco Quintano

RUSSIA / CRISI

Per la flotta del Baltico già in vista forti «tagli»

KALININGRAD — Con la flotta del Mar Nero dilaniata dai nazionalismi e quella dell'Estremo Oriente invischiata negli scandali, la potenza marittima russa appare sempre più trincerata nelle sue roccheforti sul Baltico.

Ma anche sul destino della maggiore base della regione, quella di Baltiysk, è cominciata a pesare tutta una serie di ipoteche. La gigantesca base è situata alle foce della Vistola nel territorio di Kaliningrad, l'antica Koenigsberg. Incuneato tra la Polonia e la Lituania, il territorio è un'enclave strategica oggetto di remote e complesse rivalità, che furono tra le cause della seconda guerra mondiale e che non si sono mai interamente sopite.

E' così che — nonostante i mutamenti politici a Mosca — i militari di Baltyisk appaiono sempre abbastanza restii a fornire indicazioni sulla situazione della base. Ragguardevole eccezione è stata però una recente conferenza stampa in cui l'ammiraglio Vladimir Iegorov ha annunciato l'intenzione di decurtare del 40 per cento le dimensioni della flotta del Baltico nel giro di 18 mesi. In tal modo la flotta dovrebbe essere ridotta a circa 200 unità, comprese le navi appoggio.

Questi progetti non sono tuttavia bastati a rassicurare tutti gli abitanti della regione, che in alcuni casi hanno invece percepito un incremento della presenza russa.

Iegorov ha spiegato che il numero dei militari è in effetti aumentato a causa del trasferimento a Kaliningrad di uomini e mezzi smobilitati dalla Polonia e dalla Germania Orientale.

La spiegazione non è servita comunque a rasserenare il governatore del territorio, Iuri Matockin, instancabile promotore di una maggiore autonomia da Mosca. La popolazione dell'enclave si aggira sul milione di abitanti, per un quarto di origine non russa, e l'amministrazione locale sogna di creare un porto franco sul modello di Hong Kong, una specie di crocevia fra Germania, Polonia, Russia, repubbliche baltiche e paesi scandinavi.

Quanto all'eccesso di militari ex sovietici, finanziatori tedeschi, danesi e norvegesi hanno avviato contatti con imprese estoni, lettoni e polacche per costruire nella Russia continentale alloggi da destinare ai reduci dell'Armata Rossa.

Fervono anche i progetti per diminuire le restrizioni alle comunicazioni e ai commerci alle foci della Vistola. Un primo passo è stata l'istituzione di un servizio di hovercraft tra Kaliningrad e il porto polacco di Elblag. Con l'assenso delle autorità russe, i traffici da e per Elblag potrebbero moltiplicarsi, ma la principale ostilità a questi progetti non viene tanto dai militari quanto dai pescatori, che temono un depauperamento delle risorse ittiche.

Il presidente russo Boris Eltsin, intanto, ha conferito ieri con il vertice delle forze armate, cercandone il sostegno nella lotta che lo contrappone al potere legislativo sulla nuova Costituzione per non essere scavalcato dal grande avversario Khasbulatov.

DAL MONDO

Onda xenofoba: Germania, scene di guerra civile

AMBURGO — Scossa dall'intensificarsi degli episodi di sangue di stampo neonazista e da un'altra notte di scontri. La Germania rischia di vivere uno scenario di guerra civile. L'allarme è stato lanciato da Fritz Achim Baumann, capo dei servizi di sicurezza federali nel Nord Reno-Vestfalia, dove lo scorso 29 maggio, nella città di solingen, la violenza neonazista provocò un incendio che uccise due donne e tre bambine turche. «Molto probabilmente la terza generazione di stranieri residente nel nostro Paese non tollererà nuove uccisioni», ha aggiunto Baumann che, in un'intervista al quotidiano di Bielefeld «Neue Westflische», ha definito «probabili» un quadro di scontri fra elementi di destra e immigrati.

Hillary si confessa: «Talvolta sono io a lavare i calzini di Bill»

WASHINGTON — Stravagante confessione della first lady Hillary Clinton: nonostante lo staff di cameriere di cui è dotata la Casa Bianca, a volte è lei in persona a lavare i calzini di Bill. In un' intervista alla Nbc, la consorte del Presidente ha rivelato che «non spesso come un tempo, ma qualche volta» si fa un punto di onore di fare il bucato. Nell' intervista, Hillary vuole presentarsi inoltre ai concittadini come una donna qualunque, che tenta di conciliare (non sempre riuscendoci) lavoro e famiglia. Ancora poche settimane e permetterà alla figlia teen-ager Chelsea di farsi i buchi nelle orecchie per gli orecchini: «Glielo avevo promesso quando aveva cinque anni e allora il suo tredicesimo compleanno mi sembrava lontanissimo».

Hercules americani in Somalia Rappresaglia contro Aidid?

WASHINGTON — Tre «Hercules» Ac-130 d'attacco americani sono giunti a Gibuti nell'ambito dei preparativi per un'eventuale rappresaglia da parte della forza multinazionale contro i miliziani dell'Alleanza nazionale somala (Sna) del generale Mohammed Farah Aidid, autori sabato scorso dell'imboscata costata a Mogadiscio la morte di 23 «caschi blu». La rete televisiva americana Cbs informa che è atteso l'arrivo nel Corno d'Africa anche di un quarto Ac-130. Gli «Hercules», dotati di mitragliatrice, avrebbero il compito di far saltare i depositi di munizioni e di armi del clan del «signore della guerra» Aidid. Il quale ieri ha dichiarato di non voler aggravare la situazione nel paese, «esibendo» gli almeno 80 morti somali nello scontro con le truppe Onu.

Perse le tracce in Francia del collaborazionista Touvier

PARIGI — Paul Touvier, capo dei servizi d'informazione della polizia di Lione sotto il regime collaborazionista di Vichy, sarebbe ormai fuggito dalla Francia. L'allarme per la scomparsa del primo collaborazionista francese rinviato a giudizio nei giorni scorsi per crimini contro l'umanità è stato lanciato dal Centro Simon Wiesenthal con sede a Vienna, l'organizzazione internazionale che dà la caccia ai criminali di guerra nazisti. Il ministero dell'Interno francese, interpellato in proposito, si è limitato a dire di non saper niente sulla scottante vicenda. In proposito, il Centro Wiesenthal ha insistito sul fatto che sulla base di «informazioni credibili», Touvier «potrebbe aver lasciato il Paese» forse con destinazione Canada.

IL PREMIER FRANCESE E IL CONTENZIOSO EUROPA-USA

Gatt, Balladur parte all'attacco

«E' falso che siano i nostri agricoltori a bloccare il progresso mondiale»

La Francia ritorna all'attacco per l'<Uruguay Round> del Gatt. Il primo ministro Eduard Balladur non limita però la sua offensiva ai soli aspetti commerciali, ma le dà un contenuto politico molto più ampio.

Ieri mattina, nel suo incontro con la Commissione europea per «illustrare la posizione francese nell'Uruguay Round», ha voluto «riportare al centro del dibattito qual è la vera posta in gioco: la crescita, l'occupazione, l'avvenire dell'Europa». E martedì — ha annunciato — farà lo stesso incontrando a Washington il Presidente Bill Clinton.

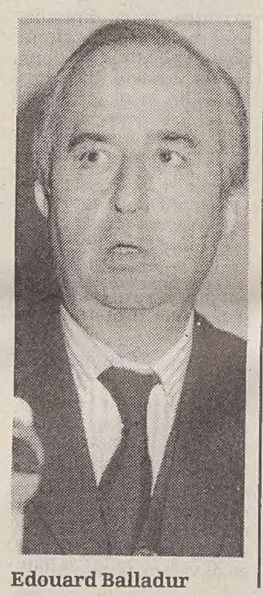
La prima linea di attacco riguarda l'agricoltura: il pre-accordo di Blair House, a novembre, tra la Commissione (per conto dei Dodici) e gli Usa, è «inaccettabile» così com' è. E aggiunge una nota polemica: «Basta con la falsità che siano poche centinaia di migliaia di agricoltori francesi a bloccare il progresso mondiale». La Francia vuole il successo dell'<Uruguay Round>, ma «non a qualsiasi prezzo».

Il negoziato deve essere veramente «multilaterale» ed «equilibrato», il che per Balladur significa non limitato al confronto tra Cee e Usa sull'agricoltura: i settori economici in discussione sono 15, i Paesi coinvolti sono 108, tutti devono ottenere risultati e fare concessioni. Per questo la Francia «vuole un accordo globale e prima di allora non accetterà nessun accordo parziale».

Balladur ha auspicato la ripresa dei negoziati il più presto possibile «nella sola sede appropriata, quella del Gatt a Ginevra, senza preliminari bilaterali». Per il momento nessuna reazione ufficiale da parte della Commissione, che deve tener conto di paesi come la Germania che non vogliono la riapertura del contenzioso agricolo con Washington.

L' intransigenza francese Balladur l'ha spiegata con due ragioni. La prima è il problema della disoccupazione: Parigi vuole che il risultato dell'<Uruguay Round> contribuisca a creare posti di lavoro non ad aumentarla. La seconda è più generale e politica: anche nel negoziato Gatt, «l'Europa deve affermare la sua identità». Lo deve fare a livello commerciale, così come nel processo di Unione economica e monetaria e in quelli della politica estera e di sicurezza.

Balladur ha affermato che con la sua fermezza sull'<Uruguay Round>, «ha il sentimento di difendere non soltanto gli interessi della Francia, ma quelli dell'intera Europa», perché «quello che è in realtà in gioco in questi negoziati commerciali è la capacità dell'Europa di affermarsi sulla scena internazionale, di difendere senza complessi i suoi interessi legittimi e preservare la sua identità».



Edouard Balladur

ISRAELE / MARTEDI' RIPRENDE LA TRATTATIVA

Rabin: "Lasceremo i territori"

E' la prima volta che rilascia un'intervista a un giornale palestinese

GERUSALEMME — Anche se «con alcune modifiche qua e là per ragioni di sicurezza», Israele abbandonerà tutti i territori della Cisgiordania e della striscia di Gaza: è l'impegno che il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha preso nell'intervista pubblicata ieri dal quotidiano palestinese «Al Quds», di Gerusalemme.

Le modifiche della frontiera, ha spiegato Rabin, saranno necessarie perché «Israele non tornerà alle linee armistiziali precedenti la Guerra dei Sei Giorni» del giugno 1967, quando occupò i territori oggi in discussione.

La cessione dei territori sotto occupazione militare israeliana verrà negoziata dopo il terzo anno dall'insediamento di un regime di autonomia con autogoverno palestinese, eletto democraticamente.

«Come ebreo _ ha detto il primo ministro laburista israeliano _ credo che tutta la terra di Israele ci appartenga, ma sono realista, e non voglio annettermi 1.800.000 palestinesi».

L'intervista, la prima concessa da un capo di governo israeliano ad organi di informazione palestinesi di Gerusalemme Est, è stata pubblicata a pochi giorni dalla decima tornata delle trattative bilaterali della conferenza internazionale per la pacificazione del Medio Oriente, che comincia martedì prossimo a Washington.

Rabin, che è anche ministro della difesa e pertanto direttamente responsabile dei territori che furono conquistati sotto il suo personale comando militare nella guerra di 26 anni fa, ha confermato che, una volta insediato il regime di autonomia palestinese, l'esercito israeliano evacuerà i centri urbani dei territori occupati, come previsto dagli accordi di Camp David del 1978.

La maggioranza delle terre di proprietà privata in Cisgiordania e a Gaza, ha detto ancora Rabin nell'intervista, resterà nelle mani dei loro proprietari palestinesi e sotto giurisdizione del Consiglio dell'autonomia palestinese.

Il governo israeliano, ha sottolineato il primo ministro, non ha niente in contrario a che le future elezioni del Consiglio palestinese per l'amministrazione autonoma dei territori vengano controllate da una delegazione di parlamentari statunitensi.

A tali elezioni potranno partecipare anche i palestinesi residenti a Gerusalemme, ma costoro _ sempre secondo Rabin _ non potranno essere candidati, poiché la città è esclusa dalla trattativa (gli israeliani la considerano «indivisibile» e l'hanno proclamata loro capitale).

Nel corso dell'intervista, Rabin ha detto all'inviato di «Al Quds», Daud Kutaeb, di essere pronto a trattare per la fondazione di un ente radiotelevisivo palestinese in Cisgiordania e a Gaza.

OGGI IL VOTO

Rafsanjani ha già vinto

TEHERAN — Per la sesta volta nei 13 anni di storia della repubblica islamica iraniana, gli elettori iraniani — circa 40 milioni di aventi diritto, di cui però solo 28 milioni si sono iscritti al voto — sono chiamati oggi alle urne per eleggere un presidente in una consultazione che vede praticamente senza rivali il presidente uscente Ali Akbar Hashemi Rafsanjani. L'agenzia ufficiale di Teheran Irna ha diffuso i dati di una serie di sondaggi dai quali emergerebbe una tendenza all'affluenza del'85-94 per cento.

Secondo gli osservatori politici a Teheran, Rafsanjani userà il suo nuovo mandato presidenziale per introdurre una serie di riforme costituzionali tese a limitare i poteri del «Majlis» (parlamento), ad abolire il divieto ad una sua terza candidatura alla presidenza, ad attribuire al presidente la funzione di capo dello stato ed il potere di designare e rimuovere i ministri.

ISRAELE / ALTA TECNOLOGIA

Gerusalemme dà battaglia contro la guerra cruenta

GERUSALEMME — Al termine degli scontri, violentissimi, il campo di battaglia potrà essere cosparso non di corpi umani, ma di rottami e invece dei lamenti dei feriti potrebbe regnare un silenzio di ingranaggi inceppati: l' ipotesi è avveniristica, ma non del tutto fantasiosa, a giudicare dai progressi che in Israele, così come in altri paesi ad alta tecnologia bellica, si sono compiuti nel settore degli armamenti volti a risparmiare — per quanto possibile — l' uomo.

Prendendo spunto dalla «Giornata del Genio», mercoledì gli stati maggiori israeliani hanno presentato alla stampa specializzata gli ultimi ritrovati non solo nel campo della protezione passiva, ma anche della robotica applicata a sistemi d' arma d' attacco.

Il «clou» della rassegna è stato un impianto di guida a distanza per carri armati che, per mezzo di impulsi radio e telecamere, potrebbero essere in grado di operare senza la presenza di un equipaggio. Secondo quanto ha spiegato il generale Ami Sagis, uno dei responsabili del progetto, il sistema è applicabile a molti tipi di corazzati, compresi il carro israeliano «Merkhava» ' e l' ultima generazione del «Patton» americano.

Tra gli impieghi possibili di questi semoventi, nel vero senso della parola, gli ufficiali israeliani hanno indicato soprattutto il passaggio su campi minati e la perlustrazione di strade a rischio, per esempio nel Libano meridionale.

Sui sistemi di pilotaggio a distanza per aerei da caccia, oggetto da alcuni anni di approfondite (e costosissime) ricerche negli Stati Uniti, i comandi israeliani non hanno fornito particolari. Hanno però preannunciato che al salone aeronautico che oggi si apre a Le Bourget, presso Parigi, l' aeronautica israeliana presenterà un nuovo modello di aereo-spia «Falcon» munito di una radaristica di avanguardia che, secondo alcuni, sarebbe superiore *all'*Awacs americano.

Tra le novità illustrate alla stampa figurano anche blindature applicabili a veicoli su ruote e in grado di proteggere contro alcuni tipi di razzi anticarro e una speciale torretta aggiuntiva per cingolati, che consente ai carristi di operare fuori dallo scafo del carro in condizioni di invulnerabilità alle armi leggere.

HUN SEN ANNUNCIA LA SECESSIONE DI TRE PROVINCE

I comunisti non accettano i risultati e vogliono spaccare la Cambogia

PHNOM PENH — Il governo filovietnamita del primo ministro cambogiano Hun Sen ha annunciato ieri che non intende cedere il potere nè cooperare con il partito monarchico vincitore delle elezioni, ed ha nel contempo denunciato la secessione proclamata da sette province del paese.

La notizia, confermata dal capo dell'Amministrazione Provvisoria delle Nazioni Unite per la Cambogia (Apronuc), Yasushi Akashi, giunge dopo la proclamazione dei risultati ufficiali delle elezioni, che sanciscono la sconfitta del Partito del Popolo Cambogiano (ex comunista, attualmente al governo) ad opera del principale partito dell'opposizione, il monarchico Funcinpec, capeggiato dal figlio del principe Norodom Sihanouk.

Le province che hanno proclamato la secessione, rifiutando il risultato delle elezioni, si trovano in parte nella regione orientale della Cambogia, controllata dalle truppe del governo filovietnamita, e in parte regione nord-occidentale, soggetta ai guerriglieri Khmer Rossi.

Il primo ministro Hun Sen ha annunciato personalmente ai giornalisti la secessione delle province di Kompong Cham, Prey Veng e Svay Rieng, a ridosso della frontiera con il Vietnam.

E Akashi ha aggiunto all'elenco delle province secessioniste quelle di Mondolkiri, Ratanakiri e Stung Treng, nella Cambogia nord-occidentale.

Le tre province orientali, ha spiegato Hun Sen, hanno motivato la secessione con il loro «rifiuto di riconoscere il risultato delle elezioni».

Il suo governo, ha comunque annunciato Hun Sen, non cederà il potere al partito dell'opposizione e non intende accettare alcuna cooperazione con il Funcinpec.

Il governo di Phnom Penh, capeggiato dal primo ministro Hun Sen, aveva annunciato di non voler riconoscere i risultati subito dopo la loro notifica, adducendo «irregolarità elettorali di grandi dimensioni» che si sarebbero verificate durante le operazioni di voto.

Akashi, che aveva già respinto le accuse di brogli che erano state lanciate dal governo cambogiano attuale, ha reagito dichiarando: «Il risultato che ho annunciato rispecchia in modo giusto e preciso la volontà del popolo della Cambogia, e deve essere rispettato. Adesso sono pronto ad annunciare, a nome del segretario generale (dell'Onu Boutros Boutros-Ghali) che anche l'ultima fase del processo elettorale è stata realizzata in modo libero e giusto».

Nel frattempo, i guerriglieri Khmer Rossi hanno già annunciato che riprenderanno la lotta armata aperta se il Ppc non accetterà il risultato elettorale.

Il più ricco è il sultano del Brunei

Re Fahd relegato al sesto posto e la Regina Elisabetta al nono

NEW YORK — Il sultano del Brunei, capo di uno degli stati più piccoli del mondo, resta il più ricco abitante del globo, grazie al mare di petrolio che si stende sotto il suo paese che occupa un tratto della costa del Borneo in Asia.

Per il settimo anno di seguito il suo nome è in testa alla lista degli individui e delle famiglie più facoltose redatta dalla rivista americana «Fortune» in base a informazioni di dominio pubblico integrate da stime di esperti finanziari.

Il patrimonio del sultano, titolare forse della più lussuosa collezione d'auto del mondo e noto alla Rolls-Royce come il miglior cliente in assoluto, viene valutato sui 37 miliardi di dollari, che tradotto in lire equivalgono all'incirca a 55. 500 miliardi.

Re Fahd, il monarca saudita, sfigura, si fa per dire, nei confronti del sultano: Fortune lo relega al sesto posto della lista, con «solo» dieci miliardi di dollari.

La Regina Elizabetta d'Inghilterra deve accontentarsi del nono posto: castelli e palazzi, allevamenti di cavalli, collezioni di gioielli e d'arte e il portafoglio azionario della sovrana britannica sono valutati complessivamente a 7, 8 miliardi di dollari.

La Regina viene un posto più giù di un suo suddito, Gad Rausing che insieme con Hans Rausing ha costruito una fortuna con gli imballaggi per alimenti liquidi per un totale di 8, 5 miliardi.

Il secondo posto dietro al sultano del Brunei tocca anche quest'anno ai Walton, la famiglia americana che detiene il 38% della gigantesca catena di supermercati Wal-Mart ed è famosa negli Usa per la parsimonia dei suoi membri, distribuiti tra l'Arkansas e la California: noleggiano di preferenza auto economiche e quando viaggiano, alloggiano in alberghi di seconda categoria.

Il loro patrimonio: 23, 5 miliardi di dollari, il triplo della Regina Elizabetta.

Gli altri tra i primi dieci della classifica di Fortune sono tre famiglie americane e due giapponesi.

BALCANI / SOTTOSCRITTA A KISELJAK TRA CROATI E MUSULMANI

Un'altra tregua beffarda

Nonostante l'accordo i combattimenti sono proseguiti - Scontri anche a Mostar

BALCANI

Profughi a Spalato

ZAGABRIA — Una dolorosa carovana di donne, bambini e vecchi pallidi, affamati e con negli occhi ancora il terrore dei cruenti combattimenti fra croati e musulmani nella Bosnia centrale è giunta ieri nella città croata di Novska, 80 chilometri a Sud di Zagabria, e sono stati trasferiti in centri di raccolta nella città dalmata di Spalato.

La Croce rossa internazionale e l'agenzia di stampa croata «Hina» hanno precisato che 1.628 profughi sono giunti all'alba di ieri dalla regione di Travnik dopo avere attraversato il territorio bosniaco occupato dalle milizie serbe mentre altri 2.000, ancora nascosti nei boschi del monte Vladic, vicino a Travnik, sono giunti a Novska in nottata con tutti i mezzi possibili: autobus, vetture private e carretti trainati da cavalli.

Fonti qualificate a Zagabria hanno riferito che la possibilità di una rottura delle relazioni diplomatiche tra Croazia e Bosnia-Erzegovina si è un po' affievolita dopo l'arrivo nella capitale croata del Presidente bosniaco Alija Izetbegovic. Il suo collega croato Franjo Tudjman, che ha interrotto una visita ufficiale in Cina, è giunto a Zagabria nella tarda serata di ieri e i due leader avranno un incontro per cercare una soluzione alla crisi. Dopo il suo arrivo nella capitale croata, Izetbegovic ha avuto un incontro con il presidente del Parlamento Stipe Mesic, il numero 2 dell'establishment politico croato.

BELGRADO — Un accordo di tregua per la Bosnia centrale e sud-occidentale è stato firmato ieri a Kiseljak tra i comandanti delle forze croate e musulmane, ma gli echi della sanguinosa battaglia di Travnik non si sono ancora spenti. Secondo varie fonti, combattimenti sporadici sono proseguiti nel pomeriggio in varie zone intorno alla cittadina che da due giorni è stata occupata dalle truppe fedeli al presidente bosniaco Alija Izetbegovic, con scontri segnalati anche sui fronti di guerra dove operano le milizie serbe. Musulmani e croati hanno continuato anche a scambiarsi accuse di atrocità. Alle 14 ora locale e italiana nella zona è entrato in vigore un cessate il fuoco concordato la sera prima da responsabili militari croati e musulmani. Un'ora e mezzo più tardi, il comandante delle forze bosniache, colonnello Rasdim Delic, e il comandante delle milizie croate, generale Milivoij Petkovic, hanno perfezionato l'intesa dopo un incontro a Kiseljak al quale ha partecipato il generale Philippe Morillon, comandante dei caschi blu in Bosnia.
Un portavoce dell'Unprofor ha precisato a Zagabria che l'accordo prevede la cessazione delle ostilità e il congelamento delle attività militari nella Bosnia centrale e sud-occidentale. L'intesa è stata annunciata poco dopo l'arrivo di Izetbegovic nella capitale croata. Dopo le 14 gli scontri nella Bosnia centrale sono diminuiti di intensità ma non sono cessati del tutto. Vitez, cittadina a 25 chilometri da Travnik in mano ai croati, sembra sia sotto assedio. Fonti dell'Onu hanno riferito che colpi di mortaio e di armi automatiche sono stati uditi per tutto il pomeriggio. Diverse ore dopo l'entrata in vigore della tregua si sparava anche nei villaggi di Maline e Podstinje. Altri villaggi intorno a Novi Travnik quali Slatka Voda e Kovacici sarebbero stati attaccati da reparti musulmani. Nei pressi della cittadina di Kakanj, a 40 chilometri a Est di Travnik, villaggi croati ieri erano ancora in fiamme. Un portavoce dei miliziani croati dell'Hvo, inoltre, ha accusato i musulmani di avere innescato nuovi combattimenti a Mostar, capitale dell'Erzegovina, e di avere appiccato il fuoco a un monastero francescano.
Radio Zagabria ha riferito che otto villaggi nella zona di Zenica, a 20 chilometri da Travnik, sono stati teatro di massacri perpetrati dai musulmani. A Susanj, secondo la fonte, quattordici uomini sarebbero stati passati per le armi mentre in una località non precisata le forze governative avrebbero ucciso a sangue freddo donne e bambini indifesi.
Barry Frewer, portavoce dell'Unprofor a Sarajevo, ha confermato che gli scontri sono comunque diminuiti di intensità nelle zone interessate dalla tregua tra croati e musulmani. Frewer ha detto però di non disporre di informazioni precise sulla situazione a Mostar.
Citando un portavoce dell'Hvo, la radio di Zagabria ieri sera ha però affermato che non bisogna lasciarsi ingannare dalle apparenze ed ha accusato i musulmani di essere sul punto di scatenare nuovi attacchi contro Vitez, Busovaca e Kiseljak.
Nel resto della Bosnia gli scontri sono proseguiti in varie località del Nord tra serbi e musulmani. Radio Sarajevo ha dato notizia di combattimenti a Brcko, Doboj, Teslic e Maglaj.
L'emittente bosniaca, controllata dai musulmani, ha parlato inoltre di «morti e feriti» a Goradze, «zona protetta» musulmana a Sud di Sarajevo dove almeno 50 mila civili sono intrappolati nell'assedio delle forze serbe.
Nella capitale la giornata è stata relativamente calma ma la quotidiana razione di fuoco, secondo la radio, ha provocato il ferimento di quattro donne e di quattro bambini.

Krajina: è mobilitazione generale A Knin aspettano l'attacco croato

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Lo Stato maggiore della cosiddetta Repubblica serba della Krajina ha inviato nei giorni scorsi una missiva ufficiale al governo di Belgrado. Nella lettera i generali di Knin hanno chiesto alle autorità serbe un accurato controllo sui 60 mila profughi che dalle Krajine serbe, a causa della guerra, sono fuggiti verso la capitale jugoslava e un pronto reinvio al fronte di qualsiasi uomo in grado di imbracciare un fucile. L'autoproclamata repubblica di Knin, infatti, teme un imminente attacco da parte dell'esercito croato e chiama quindi a raccolta tutte le forze disponibili.

I serbi della Croazia prospettano una reazione di Zagabria alla volontà espressa recentemente a Petrinje di unire in un'unica entità statuale le Krajine con la Repubblica dei serbi di Bosnia guidata da Radovan Karadzic. Per questo motivo si sono messi in funzione i «tam tam» della mobilitazione generale. «Dalla Krajina serba _ si legge nel documeto _ che da Knin è arrivato a Belgrado _ sono fuggiti circa 60 mila profughi. Tra questi però ci sono anche molti giovani e uomini abili a maneggiare le armi che ora, invece di difendere la loro patria, girano per la capitale jugoslava affollando i bar, dando vita a traffici più o meno leciti in valuta pregiata». Per questo motivo le autorità militari di Knin hanno chiesto un'azione decisa alle autorità serbe perché rimandino alfronte tutti gli imboscati.

Secondo fonti vicine alla rappresentanza a Belgrado del governo della Repubblica serba della Krajina vi è la convinzione che la controffensiva croata è oramai imminente. Ne costituirebbero l'immediata controprova la mobilitazione di 200 mila soldati croati e l'afflusso di mezzi e di uomini dell'esercito della scacchiera nelle aree di Drnis, Vrlic, Obrovac, Benkovac e Gracac. Per questo motivo a Knin hanno deciso la mobilitazione generale, lanciando contemporaneamente un appello alle autorità serbe e montenegrine per ottenere un fattivo aiuto in questa azione.

Nonostante tutto i comandanti dei miliziani serbi affermano che ancora una volta saranno loro i vincitori e che per la Croazia si sta preparando un'altra durissima batosta militare. I megafoni della propaganda continuano a lanciare le proprie minacce contro Zagabria. I serbi della Krajina «promettono», infatti, pesantissimi attacchi missilistici contro le città della Croazia e contro i centri abitati della Dalmazia e annunciano altresì conseguenze catastrofiche per i nemici e per l'intero popolo croato. Un'ulteriore complicazione, dunque, per una comunità internazionale sempre più indecisa e titubante nei confronti della crisi bellica nei Balcani.

Un soldato del contingente britannico dei caschi blu dell'Onu aiuta una profuga croato-bosniaca a portare via una borsa piena di vestiti, mentre con aria attenta scruta i paraggi per snidare eventuali cecchini

BALCANI / LA PAROLA AI SERVIZI

La Cia non ha più dubbi: la pace resta un'utopia

WASHINGTON — Sulla Bosnia la Cia e gli altri servizi segreti americani non si fanno illusioni: la difesa delle «enclave» musulmane — cara agli europei — non servirà a nulla, i serbi hanno stravinto, lo smembramento etnico della repubblica ex-jugoslava è inevitabile. Durante un «briefing» con un gruppo di giornalisti, una «gola profonda» dell'intelligence Usa ha indicato che a conti fatti la divisione della Bosnia in tre stati (musulmano, croato e serbo) è ancora il «meno peggio»: sì, l'Occidente può migliorare le «condizioni umanitarie» ma «sostanzialmente lavora ai margini del problema».

L'anonimo funzionario dei servizi segreti ha deriso la difesa delle «enclave» islamiche, che l'amministrazione Clinton ha accettato soltanto per evitare traumatiche rotture con il Vecchio Mondo: «Creiamo dei campi profughi raggiungibili passando per territori occupati dai serbi e quindi non facilmente rifornibili. Avremo sei piccole Cisgiordanie in Europa con grosse carenze di legge e ordine, con una crescente marea di rifugiati, senza prospettive di futuro economico. Forse si salveranno alcune vite, ma a lungo termine la situazione non sarà certo stabilizzata». La «gola profonda» ha messo in chiaro che la sua non è una valutazione personale: così la pensa la stragrande maggioranza degli «analisti» dei servizi segreti Usa. La Casa Bianca è al corrente.

A giudizio dell'alto funzionario l'Occidente potrebbe ancora tentare la salvaguardia della Bosnia mandando «oltre 250.000 caschi blu» ma lo scenario è «del tutto irrealistico». «Andremo a uno smembramento, legalizzato internazionalmente dopo essere stato imposto con la forza militare», ha affermato la «gola profonda» e ha sparato a zero contro il «piano Clinton» bocciato dagli europei: a suo avviso nemmeno il riarmo dei musulmani in accoppiata a bombardamenti delle postazioni serbo-bosniache sarebbe in grado di risolvere la situazione. I serbi rimarrebbero «la forza militare dominante» e riuscirebbero a mantenere l'attuale controllo del settanta per cento del territorio bosniaco.

La comunità spionistica Usa è altrettanto scettica e pessimistica sulle prospettive del piano di pace Vance-Owen, respinto dai serbi, in base al quale la Bosnia sarebbe divisa in dieci province semiautonome con Sarajevo «città aperta»: secondo l'anonimo analista il piano non è fattibile a causa dell'esacerbato odio etnico e prevarrà in versione «imbastardita» e cioè con lo smembramento in tre entità l'una contro l'altra armate. A completamento del fosco quadro d'assieme la «gola profonda» ha affermato che il presidente serbo Slobodan Milosevic — personaggio-chiave nelle complesse equazioni balcaniche — non ha mantenuto le promesse: continua a rifornire i serbi di Bosnia con combustibile e attrezzatura bellica.

BALCANI

Nato: ruoli difensivi

ATENE — La Nato mette a disposizione la sua «forza aerea protettiva», «nel caso di un attacco contro l'Unprofor, nell'espletamento del suo mandato complessivo, su sua richiesta», per applicare la risoluzione 836 del Consiglio di sicurezza dell'Onu sulla creazione delle «zone protette» in Bosnia. Questa decisione viene annunciata ufficialmente nel comunicato finale della riunione ministeriale di Atene del Consiglio atlantico. «Abbiamo chiesto — prosegue il comunicato — alle autorità militari della Nato, che hanno già intrapreso un lavoro preliminare, di procedere rapidamente nella dettagliata pianificazione del supporto aereo, si parla di 80 unità, in coordinamento con l'Unprofor e con gli altri Stati partecipanti». «La realizzazione di aree protette — continuano i 16 paesi dell'Alleanza atlantica — è una misura temporanea per portare a un accordo negoziato basato sui principi del piano Vance-Owen che garantisca la piena sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza politica della Repubblica di Bosnia-Erzegovina».

Trovato il mezzo per inventarsi la vita

Rompe le scatole, ne fa di tutti i colori, non sta ferma un attimo: siete pronti a uscire con lei?

Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sì sìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sì sìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sì sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sì .sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sìsì sìsìsìsì, sìsì, sì sìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sìsì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sìsì, sì sìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sìsì sìsìsìsì sìsì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sì sìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì.Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì,

sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sì

sìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sìsìsìsì

sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sì sìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sì sìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsì

sìsì sìsì sì sìsì sì sìsìsìsì sì sì sìsì. Sì, sìsìsì sì sì sìsìsì. Sì sì sìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsì sì. Sì, sìsìsìsì sì sì sìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsì sì sìsì sì. Sì sìsìsìsì sì sìsìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsì sìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsì sì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sì sìsìsì sì sìsìsì.Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sì sìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sì sìsì. Sì, sìsìsìsì sìsì sìsì sìsìs- sì sìsìsì sì sì sìsì. Sì sìsìsìsì sì sìsì. Sì sìsìsì, sìsìsì sì sìsì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sìsì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì.Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sì sìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sì sìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì sìsìsìsì sì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsìsìsìsì sì sìsì sìsìsìsì sì sìsìsì. No. No? Sì!

RENAULT

TWINGO.

SIETE PRONTI A PROVARLA SABATO 12 E DOMENICA 13?

TWINGO. INVENTATEVI COME VIVERLA.

sìsì- sì, sìsì- sìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sì sìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sì sìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsì-

sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì

sìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì sìsìsìsì sì sìsìsì, sì sìsìsì sì sìsìsì. Sì sìsìsìsì sì sìsìsì sì, sìsìsìsì sì sìsì sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sìsìsìsì sì sìsìsì, sìsìsìsì sì sìsìsì. Sì, sì sìsìsì sì sì sìsì. Sì,

RENAULT LE AUTO DA VIVERE

State all'erta, arriva l'offerta.

(E resta fino al 15 giugno).

Con l'arrivo della nuova legge, le offerte Piaggio proliferano alla grande. Per acquistare un ciclomotore, basta un anticipo minimo e poi 12 o addirittura 24 rate mensili, anche da 75.000 lire, senza una lira d'interesse. Per gli scooter 50 c.c., il pagamento rateale in 24 mesi ha gli interessi ridotti del 50%. Quello in 12 mesi resta a interessi 0%. Ritiro comodo, e soprattutto gratuito, della vostra targa obbligatoria con l'entrata in vigore della nuova legge. E su tutti i modelli Piaggio, garanzia di ben 3 anni.

PIAGGIO

Si vede quando è Piaggio.

ESEMPIO AI FINI DEL TAEG (Art.20 legge 142/92). Importo da finanziare L.1.800.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. TAN (Tasso Annuo Nominale): 0,00%. TAEG (Indicatore del costo totale del credito): 5,70%. Spese istruzione pratica a carico del Cliente: L.100.000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

4 Impiego e lavoro Offerte

APERTURA centro commerciale azienda assume personale varie mansioni. Inquadramento legge. Telef. 049/5797982. (S21569)

CERCASI commessa/o mezza giornata e apprendista commessa/o conoscenza lingue slave. Presentarsi Naftalina via Dante 4 Trieste. (A2274)

CERCASI internista seria e capace tel. 040/305094. (A2276)

CERCASI urgentemente hostess per nave. Conoscenza lingue tedesco, sloveno e croato, nazionalità italiana, residenza Trieste. Telefonare ore ufficio 041/5905497. (S21331)

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA azienda ricerca propagandisti/venditori specialità odontoiatrica perla zona di: Udine-Gorizia. Rimborso spese, provvigioni, premi, corsi di addestramento, inquadramento di legge, gradita cultura universitaria in campo medico-biologico. Tel. 02/66800669. (G2140)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

KADETT cabriolet 1989 perfetta grigio met. Autocar, Forti 4/1. 040/828655. (A2267)

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben dispone di occasioni fidate selezionate e ricondizionate secondo i canoni Mercedes Benz: Mercedes Benz 200 E '91 nero metallizzato climatizzatore Abs antifurto km 60.000 garanzia 1 anno L. 35.500.000; Mercedes Benz 250 diesel turbo '90 nero climatizzatore Abs antifurto cerchi lega autoradio garanzia 1 anno L. 34.000.000; Mercedes Benz 190 E '84 azzurro metallizzato tetto apribile garanzia L. 11.000.000; Alfa Romeo 75 Twin Spark S 12/'88 rosso catalizzato tetto apribile cerchi lega km 75.000 perfetto garanzia L. 12.000.000; Lancia Dedra 2.0 i.e. '89 climatizzatore Abs km 50.000 garanzia 1 anno L. 12.500.000; via Flavia di Stramare, Noghere, tel. 040/232277 aperti anche sabato mattina 10-13. (A099)

UNO 45 Sting 1987, 126 Personal 1982 vendo. Tel. 040/214885. (A56028)

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO vela Westerly metri 7.50, cinque cuccette, entrobordo, perfetto stato, Metamare 0421/260457. (A2263)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Battisti. Uffici arredati-vuoti, mq 110 da 800.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Non residenti. Signorili, arredati. Adatti coppia. Da 950.000. 040/371361. (A2204)

AFFITTASI zona PERUGINO BOX AUTO CHIUSO 220.000 mensili. ESPERIA Battisti, 4 Tel. 750777.(A2203)

LORENZA affitta: Muggia, ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, giardino, posto macchina, 700.000. 040/734257.(A2192)

MONFALCONE: laterali piazza Repubblica UFFICI varie metrature. Agenzia Italia Monfalcone. 0481/410354. (C00)

VESTA via Filzi 040/636234 affitta due stanze servizi uso ufficio in palazzo prestigioso luminose con riscaldamento e ascensore.

20 Capitali Aziende

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti 02/33603144. (S51306)

CERCASI negozi, capannoni di oltre 600 mq con parcheggio in zone con popolazione superiore alle 15.000 unità. Acquistasi supermercati già esistenti con superficie superiore a 600 mq. Inviare qualsiasi offerta via fax al n. 035/481814. (G14003)

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti 02/33600933. (S51314)

22 Case, ville, terreni Vendite

A LIGNANO agenzia Monaco tel. 0431/71014 vende appartamentini ristrutturati mono-bi-trivani, arredati con riscaldamento autonomo, zona centrale, 200 metri dal mare prezzi interessanti. (S21623)

A TARVISIO, agenzia Tata tel. 0428/2166 vende appartamenti arredati ben rifiniti possibilità mutuo. (S21623)

A. CORMONS impresa vende villaschiera pronta consegna. Tel. 0432/701072. B266

CMT - GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano ascensore soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo perfetto. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO SISTIANA consegna agosto 2 stanze soggiorno cucina bagno taverna autoriscaldamento giardino proprio posto macchina. Tel. 040/362486. (A00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ROTONDA BOSCHETTO nel verde, Perfettissimo 2 stanze salone, cucina DOPPI SERVIZI AUTORISCALDAMENTO METANO ascensore. Informazioni Battisti, 4 Tel. 040 - 750777.(A2203)

IMMOBILIARE TERGESTEA Canova libero quattro stanze cucina bagno. 040/767092. (A2200)

MUGGIA vendesi ampio locale d'affari con vetrine e ampio parcheggio adattissimoqualunque attività, trattative riservate, tel. 040/275343. (A2246)

VIP 040/634112 BESENGHI recente splendido attico salone cucina 3 camere doppi servizi ampia mansarda terrazza garage informazioni per appuntamento. (A02)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia toglie negatività ricongiunge amori in 48 ore. Telefonare 040/55406. (A56150)

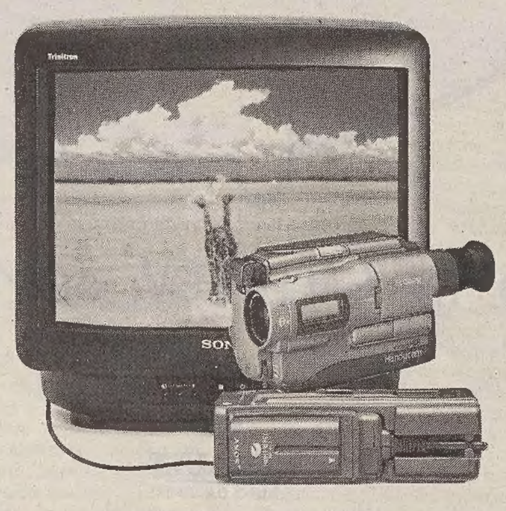
PER LEI, PER LUI,

MA SOLO PER POCHI GIORNI.

KV-M1400A + CCD-TR303E
(Zoom 10x • Telecomando):
L. 1.990.000

FINO AD ESAURIMENTO DISPONIBILITÀ

KV-M1400A + CCD-TR305E
(Zoom 10x • Hi-Fi stereo • Telecomando)
L. 2.190.000



KV-M1400A + CCD-TR8E
(Zoom 8x • Hi-Band • Hi-Fi stereo • Handycam Station • Telecomando):
L. 2.650.000

Questo annuncio è dedicato da Sony a lei, a lui e a tutta la famiglia.
Fino al 30 Giugno, Sony propone in **vendita abbinata a condizioni speciali** le videocamere della serie Travel CCD-TR303E, CCD-TR305E, CCD-TR8E, dall'attualissimo design ultra compatto, dotate di tutte le più sofisticate funzioni, e in più, lo splendido TV Color 14" KV-M1400A, monofonico, con schermo Black Trinitron e telecomando.
L'estate vi viene incontro, e con l'estate Sony. Buone vacanze.

SONY

AUSTRIA JACKPOT 7

10.939.314 lire

è il jackpot accumulatosi fino al 9.6.1993

CASINO GRAZ
Tel: 0043/316-83 25 78
CASINO VELDEN
Tel: 0043/4274-20 64

ORARI DEGLI AEREI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.10
	11.20	17.45
	15.20	21.25
Ancona	15.20	20.45
Bari	07.20	10.25
	11.20	15.45
	15.10	18.20*
	20.05	23.15
Brindisi	07.20	10.40
	15.10	18.10*
Cagliari	07.20	11.00
	11.20	15.15
	15.10	19.30*
Catania	07.20	11.30
	11.20	15.30
	15.10	19.10*
	20.05	23.20
Genova	07.10	08.15*
	18.40	20.15*
Lamezia Terme	07.20	10.30
	15.10	22.20*
Lampedusa	07.20	12.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	18.05
	15.10	18.05*
	20.05	23.10
Olbia	07.20	10.55
Palermo	07.20	13.30
	11.20	15.35
	15.10	19.45*
	20.05	23.15
Pantelleria	07.20	16.00
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	14.30
Reggio Calabria	07.20	10.30
	11.20	17.50
	15.10	21.30*
Roma	07.20	08.30
	11.20	12.30
	15.10	16.20*
	20.05	21.15
Torino	07.00	08.40*
Trapani	07.20	14.45

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.20*
	18.35	22.05
Ancona	08.10	14.40
Bari	07.00	10.30
	11.10	14.20*
	13.50	18.40
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.30	18.40
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.40	14.20*
	11.50	18.40
	18.25	22.05
Catania	06.35	10.30
	10.55	14.20*
	17.45	22.05
Genova	08.40	10.10*
	20.40	21.45*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	14.30	18.40
	18.40	22.05
Lampedusa	13.10	18.40*
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.30
	18.55	22.05*
Olbia	07.25	10.30
	19.00	22.05
Palermo	06.45	10.30
	14.50	18.40
	18.50	20.05
Pantelleria	08.00	14.20*
	12.15	18.40
Pescara	07.35	14.40
Pisa	16.20	22.30
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.10	18.40
	18.30	22.05
Roma	09.20	10.30
	13.10	14.20*
	17.30	18.40
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40*
Trapani	09.15	14.20*
	09.15	18.40

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	10.15	21.40*
Barcellona	07.20	11.15
	15.20	19.10
Berlino	15.20	20.30
Bruxelles	15.20	20.55
Cairo	11.20	21.05
Colonia	15.20	22.15
Dusseldorf	07.05	11.45
	15.20	20.50
Francoforte	16.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	07.20	13.10
Lione	15.20	20.10
Lisbona	07.05	14.15
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	07.20	16.40
Madrid	07.05	11.30
	11.20	18.00
Malta	11.20	15.40
Mosca	07.05	16.55
New York	07.20	15.20
Parigi	07.05	11.10
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	20.20
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.20	16.05
Tripoli	07.20	13.10
Tunisi	11.20	14.55
Vienna	15.20	18.45
Zurigo	15.20	18.20

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.20	22.30
Atene	07.30	14.20*
	15.55	20.05
Barcellona	12.05	18.40
Berlino	08.00	14.40
Bruxelles	10.25	14.40
	19.25	22.30
Cairo	08.45	14.20*
	08.45	18.40
Colonia	08.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.30
Ginevra	10.10	14.40
Istanbul	14.20	18.40
Lione	07.30	14.40
Lisbona	13.05	18.40
	15.00	22.30
Londra	08.00	14.40
	16.20	22.30
Los Angeles	19.10	22.05**
Madrid	12.50	18.40
	18.25	22.30
Malta	16.25	22.05
Marsiglia	17.00	22.30
Mosca	18.05	22.30
New York	18.00	10.30**
Norimberga	18.50	22.30
Parigi	10.05	14.40
	18.15	22.30
Stoccarda	07.50	14.40
Stoccolma	08.45	14.40

A PIRANO E ISOLA NEANCHE LA MORTE ANNULLA LE DIFFERENZE TERRENE

Tombe con il passaporto

Le tariffe dei servizi sono moltiplicate da due a sette volte per i cittadini "stranieri"

PIRANO — Tombe con il passaporto; a quanto pare per i comuni di Isola e Pirano la morte non annulla le differenze terrene e i parenti dei defunti, se di cittadinanza non slovena, devono pagare molto di più i servizi offerti dal cimitero di quanto non sia richiesto ai cittadini sloveni. Il caso è dei più seri, perchè si può parlare tranquillamente di speculazione sulla morte ma anche perchè fa riflettere su come venga inteso il concetto di «straniero» nelle zone di confine travagliate dall'esodo con tutto quello che ne consegue.

Le doppie tariffe, riferite alla situazione di Pirano, ci sono state segnalate da un lettore. Con non poca difficoltà abbiamo cercato di scoprire se ci fossero validi motivi per fissare prezzi diversi malgrado il servizio sia sempre lo stesso. Concretamente volevamo scoprire se ci fossero delle disposizioni di legge o delle ragioni legate a maggiori spese. Questo specie perchè le doppie tariffe non vengono applicate dal cimitero di Capodistria. Ebbene, dai colloqui avuti con i gerenti dei cimiteri e con esponenti comunali non sono emerse delle chiare risposte ma solo una generica spiegazione che le tariffe differenziate per sloveni e stranieri sono un'eredità degli anni passati. Il direttore dell'azienda per i servizi pubblici «Okolje» di Pirano, Anton Kovsca, ha detto che i tariffari vengono aggiornati percentualmente di anno in anno (l'ultimo aggiornamento è di febbraio) rispettando le proporzioni fissate negli anni scorsi. I prezzi ottengono poi l'avvallo dei competenti organismi comunali. Ed è così che (senza che nemmeno i gerenti dei cimiteri sappiano spiegarne la logica) triestini, goriziani o altri cittadini intenzionati a mantenere le tombe dei propri cari devono pagare mediamente il doppio a Isola mentre a Pirano la sproporzione con i prezzi applicati ai cittadini sloveni è ancora maggiore. Così, prendendo a esempio il canone annuale per una tomba di famiglia, la somma da pagare è di 1838 talleri per i «locali» e ben 14071 per gli «stranieri», quindi un prezzo maggiorato più di sette volte. Nel caso dell'ossario la voce è moltipicata persino per 15.

I responsabili parlano di alte spese di gestione, dell'abbandono delle tombe, dei mancati pagamenti, del poco spazio; ma tutte queste sono solo delle circostanze esterne che non danno diritto a un differenziato trattamento degli affituari in base. Non dimentichiamo che quelli che le amministrazioni comunali definiscono stranieri sono piranesi o isolani nati, vissuti e morti sulla propria terra. Se i parenti oggi vivono in uno stato diverso dalla Slovenia, ciò non può essere la giustificazione della lievitazione del costo dello stesso servizio. Ma parlando con vari interlocutori emergono disarmanti constatazioni del tipo «Basta che qualcuno inoltri la questione all'esecutivo comunale e il problema dei doppi prezzi verrà riesaminato>. Allo stesso si aggiunge però che ciò signigicherebbe un aumento delle tariffe per i cittadini sloveni. Come dire che gli «stranieri» si sono accollati per anni parte delle spese anche di tombe che non erano dei parenti.

Il problema dell'abbandono di molte tombe lasciate all'incuria del tempo e dell'impellente necessità di ottenere spazio per le nuove sepolture (specie a Pirano) esiste realmente. Ma ciò rischia di giustificare la rimozione di molte tombe di famiglie tipicamente piranesi o isolane con il conseguente pericolo della cancellazione della preziosa testimonianza storica di una delle componenti etniche e culturali dell'Istria, quella italiana.

Loris Braico

PROCRASTINATO LO SGOMBERO DI QUATTRO GRANDI ALBERGHI

Abbazia, turismo minacciato dai profughi

FIUME — Abbazia, istriana o quarnerina che sia, continua, nonostante tutto, ad avere un fascino magnetico per i turisti. In questo momento, nella riviera soggiornano circa 1500 ospiti: i due terzi sono sistemati negli alberghi della «Liburnia riviera hotel», mentre circa 500 sono alloggiati al Grand hotel «Adriatic», negli autocampeggi e presso affittacamere privati. La cifra in sé, non è considerata soddisfacente ma comunque ritenuto una buon a base di partenza per una stagione che nelle previsioni dovrebbe esplodere il mese prossimo e avere il diapason in agosto per quando sono attesi i turisti italiani. Tra qualche giorno, è in programma un'offensiva promozionale a Venezia proprio per stimolare i potenziali ospiti italiani a venire ad Abbazia e dintorni.

Ma per poter offrire un quadro edificante di Abbazia e dintorni, fermo restando il tema della sicurezza, non si può non parlare degli sfollati croati e bosniaco-erzegovesi, presenti da ormai due anni in riva al Quarnero. Alla «Liburnia riviera hotel», la maggior impresa turistico-alberghiera, non sanno più a che santo votarsi. Migliaia tra incontri, telefonate, missive e fax sulla «Zagabria-Abbazia» non hanno approdato a risultati sostanziali. Gli accordi con il governo prevedono che nell'estate '93 negli alberghi dell'Abbaziano sarebbero rimasti non più di 1200 profughi. Ota, a poche settimane dall'alta stagione, gli hotel presentano circa 1700 rifugiati, le case di riposo ne assommano poco più di 210. Fanno duemila persone, un piccolo esercito che crea disagi logistici, visto che è stato procrastinato lo sgombero degli abbaziani «Explanade», «Zagreb» «Astoria» e «Dubrovnik» e del lauranese «Miramare». A proposito di quest'ultimo albergo, ecco un'altra testimonianza che attesta la supponenza e arroganza di Zagabria. Il Centro per la previdenza sociale abbaziano intendeva dirottare i profughi del «Miramare» nella casa di riposo (vuota, naturalmente) appartenente alla municipalità di Zagabria e situata nella stessa Laurana. Ma ordini dall'alto hanno bloccato l'operazione. La solita bacchettata zagabrese è stata aspramente criticata, perchè ad Abbazia erano costretti ad aprire alberghi d'alta categoria per accogliere gli sfollati, mentre un impianto di non particolare importanza — com'è quello indubbiamente di Laurana — è «off limits» per tutti.

Interessante rilevare che negli ultimi tempi Abbazia non venga più considerata una Mecca del turismo dai militari dell'Unprofor. Sembra che le licenze dei caschi blu verranno sfruttate in Ungheria, in quanto sotto al Monte Maggiore i soldati delle forze internazionali non si troverebbero bene. Prezzi onerosi, scarsi divertimenti, poche le ragazze disponibili e soprattutto le numerose disavventure (leggi risse e provocazioni) sono alla base del cambiamento di rotta dei caschi blu.

LA LEGGE SULLE PRIVATIZZAZIONI IN SLOVENIA

Ribadito il sì alle modifiche

Il parlamento ha respinto il veto del consiglio di Stato

LUBIANA — Ha superato anche il secondo filtro della Camera di Stato la proposta di modifiche alla Legge sulla privatizzazione. Il docmento, che corregge le regole della riconversione della proprietà sociale in proprietà privata in Slovenia, ha ottenuto il nuovo sì del Parlamento dopo il veto imposto nei giorni scorsi Consiglio di Stato.

Il Consiglio chiedeva la revisione della proposta di annullamento retroattivo di tutti i passaggi di proprietà realizzati, ma non pagati. I consiglieri erano infatti dell'avviso, che fosse anticostituzionale l'articolo che modificava la legge sulla privatizzazione approvata neimesi scorsi. Essi ritenevano che i passaggi di proprietà realizzati prima dell'approvazione della legge fossero in armonia conle norme allora vigenti. Invalidarli, questa la spiegazione, avrebbe significato minare lo stato di diritto e aprire le porte alla «legislazione rivoluzionaria» dove la volontà politica del partito o della coalizione al potee si sostituisce al rispetto della legalità.

Analoghe critiche sono state sollevate pure dall'agenzia pe la privatizzazione ma la Camera ha ritenuto fosse più importante che la privatizzazione iniziase quanto prima. E così ieri la Camera ha impiegato poco più di mezz'ora per ribadire il sì formulato pochi giorni prima. Se non l'avesse fatto, è stato detto, l'avvio della privatizzazione avrebbe subìto un ritardo di vari mesi. Comunque il Consiglio non demorde e per la prossima settimana preannuncia una seduta specifica nella quale valutare la costituzionalità dell'articolo in questione.

Nulla da ridire, invece, sulla chiave di ripartizione di parte della proprietà sociale. A tutti i cittadini slovnei (in data 5 dicembre 1992) verranno distribuiti dei certificati di proprietà a seconda dell'età (da un minimo di 100 mila 400 mila talleri). I certificati saranno trasformati in speciali conti bancari di cui i titolari potranno disporre in tre modi: acquistando azioni della ditta in cui lavorano o hanno lavorato, acquistando azioni sul libero mercato o investendo in titoli di Stato.

f. d.

Unione Italiana: bandi per borse di studio

CAPODISTRIA — L'Unione italiana ha emesso i bandi di concorso relativi all'assegnazione delle borse di studio per la frequenza delle sezioni italiane delle facoltà di Pola e Capodistria e per le Facoltà o corsi di laurea presso università italiane. I candidati dovranno far pervenire le loro richieste corredate dai documenti elencati alla segreteria dell'Unione italiana (via Uljarska 1/IV) di Fiume, entro e non oltre il 3 luglio 1993. Dopo aver soddisfatto i termini e i criteri previsti dal bando di concorso verranno classificati e selezionati dalla Giunta esecutiva dell'Ui, in base ai punteggi previsti dal regolamento. Per lo studio universitario in Italia sono disponibili 22 borse studio. Va inoltre ricordato che i contributi sono messi a disposizione dall'Università popolare di Trieste nell'ambito della collaborazione con l'Unione italiana.

IN BREVE

Fiume, entro un mese sarà abbattuta la ciminiera pericolante

FIUME — Entro un mese verrà rasa al suolo la ciminiera dell'azienda «Istravino», a Crimea (Fiume), costruzione che si staglia ben al di sopra degli altri edifici — con i suoi 53 metri d'altezza — e dunque il suo impatto ambientale non è certamente dei migliori. L'abbattimento si rende necessario in quanto sulla parte superiore della ciminiera è apparsa una screpolatura della lunghezza di 18 metri, che potrebbe causare un crollo improvviso, dalle conseguenze disastrose. I lavori di abbattimento sono iniziati nei giorni scorsi, a opera dell'azienda artigianale «Gradin», di Fiume, che in quest'opera si gioverà della collaborazione dell'istituto progettazione edili e dell'impresa specializzata «Octopus». L'intervento, con la tecnica «step by step» (cioè la demolizione graduale), verrà portato a termine tra i 25 e i 28 giorni. La ciminiera, costruita nel 1938, rimase in funzione per le necessità dell'industria del legno sino al 1963.

Il materiale che si avrà dopo lo smantellamento della costruzione, 650 metri cubi in tutto, verrà adibito per l'imbonimento a mare allo scalo contenitori in Brajdica.

Convegno all'Isig di Gorizia sulla convivenza in Istria

GORIZIA — «L'Istria come risorsa per nuove convivenze» è il titolo del convegno che avrà luogo domani all'istituto di sociologia internazionale di Gorizia. Alle 9.30 nella sede di via Mazzini, parleranno studiosi quali Ulderico Bernardi, Laura Bergnac, Angelo Viscovich, Nelida Milani e Furio Radin. Alle 15, invece, stessa sede, si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Cultura e mass-media per il futuro della Comunità italiana in Istria». Moderato dal prof. Cherini, l'incontro vedrà la partecipazione di personaggi di spicco dei mezzi di informazione, dell'Università popolare di Trieste, dell'Unione italiana e delle associazioni degli esuli.

L'astrofisica Margherita Hack stasera su TeleCapodistria

CAPODISTRIA — Margherita Hack, astrofisico di fama mondiale, sarà la protagonista della puntata odierna de «Lo stato delle cose - giovani», la trasmissione di Tv Capodistria in onda ogni venerdì alle 20.40 e condotta da Lorenzo Josa. L'ospite risponderà alle domande dei ragazzi presenti in studio, nonché alle telefonate dei telespettatori.

Prezzi all'ingrosso in Slovenia aumentati dell'1,4 per cento

LUBIANA — I prezzi all'ingrosso in Slovenia, rispetto ad aprile, sono aumentati dell'1,4 per cento. Lo ha rilevato ieri l'istituto centrale per le statistiche di Lubiana, segnalando anche un identico aumento per quanto riguarda il tasso di inflazione per il mese di maggio. A far lievitare i valori sono stati soprattutto i prodotti agricoli, i quali prezzi all'ingrosso, da aprile a maggio, sono aumentati del 5,7 per cento.

Scambi, incontro internazionale domenica al Caffè San Marco

TRIESTE — Domenica 13 giugno, dalle ore 9 in poi, presso il Caffè San Marco di via Battisti 18, a Trieste, si terrà un incontro internazionale di scambi, patrocinato dall'Azienda di promozione turistica di Trieste, al quale sono invitati tutti i collezionisti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, nonché delle Repubbliche di Croazia e di Slovenia.

"TROVIAMOCI..."

SABATO 12 E SABATO 19 GIUGNO DA TUTTI I CONCESSIONARI PEUGEOT

PEUGEOT 106 Meeting £. 13.700.000* CHIAVI IN MANO

C'è un Meeting da non perdere. E' la nuova serie limitata Peugeot 106 Meeting, 3 e 5 porte. Già nella versione XN troverete un equipaggiamento esclusivo, con fascia paracolpi laterale, copriruote, lunotto termico, tergilavalunotto, appoggiatesta imbottiti regolabili, avvisatore acustico luci accese, secondo specchio retrovisore e indicatore usura pastiglie freni. E per chi non si accontenta facilmente, ci sono poi le versioni XR, dove troverete anche alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, orologio elettrico analogico, vetri azzurrati, tergicristallo con temporizzatore e sedile posteriore sdoppiabile. Le Peugeot 106 Meeting, come tutte le 106, oltre a essere idonee ai neopatentati nelle motorizzazioni 950, offrono soluzioni che garantiscono più sicurezza e più comfort. Motivi in più per non perdere assolutamente questo Meeting.

SOLO IL 20% D'ANTICIPO — IL RESTO IN 18 MESI — A TASSO ZERO

VERSIONE: XN 950 MEETING
PREZZO: L. 13.700.000 • ANTICIPO: L. 2.740.000
SPESE APERTURA PRATICA: L. 200.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 11.160.000
18 RATE MENSILI DA: L. 620.000
T.A.N. 0% T.A.E.G. 2.32%

106	XN		XR		XR	
Carrozzeria	3 porte	5 porte	3 porte	5 porte	3 porte	5 porte
Cilindrata (cm³)	954	954	954	954	1124	1124
Prezzo (chiavi in mano)	L. 13.700.000	L. 14.700.000	L. 15.600.000	L. 16.600.000	L. 16.000.000	L. 17.000.000

Offerta non cumulabile con altre in corso, valida fino al 30.6.93 per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria. *Escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.).

PEUGEOT

INVIATA DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI UDINE LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

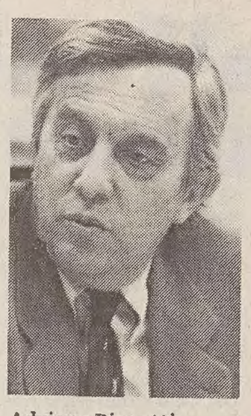
Biasutti, atti a Roma

Rivelazioni di Lodigiani. Nuovi guai per De Eccher

UDINE - I magistrati udinesi Caruso e Buonocore hanno inoltrato ieri la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare democristiano Adriano Biasutti. La tesi accusatoria si snoda in trenta pagine che, per competenza, sono state inviate alla Procura generale di Trieste che a sua volta provvederà a inoltrarle al presidente del ramo di Parlamento interessato. Oltre alla descrizione della vicenda, per la quale si prospetta il reato di concussione continuata, i magistrati hanno anche inviato una serie di atti sui quali si basa l'accusa.

Nel frattempo si attendono (dovrebbero svolgersi domani) gli interrogatori dei pm udinesi all'ingegnere triestino Babos e al socialista Briga di Cervignano, raggiunti l'altra sera da mandato di custodia cautelare in carcere emesso dal gip Turel. Una vicenda questa, che compare nello stesso avviso di garanzia per Biasutti e si incentra sull'appalto ritenuto sospetto dell'impianto di smaltimento rifiuti di San Giorgio di Nogaro e per il quale la Daneco, uscita perdente, venne sollecitata a non presentare ricorso al Tar.

Intanto si profilano ennesimi guai per l'imprenditore friulano Claudio De Eccher, a tutt'oggi latitante. La nuova pista si allaccerebbe alle dichiazioni rese dall'imprenditore milanese Vincenzo Lodigiani coinvolto nell'ordinanza «Salvatore Riina+24» (la stessa di De Eccher) con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso.



Adriano Biasutti

Lodigiani, infatti, ieri al magistrato palermitano Padronaggio avrebbe iniziato a raccontare gli intrecci mafia-politica-affari. Rivelazioni tanto scottanti e compromettenti da indurre i magistrati milanesi a non consentire il trasferimento, neppure momentaneo, nel carcere dell'Ucciardone per gli interrogatori con i togati palermitani.

Indiscrezioni, pare non del tutto collegate unicamente alla pista mafiosa, vogliono Claudio De Eccher raggiunto da un nuovo ordine di custodia cautelare emesso questa volta dai giudici milanesi. Sul reato ipotizzato; ieri sera vigeva il più ferreo no comment.

Ma la pista Lodigiani potrebbe portare lontano. A Udine, per citare soltanto un esempio, l'impresa milanese assieme ad altri colossi nazionali non presentò parte della documentazione richiesta per accedere alla gara per i Rizzi, appalto poi vinto dalla Rizzani De Eccher. Una «torta» da cento miliardi di lire.

Roberta Missio

GLI AUTONOMISTI DENUNCIANO I LUMBARD

Guerra a colpi di querela tra i leghisti friulani

UDINE - E' una guerra a colpi di fax, ma anche a colpi di querela, quella che si sta consumando in questi giorni tra i «cugini» leghisti friulani. Da una parte ci sono gli uomini di Bossi, i lumbard-friulani della Lega Nord, dall'altra invece i figliocci dell'euro deputato Mario Rigo, i veneto-friulani della Lega autonomia Friuli. In mezzo, un sacco di insulti, quelli che stando alla querela presentata ieri al tribunale di Udine dall'esponente della LaF, Alberto di Caporiacco, il senatore della Lega Nord Rinaldo Bosco e il segretario della stessa, Roberto Visentin, avrebbero rovesciato addosso agli autonomisti. Una querela annunciata già all'indomani dell'esito del voto e che gli autonomisti erano pronti a non depositare se solo i cugini leghisti avessero loro aperto le porte delle trattative per la formazione del governo regionale. Per tutta risposta, invece, i lumbard hanno messo nero su bianco, in un comunicato stampa, quanto affermato prima soltanto a voce nel corso di alcune trasmissioni tv nelle dirette di domenica e lunedì sull'esito del voto. «Sicuramente non ci possono essere 37mila stupidi», recita il comunicato del senatore Bosco, «ma certo ci sono 25mila truffati, visto l'elevato numero di preferenze attribuite ai candidati della Lega Nord accanto al contrassegno della Lega autonomia Friuli». Bosco, comunque, non si ferma qui, sottolineando come l'uso del termine Lega sia stato scelto per confonedere le idee agli elettori e come sia Pedronetto e di Caporiacco a suo tempo avessero chiesto, inutilmente, di entrare a far parte dei lumbard. Da parte degli autonomisti una sola risposta: la querela.

INFURIATO SARDOS ALBERTINI

Le case degli esuli in vendita ai croati: «Decisione assurda»

TRIESTE _ "Politicamente assurdo, giuridicamente arbitrario, moralmente vergognoso". Così Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, ha definito la direttiva del governo croato che mette in vendita gli alloggi nazionalizzati dei cittadini italiani. La notizia della decisione assunta dal ministero di Zagabria ha provocato l'immediata reazione dei rappresentanti degli esuli. "Siamo venuti a conoscenza che il nostro ministero del Tesoro - ha denunciato Sardos - rilascia dichiarazioni di avvenuta corresponsione di indennizzi ai profughi, su richiesta di cittadini sloveni e croati, per permettere l'acquisto dei beni di proprietà degli esuli. Noi esprimiamo la più ferma protesta e diffidiamo il ministero dal rilasciare altri attestati". Sardos ha auspicato un intervento immediato della Farnesina per garantire che "l'obiettivo prioritario dell'Italia nella rinegoziazione del dopo Osimo, e cioè il recupero dei beni degli esuli, non venga vanificato da comportamenti contraddittori e irresponsabili di altri ministeri".

Da parte sua, Ruggero Rovatti, presidente dell'Associazione delle comunità istriane, ha giudicato "fantasiosa e perdente" la politica tesa alla rivendicazionegeneralizzata dei beni, "portata avanti dai vari Sardos e De Michelis" e ha ribadito come l'Associazione favorisca il dialogo con lo Stato italiano per arrivare a una legge che comporti un indennizzo equo e accettabile, "fermo restando - ha dichiarato - l'obiettivo dell'ampliamento adeguato delle liste di libera disponibilità previste dagli specifici accordi con l'ex Jugoslavia e oggi appunto rivedibili".

BOTTA E RISPOSTA TRA I VERTICI DELL'ARMA E IL GIUDICE CAPONNETTO

Sulla regione l'incubo della mafia

Secondo i carabinieri non ha messo radici ma si indaga su alcuni soggetti a rischio

UDINE - I carabinieri smentiscono il giudice Caponnetto. A cinque giorni dall'intervista rilasciata al «Piccolo» nel quale l'ideatore nonchè direttore del pool antimafia di Palermo osservava come nessuna regione italiana, e quindi neppure il Friuli-Venezia Giulia, possa illudersi di essere indenne dal fenomeno della criminalità organizzata, nel corso della cerimonia per i 179 anni dell'Arma, il comandante della Regione, generale Marzano, ha gettato acqua sul fuoco. Dopo aver ricordato, tra i dati statistici dell'attività svolta nel 1992 dai carabinieri in regione, che «il Friuli-Venezia Giulia è stata teatro di transito di armi dirette alla malavita del sud, in prevalenza a quella pugliese della Sacra corona unita (con il sequestro di 301 armi)», infatti, il comandante si è soffermato sulla criminalità organizzata. «Si ha motivo di opinare che la regione non sia affetta da infiltrazioni criminose del genere - ha dichiarato - Non sono stati, ad oggi, registrati segnali chiari di presenze mafiose, anche se il giudice Caponnetto, sabato scorso in un'intervista rilasciata al "Piccolo", ci ha avvertiti che anche in Friuli può essere già operativa l'attività tentacolare della criminalità organizzata. Nel senso avevamo già avviato un'attività d'intelligence mirata su obiettivi sociali sospetti e suscettibili d'interesse mafioso». Il generale Marzano ha anche ricordato, per quanto riguarda il fenomeno droga, come nel Friuli-Venezia Giulia, «pur essendo zona di transito per i mercati europei e americani, non risulta che vi operino trafficanti o grossi spacciatori».

Per quanto riguarda gli altri settori d'attività, nell'ultimo anno è stata registrata una drastica diminuzione dei clandestini: dai 1.610 fermati nel 1990, infatti, si è passati a 6.985 nel 1992 e a 132 nei primi sei mesi del 1993. I Nas hanno poi denunciato 250 persone, sequestrando materiali per un miliardo e mezzo ed emettendo 530 contravvenzioni alle leggi speciali. Il Nucleo operativo ecologico, dislocato a Roma, ha invece denunciato 55 persone, contravvenzionandone 88 e controllando 350 obiettivi. Per quanto riguarda la sicurezza pubblica, i carabinieri del Friuli-Venezia Giulia hanno accertato 29 mila delitti (25 per cento il più rispetto al '91), arrestando 622 persone e denunciandone 6.600. Le rapine sono state 45 contro le 78 del '92, quelle scoperte 14, mentre gli omicidi sono stati sei, con l'identificazione di cinque autori. Di estorsioni ne sono state denunciate 45, mentre sono state sequestrate 301 armi, 74.310 munizioni e 184 chili di esplosivo. I furti, invece, sono stati 15.996 contro i 18.058 del '92. In particolare è stato segnalato un decremento dei furti in abitazione, scesi da 3.062 a 2.731. Nella lotta alla droga, sono stati sequestrati 4.500 grammi di eroina e cocaina, quattromila grammi di hashish e marijuana e 1.267 pastiglie di extasy e anfetamine. I carabinieri, grazie ai Corpi speciali, hanno anche effettuato 3.149 operazioni di soccorso, salvando sei persone. In servizio, ben 44 militari sono rimasti feriti. La cerimonia si è conclusa con la premiazione di quei carabinieri che si sono distinti, alla presenza del padre del brigadiere Craighero, originario di Ligosullo, e della moglie, di Paularo, dell'appuntato Nieddu, morti lo scorso anno.

500 MILIONI A SAN PIETRO AL NATISONE

Pioggia di gettoni d'oro

UDINE — Svegliarsi e ritrovarsi di punto in bianco miliardari: non capita di certo tutti i giorni. Quante volte imbuchiamo, combattuti tra un pizzico di più speranza e lo scetticismo più assoluto, lettere e cartoline dei più svariati concorsi che ci permettono vincite eccezionali, vacanze da sogno, oro a palate, premi favolosi. Anche la signora Margherita Mazora, di San Pietro al Natisone, impiegata in una ditta a Cividale, si deve essere lasciata tentare dal gioco, dalla sfida alla fortuna e ha partecipato al quaratacinquesimo concorso a premi «Miliardissimo» indetto da Selezione del Reader's Digest. Chissà che cosa avrà provato la signora Margherita quando il 18 marzo il postino le ha consegnato il prezioso telegramma che le annunciava la vincita del primo premio, e cioè di ben mezzo miliardo di lire in gettoni d'oro? Sarà andata da un buon consulente patrimoniale o in una agenzia a prenotare una vacanza a Miami? Purtroppo non siamo riusciti a saperlo perchè, dicono, è via per una ventina di giorni. Forse starà godendosi la sua ricca vincita su una spiaggia assolata dei mari del Sud, o forse è troppo impegnata a pianificare la sua vita futura. Speriamo che, abbagliata dalla dea Fortuna, la signora Margherita non si dimentichi di andare a ritirare il premio a Milano il 16 giugno.

Anna Rita Tavano

SPARATORIA A PORDENONE

Avvertimento mafioso Condannato a sei anni ora assolto in appello

TRIESTE _ Era stato ritenuto uno degli affiliati della mala del Brenta, Mario Artuso 52 anni di Venezia, cui venne addebitata in concorso con tre sconosciuti una sparatoria contro la casa dell'intermediario finanziario Moreno Bucci di Pordenone, porto illegale di armi, violenza privata e minacce a un suo coinquilino. Per tali reati il Tribunale lo condannò a sei anni di reclusione, un milione di multa e al risarcimento dei danni al Bucci costituitosi p.c. con l'avvocato Luciano Callegaro. Su rinvio della Cassazione, il caso di Artuso è stato discusso dalla corte d'appello, presieduta da Vincenzo Sammartano, che l'ha assolto per non avere commesso il fatto.

Il banditesco assalto risale alla serata del 23 novembre del '90 quando contro l'appartamento di Bucci furono esplosi 11 colpi d'arma da fuoco e un casiliano, Giulio Fraziano, sceso per vedere cosa stava succedendo, venne aggredito, percosso, atterrato e minacciato di non fiatare. La sparatoria aveva messo il rione in subbuglio e gli sconosciuti si fuggirono su un'auto che aveva le targhe coperte. Secondo Bucci, titolare della Optima, una finanziaria di modesto calibro, uno dei possibili autori poteva essere Artuso che era interessato a far ottenere a Elvio Orzan, titolare di un impianto di macellazione a Gorizia, un mutuo di un miliardo.

IN BREVE

"Vie al futuro" Guida per gli studenti dopo la maturità

TRIESTE — L'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha pubblicato «Vie al futuro», la guida all'istruzione superiore dopo la maturità. Il volume, curato dall'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia (Isig) e pubblicato dalla direzione regionale dell'istruzione e della cultura, ha lo scopo di facilitare l'orientamento dei giovani. La pubblicazione si rivolge a tutti gli studenti che stanno terminando gli studi secondari superiori e si trovano di fronte alla scelta di continuare o completare la propria preparazione culturale e professionale.

Pim, i progetti devono arrivare entro la fine di giugno

TRIESTE — La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale della Formazione professionale, comunica che sono aperti i termini per la presentazione di progetti formativi connessi alla seconda fase del Programma integrato mediterraneo - Pim. Si ricorda che i progetti dovranno essere presentati alla Direzione regionale della formazione professionale, via S. Francesco 37, Trieste, entro e non oltre le 16 del 30 giugno.

SCOPERTI A UDINE IMMOBILI APPARTENENTI ALL'EX DIRETTORE DEI SERVIZI TELEFONICI DI STATO

Tangenti, sequestrati beni per 7 miliardi

Arrestati a Milano due manager accusati di aver pagato mazzette al senatore Castiglione e al suo segretario Venturini

MILANO - Un vero e proprio tesoro «sepolto» a Udine. Ecco dove Giuseppe Parrella, ex direttore generale dei servizi telefonici di Stato, e i suoi collaboratori avevano investito, secondo quanto affermano i giudici, parte delle tangenti incassate nel corso della loro attività.

I magistrati milanesi che indagano sulle mazzette via cavo hanno infatti rinvenuto circa 50 miliardi di cui trenta in contanti depositati a Vaduz, capitale del Lichtenstein, e altri sette in immobili a Udine. La notizia è stata diffusa ieri pomeriggio dallo stesso sottosegretario alle poste e telecomunicazioni, omorevole Ombretta Fumagalli Carulli, durante un intervallo dei lavori del congresso nazionale dei magistrati in corso a Milano, dopo averla appresa direttamente dal giudice Antonio Di Pietro.

Dopo aver appreso la notizia l'onorevole Fumagalli ha immediatamente investito del fatto direttamente il ministro Pagani, il quale a sua volta ha fatto sapere di aver già predisposto di costituirsi parte civile in questa indagine sulla tangentopoli telefonica. La Fumagalli Carulli chiede comunque di più. Vorrebbe infatti chiedere tramite l'avvocatura dello Stato che il ministero delle poste abbia la custodia provvisoria dei beni sequestrati. Tra cui, appunto, quei sette miliardi immobili acquistati a Udine. Una cifra non da poco, che per un centro quale il capoluogo friulano equivale al possesso di qualcosa come almeno una decina di appartamenti nel bel mezzo del centro storico. La notizia del sequestro, già avvenuto, dei beni immobili potrebbe comunque aprire un nuovo filone locale di indagini nell'ambito della più ampia operazione nazionale di «Mani pulite».

I giudici infatti potrebbero infatti decidere di avviare nuove indagini per verificare quali collegamenti c'erano tra Parrella, i suoi collaboratori e Udine, e perchè proprio nel capoluogo friulano l'ex direttore dell'azienda dei telefoni di Stato aveva deciso di investire i suoi beni. Apparentemente, infatti, nulla sembra legare Udine, e il suo mercato immobiliare, agli interessi degli allora vertici dell'azienda del servizio telefonico di Stato. Ma le nuove indagini potrebbero fare chiarezza su tutto.

Intanto, sempre ieri, nell'ambito dell'indagine «Mani pulite» sono stati arrestati due manager (Giuseppe Cardinale e della Bull Italia e Ezio Maria Lancia della Philips Italia), accusati di corruzione per la fornitura di computer al Tribunale di Milano. Questa è la stessa indagine per cui era stato emesso un avviso di garanzia nei confronti di Franco Castiglione e per il quale era finito in carcere Valmore Venturini.

Concorso in corruzione, 3 «castigati» Oltre due anni all'ex intendente

PORDENONE — E' di tre condanne il bilancio dell'udienza preliminare di ieri che vedeva quali imputati il presidente della Dall'Agnese mobili di Brugnera, Luigi Dall'Agnese, l'ex funzionario dell'Intendenza di finanza, Giovanni Nottola, e il dirigente dell'azienda, Giacomo Viel. Gli imputati, che hanno beneficiato dello sconto di un terzo della pena in forza del rito abbreviato, erano accusati di concorso in corruzione.

Il sostituto procuratore della Repubblica Antonello Maria Fabro ha sostenuto la tesi dell'esistenza della promessa di un indebito compenso che la Dall'Agnese avrebbe dovuto erogare a favore di Nottola quand'egli era nella sua veste di pubblico funzionario. In cambio, sempre secondo l'accusa, costui avrebbe dovuto facilitare l'azienda in sede amministrativa sulla richiesta di sospensione del pagamento di imposte dovute al fisco per un importo di oltre 5 miliardi.

Pesante il verdetto del Gip, Monica Boni, che ha inflitto due anni e 4 mesi di reclusione a Nottola, un anno a Viel, un anno, un mese e 10 giorni a Luigi Dall'Agnese, non nuovo alle avventure giudiziarie.

Il pm Fabro aveva chiesto per tutti e tre gli imputati una condanna per 2 anni e 6 mesi.

ma. bo.

CHIESTA LA REVISIONE DELL'ATTUALE PIANO REGIONALE DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

Ipermercati, disco rosso dalla Confcommercio

TRIESTE _ "La trasformazione che sta interessando l'intero settore terziario del Friuli-Venezia Giulia richiede l'individuazione e l'attuazione di una politica economica che sappia dare concreta attuazione alle potenzialità del comparto, valorizzandone le capacità produttive di nuove risorse e di nuova occupazione". La Confcommercio regionale scende in campo con un ampio documento in cui vengono tracciate le linee di una nuova e più incisiva politica del commercio. Il documento, indirizzato al nuovo Consiglio regionale, è già sul tavolo del prossimo assessore competente.

La Confcommercio chiede, prima di tutto, la revisione del vigente piano regionale della grande distribuzione in quanto, così come era stato concepito alla fine degli anni ottanta, sta mettendo in crisi le piccole e medie imprese. Aprire altri centri commerciali sarebbe dannoso anche per l'occupazione dato il momento di forte contrazione della domanda. I commercianti si lamentano poi per la lentezza nell'erogazione delle provvidenze che crea seri danni agli operatori impegnati in ristrutturazioni e innovazioni. E' necessario - scrivono - che l'amministrazione regionale intervenga rapidamente ed efficacemente e che garantisca un congruo rifinanziamento delle leggi regionali per il credito agevolato.

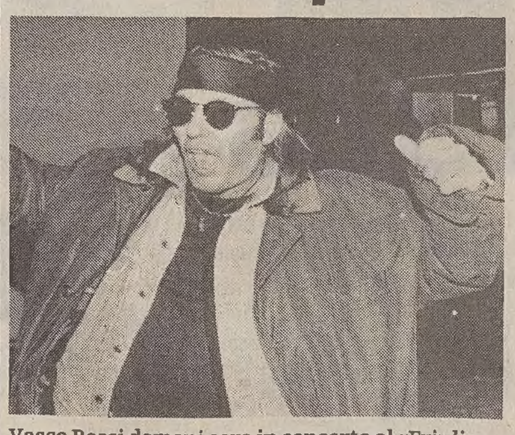
Sull'orario di lavoro la Confcommercio è possibilista: deve però garantire il contenimento dei costi aziendali e il rispetto dei diritti dei lavoratori autonomi e dei dipendengti. Legato a questo problema e a quello delle ristrutturazioni è la valorizzazione dei centri storici dove le attività commerciali troverebbero un valido impulso.

La Confcommercio chiede anche la riforma delle Camere di commercio. Riforma imperniata sulla istituzione di un Consiglio composto dai rappresentanti dei diversi comparti economici designati dalle associazione di categoria. Il nuovo consiglio generale dovrebbe poi eleggere sia la Giunta camerale che il nuovo presidente.

Infine il documento si sofferma sulla legge delle aree di confine lamentando che il provvedimento sia destinato a favorire più che altro l'industria. Invece sono le attività commerciali quelle che possono operare sui mercati esteri (in particolare dell'Est) con particolare vantaggio per l'economia regionale. Di questo devono tener conto i programmi che il Consiglio regionale predisporrà valendosi delle agevolazioni previste dalla stessa legge.

PREDISPOSTO DALLE FERROVIE DELLO STATO DOPO LO SPETTACOLO

Un treno speciale per Vasco Rossi



Vasco Rossi domani sera in concerto al «Friuli».

UDINE - Le Ferrovie hanno predisposto un treno speciale sulla linea Udine-Trieste in occasione del concerto di Vasco Rossi che si terrà domani allo stadio «Friuli» di Udine. Al concerto di Vasco Rossi dovrebbero partecipare, secondo gli organizzatori, circa ventimila persone e per evitar rientri a tarda ora in automobile è stato previsto il treno straordinario (con fermate in tutte le stazioni intermedie della linea) con partenza da Udine alle 00.30. A questo proposito l'amministrazione comunale di Udine ha previsto un rafforzamento del servizio di autobus dalla stazione ferroviaria allo stadio «Friuli» e viceversa. Lo stadio aprirà i cancelli alle 15.30. Alle 18.30 salirà sul palco la prima band di supporto, alle 19 la seconda. Vasco Rossi inizierà il concerto alle 20.30. L'artista si esibirà su un palco lungo oltre sessanta metri e profondo trenta. Mentre sono ben venti i tir che trasportano tutto il materiale e duecento gli uomini addetti alla sicurezza.

O.KRAINER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA 53 TS - TEL. 826644

O.KRAINER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA 53 TS - TEL. 826644

A TRE MESI DALL'ARRESTO CONCESSA LA LIBERTA' AL 73.ENNE COSTRUTTORE TRIESTINO GIA' CANDIDATO DC AL SENATO

Cividin parla e torna libero

Mario Cividin non è più agli arresti domiciliari. Ha ottenuto la libertà dopo essersi deciso a rivelare ciò che sapeva. Un altro democristiano, Elio Tafaro, è entrato invece in carcere. La Procura lo ritiene il cassiere occulto della Dc, l'uomo che gestiva a Trieste i fondi neri del partito. I giudici vogliono far chiarezza su un conto corrente di cui Tafaro era titolare per conto della Dc alla Banca di Credito di Trieste, la Trzaska Kreditna Banka. Il conto era garantito dalle firme di Carmelo Calandruccio e Sergio Tripani. Ma andiamo con ordine e ritorniamo a Cividin.

Dopo tre mesi è crollata anche la sua coraggiosa caparbietà. Il costruttore triestino, 73 anni, già candidato al Senato per la "balena bianca", è libero da ieri mattina. Si è deciso a parlare e ha spiegato come venivano finanziate le casse dello scudocrociato. I giudici gli hanno creduto e subito, il titolare della «Cividin spa» ha potuto rimettere piede in città. Dal suo arresto erano passati 90 giorni.

Per lui, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo - il pm che con le sue inchieste ha fatto entrare al Coroneo una decina di politici, imprenditori e tecnici - aveva già chiesto un quarto ordine di custodia cautelare. Ma questa volta Cividin ha cambiato strategia, riuscendo a evitare all'ultimo momento la notifica dell'ennesimo mandato di arresto. E De Nicolo, ottenuto ciò a cui puntava da tre mesi, si è rimesso in tasca il documento in cui accusava l'imprenditore di evasione fiscale.

Nuovi arresti, dopo quello di Elio Tafaro, sono annunciati nelle prossime ore. Si tratterebbe di due esponenti politici già in carcere. Si parla con insistenza di due ordini di custodia cautelare voluti da De Nicolo e legati agli appalti cittadini dell'imprenditore Ennio Riccesi. Il presidente del gip Vincenzo D'Amato sta esaminando i rapporti dei pm. Poi deciderà.

Ma non è finita: ulteriori sviluppi si attendono dalle confessioni dello stesso Mario Cividin e dalle dichiarazioni di altri indagati. Ieri, intanto, è giunto il primo responso dal Tribunale del riesame sulla richiesta di libertà presentata per l'ex assessore socialista Augusto Seghene: i giudici hanno detto di no. Deve restare al Coroneo. E' imminente anche la decisione sugli arresti di Antonio Coslovich e Aldo Scagnol, rispettivamente segretario amministrativo e vicesegretario provinciale della Dc. Il primo sta male e chiede di potersi curare adeguatamente.

Claudio Ernè
Michele Scozzai

«Ho confessato solo dopo il voto del 6 giugno»

Intervista di
Michele Scozzai

Orgoglioso, elegante, il volto annerito dal sole, l'inseparabile fiocchetto al collo. Mario Cividin, dopo 90 giorni trascorsi agli arresti domiciliari, torna dietro la sua scrivania di villa Ermione, al comando della sua creatura. «Sono un imprenditore, un politico, un mecenate dello sport. A Trieste ho dato tutto, in cambio non ho avuto nulla». Il figlio Donatello gli siede accanto, il difensore, l'avvocato Paolo Fischer Tamaro, lo ascolta con attenzione.

E' la fine di un incubo. Tre mesi, una vita. Ma che cosa ha rappresentato, per lei, questo arresto?

«Una situazione incredibile. Nervi a volontà, il fiato sospeso. Guardavo le automobili che arrivavano in via Amendola, contavo le porte che si aprivano e cercavo di capire chi fosse. Ma ho lavorato ugualmente, non ho mai abbandonato i miei impegni. Mio figlio mi ha sempre aiutato, mi ha sempre difeso».

Il giudice De Nicolo le ha concesso la libertà solo in seguito alle sue dichiarazioni. Ma perché ha atteso tanto prima di parlare?

«Ho voluto resistere fino al 6 giugno, fino all'appuntamento elettorale, per non danneggiare il mio partito, la Democrazia cristiana. Tre mesi di silenzio, dovevo farlo. Sono anche un politico, non solo un imprenditore».

Che cosa ha detto al magistrato?

«Ho risposto alle sue domande, con serenità. Ho spiegato a De Nicolo che io non sono solo un semplice lucratore, ma anche e soprattutto un mecenate dello sport. Pensavo di aver dato tanto alla mia città, anzi ne sono convinto. Ho aperto una televisione e con quella ho aiutato lo scudocrociato. Non mi potevano trattare come un imprenditore qualsiasi».

Ha fatto dei nomi?

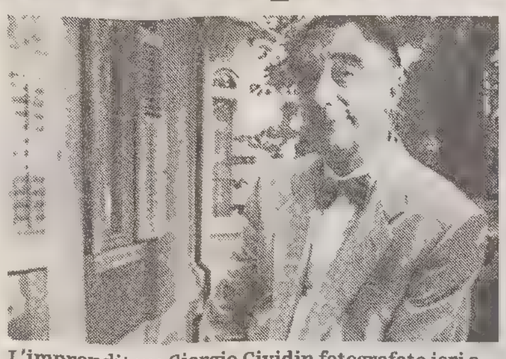
«Ripeto: ho risposto 'sì' o 'no' alle domande di De Nicolo. Faccio un esempio: E' stato A? Sì. E' stato B? No».

Ha fatto riferimento a particolari appalti?

«Ho parlato dell'unico appalto che avevo in città, quello per cui sono stato arrestato: il depuratore di Zaule».

Ebbene?

«Ebbene ci sono stati dei favori. Favori fatti e favori ricevuti. Ma solo ed esclusivamente con la Democrazia cristiana. Dare soldi a un amico non mi sembra una colpa. E poi basta guardarsi attorno: l'inceneritore, la grande viabilità, lo stadio. Tutti appalti miliardari su cui non è ancora successo nulla. Tanto casino, invece, si è fatto su un depuratore da 10 miliardi appena».


L'imprenditore Giorgio Cividin fotografato ieri a Villa Ermione, sede della sua società. (Foto Sterle)

E le accuse di Zaccheria?

«Solo falsità. Quale credibilità avrei potuto avere io, democristiano, all'interno di un gruppo del Psi? Un giorno Zaccheria mi ha chiamato e mi ha detto: 'Tutti i depuratori del Triveneto sono in mano mia, vuoi stare con me?'. Era chiaro che si trattava di appalti pilotati dal garofano, ma io gli risposi ugualmente di sì. E da quel momento non facemmo altro che litigare».

E Augusto Seghene?

«Con lui ho sempre avuto dei rapporti decisamente negativi. Nessun aiuto dai socialisti. Mai».

E le false fatture trovate nei suoi uffici?

«Tutta colpa della mia segretaria, Dina Sbrizzi. Mi ha preso in giro. E io l'ho immediatamente licenziata».

Ha parlato di altro con De Nicolo?

«Antonio De Nicolo, sì... Prima ti sorride in faccia e poi ti 'picchia'. Sì, ho parlato anche dei miei appalti nazionali con le imprese del gruppo Iri. Mi venivano sempre imposte le ditte alle quali subappaltare i lavori, ma per il resto mai nessuno mi ha chiesto tangenti».

Tripani, Coslovich e Tafaro hanno qualcosa a che fare con il depuratore?

«No, assolutamente. Coslovich è un amico, Tafaro non l'ho mai visto».

Un politico triestino racconta di certi pranzi e cene alle quali si decideva a chi affidare questo o quell'appalto. Ne sa qualcosa?

«No, non sono mai stato a cena con un politico triestino, non ho mai avuto questa fortuna. Non mi hanno mai invitato, non mi hanno mai offerto un appalto. Non mi facevano neppure partecipare alle gare, i miei amici».

Ennio Riccesi, un concusso, un grande accusatore.

«Bella dignità, la sua. Lo arrestano e subito si mette a parlare. 'Ho pagato questo e quello, sono stato minacciato'. Un'altra generazione... Gente che non sa che cosa è la guerra, che non ha mai indossato un berretto da alpino, che non ha mai visto una divisa. Faccio parte di un'altra generazione, l'ho detto e lo ripeto. Pensi: io sono stato arrestato da un ufficiale della Finanza, Riccesi invece da due semplici agenti. Lui si è offeso per questo, e i militari, per portarlo dal magistrato, sono stati addirittura costretti ad alzarlo di peso. Comunque non posso che applaudirlo: ha vinto appalti per 300 miliardi, non è mica uno scherzo. In compenso non ha mai fatto nulla per Trieste. Un semplice imprenditore, niente di più. Io non sono come lui, io sono anche un politico, un mecenate».

Nessuno le ha mai chiesto tangenti?

«No, non conoscevo il 'sistema'. Una sola volta un ingegnere è venuto da me garantendomi che mi avrebbe fatto vincere un appalto in cambio del progetto. Ma lo stesso lo aveva raccontato anche a tutti gli altri concorrenti. E io persi la gara».

Tangentopoli...

«Mi sorprende che a Trieste non sia scoppiata prima...».

ARRESTATO IL PRESIDENTE DC DELL'AZIENDA TURISTICA CON L'ACCUSA DI CORRUZIONE E DI RICETTAZIONE

Tafaro al Coroneo, presunto «cassiere occulto»

La Procura sta indagando su un conto corrente dello scudocrociato aperto alla Kreditna Banka e garantito da Calandruccio e da Tripani

Servizio di
Claudio Ernè

Elio Tafaro, 58 anni, presidente democristiano dell'Azienda di promozione turistica, è stato arrestato ieri mattina alle 7. Gli uomini della Guardia di finanza lo hanno bloccato nell'appartamento di via San Spiridione che l'esponente del biancofiore divide con una giovane argentina ventinovenne laureata in legge. L'hanno portato al Coroneo dove nella tarda mattinata il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti lo ha sottoposto al primo interrogatorio.

"Una doccia scozzese" l'ha definita il difensore, l'avvocato Piero Fornasaro. Tafaro è accusato di concorso in corruzione, di ricettazione e di finanziamento illecito del suo partito. Una settimana fa aveva ricevuto un'informazione di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sul sincrotrone di Basovizza. La Procura lo ritiene il cassiere occulto della passata maggioranza dello scudocrociato. Quella che faceva capo alla disciolta e naufragata coppia Tripani-Calandruccio.

I nomi di Sergio Tripani e di Carmelo Calandruccio compaiono anche a margine del conto corrente della Banca di Credito triestina, Trzaska Kreditna Banka, di cui Elio Tafaro è titolare per conto della Dc. Sui "movimenti" di questo conto sta indagando la Procura e l'arresto nasce proprio da qui.

La firma di Elio Tafaro, già direttore della piccola filiale di Barcola della Cassa di Risparmio di Trieste non avrebbe consentito da sola l'apertura di una linea di credito per 150 milioni. La garanzia reale alla Creditna Banka è venuta dalle firme congiunte di Carmelo Calandruccio e Sergio Tripani, all'epoca 'padroni' del partito. Oggi Tripani è agli arresti domiciliari e Calandruccio neoconsigliere regionale ha ricevuto un avviso per una fidejussione prestata alla Dc sul conto della Banca Friuladria. La Dc triestina nel cui simbolo migliaia di esuli istriani e dalmati si sono riconosciuti per anni, si è dunque fatta finanziare dall'istituto di credito cui fanno riferimento le principali attività economiche della minoranza slovena. Peccato che per scoprirlo abbia dovuto intervenire la Procura. Se i dirigenti della Dc lo avessero annunciato pubblicamente quando firmavano la fidejussione avrebbero dato un importante contributo al superamento degli steccati tra le cumunità insediate su questo territorio. Invece hanno agito al buio.

Elio Tafaro, da ieri rinchiuso al Coroneo

Elio Tafaro sarà nuovamente interrogato domattina dal giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan. L'ex bancario è un uomo di terza linea del biancofiore triestino e raramente si è presentato sotto la luce dei riflettori. Di fatto è apparso più un esecutore di ordini che un leader. La sua posizione di titolare del conto è però stata un osservatorio privilegiato per tentare di ricostruire i flussi finanziari del partito. Con Tafaro dunque la procura parte di nuovo all'attacco dei misteri della "balena bianca". Tripani ha già rivelato alcuni retroscena del biancofiore e ha messo nei guai molti 'amici'. Su altro deve essere fatta ancora chiarezza. L'assalto dei giudici mira in alto perchè sulla destinazione dei soldi, ma anche sulle modalità con cui arrivavano, hanno sempre deciso i vertici, non i comprimari. Tafaro è uno dei tanti cassieri, altri sarebbero i direttori d'orchestra.

GLI SVILUPPI DELLA VICENDA TORINESE

GmT, 'diesel' di tangenti

Dai capannoni della Grandi Motori Trieste a Torino e da qui nelle casse della Dc e del Psi. E' questo l'itinerario di una tangente di 800 milioni pagata dall'Ansaldo, Fiat Engeneering e Grandi motori tra l'84 e l'87 durante la gara di appalto per la realizzazione della centrale elettrica di Mirafiori Nord e del collegato impianti di teleriscaldamento.

Ieri sono stati sentiti in procura a Torino alcuni manager coinvolti nella vicenda. Tra essi Ernesto Cotti, alto dirigente della Gmt. L'azienda triestina avrebbe fatto da "capofila" nella raccolta della somma versata poi in parti uguali a Dc e Psi. Cotti, indagato per corruzione, avrebbe fornito indicazioni di un conto svizzero del Psi. "E' in una banca di Ginevra" ha detto al sostituto procuratore Vittorio Corsi.

Conferma sul pagamento degli 800 milioni a Dc e Psi è venuta anche dal presidente della società trasporti torinesi, il socialista Giorgio Perinetti. Si è presentato spontaneamente al magistrato col suo avvocato e ha confessato di aver intascato lui la quota spettante al Psi. "In quel periodo ero consiglieri di amministrazione dell'azienda energetica municipale. Ho poi passato i soldi a Giusi La Ganga, oggi capogruppo Psi alla Camera dei deputati".

SARA' LIBERATA STAMANE A GRIGNANO DAL WWF LA TARTARUGA DA SEI ANNI IN CATTIVITA'

Dal vascone dell'Aquario al mare aperto

Via fra le onde, a caccia di meduse e molluschi. Per la grande tartaruga dell'Aquario è scoccata l'ora della libertà. Oggi dirà addo alla vasca che l'ha ospitata negli ultimi sei anni. Ormai le sta troppo stretta. A liberarla saranno gli operatori della riserva del Wwf di Miramare.

Alle 10 del mattino la «etichetteranno», applicando sulla corazza una targhetta di acciaio inox con i codici di identificazione. Poi, in occasione della chiusura del seminario nazionale sulle aree protette, la caleranno in mare davanti al bagno ducale.

La tartaruga che abbiamo finora ammirato nella vasca situata all'uscita dell'Aquario è ormai troppo grande per rimanere in cattività. L'esemplare, della specie «Caretta caretta», arrivata a Trieste sei anni fa, ha infatti raggiunto dimensioni ragguardevoli. E' lunga 60 centimetri e larga mezzo metro, per un peso che si aggira sui 30 chili. Per un animale di queste dimensioni le vasche artificiali sarebbero una vera tortura. Al suo posto, già da qualche giorno sguazza una collega assai più piccola, di appena un anno età.

«La liberazione è una procedura del tutto normale nel caso delle tartarughe marine» — spiega Sergio Dolce, direttore del museo di storia naturale, che ne ha seguito la crescita.

L'assuefazione all'ambiente umanizzato, sostengono infatti gli esperti, non crea comunque alcun problema al reinserimento delle tartarughe nel naturale habitat marino.

d. g.

La tartaruga ospitata per sei anni all'Aquario che sarà liberata in mare oggi. (Foto Sterle)

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
Profumatissima

Saponette Natura Vidal 3 x 125 assortite 1790
Bagno Schiuma Malizia Lt1 assortiti 2990
Crema Nivea Fluida ml 400 assortiti 5990
Schiuma da Barba Gillette ml 300 assortiti 2590
Doccia Schiuma Coop Neutro ml 250 2490
Deodorante Rexona spray ml 100 assortiti 2890
Dentifricio Defend ml 75 2190
Dentifricio Aquafresh 2 x 75 ml 3690
Spuma Forte Bilba ml 200 3490
Shampoo Garnier Ultra Dolce ml 250 assortiti 2390
Pannolini Lines Uni assortiti 11990

OFFERTA VALIDA FINO AL 26 GIUGNO 1993

L'INTERVENTO

I candidati rispondano

«Vorrei votare, alla Provincia di Trieste, per il candidato che rispondesse più credibilmente alle seguenti domande:

1) Perchè la Provincia in 15 anni non è stata capace di far nulla per il (suo) comprensorio di S. Giovanni? Per quali meccanismi un patrimonio immenso, valutabile in molte decine di miliardi è stato, nonostante la legge ne prevedesse il passaggio all'Udl, mantenuto in proprio dalla Provincia?

2) Per quali meccanismi, una volta deciso di mantenere tale proprietà, quanto meno su buona parte degli edifici e sul parco, in 15 anni la Provincia non è riuscita a sistemare un cespuglio, una strada, un padiglione? Perchè, una volta ricevuti 10 miliardi vari anni or sono dalla Regione a questo scopo, la Provincia non è riuscita a spenderne utilmente neanche uno?

3) Perchè, avendo deciso cinque o sei anni fa di intervenire non si riuscì ad elaborare altro che un faraonico progetto che prevedeva 200 mila assurdi metri cubi in più ed un inevitabile (meno male) nulla di fatto conseguente? Perchè in altro impulso all'azione è riuscita, la Provincia medesima a promuovere a vincitore di un appalto-concorso qualcuno che prevedeva tra l'altro un ufficio postale o una banca nel punto più impervio e irragiungibile di S. Giovanni, senza considerare le altre proprietà, senza pareri previ della Sovrintendenza, senza un piano concordato con il Comune e ad affidare ad un consorzio detti lavori ineseguibili e di fatto quindi mai eseguiti per molti miliardi?

4) Non ricevette la Provincia molti anni fa 500 milioni dal Fondo Trieste per riadattare il Teatrino? Non fu appaltato questo lavoro? Perchè non fu mai eseguito?

5) Perchè alcuni mesi or sono si è dato finalmente il via a lavori, con discutibile senso della priorità, per restaurare la canonica (?) di S. Giovanni e la Chiesa (che funzionavano) con l'unico risultato che ambedue sono ora chiuse ed inagibili mentre i lavori si sono fermati sine die?

6) Chi, alla Provincia, ha autorizzato la nota distruzione delle querce secolari per costruire una caserma dei carabinieri per la quale, oltre alla distruzione delle querce, altro non è poi accaduto?

7) Perchè la Provincia medesima non ritiene di togliere di mezzo gli immensi cartelli che disseminati per S. Giovanni annunciano (da molti anni) lavori mai eseguiti?

8) Azzererà il candidato questa catena di incompetenze, ristabilendo una legalità di fondo, operando per destinare edifici preziosi a scopi utili e molteplici, senza travolgere il delicato disegno urbanistico di S. Giovanni?

Diciassette anni fa Michele Zanetti, allora Presidente della Provincia e Franco Basaglia misero a disposizione della città gran parte del comprensorio. Si deve ancora a Michele Zanetti la cessione furtunata di 5 padiglioni all'Università, l'unico grande cantiere ora in S. Giovanni reale. Il progetto Celli ne prevede civilmente il ripristino £filologico£ e l'uso per il Dipartimento di Scienze della terra (Università, non Provincia).

9) Che farà la futura Provincia di Trieste? Ci dicano i candidati Presidenti il loro programma. Riprendano una cultura del buon governo e dell'azione che sembre persa sedici anni fa con le dimissioni di Zanetti, l'unico amministratore di questa Provincia che valga la pena ricordare per idee ed azioni.

10) S. Giovanni spazio libero e multiplo: Università più anziani e spazi per giovani associati, servizi per la salute mentale, cooperative integrate, attività sportive, centri multimediali, verde attrezzato, spazi culturali, Accademia nautica internazionale, scuole e laboratori. Sogno, nè grande nè piccolo. Una cosa importante e concreta: perchè non realizzarlo?

Franco Rotelli

BALLOTTAGGIO, C'E' UNA SORPRESA: CODEGA E SARDOS NON GRADISCONO L'APPORTO DI ALTRI SIMBOLI

Una torta solo per due

Servizio di
Fabio Cescutti

I partiti esclusi dal voto si interrogano sul chi appoggiare. Ieri si sono riuniti Rifondazione comunista e Psi, oggi tocca alla Dc. Ma, a sorpresa, i due candidati presidenti, Codega (Alleanza per Trieste - Pds) e Sardos (Lista) hanno spiazzato tutti. "Fermi i contatti con le forze del polo progressista che intendo rappresentare, dalla Dc a Rifondazione, il problema dell'apparentamento dipende dalle risposte che avremo in questi giorni, ma il risultato finale lo gestirò io" ha detto Codega. Poi ha aggiunto: "Non voglio sbilanciare questa centralità di polo progressista che stiamo rappresentando nè a sinistra, nè al centro e a questo risultato si può arrivare con tutte le sigle dentro o fuori (con o senza i simbolini di partiti eventualmente alleati sulla scheda ndr)".

In sostanza entro domenica mattina alla Corte d'Appello dovranno pervenire le dichiarazione delle forze politiche che sceglieranno di appoggiare un candidato presidente, abbinate però alla dichiarazione di accettazione del presidente stesso. Qualora questo accada, sotto il simbolo del candidato presidente prescelto comparirà quello del partito che deciderà di appoggiarlo nel ballottaggio. E qui Codega arriva al sodo. "Il mio punto di vista personale - dichiara - è che le sigle rimangano al di fuori perchè questo significa rivolgersi direttamente agli elettori senza un'eccessiva mediazione partitica". Secondo Codega insomma, una trattativa con Rifondazione, Dc, Psi, Lega Nord e via dicendo che porti questi simboli sul polo progressista, sembra difficile.

Vota il cittadino e la mediazione del partito è ormai inutile

Siamo partiti da Codega in quanto la situazione di Sardos è più semplice. Come forza politica su Sardos può convergere solo il Msi. E negli ambienti della Lista il fatto non è gradito. Anche Sardos reclama il suo diritto alla decisione che gli compete per legge. "In questo ambito - aggiunge - si realizza il rapporto diretto elettori eletti". "Io rappresento la linea centrista moderata - prosegue - e l'alternativa a me è una sintesi delle più svariate: vedo una forte analogia fra Trieste e Milano, Codega è il candidato fotocopia di Dalla Chiesa, io di Formentini e come tale mi rivolgo da solo direttamente agli elettori".

Fin qui le dichiarazioni ufficiali. Ma si potrebbe fare un altro ragionamento. La nuova legge attribuisce al presidente che vince il 60 per cento dei seggi. Nel caso della Lista, senza il Msi, al Melone ne andrebbero ben 14. Altrimenti dovrebbe lasciarne poco meno di metà ai missini. Sull'altro fronte, qualora vincesse Codega, 7 seggi andrebbero al Pds e 7 all'Alleanza per Trieste che è composita. Se entrano con il proprio simbolo altre forze bisogna dividere proporzionalmente. E dividere a chi ha vinto non piace.

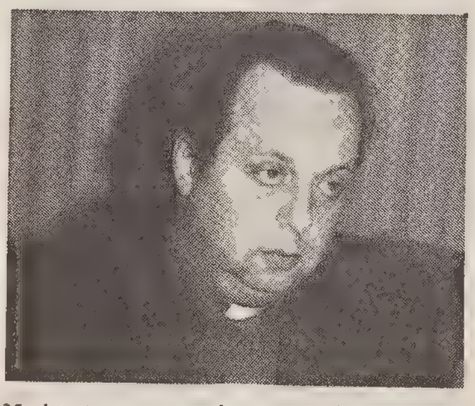
Rifondazione dichiarerà ufficialmente oggi la sua linea che, in sostanza, dovrebbe essere di critica a Codega. I comunisti non vogliono saperne di abbinare il simbolo ma si renderebbero conto che non possono accettare la vittoria di Sardos. Insomma un voto turandosi il naso.

Il Psi si è riunito ieri sera, nel tentativo di arrivare a un appoggio dell'intero garofano su Codega. De Gioia stava lavorando in tal senso. Ma probabilmente pensava all'abbinamento del simbolo socialista. La Dc deciderà oggi. Il suo problema è Rifondazione. Comunque buona parte di Palazzo Diana punterà su Sardos.

Quanto emerge fa capire una cosa: con la nuova legge chi ha vinto al primo turno non ha alcun interesse ad allearsi con altre forze per il ballottaggio. E' ovvio che si rimetta direttamente agli elettori. La legge favorisce in generale le aggregazioni, non la forma partito. E al ballottaggio il filtro di una forza politica non è necessario.

«VITA NUOVA»

Un monito ai politici



Magistratura e stampa hanno contribuito a determinare il «terremoto» elettorale. Lo sostiene don Silvano Latin sul numero del settimanale diocesano «Vita Nuova» oggi in distribuzione. Per quanto riguarda i giudici, il sacerdote dà un colpo al cerchio e uno alla botte. Da una parte li ringrazia e li esorta «a portare a termine il loro lavoro»; dall'altra segnala il fatto che «anche a Trieste e in regione, con certamente casuale coincidenza, poche settimane prima delle elezioni sono partiti arresti e avvisi, l'ultimo col «botto» (il riferimento pare essere all'arch. Bartoli, candidato dc alla presidenza della Provincia, ndr) poche ore prima della chiusura della campagna elettorale».

A stampa e tv il direttore di «Vita Nuova» non risparmia bacchettate. «Il gioco informativo — aggiunge don Latin — ha finito per creare un mostro giuridico: gli avvisi di garanzia sono diventati nell'immaginario collettivo dichiarazioni di colpevolezza, con la triste e distorta logica del "meglio un innocente dentro che un colpevole impunito"».

Sull'esito elettorale il sacerdote sostiene che ha prevalso «la voglia di cambiare una politica ingessata», ma si dice pure convinto che «la gente ha votato soprattutto "contro"». Per quanto riguarda il voto per il consiglio regionale, la Lega Nord «dovrà abbandonare la protesta — dice il portavoce del vescovo Bellomi — e rendere concreta la proposta». Più articolato il commento al voto per la Provincia e al prossimo ballottaggio tra due candidati cattolici estranei alla Dc. Paolo Sardos Albertini e Franco Codega sono — afferma Latin — «due persone verso cui nutro una certa stima, ma supportate da forze che nuove proprio non sono e che hanno programmi in gran parte non condivisibili per noi cattolici». Con la Dc tagliata fuori dal ballottaggio, il sacerdote esorta i due candidati a «convincerci che sono veramente liberi dai condizionamenti dei partiti che li hanno proposti», e, se vogliono il voto dei cattolici, «spetta loro tendere un po' più al centro».

Sergio Paroni

IL COMUNE SEMBRA DESTINATO AL COMMISSARIAMENTO E AL VOTO

Maggioranze più difficili

Divorziati Dc e Lista, mancano i numeri a sinistra e a destra

Comune verso il commissariamento. I numeri offrono difficili alternative a un governo che non metta assieme Dc e Lista. La Dc con Rinaldi ha lasciato qualche spiraglio a soluzioni che evitino vuoti di potere. Ma una volta arrivati al divorzio Dc e Lista, sia a sinistra con lo scudocrociato e sappiamo che non è compatto, sia a destra con Lista e Msi, i conti non tornano. Anche perchè sembra difficile che il Psi riesca a mettere da parte Seghene e Perelli nell'assemblea cittadina per lasciare posto a due nuove leve che potrebbero guardare più facilmente a una maggioranza alternativa. Se il repubblicano Castigliego e il Verde Ghersina non escluderebbero un'ipotesi progressista, non sembra di questo parere Rifondazione comunista. I leghisti l'altra sera avevano invece già firmato la proposta di scioglimento del consiglio. Lista e Dc sono avviati su cammini diversi: Antonione, capogruppo della LpT, non vede un problema nell'abbinamento fra politiche e comunali a novembre; Rinaldi non lo gradisce. E probabilmente fa l'occhiolino a qualche giunta di progresso. Ammesso e non concesso che tutti i 12 consiglieri dc siano d'accordo, per arrivare a 26 ne mancano 14. Aggiungiamo 4 della Lega democratica; Us, Pri e Verdi e sono altri 3, ne mancano 7. A questo punto o il Psi sostituisce gli inquisti, o sembra difficile che Lega Nord e Rifondazione accettino. Lasciando perdere il Psi e dando per buono l'appoggio della Lega Nord, arriviamo a 24 consiglieri. Ne mancano 2. Se però appoggia Rifondazione, diventa ardua la strada per la Dc che ha già deliberato governi senza missini e comunisti.

Soluzione a destra. Lista, Msi e Pli non fanno maggioranza. Occorre ancora la Dc. Ma torniamo al discorso precedente: i democristiani sono contrari a giunte con Msi e Rifondazione. Li pagherebbero alla prossime elezioni. E il commissariamento rimane l'ipotesi più attendibile.

f.c.

De Gioia: "Dimissioni già date, tutto risolto"

Roberto De Gioia, assessore comunale allo sport, ha vinto lo sprint nel psi per il posto di consigliere regionale. In una situazione normale, l'incarico di assessore in una città delle proporzioni di Trieste e quello di consigliere regionale sono incompatibili. Ma De Gioia ha spiegato che non dovrà dimettersi in quanto l'altra sera sindaco e giunta hanno dato le dimissioni. Diversa, a suo avviso, sarebbe stata la situazione se questo non fosse accaduto. In ogni caso fino al 2 luglio, data in cui saranno proclamati i consiglieri nell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia, il problema non si pone. "Ritengo comunque che essendo già dimissionario - ha precisato De Gioia - potrò svolgere le mie funzioni di assessore fino al 9 agosto, quando scadranno i 60 giorni previsti per costituire la nuova giunta comunale".

NOLO CON O SENZA OPERATORE
ANCHE A PRIVATI - GUIDA PATENTE B
Per informazioni
la Maggiore - MONFALCONE
Tel. (0481) 483248 - Fax (0481) 411349

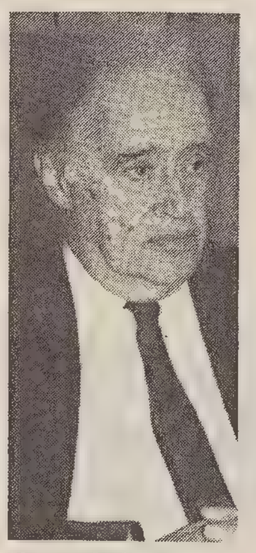
IERI IL COMITATO DI SORVEGLIANZA HA ESAMINATO IL PIANO DI RISANAMENTO

Ferriera, la parola passa ora al Cipi

Atteso per luglio il via libera ai programmi del commissario de Ferra. Si fa avanti una cordata per l'acquisto

Il comitato di sorveglianza del ministero dell'industria, previsto dalla legge «Prodi», ha esaminato ieri sera il piano di risanamento della Ferriera di Servola predisposto dal commissario Giampalo de Ferra e inviato a Roma nei giorni scorsi. Non è dato sapere cosa abbiano pensato i tecnici governativi delle proposte per rilanciare il complesso siderurgico triestino e in tarda serata nemmeno de Ferra aveva il responso della valutazione. E' lo stesso commissario della Ferriera a spiegare che il Comitato riferisce direttamente al ministro dell'industria. Il parere del Comitato, però, non è vincolante rispetto alle decisioni che il ministro e il Cipi intenderanno assumere. La "sentenza" definitiva, in sostanza, sarà pronunciata dal Cipi nelle prossime settimane.

«Non so quando il Cipi deciderà qualcosa _ sbotta de Ferra _ Io ho fatto presente che se non so nulla entro luglio sono nei guai. In agosto devo sapere cosa potrò fare il prossimo gennaio. La mia intenzione è quella di avviare il secondo altoforno, ma devo programmarlo cinque mesi prima. In questa azienda i tempi devono essere preventivati accuratamente, non si improvvisa nulla da un giorno all'altro». Il commissario non ha mai abbandonato il suo «moderato ottimismo» e anche stavolta è convinto di portare in porto l'operazione. «Non dimentichiamo _ avvisa _ che la riunione del Cipi del 23 dicembre scorso, quella che ha deliberato le famose fidejussioni, è stata convocata con un telegramma spedito il giorno prima».



Giampaolo de Ferra

«Il piano di lavoro continua _ è stato presentato al ministro, e gli abbiamo consegnato pure una nota chiarificatrice riguardo alcuni aspetti particolari. Il Comitato di sorveglianza, a Trieste nei giorni scorsi, si è espresso in termini positivi, capendo che il programma non è da buttar via».

Sul fronte della produzione le notizie sono confortanti. Il ritmo è notevolmente aumentato, passando dalla media di 150mila tonnellate l'anno del settembre 1992 alle attuali 277mila. «Il bello della questione _ sostiene il commissario _ è che riusciamo a vendere tutto ciò che produciamo. Anzi potremmo vendere anche di più se potessimo contare su una produzione maggiore».

Espressioni positive anche sul futuro assetto societario della Ferriera. Le trattative per "piazzare" l'intero stabilimento proseguono, ma questa volta de Ferra va cauto. «Non è come comprare un etto di prosciutto», commenta, ma vorrei chiudere la partita entro l'anno, se ci riesco». L'obiettivo è quello di vendere l'intero complesso e la cordata impegnata nella trattativa (si fanno già cifre e numeri) sembra orientata a muoversi in questa direzione.

Sulla situazione pesa, però, la decisione che la Cee dovrà assumere un autunno sul comparto siderurgico e sugli aiuti da concedere alle aziende che proseguiranno la produzione e a quelle che saranno dismesse. La ricaduta diretta sul territorio nazionale dovrebbe essere la chiusura di una serie di impianti che producono acciaio, ma dalla parte della Ferriera gioca la modernità dello stabilimento e del ciclo produttivo.

Su tutta la questione il Consiglio di fabbrica preferisce non esprimersi, in attesa, forse lunedì, di conoscere le valutazioni sul piano di risanamento.

ASSEMBLEA DEI SOCI ALLA STAZIONE MARITTIMA

Un bilancio da record per le Cooperative operaie

Due i dati che il presidente delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, Olinto Parma, ha voluto sottolineare ai soci riuniti ieri alla Stazione Marittima per la presentazione del bilancio 1992: l'utile netto di oltre quattro miliardi e mezzo e le difficoltà legate alla realizzazione del nuovo centro commerciale in via Svevo.

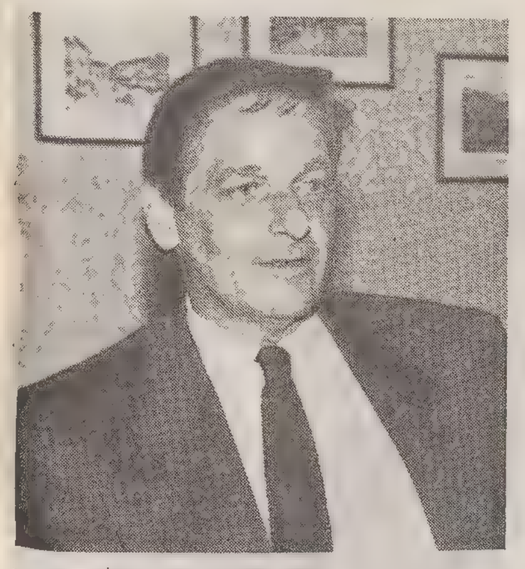
All'enfasi sui risultati ottenuti ha fatto seguito un appunto sugli ostacoli incontrati dalle Coop per il centro commerciale che dovrebbe sorgere nell'area di via Svevo. Parma non ha risparmiato di denunciare «difficoltà, ritardi e lentezze burocratiche degli organi preposti», nonostante il Centro sia previsto dal Piano regionale per il Commercio, e ha fatto un veloce cenno «ai tentativiper ostacolarne la realizzazione».

«Sorprende _ ha detto Parma in un applaudito passaggio della sua relazione di accompagnamento al bilancio _ l'insensibilità e risultano incomprensibili ed ingiustificati tali comportamenti nei confronti della costruzione di un centro commerciale che darebbe a Trieste dei risultati, in termini economici, tuttaltro che trascurabili, a cominciare dall'edilizia per finire poi all'occupazione di centinaia di persone, nonchè all'inserimento nell'ambito del Centro, di decine di operatori economici locali».

Parlando dei risultati aziendali, è stato rilevato che le vendite hanno avuto un notevole incremento rispetto all'anno precedente, superando quota 163 miliardi, mentre i soci sono diventati 25mila. Buone notizie anche per il prestito sociale, che ha superato i 70 miliardi, facendo registrare un aumento del 18,42 per cento rispetto al 1991. «Il tutto _ ha detto Parma _ a testimonianza della fiducia data dai consumatori alla cooperativa».

L'utile netto della gestione si è attestato sui 4 miliardi 582 milioni, con un balzo in avanti del 40 per cento sui dodici mesi passati, «ribadendo _ si legge nella relazione _ la solidità della struttura finanziaria e della rete di vendita della Cooperativa, che intende rafforzare ulteriormente la propria presenza in tutta la regione». Sotto questo profilo è stata segnalata l'acquisizione di una serie di punti vendita nella provincia di Pordenone e consistenti investimenti per ristrutturare e ammodernare supercoop e discount.

Parlando delle società collegate, il presidente ha ribadito che il 1992 «è stato un anno molto positivo e sono stati ottenuti notevoli incrementi di fatturato e di utile». L'ultimo dato riguarda il personale dipendente, che alla fine dell'anno scorso risultva essere di 721 unità. «Siamo _ ha detto Parma _ una delle aziende sane dell'economia locale e sottolineiamo con orgoglio di essere una delle strutture di riferimento per la tenuta occupazionale».



Paolo Sardos Albertini

I DUE CANDIDATI FISSANO LE REGOLE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Faccia a faccia per convincere al voto

«Massimo scontro sui contenuti, ma collaborazione sulle regole». La battuta non è solo il frutto di un 'gentlemen agreement': quello che si inaugura in questa campagna elettorale che precede il ballottaggio è uno stile nuovo, in linea con la voglia di chiarezza e di cambiamento che c'è in giro e, soprattutto, con le attuali regole del voto. Lo hanno sottolineato ieri i candidati alla presidenza della Provincia Franco Codega e Paolo Sardos Albertini, durante una conferenza stampa organizzata di comune accordo per parlare, appunto, di regole del gioco. Un gioco che i due vogliono condurre all'insegna di un 'faccia a faccia' che non lasci spazio a equivoci.

La decisione che unisce i due avversari politici ha il profumo di un'affinità elettiva: quella che li ha visti uniti al Corel - come ha sottolineato Sardos - nella battaglia referendaria. Una battaglia che dopo essere stata vinta ha bisogno di scelte coerenti: «perché è opportuno che da queste premesse nascano le conseguenze sul come fare campagna elettorale». Impostandola, ha ribadito Codega, «su un'unità di metodo, pur nella diversità della linea politica». Da qui l'appello alla stampa, perché favorisca incontri-scontri nei quali illustrare scelte di fondo e linee programmatiche.

«Un messaggio di stile da lanciare ai cittadini», come lo ha definito il candidato dello schieramento progressista. A quegli elettori, cioè, dei quali Sardos ha auspicato la partecipazione attiva, per far scoprire ai presidenti in pectore le carte che hanno intenzione di giocare. Perché il punto fondamentale è proprio questo: «votando col sistema proporzionale era inevitabile sfumare i toni. Si sapeva che alla fine ci sarebbe stato bisogno di quella mediazione, di quel consociativismo che contraddistinguevano appunto il vecchio sistema». Dunque, nelle migliori intenzioni, bando ai giri di parole e patti chiari: «correttezza», soprattutto. Un atteggiamento di comune accordo per un'iniziativa da confinare, naturalmente, al metodo e non al merito. «Sia ben chiaro che tutto questo non abbassa minimamente il livello dello scontro», ha precisato alla fine Sardos Albertini. Come se ci fosse stato bisogno di dirlo...

Franco Codega

PRIMO CONFRONTO DIRETTO FRA I DUE PRESIDENTI IN PECTORE IN VISTA DEL BALLOTTAGGIO

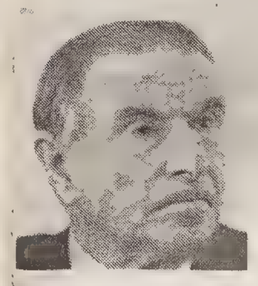
Idee e programmi sul tappeto

Una serie di domande simultanee sui temi più scottanti che la Provincia dovrà affrontare

La sfida si gioca sul nuovo ruolo dell'ente locale

PERCHE' VOTARE SARDOS

«La coalizione delle frattaglie»



Gambassini (nella foto) all'attacco di Alleanza

In queste importanti elezioni amministrative il sistema maggioritario a doppio turno si è confermato dappertutto il trionfo delle sinistre. Il nuovo sistema, infatti, favorisce, o meglio rende in pratica obbligatoria, quella coalizione di tutte le sinistre che le stesse non erano mai riuscite a realizzare nell'intero dopoguerra. E' straordinario che proprio la costola democristiana di Mario Segni rischi di costituire l'attuale ricettacolo delle sinistre rappresentato da «Alleanza Democratica», che a Trieste (e anche altrove) viene sperimentalmente anticipata da «Alleanza per Trieste» che ne è l'esatta proiezione locale. Sarà perciò di vitale importanza che la cittadinanza triestina voti in maniera compatta a favore di Sardos Albertini nel ballottaggio di domenica 20 giugno, per evitare che la Provincia di Trieste torni a essere governata da un'eterogenea coalizione di tutte le «frattaglie» di sinistra possibili immaginabili, il che significherebbe un inaccettabile balzo indietro nel passato, quando la Provincia di Trieste venne così disastrosamente governata da maggioranze di sinistra alle quali va addebitata, insieme a tanti altri misfatti, la distruzione «ideologica» di quello che era lo splendido comprensorio di S. Giovanni, non ancora ricostruito. Altro che progressisti: «regressisti» è il termine esatto!

Ciò dimostra che se non si riuscisse a evitare il sistema a doppio turno nella riforma elettorale nazionale, il Paese sarebbe fatalmente destinato a ricadere in un consociativismo di sinistra peggiore di quello che lo ha ridotto nelle disastrose condizioni attuali e dal quale ci eravamo illusi di essere finalmente usciti dopo il crollo dei comunismi internazionali.

La Lega Nord, anche nella nostra Regione come in molte altre situazioni nazionali, è la forza politica che nel Nord Italia si trova a fronteggiare come antagonista queste coalizioni di sinistra nei ballottaggi elettorali.

Per quanto riguarda il quadro politico venutosi a configurare nel Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, esso è il risultato del vero e proprio terremoto politico abbattutosi sulla nostra Regione dopo il terremoto sismico del 1976 e che, non meno di quello, richiederà molti anni per la ricostruzione: una classe politica è crollata, infatti, sepolta sotto le proprie macerie morali e materiali, ma la nuova classe che dovrà sostituirla deve appena sorgere dal nulla.

In base ai risultati elettorali, spetta alla Lega Nord, forza di maggioranza relativa con i suoi 18 consiglieri regionali, l'iniziativa per ricercare una maggioranza di governo, inconcepibile senza la Lega. Questa ricerca rappresenta ovviamente un dovere ineludibile, ma si può tranquillamente affermare che le sue probabilità di successo sono praticamente inesistenti. Questo Consiglio regionale, salvo miracoli, appare infatti ingovernabile e dunque potrebbe essere destinato ad andare al più presto a nuove elezioni. Questo rappresenterebbe un grave scacco per la Lega, che deve cercare di evitare in ogni modo una prospettiva così controproducente.

Mi permetto allora di proporre alla Lega Nord una soluzione che discende direttamente dall'identica esperienza vissuta dalla Lista per Trieste, progenitrice della Lega Nord, al suo sorgere nel lontano 1978. Anche la Lista per Trieste sbaragliò le forze politiche tradizionali e si trovò a essere maggioranza relativa con il 27% dei suffragi (contro il 26,6% attuale della Lega) e 18 consiglieri comunali eletti su 60, esattamente come i 18 consiglieri regionali della Lega. Essendosi rivelata impossibile qualsiasi maggioranza insieme alle altre forze politiche che vedevano l'affermarsi del nostro Movimento come il fumo agli occhi, la Lista per Trieste ebbe il coraggio di formare una propria giunta monocolore con il sindaco Cecovini e 15 assessori su 18 consiglieri. Perfino il sottoscritto, pur essendo reduce da un gravissimo infarto, fu costretto a ricoprire un assessorato dopo appena tre mesi di convalescenza.

Se dovessero rivelarsi impossibili altre soluzioni politiche, io propongo alla Lega Nord di avere lo stesso coraggio e di dar vita a una giunta monocolore, coprendo con i suoi 18 eletti sia la presidenza della giunta, che i dieci assessori regionali: senza alcuna esperienza politica e amministrativa eravamo noi consiglieri della Lista, esattamente come lo sono ora i consiglieri della Lega, eppure la giunta Cecovini durò in carica tre anni e segnò quella vera e propria epopea nella storia del Consiglio comunale di Trieste, che la popolazione ricorda ancora certamente con ammirazione e con nostalgia.

A una tale giunta monocolore della Lega Nord penso che probabilmente potrebbe dare il proprio appoggio esterno il gruppo regionale della Lista per Trieste, ma che anche tutte le altre forze politiche presenti in Consiglio potrebbero essere disponibili ad appoggiare l'attività della giunta, sia pure magari alternativamente secondo i programmi e le singole circostanze.

Tutto ciò sarebbe in ogni caso più agevole per la Lega del 1993 di quanto non lo sia stato per la Lista del 1978, perché nei confronti della Lega, da parte delle altre forze politiche, non esiste certamente lo stesso livore che esisteva allora contro il sorgere del primo Movimento popolare antipartitocratico: la Lista per Trieste.

Gianfranco Gambassini

Iniziamo dalle linee di fondo: cinque punti programmatici per il presidente della Provincia.

CODEGA. Primo: dare priorità allo sviluppo di Trieste per risolverne i problemi economici e sociali. Secondo: fare attenzione alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente. Terzo: completare le infrastrutture viarie. Quarto: indire una conferenza economica per rilanciare la città creando una convergenza del mondo dell'imprenditoria, dei sindacati e delle istituzioni. La rappresentatività in questo senso dev'essere anche friulana, austriaca, slovena, croata, per poter costruire un ragionamento ad ampio raggio. Quinto: gestire il rapporto con la scuola non solo dal punto di vista edile, ma anche da quello culturale.

SARDOS. Primo: i giovani. Attenzione alla scuola, al tempo libero, alla qualità della vita, al lavoro. Secondo: autonomia nell'ambito della regione. Ci vuole un impegno forte della Provincia su questo tema: in sostanza bisogna far sì che i soldi di Trieste restino a Trieste. Terzo: lo sviluppo della città in una condizione che va vista con realismo, guardando al recupero di un rapporto positivo e costruttivo con l'Istria. Non mi pongo il problema dei confini, che non mi interessa minimanente. Quarto: mettere a fuoco la funzionalità dello strumento Provincia. Quinto: un serio inventario delle proprietà dell'ente locale. L'obiettivo è individuare quanto è attinente alle sue funzioni, procedendo all'alienazione di ciò che va venduto per far sì che la Provincia abbia risorse che le consentano di operare.

A proposito di autonomia dal Friuli: sì o no, e perché?

SARDOS. Io non parlo di autonomia dal Friuli, ma di autonomia nell'ambito della Regione, che come soggetto deve continuare a esistere. Devono spostarsi invece i meccanismi decisionali: in questo obiettivo politico - cioè nella possibilità di intervenire sulla scelta dei criteri di spesa - la Provincia deve poter avere il suo peso.

CODEGA. Quella maggiore autonomia della Provincia alla quale penso non va affermata come rivendicazione rispetto al Friuli, ma nell'ambito di un generale, necessario svincolamento di ogni Provincia dal potere centrale. Se l'ente locale ha un ruolo di programmazione ma non gestisce il denaro, si rischia di fare solo poesia.

In Comune il commissario straordinario Ravalli ha annullato una circolare con la quale il sindaco Staffieri impediva di usare lo sloveno in aula. Come avete intenzione di comportarvi in Provincia, per quanto riguarda il bilinguismo?

SARDOS. La circolare di Staffieri è semplicemente l'interpretazione della legge italiana, che va rispettata.

CODEGA. In questo momento è prioritario il rispetto delle norme. E la legge non prevede di poter parlare due lingue: non vedo comunque l'urgenza di porre problema di questo genere.

Quali sono i vostri indirizzi in materia di tutela delle minoranze slovene?

SARDOS. Il discorso deve partire da un dato fondamentale: quello della convivenzainterpersonale, che a Trieste mi sembra sia assestata a ottimi livelli. Occorre impedire di sacrificare questa situazione positiva solo per astratte questioni di principio. Servono poi una verifica della normativa esistente, e un censimento che consenta di stabilire l'entità numerica della minoranza. Si tratta di una materia a rischio, che va affrontata con estrema prudenza e moderazione.

CODEGA. Sono convinto che in questo momento la situazione del rapporto tra due etnie sia quella di un rapporto civile, senza grossi scontri. Dobbiamo però arrivare a quella legge di tutela organica, punto di riferimento statale sicuro e stabile, che da anni cerchiamo di attuare.

Quale ruolo può giocare la Provincia per quel che riguarda il problema della tutela degli italiani in Istria?

SARDOS. Sono in corso le trattative per ridisegnare il quadro dei rapporti fra Italia, Croazia e Slovenia. Il governo italiano ha riconosciuto che all'interno di questo lavoro costruttivo gli enti locali devono avere un proprio ruolo istituzionale: è stata fatta una esplicita autocritica sulla questione di Osimo, a suo tempo giocata tutta al di sopra della realtà locale.

CODEGA. Quello della Provincia può essere un ruolo culturale, preparatorio a un rapporto più consono e costruttivo nei confronti della realtà istriana. E' importante stabilire con l'Istria una cooperazione intesa nell'ottica di un ragionamento europeo.

Tre casi emblematici dell'economica cittadina: Lloyd triestino, Arsenale, Ferriera. Realtà che assieme al loro indotto coinvolgono lavorativamente 5mila persone. Cosa può fare la Provincia in questo campo?

CODEGA. La possibilità di gestione diretta è nulla. Nel suo ruolo di programmatrice, la Provincia può operare per un raccordo fra i vari enti a livello locale e territoriale.

SARDOS. Un'ipotesi negativa su queste tre realtà avrebbe per Trieste un effetto analogo a quello del terremoto in Friuli. E' questa la logica secondo la quale va affrontata la situazione: e nessuna realtà istituzionale locale e regionale ha il diritto di infischiarsene.

Parliamo di area metropolitana: che senso ha un progetto in base al quale si creerebbe un'authority destinata a esautorare la Provincia?

SARDOS. L'area metropolitana ha un significato solo come passaggio intermedio verso l'obiettivo dell'autonomia della Provincia. Non l'accetto quindi se viene presa come alibi per rinunciare a quell'obiettivo.

CODEGA. L'area metropolitana va concepita come potenziamento del ruolo della Provincia, di cui tutti denunciano il rischio di una programmazione privata della competenza sui fondi. La gestione diretta della viabilità, dei trasporti, dell'urbanistica potrebbe allargarsi a conglobare i singoli comuni.

La Regione ha tagliato i finanziamenti per il sistema dei trasporti. C'è dunque la necessità di raccordare i vari comuni per trovare i fondi necessari. Quali sono le vostre proposte?

CODEGA. I fondi vanno ritrovati: è impensabile lasciare tronco il sistema della viabilità triestina. Una viabilità che va raccordata al porto e a tutto il resto del sistema europeo. Si tratta di una questione vitale: altrimenti rischiamo di chiudere il capitolo sul porto.

SARDOS. Alla base di qualsiasi decisione manageriale c'è un problema di rapporto tra risorse e obiettivi. Bisogna saper individuare le priorità: si può anche dar spazio ai collegamenti via mare. E' un discorso da affrontare con concretezza e realismo, in un'ottica da imprenditori.

I bilanci pubblici di questi tempi sono magri. Su quali settori si può risparmiare?

SARDOS. Penso di partire dall'inventario delle proprietà cui accennavo. Si tratta poi di recuperare con convinzione la strada delle privatizzazioni - laddove siano giustificate - creando in questo modo nuove disponibilità.

CODEGA. Non ho nulla in contrario. Aggiungerei però la necessità di accentuare il regime delle convenzioni con cooperative di carattere privato, che possono offrire un servizio migliore con costi più snelli.

In quali termini va rivista la questione di Osimo?

SARDOS. La rinegoziazione è lo strumento attraverso cui ricostruire il tessuto storico di connessione fra Istria, Fiume, Dalmazia e Trieste. Un passaggio fondamentale dal punto di vista sociale è la restituzione dei terreni e delle case agli esuli. Il discorso dei confini va affrontato soprattutto per due aspetti: il confine marittimo, tecnicamente un assurdo, e quello sul fiume Dragogna, una violazione a Osimo sentita come scandalo dalla gente che vive sulle due sponde.

CODEGA. Sicuramente va rivista la parte economica. Si può guardare a strumenti come la creazione di joint-venture a capitale misto italiano, sloveno e croato. L'intera zona che ruota attorno a Trieste dovrebbe diventare una regione europea transfrontaliera. Sarebbe anche un modo per superare la questione dei confini.

Raffaele Cadamuro
Paola Bolis

Primo faccia a faccia tra i due candidati alla presidenza della Provincia, Paolo Sardos Albertini e Franco Codega che hanno accettato di rispondere simultaneamente ad alcune domande sul loro progamma. Si tratta di un'occasione per verificare cosa pensano i due contendenti su alcune questioni scottanti che animano i dibattitti politici e della gente comune. A fianco ospitiamo invece due contributi a sostegno delle due candidature: gli "sponsor" sono di eccellenza, Gianfranco Gambassini e Willer Bordon.

Professionalità e buon senso per poter diventare assessori

La nuova giunta provinciale sarà nominata direttamente dal presidente e solo «comunicata» al Consiglio. Così prevede la legge ma sia Paolo Sardos Albertini sia Franco Codega non intendono ancora sbilanciarsi sui possibili compagni di viaggio per gestire Palazzo Galatti, grandi enunciazioni di principio, ma nomi niente. Evidentemente si attende l'esito del ballottaggio, ma c'è chi non esclude che dopo il 20 giugno vi siano dei «tributi», in termini di assessori, da pagare ai vari partiti.

La formazione della giunta e la distribuzione degli incarichi è il tallone d'Achille per entrambi i candidati. I nomi, in testa loro, ci sono, ma non vengono ancora espresi.

Sardos Albertini è alla ricerca di personaggi che possano vantare una seria professionalità, «è un requisito indispensabile» sostiene. Il secondo dato è «il gusto del fare e del lavorare» che deve essere dimostrato, senza le intermediazioni dei partiti. Infine per far parte della pattuglia di Sardos Albertini gli assessori dovranno condividere «un certo modo di rapportarsi col lavoro» e collocarsi «in un'area moderata, cioè andare avanti con i piedi per terra. Rifiuto _ è l'ultima parola _ persone che hanno la testa fra le nuvole».

Anche Codega glissa sui nomi per concentrarsi sulle caratteristiche dei collaboratori. Innanzitutto serve la «competenza» nel settore che dovrebbero andare ad amministrare, al pari comunque di una «omogeneità della linea politica, che non significa incasellamento ideologico ma, impersonificando un polo progressista, apertura e capacità di vedere il futuro». La terza caratteristica per diventare assessore è la capacità di lavorare in squadra, «che significa persone di buon senso e capici di "far girare" la macchina amministrativa e gli uffici della Provincia».

Si tratta ancora di definizione vaghe, ma sarebbe opportuno dare un volto e un nome ai vari assessori per consentire alla gente di scegliere non solo il presidente ma la «squadra» migliore.

PERCHE' VOTARE CODEGA

«La dirompenza della novità»

Bordon (nella foto): «E' il candidato di Alleanza»

Stiamo più che mai in questi giorni costruendo l'Alleanza democratica. Con Giuseppe Ayala e Mario Segni abbiamo perfezionato il carnet dei prossimi impegni e il calendario degli appuntamenti elettorali. Nessuno si nasconde, figuratevi noi, che la scorsa domenica vi è stato per le nostre liste un risultato addirittura sorprendente. Occorre adesso tesaurizzare questo primo importante patrimonio e prestare la massima attenzione, dando tutta la necessaria solidarietà nazionale a quelle esperienze elettorali in cui il nostro movimento si è pienamente riconosciuto.

Per questo prima di domenica avevamo chiarito che Alleanza democratica si riconosceva compiutamente in quattro candidati: a Torino Castellani, a Catania Enzo Bianco, a Pordenone Maria Alberta Manzon e a Trieste Franco Codega. Possiamo, al traguardo della prima tappa, essere proprio soddisfatti. Quattro su quattro: l'en plain, come l'ha definito Giuseppe Ayala.

Ma una tappa non è il giro. La prossima settimana saremo quindi impegnati nuovamente nel nostro Giro d'Italia e con Ayala e Segni andremo dal Piemonte alla Sicilia, passando quindi anche per Pordenone fino a Trieste.

Il progetto di Alleanza democratica va costruito giorno dopo giorno, come unica, credibile alternativa alla vecchia e ormai decrepita e pericolosa nomenklatura. Anche a Trieste abbiamo, dunque, questa occasione. Un'occasione che si presenta, diciamolo subito, estremamente difficile nella sua praticabilità.

Nella nostra città si assommano, alle vicende di Tangentopoli e alla crisi del sistema politico, quelle più antiche che hanno visto sommarsi gli errori di una destra nazionalistica e di una sinistra incapace di riconoscere, per troppo tempo, i reali problemi di identità nazionale e i drammatici torti subiti da quanti nell'esodo dovettero abbandonare la loro terra. Non è quindi dimenticando il passato che questa città può risorgere, ma anzi ritrovandolo in tutta la sua dolorosa verità.

Queste elezioni sono importanti anche per questo. Non due città, come qualcuno ha scritto ma due volontà. L'una di chi come l'Msi e la Lista per Trieste vuole strumentalizzare le ferite per qualche voto in più, e l'altra di chi può finalmente decidere che è venuto il tempo di fare una nuova città capace di parlare all'Europa.

Franco Codega è il presidente giusto, per preparazione, per sensibilità sociale, ma soprattutto perché rappresenta nell'impegno quotidiano la società civile. Il volto nuovo, l'unico di queste elezioni. Così come Alleanza per Trieste che lo ha espresso, che è stata con la Lega l'unica realtà politica radicalmente innovatrice.

Vi è qualcuno che ha cercato di leggere nella sfida tra Sardos e Codega una vecchia contrapposizione tra la destra e la sinistra triestine: è un errore. Franco Codega raccoglie certo il meglio nel fronte progressista, ma può senz'altro essere il referente naturale per chi nel tradizionale centro e nella parte moderata vuole che si affermi il nuovo, contro la vecchia pratica partitocratica, di cui, pur nata con altri intenti, è espressione oggi la Lista del Melone. Non a caso a Trieste gli ultimi epigoni della peggiore nomenklatura democristiana e craxiana sono con Sardos Albertini.

Sardos, candidato democristiano nelle ultime politiche, non a caso trova oggi la piena copertura da colui che, sotto il simbolo del garofano, portò grazie ad un accordo personale con Bettino Craxi, una parte di Trieste in quel governo del Paese che oggi giustamente gli italiani vogliono mandare in soffitta.

Il professor Codega è, invece, il miglior interprete di quel Manifesto per Trieste che tutte le figure più rappresentative della nostra città, da Cecovini a Magris, hanno sottoscritto, e che con un linguaggio soavemente lieve l'avvocato Sardos Albertini ha definito «una boiata pazzesca».

Con i referendum abbiamo aperto una pagina nuova, ed oggi abbiamo la possibilità di non delegare a nessuno l'elezione dei nostri candidati. Con Ayala a Trieste il 17 verremo a dire che il nuovo sta dalla parte di Codega.

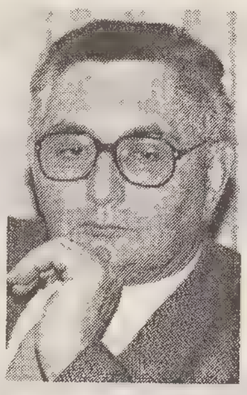
on. Willer Bordon

IL PROVVEDITORE FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE ALLA FINE DI UN ANNO DI LEZIONI

Scuola, tagli pericolosi

«Siamo preoccupati, dice Andreassi (foto): è inevitabile sentirsi schiacciati dalla pressione che si determina col contenimento della spesa pubblica»

Non è vero che la scuola triestina presenti problemi particolari rispetto al resto d'Italia. Per alcuni aspetti, come quello dell'edilizia, la situazione è anzi decisamente migliore. La questione della riforma elementare è ancora tutta da giocare. Le voci di un avvicendamento al vertice del provveditorato per il momento rimangono tali. E' questa la situazione scolastica locale secondo il provveditore Renato Andreassi, in carica dal marzo scorso.



Renato Andreassi

Tre mesi di lavoro per prendere dimestichezza con il mondo della scuola triestina sono pochi. Ma bastano per esprimere un primo bilancio di questo periodo.

«In realtà i problemi sono uguali in tutto il paese, anche se quella locale mi era stata presentata come una situazione gravata da questioni più complesse e pesanti: quella delle scuole slovene, per esempio. Su quest'ultimo punto, viceversa, ho trovato capi d'istituto corretti e competenti».

Scendiamo nel concreto. Il prossimo ballottaggio elettorale può far entrare in carica alla presidenza della Provincia l'esponente di un polo politico che da sempre si oppone a quello che definisce un trattamento di eccessivo favore delle scuole di lingua slovena rispetto a quelle italiane. Se si dovesse accentuare il dibattito in questo senso, come si comporterebbe?

«Ho sempre pensato che il funzionario e il politico abbiano competenze nettamente distinte. Non ho intenzione quindi di entrare nel merito: io devo semplicemente applicare le norme prescritte nel modo più corretto possibile».

Un altra questione particolarmente sentita in città è quella della riforma elementare. A proposito dell'ultima circolare ministeriale, crede che quest'anno si riusciranno a evitare i conflitti fra genitori e scuola che si sono verificati in passato?

«La circolare non definisce nettamente alcuna posizione: è solo interlocutoria, e discende dalla constatazione delle difficoltà oggettive incontrate nell'attuazione della legge. Del resto, il problema non si può risolvere nell'ambito della provincia. Le responsabilità vanno ripartite equamente fra scuola, provveditorato e ministero: ho intenzione di segnalare a quest'ultimo i problemi che si dovessero creare».

La Cgil ha rivendicato l'esigenza di una maggiore trasparenza nei rapporti fra ufficio scolastico e sindacato. Cosa risponde?

«La domanda mi sorprende. Non abbiamo nulla da nascondere. L'affermazione della Cgil mi sembra gratuita e generica, se non si riferisce a fatti concreti».

Il Sam-Gilda ha espresso un'altra preoccupazione: teme che il suo ruolo di provveditore «nominale» - come lo ha definito il segretario Sam-Gilda Rino Di Meglio - affiancato a quello «effettivo» rivestito dal vice Campo, possa tradursi in un gioco a scaricabarile delle responsabilità.

«Francamente l'affermazione mi sembra un po' ingiuriosa. Sono responsabile dei documenti che firmo, così come lo è il mio vice. E' ovvio però che mi consulti con chi conosce le cose per esperienza».

La domanda si collega alle voci che da tempo circolano in merito a un suo nuovo trasferimento e alla ripresa della reggenza del provveditorato da parte di Campo. Secondo lo Snals il ministero avrebbe già espresso il proprio orientamento in questa direzione.

«L'unica cosa che so è che un paio di giorni fa si è riunito il consiglio d'amministrazione del ministero per decidere appunto i movimenti di alcuni provveditori. Io non sono stato incluso nell'elenco.»

Un'ultima cosa. Da tecnico, come giudica le le restrizioni finanziarie attuate negli ultimi tempi? C'è il pericolo di un effettivo depauperamento dell'istituzione scolastica?

«Putroppo, questa possibilità esiste. Siamo tutti preoccupati: è inevitabile sentirsi schiacciati dalla pressione costituita dal contenimento della spesa pubblica».

L'Albero che dà lavoro

I servizi alternativi in tema di assistenza all'infanzia, che la cooperativa "L'albero azzurro" intenderebbe attivare a Trieste, con particolare riferimento agli asili nido, sono stati illustrati nel corso di un incontro tra la presidente Susanna Perazzi e l'assessore comunale al bilancio, Ladi Minin.

La cooperativa sarebbe disponibile a gestire - ha detto Perazzi - una struttura comunale quale centro servizi per l'infanzia e la famiglia, permettendo così un'estensione degli orari oggi attivi negli asili nido sino alle 19.30 (attualmente è previsto l'orario dalle 7.30 alle 17.30), anche nella giornata di sabato. "Con il nostro lavoro - ha dichiarato Perazzi - vogliamo offrire possibilità occupazionali a donne cosiddette a rischio, in quanto fuori età per partecipare a concorsi oppure disoccupate (a Trieste sono circa 6.500) o extracomunitarie".

La Cooperativa, infatti, formata da oltre 60 soci, dispone di 80 insegnanti, da assistenti per l'infanzia a laureate. Con l'assessore Minin è stato inoltre analizzato il servizio totale reso da "L'albero azzurro" a favore dei centri estivi nel corso del '92 e si è parlato dell'ambito riconoscimento ottenuto recentemente in sede comunitaria dalla Cooperativa, una delle venti scelte nel territorio italiano per l'inserimento nel programma Ilo della Cee, che prevede finanziamenti per iniziative occupazionali locali gestite da donne.

La carenza di servizi per l'infanzia e le lunghe liste d'attesa per i pochi nidi esistenti sul territorio sono alla base del progetto, redatto in modo da soddisfare sia le esigenze dei genitori che quelle dei bambini.

"E' nostra intenzione migliorarci costantemente grazie a corsi di formazione per animatrici ed educatrici - sottolinea Perazzi, insieme alla vice, Alessandra Marco -. Le donne dell'Albero azzurro provengono da svariate situazioni lavorative e sociali, ma tutte sono accomunate dalla difficoltà di trovare un posto di lavoro adeguato al proprio titolo di studio ed esperienza". Chi può iscriversi all'Albero azzurro? "Concluso il colloquio preliminare - puntualizza la presidente - si redige un curriculum, quindi una domanda per la richiesta di ammissione, che sarà valutata dal consiglio di amministrazione. Solo dopo tuttee le verifiche e il consenso del consiglio la nuova socia versa la quota di iscrizione di 150 mila lire".

"Castighi" all'Oberdan

«Il preside e i professori non si sono comportati in maniera corretta. Punire tutta la scolaresca per colpa di una minoranza non è affatto giusto.». Gli studenti del liceo scientifico Oberdan sono fuori dai gangheri. Sono delusi, amareggiati. E ieri pomeriggio si sono ritrovati a decine sulle scalinate della scuola in un pacifico sit-in per protestare contro quello che definiscono un vero colpo di mano del corpo insegnante. Con un anticipo di sole poche ore il consiglio di istituto ha infatti annullato il concerto di primavera, l'evento clou dell'anno scolastico del liceo. Sul palco, fra le 15 le 19 di ieri pomeriggio, si dovevano susseguire circa quaranta gruppi musicali. Per un totale di oltre 100 musicisti, tutti studenti dell'Oberdan. Ma mentre i preparativi per il concerto facevano il loro corso, l'atmosfera si è fatta incandescente.

Il sit-in degli studenti dell'Oberdan per protesta contro la soppressione del concerto. (Italfoto)

Una prima avvisaglia di tempesta si era registrata di primo mattino, quando sul muro attiguo al parcheggio della scuola era comparsa una scritta alquanto pesante indirizzata a una docente di fisica e matematica. La situazione precipita all'una, all'uscita da scuola. All'incrocio fra via Veronese e via Vespucci è una vera alluvione di gavettoni, distribuiti su studenti, insegnanti e passanti. Con l'acqua fioccano insulti al preside e ai docenti. Il consiglio d'istituto si riunisce d'urgenza e per punizione sospende il concerto.

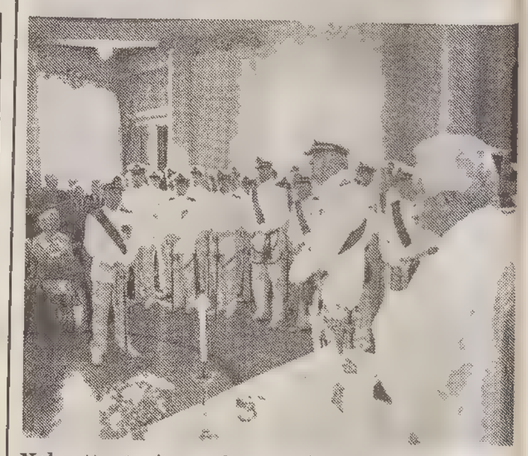
«Quello che è avvenuto all'uscita dalla scuola — dice il preside Eugenio Castagnetti — è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Comportamenti del genere si erano già verificati nel corso dell'anno. C'erano state scritte ingiuriose sui muri del liceo e altri episodi di vandalismo». «Non c'era altra soluzione che sospendere la festa — conclude il professor Castagnetti —. Il clima che si era creato avrebbe potuto impedire un ordinato svolgimento della manifestazione».

I ragazzi però non ci stanno. E invocano un'altra occasione. «Abbiamo lavorato per mesi a preparare il concerto — dicono —. Perché dobbiamo essere penalizzati tutti per colpa del vandalismo di pochi? Vorremmo che i docenti ci ripensassero».

Daniela Gross

IN BREVE

Festa della Marina: 75 anni di impegno per la prevenzione



Nel settantacinquesimo anniversario dell'impresa di Premuda, la Marina militare ha celebrato ieri la propria festa. A Trieste la cerimonia si è svolta a palazzo Carciotti, sede della Capitaneria di porto, alla presenza di rappresentanze delle associazioni d'arma e di ufficiali e sottufficiali in congedo (sopra, un'immagine Italfoto). Nell'occasione, l'ammiraglio Albanese ha voluto ricordare le varie missioni che vedono attualmente impegnata la Marina Militare, sottolineando come ad alcune di esse partecipi il corpo delle Capitanerie di porto, tra i cui compiti si profilano quelli inerenti alla protezione dei motopescherecci nazionali in Adriatico, con l'impiego di motovedette e aerei della guarda costiera, nonchè, per quanto riguarda le operazioni di controllo dell'embargo, i compiti affidati alle Capitanerie per le ispezioni a bordo dei mercantili sopsettati di violazioni sul carico.

Il fisico austriaco Wrulich nuovo project leader di Elettra

E' il dottor Albin Wrulich il nuovo project leader di "Elettra", il laboratorio di luce di sincrotrone in fase di ultimazione a Trieste. la Sincrotrone Trieste lo ha nominato al posto del professor Mario Puglisi, scomparso recentemente. Wrulich ha seguito il progetto fin dalla nascita ed è quindi il fiscio più adatto per continuare l'opera di Puglisi. Wrulich è nato a Klagenturt nel 1941, è sposato e ha tre figli. Laureato all'Università di Vienna, ottiene il PhD in fisica degli acceleratori all'università di Amburgo. Oltre che conla Sincrotrone Trieste, Albin Wrulich ha collaborato nella progettazione della macchina di luce di sincrotrone A.L.S., gemella di Elettra, e del Superconducting Supercollider, attualmente in costruzione nel Texas.

Scuole materne in festa per i vent'anni di lavoro

Oggi, in occasione del ventesimo anniversario della costituzione della sezione provinciale della Federazione italiana scuole materne di Trieste, si terrà una manifestazione celebrativa. Alle 16, alla cattedrale di S. Giusto, alla presenza del vescovo Bellomi, verrà celebrata la liturgia per bambini, insegnanti, genitori ed ex alunni delle scuole materne Fism. Alle 16.30 è in programma un lancio di palloncini con un messaggio di speranza. Alle 17, festa all'aperto.

Il centro De Henriquez presenta il nuovo numero di «Limes»

Oggi, alle 18, il centro studi "Alfieri Seri" della Lega nazionale e il centro culturale Diego De Henriquez organizzano la presentazione del nuovo numero della rivista di geopolitica Limes. L'appuntamento è alle 18, nella sala della Lega nazionale in corso Italia 12. Dopo la presentazione di Antonella Furlan, del centro De Henriquez, sono previsti interventi di Marina Cattaruzza, Antonio Sema, Roberto Spazzali e Giampaolo Valdevit.

Si misura pressione e colesterolo con gli «Amici del cuore»

L'Associazione Amici del Cuore ha messo a disposizione in vari punti della città l'Unità mobile completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e il 13 giugno, sarà a disposizione in piazza Garibaldi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Snals: informazioni ai docenti che assistono gli handicappati

La segreteria provinciale dello Snals comunica che il Provveditorato ha reso noto che i docenti in servizio, disposti a essere utilizzati nell'anno scolastico '93-94 su posti di sostegno a favore di alcuni portatori di handicap, possono inviare la domanda, usando apposita scheda, al Provveditorato tramite il capo d'istituto entro il 25 giugno prossimo. Gli interessati possono rivolgersi alla sede dello Snals in via Paduina 4, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17.30 alle 19.30.

Un'ora di sciopero proclamata dai sindacati della Sip

La Direzione regionale Sip del Friuli Venezia Giulia comunica che le organizzazioni sindacali Filpt-Cgil, Silte-Cisl e Uilte-Uil, hanno proclamato per tutti i lavoratori del centro di lavoro sistemi d'utenza un'ora di astensione dal lavoro nella giornata di oggi.

SABATO SI FESTEGGIA L'ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI "TELEFONO AMICO"

Un "filo" di amicizia lungo trent'anni

Ma il centro di Trieste lancia un Sos per la mancanza di una sede idonea, di fondi e di nuovi volontari

Il Telefono Amico varca la soglia dei trent'anni. L'importante traguardo sarà festeggiato sabato 12 giugno in tutta Italia con una giornata che coinvolgerà tutti i quarantacinque centri distribuiti sul territorio nazionale che si adoperano ogni giorno 24 ore su 24 per alleviare la sofferenza di chi si sente solo, di chi non c'è la fa più, di chi è stato colpito dal male di vivere.

Una società che va troppo di fretta spesso lascia per strada i più deboli. Sono persone che hanno bisogno di aiuto, di calore umano ma hanno paura di aprirsi all'esterno. Ecco allora che entra in ballo il Telefono Amico. Basta formulare un numero per sentire una voce amica, due parole di conforto, magari un consiglio da chi non chiede nulla in cambio al di fuori dall'anonimato.

Il successo del telefono Amico non è dato solo dalle cifre (nel 1992 sono pervenute oltre 200 mila chiamate in più di 100 mila ore di ascolto) ma anche dal continuo proliferare di altri "telefoni" che si dedicano a una singola specializzazione.

Nonostante la valenza che questo servizio ha ormai assunto nel tessuto sociale, il Telefono Amico resta una struttura di stampo pionieristico che si regge ancora sulla buona volomtà degli operatori. Questa la ricetta: pochi soldi, molto entusiasmo e serietà.

Il centro di Trieste vive in una condizione di cronica precarietà: negli ultimi mesi ha anche lanciato un Sos che finora nessuno ha raccolto. Il problema più grosso deriva dalla necessità di reperire una nuova sede. Quella attuale, infatti, sta cadendo a pezzi. Una soluzione deve essere trovata entro settembre quando inizieranno i lavori di ristrutturazione.

Telefono Amico ha bussato a porte di enti pubblicie privati ma per il momento solo il Comune ha lasciato uno spiraglio di speranza per l'assegnazione di un alloggio in affitto in una zona centrale.

Il secondo problema è legato ai contributi. Telefono Amico riceve finanziamenti da parte dell'Usl (6,5 milioni) e altri piccoli stanziamenti, ma gli 8 milioni complessivi di entrate coprono solo la metà delle spese. La situazione non è proprio drammatica tuttavia i volontari devono ricorrere all'autofinanziamento per far quadrare i conti. Le bollette Sip e Acega non prevedono tariffe agevolate.

Il terzo nodo riguarda il numero degli operatori che non sono più di 40. Sono pochi per coprire un servizio attivo 24 su 24. Ogni anno in autunno viene istituito un corso. Gli iscritti sono inizialmente numerosi ma dopo la scrematura ne riname un numero esiguo.

In effetti lavorare al Telefono Amico a Trieste è più difficile che in altre parti. Sarà forse perchè la nostra città si porta ancora appresso la pesante eredità della legge 180. «Qui il disagio mentale si avverte più che altrove», spiega il preidente Licia Terrone. La seconda piaga che affligge la città si chiama invece alcolismo. Pochi, tuttavia, i tossicodipendenti che chiedono aiuto.

Nell'ambito dei festeggiamenti per il 30.o compleanno la sezione triestina ha deciso di uscire allo scoperto organizzando per questo venerdì sera al "BBC" di via Donota una serata di musica jazz e blues.

ma. cat.

Tabaccai in agitazione contro il caro-sigarette

Il nuovo aumento del prezzo delle sigarette è stato accolto con disappunto dalla Fit, il sindacato dei tabaccai di Trieste e Udine, che insieme ai gestori di magazzino, ha inviato una nota di protesta al ministero delle Finanze. A giudizio dei tabaccai, infatti, il provvedimento "non farà altro che produrre un intensificarsi dei traffici illegali di sigarette che, in queste zone, vengono acquistate nei duty-free shops sloveni e importate da privati in quantità superiori al consentito". "E' prevedibile - sottolineano ancora i tabaccai - che il nuovo aumento delle sigarette produrrà un'ulteriore diminuzione delle vendite, già ridottesi del 50 per cento, e quindi delle entrate fiscali, vanificando totalmente il provvedimento governativo. In questo modo verranno annientati le 2 mila tabaccherie e i 22 magazzini della regione".

E' cominciata la stagione delle angurie, da gustare nella dozzina di punti vendita in città. (Italfoto)

Angurie, fresca parentesi contro l'arsura

Una serata estiva, colonnina del mercurio che sfida tutte le leggi della gravità, aria pesante come una cappa di piombo: sono gli ingredienti che trasformano una banale fetta di anguria in una fresca parentesi, in un piccolo black-out con l'arsura torrida di chi resta in città d'estate. Se poi ci mettete un tavolino in mezzo agli alberi, qualche lampadina, un po' di musica e due amici, allora il servizio è davvero completo.

A Trieste, la stagione dei chioschi per la consumazione delle rosse fette ristoratrici è iniziata a metà maggio, ma soltanto in queste settimane il caro vecchio cocomero sta vivendo il suo momento migliore.

I punti vendita in città sono poco meno di una dozzina: due in Campo San Giacomo, due in via Flavia e poi in via Revoltella, in via Svevo, in via Foscolo, in via Valerio, in via Bellini, in via Giulia e in passeggio Sant'Andrea. Si tratta di rivenditori con licenza stagionale dall'1 aprile al 30 novembre e quasi tutti, accanto al permesso di vendere angurie e meloni per il consumo immediato, hanno anche la concessione per la vendita di frutta e verdura e bibite.

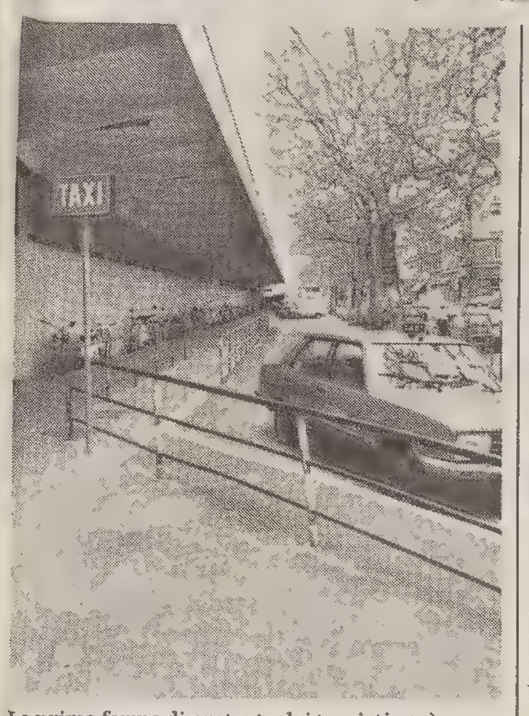
L'orario è no-stop, dalle 8 a mezzanotte, per le angurie e quello degli altri negozi per la frutta e verdura, ma gli affari migliori si combinano dalle 20 in poi. Molti dei chioschi che d'estate vengono utilizzati per la vendita delle angurie, nel periodo natalizio servono ai proprietari per la vendita di abeti natalizi.

La concessione della licenza da parte del Comune, costa da un minimo di 140 mila lire per i chioschi che occupano meno spazio, al milione e mezzo per quelli più grandi. Un investimento a rischio non sempre ripagato: la variabile che regola doppiamente l'andamento degli affari è infatti il tempo; se il clima è stato caldo, ma non torrido, diciamo... giusto, allora le angurie cresceranno con tutte le caratteristiche per soddisfare la sete degli avventori; ma se l'estate si presenta tropp umida, troppo secca, o troppo fresca, non solo i cocomeri saranno flaccidi, insipidi, acquosi, ma la stessa «voglia» di fresco sarà minore.

Chi crede poi che le angurie che mangiamo dalle nostre parti siano esclusivamente italiane, si sbaglia di grosso: le prime arrivate a Trieste, verso il 10 maggio, erano prodotte in Spagna e al rivenditore costavano 800 lire al chilo compreso il trasporto; esattamente la metà delle angurie siciliane che sono arrivate nei nostri chioschi ai primi di giugno e che sono state vendute per il consumo immediato a 1800/due mila lire al chilo. Per la cronaca, ieri al mercato ortofrutticolo di Siracusa, zono di produzione tra le migliori d'Italia, le angurie erano vendute a 1400 lire al chilo. Nelle prossime settimane, arriveranno le angurie pugliesi, poi quelle di Latina e della Campania, fino a quelle della zona tra Ferrara, Modena e Rovigo. Nessun problema di concorrenza sleale, infine, almeno sotto il profilo normativo, da parte dei supermercati, «rei», secondo alcuni rivenditori, di vendere fette di angurie preconfezionate a prezzi inferiori ai loro: sia i vigili urbani che l'Usl confermano che, se sono osservate tutte le prescrizioni igieniche e sanitarie, le angurie possono essere vendute in parti già tagliate anche dalla grande distribuzione. Nessun problema, quindi, per chi vuole acquistare e conservare il cocomero in frigo in vista di una serata tra amici sul terrazzo di casa.

CONTRO I MANCATI AUMENTI TARIFFARI OGGI DESERTO IL POSTEGGIO DELLA STAZIONE

Taxi, primo sciopero



La prima forma di protesta dei tassisti sarà attuata al parcheggio della Stazione. (Italfoto)

I tassisti triestini oggi scendono «in piazza», ma non per svolgere la loro professione, bensì per rispettare il significato simbolico del termine, cioè per protestare, con uno sciopero, contro la mancata risposta, da parte del Comune, alle richieste di adeguamento tariffario.

Costituendo un comitato che comprende tutte le associazioni e tutte le categorie professionali (l'Api, la Confartigianato, la Cna, le Cooperative di categoria, i due Radiotaxi e l'Unione tassisti di Trieste) i proprietari delle auto pubbliche hanno deciso di iniziare uno stato di agitazione, il cui primo effetto si avrà stamane, come recita il comunicato diffuso ieri sera: «Dalle ore 8 di venerdì non garantiremo la presenza di taxi nel posteggio della Stazione ferroviaria.

«Poiché le nostre richieste di adeguamento tariffario, inoltrate nell'ottobre dello scorso anno — si legge nella nota — non hanno ancora trovato risposta, considerati i forti aumenti dei costi gestionali, constatato che la nostra tariffa è inferiore del 25-30% rispetto alla media nazionale, diamo inizio allo stato di agitazione».

Dopo il mini-sciopero di questa mattina potrebbe seguirne uno ben più imponente: «Se non riceveremo risposta adeguata — ha precisato Mario Cicutin, presidente di uno dei due gruppi Radiotaxi — martedì ci daremo appuntamento nel parcheggio dello stadio, per poi marciare in macchina verso il centro di Trieste, che bloccheremo completamente».

«Le nostre ragioni sono note a tutti — ha sottolineato Giorgio Mosetti, presidente della categoria all'interno della Confartigianato — ma non ci sentiamo assolutamente protetti».

Ieri mattina il sindaco Staffieri ha ricevuto in Municipio una delegazione di tassisti, garantendo l'interessamento della giunta per arrivare rapidamente a una soluzione che componga la vertenza per la soddisfazione dei proprietari delle auto pubbliche e dell'utenza.

u. sa.

Lloyd Adriatico, scontro sui fitti

Nuovo botta e risposta, ufficiale stavolta, fra inquilini e Lloyd Adriatico. Dopo le assemblee delle ultime settimane, che hanno coinvolto numerosi rioni della città, dopo la nascita del «Comitato inquilini Lloyd Adriatico» e dopo le divergenze dello stesso con il Sunia, è uscita allo scoperto la Direzione affari immobiliari della compagnia assicurativa.

Traendo spunto dalla richiesta di un incontro, espressa con una lettera inviata a fine maggio dal Comitato all'indirizzo di largo Irneri, il Lloyd Adriatico ha risposto con chiarezza ieri, puntualizzando che, in ossequio alla normativa attualmente in vigore, e che ha originato i famosi "patti in deroga", è possibile riconoscere soltanto le organizzazioni di dimensione nazionale, legittimate come tali a rappresentare gli inquilini.

«Il Comitato degli inquilini non può essere ritenuto controparte contrattuale — affermano in sostanza e a rigor di legge alla Direzione affari immobiliari del Lloyd Adriatico — perchè rappresenta soltanto una piccola parte di essi. E non siamo neppure d'accordo sul fatto che si nomini il Lloyd Adriatico nella denominazione ufficiale del Comitato. La nostra compagnia — affermano i dirigenti di largo Irneri — deve tutelare il proprio buon nome a tutti i livelli e invita pertanto il Comitato a non usarlo più».

Il Comitato, che aveva chiesto l'incontro «per poter affrontare il difficile problema creatosi con la legge sui "Patti in deroga" inerente i canoni di locazione», in pratica non è autorizzato, stando all'interpretazione fornita dalla compagnia di assicurazioni, a rappresentare gli inquilini, perchè non ha, come recita il testo della legge, "rappresentatività nazionale". «Anzi — affermano ancora alla Direzione affari immobiliari — in tutte le trattative finora concluse, nelle quali abbiamo usato i "patti in deroga" e che ci hanno visto dialogare singolarmente con i nostri inquilini, sotto l'egida delle organizzazioni previste dalla legge, abbiamo raggiunto dei risultati soddisfacenti, testimoniati da accordi scritti che ora saranno operativi per 8 anni. D'altra parte — concludono — per moltissimi anni siamo stati costretti ad applicare delle tariffe di locazione che non rispondevano ai più elementari criteri di redditività. Noi non vogliamo tartassare alcuno, ma non possiamo spendere più di quanto incassiamo dai nostri immobili».

La posizione del Lloyd Adriatico è dunque chiarissima, come del resto è trasparente l'intenzione del Comitato di proseguire sulla linea finora adottata: «Il passo che abbiamo intrapreso — ha detto Claudio Madon, uno dei componenti del Comitato — non può fermarsi, anzi deve estendersi e trovare il necessario collegamento con gli strumenti della solidarietà sociale e religiosa. Abbiamo invitato infatti il vescovo Bellomi a suonare le campane e abbiamo scritto al commendator Primo Rovis — ha concluso Madon — in quanto a Trieste il problema derivato dall'attuazione della legge sui "patti in deroga" è letteralmente esploso perchè nella nostra città c'è scarso patrimonio immobiliare dell'Iacp, mentre la gran parte degli edifici sono di proprietà delle compagnie di assicurazione, Lloyd Adriatico in testa».

Ugo Salvini

LA VICENDA RIEVOCATA IN TRIBUNALE

Violentarono una ragazza

Pena patteggiata a 22 mesi con i benefici per due operai ventenni

Ventidue mesi di carcere. E' questa la pena applicata ieri ai due ventenni accusati di aver violentato e sequestrato in una garage di via Rossetti una coetanea con gravi problemi all'udito e alla vista. Michele Umer e Alessandro Azzaro, di professione rispettivamente idraulico ed elettricista, verseranno alla loro vittima un indennizzo di 30 milioni. Una parte è stata pagata in contanti, un'altra attraverso la sottoscrizione di alcune cambiali. In questo modo la loro richiesta di patteggiare la pena è stata accolta e i due operai sono riusciti ad ottenere anche il beneficio della condizionale.

Su questa decisione del presidente del Gip Alessandra Bottan e del pubblico accusatore Piervalerio Reinotti ha anche pesato la necessità di rispettare la personalità della vittima. Una ragazza con gravi problemi. Portarla in aula e sottoporla al tiro incrociato delle domande avrebbe rappresentato una ulteriore inutile crudeltà. Ecco perchè ai due operai accusati di aver violentato e sequestrato, è stato concesso di patteggiare.

La vicenda su cui ieri si sono pronunciati i giudici risale a un sabato dello scorso luglio. In una discoteca di Monfalcone la giovane conosce Alessandro Azzaro. E' simpatico e si dimostra premuroso. Ballano e nasce una simpatia. "Perchè non usciamo assieme anche domani? Posso venirti a prenderti a casa alle due e mezza? " La ragazza sorride e l'assenso paterno arriva di lì a un poco.

Il giorno successivo Alessandro si presenta all'appuntamento con una coppia di amici. Lui si chiama Michele Umer. Le due coppie fraternizzano ma alle 17 l'altra ragazza se ne va. Restano in tre. "Andiamo a fare un giretto". L'auto si ferma all'esterno di un garage di via Rossetti. Entrano e la serranda si chiude dietro le loro spalle. Quando la giovane capisce è troppo tardi. Rientra a casa sconvolta e umiliata. Racconta tutto. Interviene la polizia e i due aggressori vengono rintracciati poco dopo.

MUGGIA

Auto rubata

Credevano di farla franca tentando di passare il confine con un'auto rubata. Ma i carabinieri se ne sono accorti e sono scattate due denunce. F.V., 22 anni, milanese e l'amico C.Z., 35 anni, serbi erano a bordo di una Mercedes. Da un rapido controllo operato dai carabinieri di Muggia è emerso che la vettura era stata rubata un anno fa a Milano. Sono denunciati per ricettazione.

STAMPA

Recuperati gli assegni

La squadra mobile ha recuperato i libretti d'assegni e la documentazione rubata qualche giorno fa nella sede dell'Associazione della stampa. Ieri pomeriggio è stato effettuato un confronto negli uffici della mobile dal quale potrebbe essere emerso il nome del responsabile. Il ladro aveva anche divelto la cassaforte della sede dei giornalisti servendosi di un piccone.

BREVI DI NERA

Furti in magazzino Giovane arrestato dalla «Mobile»

Due arresti sono stati messi a segno ieri dalla polizia. Gli uomini della Mobile hanno notificato un ordine di custodia cautelare a Silvia Marcuglia, 30 anni, residente in via Pasteur 2. La donna deve espiare un mese di reclusione per appropriazione indebita. L'altro arrestato è Giovanni Volpe, 35 anni, residente in via Foscolo 40. L'uomo, secondo il rapporto della polizia, ha forzato una soffitta di uno stabile di via Donizzetti prelevando numerosi oggetti. Segnalato infine all'autorità giudiziaria Paolo Vittori,35 anni, trovato in possesso di quattro grammi di hashish, quantitativo superiore alla dose consentita.

Tenta di suicidarsi gettandosi dal balcone

Tenta il suicidio, gravissima. L'episodio si è verificato ieri mattina verso le otto. Si trova ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara Sonia Metlikovec, 39 anni, residente in via Udine 79. La donna si è lanciata nel vuoto buttandosi dal balcone dell'appartamento dove abitava. Un volo dal secondo piano da un'altezza di oltre quindici metri. Sonia Metlikovec è stata subito soccorsa da alcuni passanti. Si ignorano le ragioni che hanno portato la donna a compiere il gesto. In via Udine si è subito recata una pattuglia della polizia. Un rapporto è stato inviato all'autorità giudiziaria.

Sparisce un milione dalla cassa del negozio

Un furto di oltre un milione di lire è stato messo a segno ieri in un negozio di abbigliamento in galleria Protti. Un giovane approfittando della momentanea distrazione di un commesso è riuscito a impadronirsi di un portafoglio custodito nel cassetto del registratore fiscale. La denuncia è stata presentata negli uffici della questura
Personale della squadra volante ha bloccato quattro zingari minorenni che stavano accingendosi a perpetrare alcuni furti nella zona di viale XX settembre. I nomadi avevano con loro alcuni cacciavite di quelli di solito usati per forzare le porte. Sono stati rimandati ai campi.

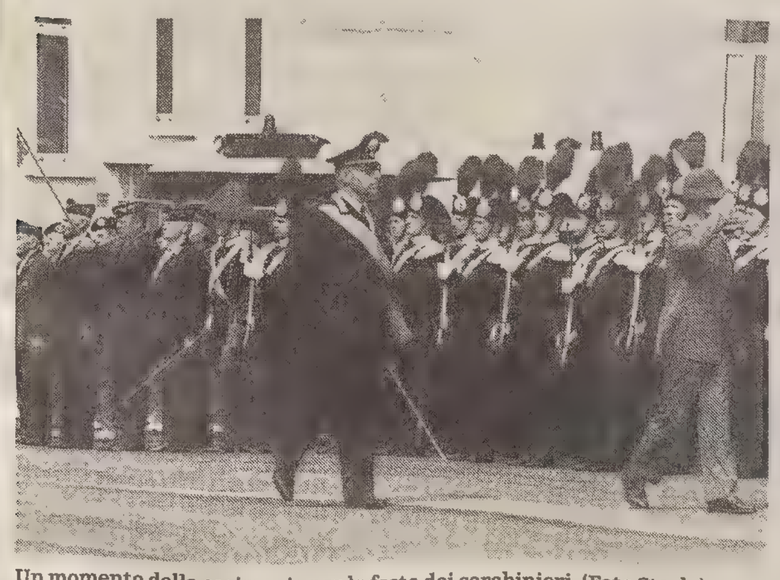
Vigile motociclista ferito in uno scontro

Due motociclisti sono finiti all'ospedale perchè coinvolti in due differenti incidenti. Il più singolare è, senza dubbio, quello verificatosi in via Locchi. Ferito è rimasto un vigile urbano della squadra motociclisti. Il suo nome è Maurizio Berettin, 29 anni, residente al civico 35 del Villaggio del pescatore. Ha riportato ferite guaribili in venti giorni. Coinvolta nell'urto una Fiesta condotta da Carlo Pestelli. I rilievi sono stati condotti dai carabinieri di via dell'Istria. L'altro scontro si è verificato in via Flavia. Ferito è rimasto il vespista Vincenzo Brandolin, 58 anni, residente in via Crispi. L'uomo guarirà in una ventina di giorni.

CELEBRATA LA FESTA PROVINCIALE DEI CARABINIERI

Impegnativa lotta contro il crimine

Un bilancio lusinghiero: sono 126 gli arrestati dall'Arma nel corso dell'anno


Un momento della cerimonia per la festa dei carabinieri. (Foto Sterle)

Consegnati premi e riconoscimenti ai militari che si sono distinti nelle più importanti operazioni messe a segno dall'Arma

Il sequestro di quattro chilogrammi di sostamze stupefacenti e quello di un vero e proprio aresenale composto da 65 armi da guerra, 180 tonnellate di esplosivo, 176 detonatori sono i punti più qualificanti del bilancio dei carabinieri della provincia presentato ieri nella solenne cerimonia dedicata al 179° anno della fondazione dell'Arma. Nello stesso periodo i carabinieri hanno perseguito quasi cinquemila reati arrestando ben 126 persone e 1340 sono stati i denunciati. "Un anno denso di avvenimenti drammatici e di vicende allarmanti nel quale l'Arma ha fornito adeguata, emblematica e qualificata risposta", ha affermato nel breve indirizzo di saluto il comandante del gruppo triestino Gianfranco Antonini. Dopo gli onori al gonfalone di Trieste, resi dal reparto in armi, lo schieramento è stato passato in rassegna dal generale Italico Cauteruccio, comandante militare della città. Alla cerimonia erano presenti le maggiori autorità della città.

Durante la celebrazione sono state consegnate diversi attestati e medaglie. La 'mauriziana' per i dieci lustri di servizio è andata a Leonardo Simone e Luigi Bonadies, entrambi marescialli maggiori.

Un premio in senso di riconoscimento all'oera svolta è stato conferito ai marescialli Leonardo Simone e Maurizio Natale, ai brigadieri Paolo Mattera, Antonio Cugnetto, Domenico Sepe, Fausto Zanelli e ai carabinieri Gianni Pepotta e Marco Lega. Riconoscimenti analoghi sono poi andati al brigadiere Giuseppe Alessandro e all'appuntato Pasquale Leone.

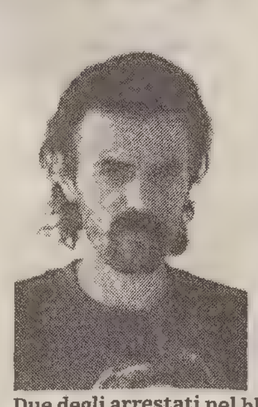
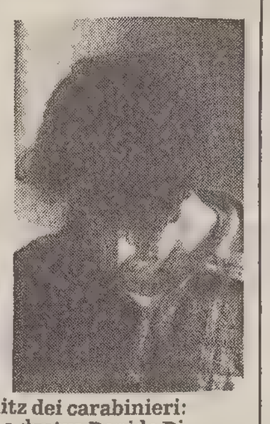
Infine sono stati conferiti premi agli alunni delle terze classi delle scuole medie cittadine che hanno vinto il concorso dedicato all'Arma.

Questi i nomi dei vincitori: Matteo Savron della scuola media "Bergamas", Monica Zaulovic della scuola media "Fonda Savio", Virginia Ribaric della scuola media "Rismondo" e Gina Cumin della scuola media "Pitteri".

PERQUISIZIONI A RAFFICA

Droga, continua l'inchiesta

Potrebbero esserci nuovi sviluppi nell'inchiesta sui minorenni spacciatori condotta dai carabinieri di via Hermet. Agli otto arrestati dell'altro giorno si potrebbero aggiungere altri nomi. Anche ieri i militi hanno operato controlli e perquisizioni. Ma è massimo il riserbo. Intanto in procura si susseguono gli interrogatori degli arrestati. Ieri è stata la volta di Renato Filippi, 35 anni e di Davide Di Chiara, 23 anni. Sono stati sentiti dal giudice per le indagini preliminari. (Foto Sterle)



Due degli arrestati nel blitz dei carabinieri: a sinistra Renato Filippi, a destra Davide Di Chiara.

aditalia
FATEVI UN' IDEA
FOPPAPEDRETTI
20% SCONTO
DALL' ALBERO DELLE IDEE FOPPAPEDRETTI, UN' IDEA IN PIU': SCONTO DEL 20% SU TUTTA LA PRODUZIONE. MA SOLO PER POCHI GIORNI. COSI' POTETE FARVI UN' IDEA (PER STIRARE, PIEGARE, SALVARE, ALLUNGARE, SCALARE, SPOSTARE) IN TUTTA COMODITA'.
COMUNICAZIONE INVITA
casa del materasso
TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.39

MUGGIA / I SERVIZI CIMITERIALI

«L'appalto non puzza»

Replica dell'assessore Piga all'interrogazione di Mari (Msi)

L'assessore ai servizi tecnici Antonio Piga è deciso a far luce, delibere alla mano, sulla questione dell'appalto del servizio necroforo e custodia dei tre cimiteri comunali muggesani, a suo tempo oggetto di un'interrogazione del consigliere missino Alfredo Mari.

Il missino chiede la trasmissione di tutti gli atti alla Procura

Alle «voci sempre più insistenti di irregolarità e favoritismi», cui si era appellato Mari per invocare la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica, l'assessore controbatte fornendo una dettagliata e documentata panoramica dell'intera vicenda: dall'affidamento triennale del servizio alla ditta muggesana Leone Ruggero (a seguito della gara ufficiosa e successiva trattativa privata risalente all'ottobre scorso); all'annullamento della delibera da parte del Comitato provinciale di controllo, alla proroga provvisoria dell'affidamento del servizio alla medesima impresa, in attesa dell'espletamento di una nuova gara.

Con deliberazione consiliare dell'8 febbraio '93 (annullata parzialmente dall'organo di controllo) si era poi optato per la licitazione privata quale sistema di scelta del contraente e per modifiche e integrazioni al capitolato d'appalto) che tenessero conto anche delle osservazioni riportate dal comitato provinciale di controllo nel primo decreto di annullamento. Rinnovata la proroga temporanea alla Leone Ruggero, venivano riaperti i termini di presentazione delle richieste alla licitazione privata, «considerato lo scarso numero di quelle pervenute e l'opportunità di inviare l'avviso di gara — sottolinea Piga — anche all'Associazione degli artigiani di Muggia, prima non invitata direttamente».

Il 27 aprile scorso l'esecutivo approvava infine l'elenco delle ditte a cui far recapitare gli inviti, ed ora, a gara avvenuta, l'appalto è stato nuovamente assegnato alla Leone Ruggero.

«Per l'amministrazione non c'è stata alcuna irregolarità — conclude Piga — ma se il Movimento sociale ritiene altrimenti non capisco cosa aspetti a fare un esposto alla magistratura».

Barbara Muslin

L'ossario nel cimitero di Muggia. (Foto Balbi)

OPICINA / LICENZIAMENTI ALLA MILCOVICH

Minacciata di chiusura la comunità alloggio

Rischia la chiusura la comunità alloggio 'F. Milcovich'di Opicina. Non riuscendo più a fare fronte ai costi di gestione, l'Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) che da due anni gestisce la struttura, ha dovuto licenziare i cinque operatori specializzati che si prendevano cura dei sei disabili ricoverati. Attualmente, in attesa di sviluppi, la 'Milcovich' viene gestita da una cooperativa.

A denunciare la situazione è la Federazone lavoratori della funzione pubblica della Cgil che per bocca di Sergio Fuccaro esprime preoccupazione sia per gli operatori che dal 1.o giugno sono senza lavoro, sia per il futuro della comunità. In attesa dell'esito dell'incontro di questa mattina tra il Presidente Nazionale della Uildm, Bressanello e il signor Marson dell'Assessorato all'Assistenza, dal quale potrebbe scaturire qualche soluzione per i degenti e i lavoratori della comunità di Opicina, la Cgil lancia la sua proposta per la sopravvivenza della 'Milcovich'.

Si tratterebbe di potenziare le strutture già a disposizione per raggiungere lo scopo di autofinanziare la gestione della comunità. Aumentare il numero dei ricoverati, ad esempio, visto che le sei persone attualmente ospitate sono almeno la metà di quelle che effettivamente potrebbero trovare sistemazione. Ma anche sfruttare le opportunità date dalla sala conferenze, che potrebbe essere affittata e ancora riprendere in mano un vecchio progetto che prevedeva la costruzione di alcuni campi di tennis all'interno del perimetro della 'Milcovich, sempre allo scopo di ottenere i fondi necessari.

Paolo Marcolin

Certificati elettorali

Per votare per il Presidente della Provincia, domenica 20 giugno, nei Comuni in cui i certificati elettorali sono stati distribuiti in duplice esemplare (Trieste, Muggia, Duino-Aurisina e San Dorligo), occorre presentare il certificato elettorale: «Elezione diretta del presidente della Provincia —Turno di ballottaggio». Nei Comuni di Sgonico e Monrupino, dove i certificati sono stati distribuiti in unico esemplare, gli elettori dovranno esibire lo stesso con allegato il tagliando relativo al Turno di ballottaggio.

Merletti a Muggia

Sabato 19 giugno verrà inaugurata a Muggia, nella sala comunale d'arte di piazza della Repubblica, la decima mostra sul tema «Merletti, memorie e suggestioni». La manifestazione viene presentata alla stampa questa mattina alle 11 all'azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20.

In occasione della mostra dei lavori delle allieve , domenica 20 a Muggia funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo che sarà dotato di un bollo con la legenda: «X mostra merletti a tombolo».

MUGGIA

Comune e negozianti possono collaborare

Si è svolto un incontro tra il neocostituito Comitato commercianti esercenti muggesani e l'amministrazione comunale rappresentata dal vicesindaco Tremul. Da tale incontro sono emersi interessi comuni e punti di convergenza che hanno portato alla stesura dei principi generali ai quali si ispirerà la futura collaborazione.

La costituzione di un comitato che raccolga le componenti commerciali muggesane è oltremodo importante per l'amministrazione che può confrontarsi e sentire le esigenze e le necessità dei commercianti ed esercenti per superare lo scollamento con le categorie.

«È nostra impressione — rileva un comunicato del Comune — che le varie associazioni di categoria siano rivolte più a un lavoro amministrativo/contabil e che a una costante presenza politico gestionale sul territorio dei commercianti ed esercenti muggesani (proprio per le molteplici incombenze burocratiche che sono andate a gravare sulla categoria, in questi ultimi tempi)».

«Da questa premessa si evidenzia la necessità per il Comune di poter operare e confrontarsi, per sentirne l'opinione, con questo comitato dal quale auspichiamo un contributo costruttivo, nel rispetto delle parti dei ruoli, in particolare in questa prima fase fornendo opinioni e suggerimenti, che potranno puntualizzare meglio il nuovo piano commerciale».

Nella continuità di rapporto il ruolo del Comitato congiuntamente all'amministrazione, dovrà essere di individuazione di tutti quei momenti che potranno migliorare la qualità, quantità e servizi che i commercianti ed esercenti saranno in grado di dare verso i cittadini e l'utenza turistica.

SGONICO

Aumentano i visitatori al giardino Carsiana

Quest'anno, ancora più degli anni precedenti, il giardino botanico «Carsiana» di Sgonico è diventato meta di numerosi visitatori amanti della natura.

Il mese di maggio ha segnato un vero record per un giardino così piccolo — appena 5000 mq — con 3850 visitatori. Sono state effettuate più di 200 visite guidate, di cui una cinquantina dedicata alle classi che partecipano ai programmi «Scuolambiente» previsti per le scuole dell'obbligo triestine.

Il programma «Il giardino botanico "Carsiana": un invito alla conoscenza del Carso triestino» ha avuto grande successo con la partecipazione di più di 100 classi di tutte le scuole della provincia. A loro, dopo la lezione in classe, viene riservata una visita guidata approfondita, della durata di mezza giornata, seguita o preceduta da un escursione in un ambiente carsico particolarmente significativo.

Gli scolari dispongono anche di un quaderno di educazione ambientale, curato dalla Picea, un'associazione di guide naturalistiche, con il contributo della Provincia di Trieste. Questo strumento, nuovo e piacevole, dovrebbe permettere ad ogni ragazzo di partecipare in prima persona, in qualità di autore del «suo» quaderno, a un processo di educazione ambientale in senso ampio.

Si ricorda che il giardino botanico «Carsiana», che si trova a 18 km da Trieste sulla strada provinciale tra Gabrovizza e Sgonico (raggiungibile anche con l'autobus), è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12, sabato, domenica e giorni festivi dalle 10 alle 18 (chiuso al lunedì). Le visite guidate si tengono di sabato, domenica e giorni festivi con il seguente orario: 10.30-15-16, o su prenotazione, telefonando al 229573.

SAN DORLIGO / DA DOMANI CHIOSCHI, MUSICA E BALLI

Virtuosi dell'armonica diatonica fanno show alla sagra di Mattonaia

Chioschi enogastronomici, musica, balli... Per chi vuole divertirsi, anche quest'anno il circolo culturale «Venturini» oranizza la consueta sagra di Mattonaia, che prenderà il via alle ore 17 di domani (ad allietare la serata, il complesso «Taims»).

Ma la vera novità di quest'edizione è costituita dal programma culturale previsto il giorno successivo, domenica, con inizio alle 15: si tratta della rassegna di armoniche diatoniche (quelle a bottoni, per intenderci) «Glas Harmonike». Un'iniziativa che, come sottolinea il presidente del circolo Mario Spetic, in precedenza aveva potuto contare sull'adesione di una sessantina di suonatori provenienti dal capolugo, dal circondario e dall'intera zona di Alpe Adria.

«E' un'occasione di incontro musicale unica nel suo genere, almeno a Trieste — osserva — e vanta una tradizione decennale alle spalle, spesso con l'accompagnamento di mostre storiche. Essendo la nostra sede di domio inagibile per i lavori di ristrutturazione in corso, la rassegna, solitamente allestita per il 1.o maggio, è stata accolta nell'ambito della sagra».

Sempre domenica, la serata finirà in bellezza con il complesso «Krt», mentre lunedì, in chiusura della manifestazione, sarà il turno del gruppo «Happy Day».

b. m.

INCENDIO DI STERPAGLIA

Superlavoro per i pompieri da Miramare a Prosecco

Un vasto incendio di sterpaglia ha impegnato ieri sera cinque squadre dei vigili del fuoco, rimaste al lavoro nella macchia verde sopra la costiera fino a tarda notte. Le fiamme si sono propagate dalla zona dei Topolini, fino a Miramare e a Prosecco, dove è stato localizzato il focolaio più consistente, a circa 50 metri dalle case. L'allarme è stato dato da automobilisti spaventati dal fumo e dalle lingue di fuoco piuttosto basse che minacciavano la carreggiata. Sul posto sono intervenuti subito i pompieri che hanno cercato di circoscrivere la zona interessata, mentre i Carabinieri bloccavano la circolazione sulla strada del Friuli, costringendo le auto a tornare indietro. Nonostante il fumo, esteso per circa 3 chilometri, non si sono segnalati incidenti.

L'OPINIONE

Nazionalisti ostacolano la Grande viabilità

Il Presidente del Consiglio circoscrizionale di Aquilinia continua a preoccuparsi che la iniziativa del Pds per la viabilità della zona non abbia carattere elettoralistico. Si tranquilizzi. Che il costo della grande viabilità Lacotisce-Rabuiese, sulla base del progetto esecutivo delle Autovie Servizi spa del 1988 è di cento miliardi di lire, lo sappiamo bene.

65 miliardi di lire potrebbero essere recuperati alla disponibilità della Regione, con la revoca della concessione al Comune di Trieste e la riformulazione del folle progetto per la trtta Cattinara-Padriciano. Ma la realizzazione del raccordo, che interessa Aquilinia, è assegnata da normativa statale all'Anas. Non va dimenticato perciò che sulla Lacotisce-Rabuiese per un ,immediato avvio dei lavori va richiesto anche un finanziamento statale sul bilancio 1994.

L'allora Ministro dei Lavori Pubblici, Prandini, aveva inserito nel piano . triennale Anas 1991-1993 mille miliardi di opere mai proposte nè dal Parlamento nè dalle Regioni. La rideterminazione di questi obiettivi di spesa è un adempimento a questo punto non solo ragionevole, ma dovuto.

Il vero problema è quello di superare le opposizioni politiche di quei gruppi nazionalistici triestini che hanno imposto il blocco sia della grande viabilità sia del raccordo ferroviario per Valle delle Noghere, al fine di impedire qualsiasi prospettiva di cooperazione portuale e commerciale tra Trieste e Capodistria nella competizione con i porti del Nord Europa.

L'impegno per far partire i lavori sulla Lacotisce-Rabuiese però non faccia dimenticare l'urgenza di misure straordinarie sulla sicurezza del traffico da Aquilinia a Rabuiese. Per il traffico pesante è stato costruito l'autoporto di Fenetti è fino alla realizzazione della grande viabilità per Rabuiese, da Fernetti hanno da passare tutti i mezzi pesanti ed i trasporti pericolosi.

Ugo Poli
Consigliere regionale

MUGGIA / CONCORSO PER STUDENTI SUI PARCHI

Gradito l'uomo che non fa pic-nic

L'elaborato della II D della media Sauro vince il premio Kugy

«Un parco è biodiversità. Tutte le forme di vita animale e vegetale sono tutelate in un parco e nessuna è considerata poco importante... Anche l'uomo è gradito ma solo se è civile e se non lascia in giro le lattine e le carte dle picnic». Lo slogan si legge sul retro di un coloratissimo sette di cuori, facente parte di un mazzo di carte da gioco giganti, tutte di ispirazione ecologica. Più precisamente, si tratta di «proposte per una campagna pubblicitaria in favore dei parchi», elaborate dai ragazzi della II D della scuola media muggesana «Nazario Sauro», con il coordinamento dell'insegnante di lettere Idilia Giacca Mosca.

Un lavoro che per la sua originalità si è meritato il primo premio di 3 milioni (per la sezione rivolta alle scuole dell'obbligo) nel concorso annuale «Julius Kugy», bandito dalla provincia di Trieste ed incentrato sul tema «Perché un parco: aspetti positivi della tutela del territorio».

Secondi classificati per un progetto di oasi faunistica in Val Rosandra, gli alunni della scuola elementare slovena «Venturini» di Bagnoli, mentre al terzo posto si sono segnalate ex aequo due classi dell'istituto «De Grassi» di Opicina e i bambini della materna comunale della Manifattura Tabacchi.

b. m.

I ragazzi della Sauro vincitori del concorso sui parchi.

EDIL-PORFIDI TRENTINA

PAVIMENTI PER ESTERNI

- *Fornitura e posa porfidi e arenarie Lastrame - segati - cubetti - piastrelle bugnato*

FORNITURA MATERIALI DA COSTRUZIONE

- *Moduli autobloccanti - materiali isolanti - guaine - materiali da muro - tubi PVC ferro - legname per costruzione - solai ecc.*

TRIESTE - DEPOSITO E UFFICIO:
Prosecco (fronte rimessa ACT)
☎ 040/251044

Il gruppo muggesano degli Amatori carambola

MUGGIA / BATTUTA VIENNA A CARAMBOLA

Stecche che non steccano

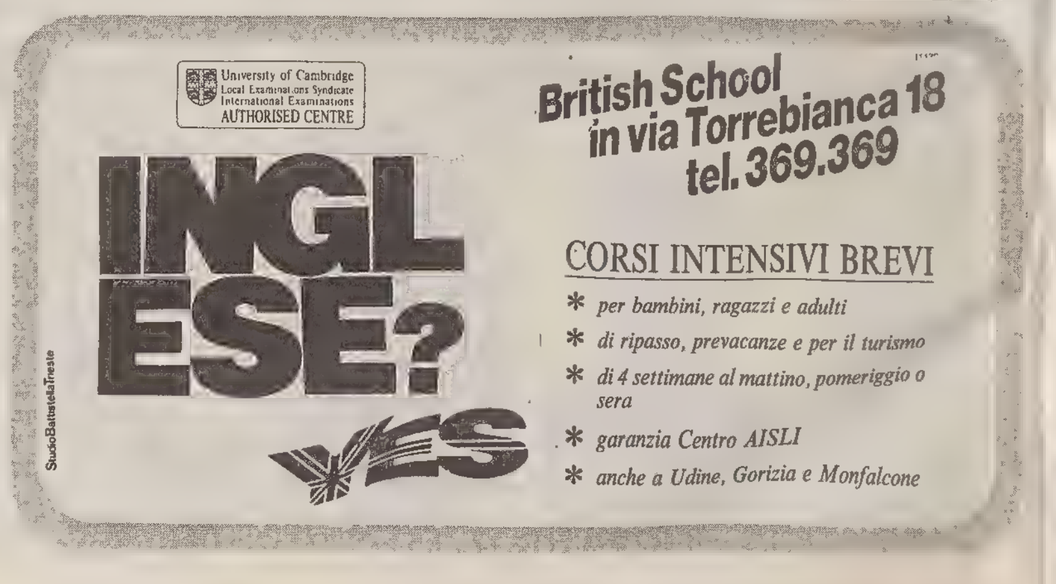
Ottimi risultati per le stecche muggesane. Il Circolo amatori carambola (sezione del Centro giovanile italiano con sede in via Battisti) ha vinto per il terzo anno consecutivo la sfida internazionale con gli amici austriaci del Kvs di Vienna. «Il circolo — spiega il presidente Dante Bertoldini — è attivo ormai da sei anni e come primo obiettivo si è posto l'insegnamento della disciplina ai giovani. Abbiamo gente abbastanza preparata e la nostra attività sportiva va d'anno in anno aumentando: oltre ai tornei sociali e provinciali, ci impegniamo in questi incontri con squadre straniere.»

Il torneo prevedeva 18 incontri di cui 11 sono stati vinti dal team muggesano, a conferma della superiorità dimostrata già nei precedenti confronti. Per l'occasione si è anche rimessa a nuovo la sede grazie al lavoro volontario di alcuni soci.

«Per il futuro — dice Bertoldini — abbiamo in programma l'apertura delle iscrizioni ad un corso di carambola che inizierà a settembre e sarà riservato ai più giovani. E' inoltre allo studio la possibilità di sviluppare il gioco dei cinque birilli internazionale».

Ricordiamo che le specialità attualmente più giocate a livello mondiale sono la libera, di Vienna e di tre sponde. Bertoldini auspica infine uno sviluppo dei tornei internazionali anche perché potrebbe essere un buon modo per far conoscere Muggia all'estero. In fin dei conti quest'anno è arrivato da Vienna un pullman di 50 persone.

Renzo Maggiore



LIGNANO / UNA SINGOLARE MOSTRA CHE STA RISCUOTENDO GRANDE SUCCESSO

Un secolo di reggiseni d'autore

Nelle prime due foto in basso i modelli con piante e i provocatori seni a squillo. A fianco il reggi-sauro e la strada.

Mentre Lignano Sabbiadoro si sta sempre più riempiendo di turisti e pendolari della vacanza, specialmente nei fine settimana, qualcuno ha pensato bene di poter attirare ancora più pubblico, e non solo con il sole, il mare, i divertimenti e i passatempi che Azienda di promozione turistica e operatori di ogni tipo si premurano di offrire.

Un'iniziativa di quelle con i fiocchi, che vale la pena un viaggio nell'assolata penisola lignanese in questo week-end o in quelli che seguiranno. Si tratta di una mostra originalissimadenominata «Il ReggiSecolo», dedicata alla celebre raccolta di reggiseni realizzati da artisti, architetti, stilisti di tutto il mondo. Per questa esposizione è stato pure preparato un catalogo dalla Idea Books, curato da Cristina Morozzi e con la prefazione di Gillo Dorfles.

In Italia la mostra si è già svolta con grande clamore (grazie anche al contenuto) a Milano e Genova e ora è stata da poco inaugurata a Lignano Sabbiadoro, prima di partire per New York. Negli Stati Uniti sarà promossa dall'editore Chronicle in accordo di coedizione mondiale con l'Idea Books. Grazie a questa collaborazione ci sarà oltreoceano pure la grande novità di una sezione chiamata «Gioiello», nella quale verranno inseriti reggiseni preziosi appartenuti a principesse del jetset internazionale.

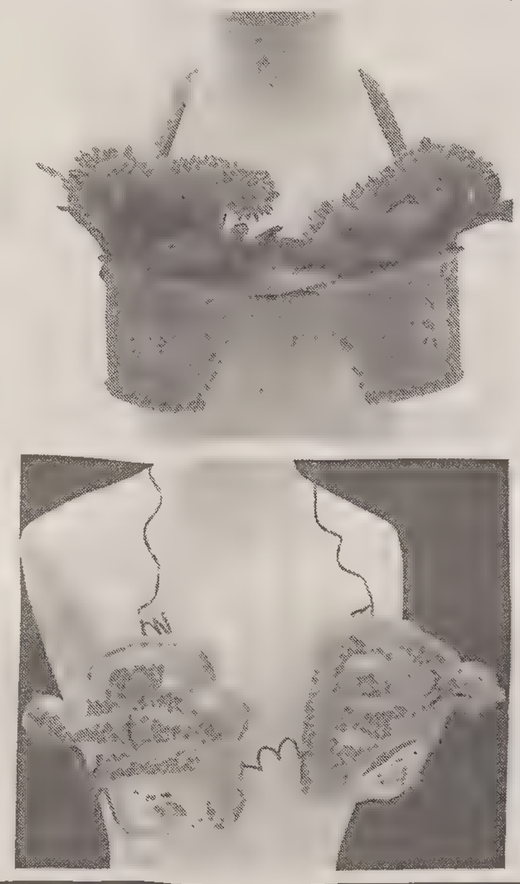
Alcuni capi arriveranno direttamente dalla Scala di Milano; da Napoli la principessa Teodolinda Quintieri ne invierà ben tre, realizzati anni fa per un gran ballo al Cairo da Re Faruk. A New York verrà esposto pure il celebre reggiseno del famoso design del gioiello, Van Pier, con incastonati ben 2350 diamanti. Un valore di centinaia di milioni. Sarà pure messo in mostra il reggiseno d'oro che il suo autore diede in premio alla «sex simbol» Serena Grandi.

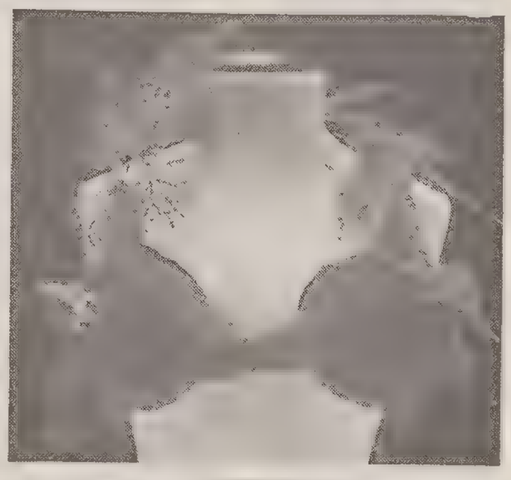
L'esposizione di Lignano Sabbiadoro è stata allestita dallo «Sbaiz Spazio Arte» in viale Venezia con la raccolta di Samuele Rosario Mazza, lo stilista di moda contemporanea nato a Palma di Montechiaro e affermatosi a Firenze. Una rassegna divisa in cinque parti: i reggiseni commestibili e domestici, quelli meccanici e dinamici, i primitivi e naturali, quelli urbani e perversi e infine il «Pinacoseno», una variegata e policroma galleria di reggiseni pittorici. Ma andiamo con ordine. Tra i primi troviamo reggiseni «da succhiare e sgranocchiare, saporiti e golosi come i seni materni», ma anche quelli costruiti con grattugie, teiere, tazzine, piccoli oggetti d'uso quotidiano, «allusivi dei riti e dei miti domestici». Pezzi veramente belli e divertenti, costruiti con gli oggetti più disparati e inimmaginabili.

Ci sono poi i reggiseni «tecnologici» che si accendono e si spengono, si aprono e si chiudono, girano e si avvitano. Poi quelli primitivi e naturali fatti di margherite, foglie di cavolo, edera, boccioli di rosa, fili d'erba in un universo vegetale e fiorito per trasformare donne metropolitane in veneri botticelliane; ma anche di setole, pelliccia, rafia, corda per intrecciare coppe e bretelle di sapore primitivo, dedicate a donne guerriere dell'età delle caverne o a irriducibili naturiste.

Nastri d'asfalto, cartoline, balconi, cancellate, statue fungono da coppe per reggiseni «metropolitani»; poi troviamo quelli cupi e perversi, irti di spilli e punzoni, tintinnanti di catene e borchie, dedicati al popolo della notte. E infine la pinacoteca, con coppe che diventano pretesti per esercizi di stile, per digressioni grafiche ed esplosioni cromatiche. Un «pezzo» particolare è poi il corpetto indossato da Luisa Veronica Ciccone, in arte Madonna, costruito dal perugino Sergio Chinaglia nel 1991, fatto in licra e con le coppe di ceramica. Una vera e propria chicca per i fan della star italo-americana, mentre per gli altri visitatori diventa piacevole sforzarsi a ricordare in quale suo film è stato usato.

Claudio Soranzo





LIGNANO / INIZIATIVA

Il «difensore del turista» raccoglierà le lamentele

A Lignano Sabbiadoro, nota e apprezzata località balneare del Friuli-Venezia Giulia, è stato istituito il «difensore del turista», che si pone al fianco del cittadino ospite cercando di rimediare, nel più breve tempo possibile, agli eventuali inconvenienti verificatisi a suo discapito. Si tratta di un'ulteriore conferma dell'impegno che gli operatori turistici di questa località pongono nel miglioramento continuo del rapporto con il turista, in una visione di «qualità totale».

Ogni turista può considerarsi «protetto» da possibili comportamenti poco professionali: comunicando con tempesività le proprie lamentele al «difensore del turista», metterà quest'ultimo in grado di poter agire in sua difesa subuito, di norma entro le 24 ore. Il difensore del turista è operativo presso la sede dell'Azienda di promozione turistica di Lignano; gli interessati vi si potranno rivolgere tutti i giorni (dalle 9 alle 19) e troveranno sempre una persona disponibile che raccoglierà le informazioni e farà le verifiche preliminari. Ulteriori e particolareggiate informazioni sul difensore del turista si possono avere telefonando al numero verde 1670 - 16044. Al numero verde, attivato dall'Azienda regionale per la promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia.

PRAMOLLO

Settimana di vacanza tra i fiori di giugno

TRIESTE — L'ufficio turistico del centro alpino austriaco di Pramollo ha presentato una nuova iniziativa promozionale consistente in un pacchetto di offerte per una settimana di soggiorno estivo a prezzo ridotto. L'iniziativa, al prezzo di 500.000 lire a persona (per i bambini il prezzo è della metà), sarà attuata dal 26 giugno al 3 luglio e comprenderà, oltre al soggiorno in albergo con mezza pensione per sette giorni, escursioni e serate tipiche. In quel periodo, è stato rilevato, i prati di Pramollo saranno in piena fioritura, con genziane, rododendri e orchidee.

LAVAGNO

Canederli tirolesi e stinco di maiale

San Briccio di Lavagno si trova a soli 4 km dal casello di Verona Est (subito dopo San Martino Buon Albergo). Nel paese si trova un interessante museo contadino e, su una collina, appena fuori dell'abitato, c'è un ristorante dal gusto classico, «Ristorante San Briccio». Composto da due sale comunicanti ha, sul davanti, un bel terrazzo che si affaccia sul giardino e sul quale, d'estate, si può pranzare. Il locale è gestito da Teresa Verones che, ottima cuoca di origine trentina, ha portato nel Veronese le specialità della sua terra natia. La figlia Nadia si occupa della clientela.

Le proposte del ristorante sono molteplici, ve ne nominiamo alcune.

Antipasti: prosciutto e sfilacci di cavallo; soppressa con la polenta. Primi: bigoli al pesto; canederli tirolesi. Secondi: stinco di maiale al forno; grigliate miste di carne. Contorni di stagione. I dolci sono anche fatti in casa: mousse al limone; dolce all'ananas.

I vini proposti in abbinamento provengono dalla zona di Custoza, dal Trentino e anche da altre zone d'Italia. Il prezzo, tutto compreso, è di L. 40.000. Chiuso lunedì sera e martedì. Telefono: 045/8740054. Via Casetta n. 10 - San Briccio di Lavagno (Vr).

DOMENICA IL RADUNO

Show a Prosecco dei fuoristrada

Per questa domenica è stato fissato un importante appuntamento bivalente per gli appassionati di fuoristrada 4x4. E' in programma, infatti, alle 10.30, presso il campo Coni di Prosecco, il IV raduno 4x4 del Carso, che si articolerà in due diverse competizioni: la quinta prova del Trofeo interregionale di trial su 4x4 e una gara che assegnerà la Coppa A.C. Sport Trieste. Il trial, riservato a fuoristrada, è una prova che si svolge su percorsi segnati da paletti e fettucce. Il tratto di terreno in questione presenta delle difficoltà, delle barriere, come dossi e collinette, che possono essere naturali o procurate da ruspe. In media partecipano circa 30-35 veicoli.

Nel trial gli iscritti dovranno dar prova della loro abilità affrontando 3 percorsi di forma diversa in due manches, percorsi suddivisi a loro volta in 3 sezioni, quante sono, cioè, le categorie di automobili che partecipano alla manifestazione. I piloti, con l'aiuto dei loro navigatori, dovranno giostrarsi nei percorsi evitando di toccare le «recinzioni» e di uscire dalla strada. Risulteranno migliori coloro che cercheranno di superare i vari ostacoli utilizzando il minor numero di manovre possibili: per coloro che saranno meno abili verranno «messi in palio» punti di penalizzazione.

La prova del trofeo interregionale, ultima di quest'anno, pemette ai concorrenti di incamerare punti per partecipare al campionato italiano, a cui accederanno i primi tre di ogni categoria. Le gare precedenti si sono svolte a Udine, a Latisana e a Tai di Cadore. La competizione è riservata agli iscritti al Trofeo e alla Fif.

La Coppa A.C. Sport Trieste, invece, è una prova di esibizione aperta a tutti i possessori di un fuoristrada che sia in regola con le norme del vigente codice della strada. I piloti, oltre che essere muniti di valida patente di guida, dovranno procurarsi, se non sono in possesso della licenza amatoriale Csai, un certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica.

Le iscrizioni, saranno accolte dalle 8 alle 10 di domenica presso la Concessionaria Nuova Ciereauto 4x4, Ss 202 Bivio di Prosecco, oppure potranno essere effettuate in loco. Chi desidera maggiori ragguagli sulle modalità di partecipazione, può rivolgersi al Fuoristrada Club Trieste, tel. 040/414657.

Rossana Vesnaver

UN'ESCURSIONE CON LA "MARCONI"

Lussino, il mare di una volta

Nella baia di Cigale ci sono scuole di windsurf e per subacquei

Sono trascorsi trent'anni da quando il collega Libero Mazzi su queste colonne scriveva una fortunata serie di articoli intitolati "Andare a Lussino" (poi raccolti in volume). Erano tempi, quelli, nei quali attraversare il Quarnaro per molti era un'impresa: le diverse miglia di mare aperto, che con la bora diventa un inferno, scoraggiavano. Ma Mazzi faceva sognare, e siccome ai sogni non si comanda un sempre più grande numero di diportisti seguì l'esempio e fece rotta verso quei lidi. Forse oggi l'impresa risulta più facile perché le barche sono diverse, i motori più affidabili, ma la distanza è immutata e per coprire il lungo percorso ci vuole sempre un bel po' di tempo.

Lasciato una volta tanto all'ormeggio in Sacchetta il "Caron Dimonio", sono voluto andare a Lussino con la "Marconi", il velocissimo "salotto galleggiante" dell'Adriatica. Con quella nave il Quarnaro si rimpicciolisce: bastano 35 minuti per coprire la distanza faro di Porer-Unie: una volta giunti lì, si può dire di essere arrivati. Poi si sfiorano le Canidole, punta Curila, Zabodaschi... finché si apre la baia di Augusto. E Lussinpiccolo con i suoi colori e i suoi profumi accoglie l'ospite incantato.

Si potrebbe scomodare la mitologia per dire dei Lussini; ma andremmo troppo lontano. Lussino è quella perla dell'Adriatico che tutti conoscono o dovrebbero conoscere. Il turismo vi si è sviluppato negli ultimi cento anni, soprattutto per merito degli asburgo. Oggi è una stazione turistica di prim'ordine con migliaia di posti letto in alberghi, pensioni, camere private, campeggi. Grazie al suo clima mite, fa "stagione" anche d'inverno, quando l'acqua del mare non scende sotto i 14 gradi. Fatevi venire un desiderio qualsiasi e l'operatore turistico è pronto a organizzarvi un'escursione sul Monte Ossero, dalla cui cima si gode una vista mozzafiato, una gita a Lubenice, già vedetta degli antichi romani, una cenetta a base di pesce a Valun o di agnello a Losnati, oppure in un elegante ristorante con piscina a Lussingrande, balcone naturale sul Quarnerolo. E, perché no?, un giretto in aereo per sorvolare le isole o in barca fino a Sansego per assaggiare vini famosi.

Sentieri ben curati e riparati da frondosi pini secolari invogliano alle passeggiate lungo le spiagge e le numerose baie dove il mare ha il colore dello smeraldo. Si impone un bagno; con quattro bracciate siete un po' al largo: sotto di voi vedete nuotare castagnole e occhialoni.

Gli amanti dello sport non hanno che l'imbarazzo della scelta, ma sono gli sport d'acqua che la fanno da padrona. Nella baia di Cigale, a esempio, funzionano una scuola (tedesca) per subacquei, una (austriaca) di windsurf e una di vela (italiana) da poco inaugurata da parte di intraprendenti triestini. Potrebbe essere un'idea: mentre i genitori fanno vacanza in albergo, i ragazzi a poche decine di metri più in là imparano tutto su rande e fiocchi, fanno vita di "college" e credono di essere in vacanza da soli.

Cherso e Lussino fanno a gara in questo periodo per invogliare i turisti a visitare le isole, dove i venti di guerra non sono mai arrivati e la calma è assoluta. Si fanno grandi progetti per migliorare le infrastrutture badando a rispettare l'ambiente. A Lussinpiccolo si pensa di costruire due dighe, a Sud del distributore di carburanti, per proteggere i pontili riservati alle imbarcazioni da diporto. Se le autorità militari concederanno il nulla osta, potrebbero venire ricuperate al turismo le aree oggi abbandonate dalle forze armate. Un marina grandioso potrebbe venire realizzato a Nord della baia, purtroppo ancora off-limits per i diportisti.

La piccola e appartata baia di Crivizza è un'oasi di eccezionale bellezza, assai frequentata dalle imbarcazioni. Il neo eletto sindaco di Lussinpiccolo, Dragan Balija, ha promesso un'opera di risanamento del sito, provvedendo all'eliminazione dei colossali immondezzai creatisi negli anni sotto i pini e a pulire anche il fondo marino. Un'azione meritoria, che verrà supportata giornalmente nella stagione estiva da un servizio gratuito di asporto rifiuti dalle imbarcazioni all'ancora.

Pino Bollis

APPUNTAMENTO IN CARNIA

Sauris, le erbe a tavola

Le erbe saranno le grandi protagoniste in questo mese di giugno delle tavole e delle manifestazioni di tutta la Carnia. Particolare attenzione viene costantemente data a questa ricchezza culturale nel paese più in quota della nostra regione, Sauris nella valle dei Lumiei. La grande moltitudine di erbe officinali, oltre 3000, che si possono incontrare sui pendii dei monti, al riparo degli inquinamenti industriali e umani in generale, l'antico sapere, ereditato dalla conoscenza che si tramanda da padre in figlio, quasi geneticamente di quando è come andare a raccogliere le varie erbe, e come usarle al meglio, per assaporare tutta la fragranza e per godere di tutte le proprietà delle varie erbe, fanno sì che questo lindo paesino, di chiara e antica origine austriaca, meriti una visita durante questo mese primaverile. Si potrà assistere così al trionfo delle erbe in tavola, preparate con stile da gourmet dai vari ristoratori della zona che sposano con perfetta armonia i piatti di un tempo andato, povero, semplice e frugale, con le moderne esigenze della buona tavola.

Ecco quindi ricreato il File e Daspe, a base di erbe e di formaggi, ottimi, locali, il Dukatle, intingoli prelibati di carne o latticini, il Frico, immancabile in ogni mensa, che solo con questi formaggi, di malga, ricotta , appaiono in ogni sua prelibatezza. E come non essere tentati dai prosciutti e dagli speck. Il clima quassù non permette la naturale stagionatura dei salumi, per cui già gli antichi abitanti di queste valli avevano iniziato ad affumicare la carne delle loro bestie, sintanto che gli attuali eredi, proprietari di due prosciuttifici, oggi producono uno dei migliori prodotti che si possano trovare nei negozi di tutt'Italia, senza problemi di commercializzazione: chi ha provato questi speck difficilmente se ne dimentica il gusto.

Gino Grillo

Appuntamenti

TRIESTE
* Mario Solazzo espone da domani alla Galleria Rettori Tribbio 2. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 18 giugno.
* E' aperta nello studio Tommaseo la mostra personale di Cosimo Di Leo Ricatto. Da martedì a sabato dalle 18 alle 20. Fino al 30 giugno.
* Nello studio d'arte «Nadia Bassanese» fino al 26 giugno espone Michael Goldberg, uno dei padri della seconda generazione astratta di New York. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.
* Nella sala Actis di via Corti 3 si è aperta una rassegna di Mauro Likar dal titolo "Dedicato a Rigzin Choenyi", una mostra per i prigionieri d'opinione patrocinata da Amnesty International.

ISONTINO
* Prosegue nella galleria Spazzapan di GRADISCA la rassegna d'arte artisti per una cultura di pace. Fino al 27 giugno. Dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.* Lunedì 14 giugno nella sala del Caminetto dell'Unione Ginnastica Goriziana si inaugura la mostra fotografica "Sport" con opere di Wolfgang Gorski e Uwe Mensing* Stasera al teatro comunale di MONFALCONE si conclude la tourneè dello spettacolo "Pop § Rebelot" di e con Paolo Rossi, per la regìa di Giampiero Solari. * Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** ha aperto i battenti la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
* Al bar Cheers di MOSSA stasera alle 21.30 si esibisce la formazione del Muovo Corso Italia di Udine.
* Al Palazzo dei congressi di GRADO stasera alle 21 si esibisce il chitarrista romano Bruno Battisti D'Amario.
* Nella chiesa di San Rocco a **Grado** si è aperta la mostra di disegni di Tonino Cragnolini. Fino al 9 giugno. Feriali 16-22, sabato e domenica 10-13 e 16-22.

FRIULI
* Domani allo stadio friuli di **Udine** concerto del rocker Vasco Rossi.
* Per venerdì 18 giugno a **Villa Manin di Passariano** è invece previsto il concerto di Gianni Morandi.
* A **Villa Manin di Passariano** fino al 15 novembre si può visitare la mostra sulla fortezza di Palmanova 1593-1993.
* Alla Galleria «Il ventaglio» di **Udine** è aperta la mostra «Continuo» di Giuliano Giuman che presenta olli su tela e tavola e vetri d'installazione. Fino al 26 giugno.

VENETO
* «Da Velazquez a Murillo. Il siglo de oro in Andalusia»: questo il titolo di una mostra che è visitabile alla Fondazione Cini fino al 27 giugno. Orario: 10-18. Chiudo lunedì.
* Al museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro fino al 30 giugno è aperta la mostra «Riccardo Licata, opere 1953-1993». Visite: 10-19. Lunedì chiuso.
* L'esposizione «Silice e fuoco: l'arte del vetro nel XIX e XX secolo», allestita a Palazzo Ducale, è stata prorogata fino al 26 settembre. Tutti i giorni in orario 9-19.
* «La Callas a Venezia», questo il tema di una rassegna fotografica che si può visitare a Spazio Olivetti in Piazza San Marco fino al 31 luglio. Tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.
Alla Fondazione Masieri (Dorsoduro 3900) fino al 18 luglio è aperta la mostra «Case, Muri, cortili e qualche albero». Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.
«Marc Chagall et les livres» alla Scuola Grande di San Teodoro fino al 2 novembre. Tutti i giorni dalle 10-19.30.
«Da Velazquez a Murillo. Il 'siglo de oro' in Andalusia»: questo il tema di una mostra che si può visitare alla Fondazione Cini (Isola di San Giorgio Maggiore) fino al 27 giugno. Orario: 10-18. Chiuso al lunedì.
* «Marco Ricci e il paesaggio veneto del '700»: questo il tema di una rassegna che resterà aperta fino al 22 agosto a Palazzo Crepadonna, a **Belluno.**

OLTRECONFINE
* Fino al 13 giugno a **Lubiana**, alla Galleria cittadina è allestita una mostra panoramica di arte lituana. Esposti dipinti e sculture. Feriali 10-18. Festivi 10-13. Fino al 13 giugno.
* A **Lubiana** alla Piccola Galleria, per il ciclo «Grandi nomi dell'arte contemporanea», è stata allestita una mostra dell'artista austriaco Franz West. Feriali 10-18, festivi 10-13. Fino al 20 giugno.

ORE DELLA CITTA'

Campo tennis

Verrà inaugurato alle 18.30 di domani, il campo di tennis e basket di via Puccini 78 concesso dal Comune al Circolo ricreativo del palazzo di giustizia, presieduto da Alessandro Brenci. I beneficiari della concessione hanno già deciso che sul campo potranno giocare anche coloro che ne avevano usufruito in passato. All'inaugurazione dell'impianto, completamente ristrutturato, presenzieranno il presidente della Corte d'appello Corrado De Biase, alti magistrati, il sindaco Staffieri e alcuni assessori. Durante la cerimonia verranno assegnati riconoscimenti sportivi.

Teatro incontro

Oggi, alle 21, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian 5, «Teatro Incontro» presenta: «Morte di un piccolo funzionario», atto unico di Gabriel Arout da una novella di Anton Cechov; «Stracci», azione mimica con voci recitanti; e «Di' Joe», monologo di Samuel Beckett. Le regie sono di Spiro Della Porta Xydias e di Sandro Rossit.

Decennale fondazione

Si tiene oggi, con inizio alle 19.30, nella Sala Oceania della Stazione marittima di Trieste il decennale di fondazione dell'InternationalPropeller Club — Port of Trieste. Nel corso della cerimonia, alla quale parteciperanno le più alte autorità ed i soci del club, sarà ricordata l'attività svolta in questi anni, e verranno consegnati gli attestati di benemerenza.

Esperienze di un asilo

Oggi, l'Associazione pedagogica fra genitori ad indirizzo antroposofico organizza un incontro pubblico sul tema: «Le esperienze di un asilo e di una scuola a misura di bambino». L'incontro avrà luogo alle 20.30 al circolo Arcobaleno di via S. Francesco 34. Ingresso libero.

Amici della lirica

Oggi, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella in via Cadorna 26, l'Associazione amici della lirica «Giulio Viozzi» organizza il dibattito sulla stagione 1992-'93 del Teatro Verdi. Saranno presenti il sovrintendente Giorgio Vidusso, il direttore artistico Raffaello de Banfield e il direttore di produzione Gianni Gori. Ingresso libero.

STATO CIVILE

NATI: Bertossa Elisa, Cattaruzza Valentina, Mangiafico Stefano, Scardino Gaetano, Giacomin Lorenzo, Conti Rosaura.
MORTI: Zullich Silvano, di anni 73; Degiorgi Silvana, 69; Valerio Carla, 91; Ancona Giuseppina, 53; Pizzecco Nerea, 73; Reggente Carlo, 73; Lonzari Pietro, 85; Ludvik Valeria, 84; Ferluga Anna, 92; Simoni Casimiro, 69; Vanini Guglielmo, 75.

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

Pittura aborigena

Si inaugura oggi, nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, la mostra culturale di pittura aborigena australiana per la prima volta in Italia. La rassegna ospita tele (in acrilico su tela) e fotografie del popolo aborigeno. Interverrà Duncan A. Campbell, ambasciatore d'Australia in Italia.

Corso tennis

L'Associazione tennis Opicina di via Conconello 16 come ogni anno organizza un corso estivo per principianti di età compresa tra i 7 e 10 anni. Inizio del corso: 15 giugno; durata: 1 mese. Iscrizioni e informazioni tutti i giorni dalle 18 alle 20 alla segreteria (tel. 211335).

Serata madrigale

Oggi, alle 20.30, nella sala Caprin del Castello di San Giusto a Trieste, e sabato 12 giugno alle ore 21 al Palazzo dei Congressi di Grado, per la serata madrigale, si esibirà il gruppo Rundadinella di Augsburg (Rft). La manifestazione, patrocinata dal Comune di Trieste, è a entrata libera.

Amici del Conservatorio

Quest'oggi, con inizio alle ore 18, alla Sala Tartini del Conservatorio di musica, l'Associazione amici del Conservatorio di Trieste, presenta un concerto d'arpa della diplomanda Ilaria Vivan. Saranno eseguite musiche di Haendel, Poenitz, Fauré e Grandjany.

Circolo Sweet heart

Il Circolo cardiopatici «Sweet heart» informa che domani, a partire dalle 8 e fino alle 12, avrà luogo nella sede di via M. D'Azeglio 21/C (tel. 726464) la misurazione della colesterolemia, previa prenotazione fino a esaurimento alla segreteria del Circolo o telefonando.

Club 14 Juillet

Il Club 14 Juillet propone corsi di lingua francese per principianti, corso medio, corso superiore tenuto da docenti di madrelingua dal 14 giugno al 31 agosto, il costo è di lire. 150.000 iscrizione e corso compreso.

Pedagogia steineriana

Questa sera al Centro R. Steiner di via Trento 12 si terrà un incontro sul tema: «Il passaggio dall'infanzia alla pubertà». Inizio 20.30.

Presentazione «Limes»

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale e il Centro culturale «Diego de Henriquez» organizzano la presentazione del nuovo numero della rivista di geopolitica «Limes» che si terrà nella sala della Lega Nazionale, Corso Italia 12, oggi alle 18. Intervengono: prof.ssa Marina Cattaruzza, dell'Università di Trieste; dott. Antonio Sema, storico militare; prof. Roberto Spazzali, storico e curatore della trasmissione «Strategia»; prof. Giampaolo Valdevit, storico. L'ingresso è libero.

A Trieste a Trieste

L'Istituto regionale per la cultura istriana ha accolto l'invito di patrocinare la presentazione del volume di Giovanni Maiani «A Trieste a Trieste». L'opera, introdotta da Maria Pia Monteduro Silvi, critica letteraria e operatrice culturale, riporta alcune riflessioni sulla tragicità dell'esodo dall'Istria, mediate dalla propria esperienza personale. Il volume sarà presentato oggi alle 18 nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1.

Corso francese

L'Associazione culturale italo-francese Alliance francaise, comunica che organizza dal 21 giugno al 16 luglio un corso intensivo e di recupero di francese di un'ora e mezza giornaliere pomeridiane per un totale di 30 ore. Il corso sarà tenuto da un'insegnante qualificata di madre lingua. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, piazza S.Antonio 2, tel. 634619, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

In gita con le Acli

In occasione della «Festa del mare» le Acli organizzano una gita a Marano Lagunare domenica 20 giugno. Si parteciperà al folcloristico giro con i barconi e il getto in mare di ghirlande di fiori. Si pranzerà nel rinomato ristorante alla «Risata» e nel pomeriggio musica. Per informazioni: via S. Francesco 4/I (tel. 370525).

Gruppo Studio 25

Prosegue nella saletta espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, via S. Nicolò 20, la mostra collettiva del Gruppo studio 25 di Anna Maria Vittes sul tema «Figura e sembianze». Espongono: Livia Amabilino, Manuela Apollonio, Maria D'Ambrosi, Ariella Cottingher, Stefano Palatiello, Consuelo Rodriguez, Paolo Rosin, Graziella Solari e Laura Vasselli. Termina il 19 giugno. Orario di visita: da lunedì a venerdì 9-19; sabato 9-13.

Bandiera alle foibe

La Federazione grigioverde tra le Associazioni d'arma informa che domenica inizierà, attraverso le proprie associazioni di ex combattenti e d'arma, i riti di Bandiera alle foibe dell'altopiano, che si succederanno ogni domenica fino al 4 novembre 1993.

Scuola mastrofioristi

Il 27 giugno inizierà, promosso dall'Assofioristi e dalla Confesercenti triestina, il 5.o corso di base della Scuola mastrofioristi. Per informazioni tel: 765082 - 765389.

Corsi intensivi di tedesco

Al Deutsch Institut di Trieste nel mese di luglio. Proposte interessanti per vacanze studio presso i Deutsch Institute in Germania nei mesi di luglio, agosto e settembre. Per informazioni Deutsch Institut, via Donizetti I (lat. via Battisti) tel. 370472.

Sportelli sciopero

Nella giornata del 28 maggio 1993 gli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste banca spa non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 31 maggio 1993 — giorno di riapertura degli sportelli al pubblico — dei termini legali e convenzionali scaduti il 28 maggio e nei cinque giorni successivi.

Comunità Pinguente

La comunità di Pinguente, Rozzo, Sovignacco ha organizzato un pranzo conviviale per i propri concittadini domenica alle 13 al ristorante «Ippodromo» in piazzale De Gasperi.
Prenotazioni al ristorante per i ritardatari.

Saggio musica

La Scuola di musica della banda di S. Giuseppe organizza oggi con il patrocinio del comune di S. Dorligo della Valle alle 20.30 nel teatro comunale «F. Preseren» a Bagnoli della Rosandra il secondo saggio finale dei propri allievi. Partecipano le sezioni degli ottoni e delle ance, nonché l'orchestra degli allievi.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i partecipanti al XXIII Convegno nazionale di Perugia a trovarsi nell'incontro di oggi, in piazza Scorcola 1, alle 17.30, per ritirare i documenti di viaggio e ricevere le ultime istruzioni.

Triestina nuoto

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di nuoto che si svolgono sia in piscina Bruno Bianchi che al bagno Sirena Grignano 1. Per informazioni tel. 306580 ogni giorno tranne il sabato dalle 15 alle 18 presso la piscina comunale Bruno Bianchi.

Cena estiva

L'Associazione «Petrarca» ricorda ai soci e simpatizzanti che la cena estiva si terrà domenica alle 20, alla trattoria di vicolo Castagneto 105. Si prega di prenotare direttamente al locale.

Marcia notturna

Sabato 19 giugno sarà effettuata la Marcia notturna del Solstizio, organizzata dall'Amis - Amici delle iniziative scout. L'ormai tradizionale iniziativa, aperta sia agli agonisti, che agli amatori, avrà inizio alle 20.15 dal piazzale antistante il santuario di Monte Grisa e si svolgerà all'interno della pineta di Opicina, con ritorno lungo la Napoleonica. Le iscrizioni si ricevono il lunedì, mercoledì e venerdì nella sede di via del Castello 3, dalle 18 alle 20, oppure al luogo della partenza dopo le 19.

PICCOLO ALBO

Smarrito 7 giugno, zona Carducci-autobus 6, orologio oro «Levrette», caro ricordo. Ricompensa. Tel. 040 - 572976

RISTORANTI E RITROVI

Caffè Tommaseo

Vi propone, dalle 22, Brasil '93. Riva Tre Novembre, tel. 366765 (nuova gestione).

Ristorante Birreria Forst

Seralmente Umberto Lupi in concerto. Nuovo american bar con aria condizionata. Via Galatti 11, prenotazioni 365276.

Anni 60-70-80 al Paradiso

Stasera, dalle 22 alle 03, con i migliori d.j. della regione i ballabili più belli. Inoltre il Karaoke: questa la canto io insieme agli amici miei. Ingresso lire 12.000 con consumazione. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dalla casa si conosce il padrone.

Dati meteo

Temperatura minima: 22,6; massima: 27,6; umidità: 63%; pressione: 1013,8 millibar in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da S-O Libeccio a 6 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 23,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 15.54 con cm 27 e alle 23.33 con cm 4 sopra il livello medio; bassa alle 7.58 con cm 30 sotto il livello medio. Domani: alta alle 16.53 con cm 29 e bassa all'1.56 con cm 3.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

OGGI Farmacie di turno

Dal 7 giugno al 13 giugno.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43, tel. 631785; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini, 43; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Combi, 17; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CONCLUSO IL TROFEO "CESARE DELL'ACQUA"

'Verde acqua' d'oro

A due triestini, Furio Saul e Patrizia Carli, il primo premio

Sessantatré giovani artisti ospitati in questi giorni al Bastione fiorito del Castello di San Giusto. Si tratta dei partecipanti al terzo «Trofeo internazionale Cesare dell'Acqua», rassegna concorso per giovani pittori, grafici, scultori e scenografi, tutti di matrice rigorosamente giuliana. Il trofeo, organizzato dall'Associazione delle Comunità istriane, nel quadro della sezione «Arte giovane» della biennale giuliana d'arte, ha l'intento di evidenziare lo spirito della grande comunione adriatica e della pacifica convivenza. E proprio per ciò, la rassegna concorso ha ospitato «giovani speranze» triestine, della regione, del Veneto, della Liguria. E ancora, sono arrivati lavori dalla Francia, dall'Ucraina e dell'Austria. E proprio l'altro giorno, alla presenza del curatore della nostra Luigi Pitacco, del presidente delle «Comunità» Rovatti, del critico Sergio Brossi e di un folto pubblico, si è proceduto alla premiazione dei più bei lavori.

Un momento dell'inaugurazione del Trofeo "Cesare dell'Acqua".

Il bellissimo trofeo «Cesare dell'Acqua» è andato al triestino Furio Saul per l'opera «Verde acqua». Mentre il primo premio per la pittura è spettato a un'altra triestina, Patrizia Carli, con la tela intitolata «Passeggiata tra i vicoli». Il primo posto per la grafica se lo è aggiudicato Franca Ramovecchi, Trieste, con il lavoro «Piemonte d'Istria». Per la scultura ha vinto Mauro Lapel, Trieste, con «Lassa là». Per la scenografia il primo premio è andato a Tamara Marini, Trieste, con il lavoro intitolato «Pelleas e Melisenda». La fiumana Lucilla Micheli è stata insignita, prima fra i non premiati della comunità degli italiani d'oltre confine, della targa del «Piccolo». E ancora, sono stati premiati Fulvio Caiulo, Laura Vasselli, Livia Amabilino, Alessandra Spizzo, Laura Modolo, Francesco Maltese e Alberto Flego. Mentre hanno avuto una segnalazione Fabrice Mayer (Parigi), Zamarian Ledra (S. Vito al Tagliamento), Sabrina Matucci (Genova), Roberto Cherubino (Venezia), Luisa Banov (Fiume), Daria Vlahov (Fiume), Fabio Dosi (Udine), Olga Danelone (Udine), Carlo Cosutti (Udine), Ingrid Sever (Fiume), Fabio Detta (Conegliano Veneto), Diana Kratkova (Ucraina), Elen Radtchenko (Ucraina), Alfred Graf (Vienna). La mostra, patrocinata da Regione, Provincia, Comune, e Azienda di promozione turistica, resterà aperta sino al 19 giugno, con il seguente orario: dalle 10 alle 12, dalle 17 alle 19. Domenica dalle 10 alle 12.

Daria Camillucci

PREMIAZIONE ALL'ISTITUTO TECNICO

I più bravi del 'Volta'

Pioggia di borse di studio e riconoscimenti

Da un'indagine sulla situazione occupazionale, svolta dagli allievi dell'Istituto Volta, nell'ambito del progetto «Giovani», relativa ai diplomati dell'istituto nell'anno 1988, è risultato che tutti hanno trovato «un posto». Ma non solo, che il 50 per cento di essi hanno un lavoro rispondente al titolo di studio. Ma come si sa, l'Istituto tecnico, che conta circa 850 alunni, tra quelli diurni e quelli delle serali, sforna dei giovani specializzati in attività tecniche emergenti come l'elettrotecnica, la termotecnica, le telecomunicazioni, l'edilizia e la metalmeccanica. E proprio alcuni di questi giovani particolarmente distintisi per i risultati conseguiti nell'anno scolastico '92-'93 sono stati premiati nel corso di una breve cerimonia svoltasi nell'aula magna della scuola di via Monte Grappa.

Ecco i nomi. Alessandro Srelz (classe IV), Andrea Lussetti (classe V), Piero Lucchesi (classe V) che hanno ricevuto il premio di studio del collegio periti industriali di lire 500 mila. Andrea Stocchi (classe IV), premio di studio in memoria di Alessandro Leonarduzzi. Massimiliano Benes (classe V), borsa di studio in memoria della madre dell'ingegner Vianello di lire 500 mila. Marco Momi (classe V), borsa di studio in memoria del padre dell'ingegner Vianello. Diego Busoni (classe V), premio di studio in memoria di Roberto Calafati. Antonella Rosca (classe V), fondazione borsa di studio Luigi e Giovanni Della Rossa di lire 400 mila. Diego Mechi (classe V), borsa di studio medaglia d'oro Sergio Forti di lire 500 mila. Fabio Crisma (classe II), borsa di studio in memoria di M. C. Ragazzoni di lire 500 mila. Boris De Caro (classe V), borsa di studio Associazione regionale periti industriali del Friuli-Venezia Giulia di lire 500 mila. Corrado Bisacco (classe IV), a cui è stata assegnata la borsa di studio in memoria di Fabio Pucci e Beltramini. E ancora, Stefano Ciano che ha ricevuto la borsa di studio Alessandro Codarvi di lire 500 mila. Infine a Daniele Scalembra e Marco Roici sono state offerte delle medaglie dell'Associazione elettrotecnici italiana.

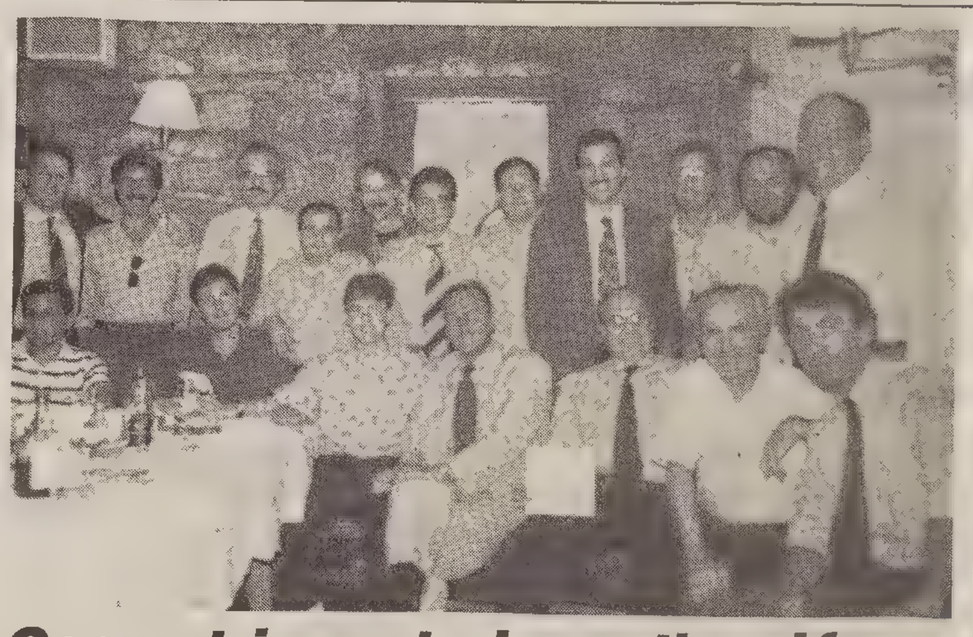
da. cami.

EVANGELICI

Riapertura chiesa

Domenica, alle 10, con un culto solenne, verrà riaperta la chiesa evangelica di Confessione Augustana di Largo Panfili, dopo i mesi di chiusura imposta dall'esecuzione del VI lotto di lavori di restauro, comprendente l'isolamento delle pareti perimetrali dall'umidità ascendente, il rifacimento dell'impianto elettrico, nonché quello degli intonaci e delle pitturazioni interne.

E' stato così possibile salvare un edificio, da quasi 120 anni adibito al culto evangelico, ma pure da più anni aperto a manifestazioni musicali, organizzate con encomiabile solerzia dal prof. Sergio Cernecca, e che godono di un sempre numeroso concorso di pubblico.



Geometri, «maturi» vent'anni fa

Cena dei venti anni di matura degli ex allievi della V C geometri dell'Istituto tecnico per geometri «Leonardo da Vinci» di Trieste, svoltasi in un locale dell'altipiano. In piedi da sinistra: Morettin, Zuliani, Zanon, Zorro, Marcolin, Stocchi, Mattiassi, Delise, Scaramelli, Dipiazza, Furlan; seduti da sinistra: Povh, Saxida, Lodi, Roselli, il prof. Scattorin, il prof. Spadaro, Bembo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luciano Ruppel nel I anniv. (1.6) da Licia Ruppel 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (pro bambini bisognosi).
— In memoria di Fabio Baitz nel I anniv. dalla mamma Silvana, dalla moglie Modesta e dalle figlie Federica e Alessia 100.000 pro Lega tumori Manni, 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucia Brumatti (11.6) dalla figlia Nella 100.000 pro Astad, da Vinicio e Silvia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Violetta Bursi ved. Paoli nel III anniv. dall'amica Silvana Sartoretto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ina e Angelo Carisi (11.6) dai figli Claudio e Maria Grazia 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Lina Fanin nel XVII anniv. (11.6) dal marito Emilio e dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Michelli nel XVIII anniv. (11.6) dalle figlie 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini.
— In memoria di Antonio Parenzan nell'VIII anniv. dalla moglie e figli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Raffaele Prisco (Uccio) per il compleanno (11.6) dalla moglie Mariella 200.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Trivani nel I anniv. (11.6) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gastone Zuliani nel XVI anniv. (11.6) dalla moglie Bruna, dal figlio Claudio e famiglia, dalla nuora Silva e nipoti Sandra e Roberta 60.000 pro Agmen; da Tullio e Anita Cerovaz 20.000 pro Astad.
— In memoria di Enza Aveni da Elio e Anna Maria Zennaro 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gioseffa Battan dai dipendenti Magazzini Il Lavoratore 138.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'alpino Livio Boccasini da Fabio e Leda Sforza 50.000 pro Lega Nazionale; da Margherita Tarabocchia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pia Caliterna da Ada e Mauro 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa B.V. delle Grazie).
— In memoria di Giacomo Carbonetto da Gianpaolo, Miranda e Loredana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Carli in Domancich dalle fam. Senin, Penso e Riva 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad; da Gisella Alt 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Oliviero Cociani da Franco e Genio Frandolic 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Corbatti ved. Ierman da Susanna e Giulio De Vecchi 25.000, da Laura e Giuseppe De Vecchi 25.000 pro Itis.
— In memoria di Flavio Crevatin dalle fam. Dussini e Crevatin 150.000 pro Aism.
— In memoria di Sergio Cunia da Mariuccia e Hilda Zigon 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Amelia Del Bello ved. Nemaz dai condomini di via Capodistria n. 18 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teo e Marcella de Ferra da Giampaolo e Beatrice de Ferra 200.000 pro Cri - sez. femm., 200.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 200.000 pro Chiesa San Bartolomeo (Opicina).
— In memoria di zia «Fanuci» da Mario, Silvia, Lorenzo e Andrea 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Olga e Walter Kulterer da Sergio Pirnetti 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Romanita Fiorentin ved. Graziano da un gruppo di amici del circolo «A. Regia» 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori e fratelli da Irene Cossetto Todero 50.000 pro Aism.
— In memoria di Emma Lucchi Vidotto da Luigia Petrini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gino Mauruto da Iole Maggi 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Marino Markuza dalla fam. Pisani 50.000, da Fiorello Mirri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Pulcini dagli amici dell'ultimo anno 150.000 pro Agmen; dalle fam. Bruni, Castelli, Cosciani, Degrassi, Gagliani, Piccinini e Pilat 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Quartero da Elena e Mario Bencini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Livia Richter Buna da Augusta Galileo 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Flora Salmi da Bruno e Sandra Carini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Slobez in Pison da Peppi, Gina e figlia, Carlo, Ervino, Sergio, Ermano, Tonin e Ino 80.000, da Franca e Stellio 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Bianca Spanio da Piero e Thea Fogazzaro 100.000, da Nada Trauner 50.000, da Arge Benussi 50.000 pro Ass. G. de Banfield; da Fabio Leda Sforza 50.000, da Alcide e Bianca Zucchi 50.000 pro Lega Nazionale; da Paolo e Laura Iona 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna Tait 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Vittorio Spinotti da Alex e Renata 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antonietta Stegù da Elvia e Didi Clai 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ruggero Valent dalla fam. Cihlar Cialdella 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Manlio Valerio da Fabio e Leda Sforza 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Giuseppe Visotto dalle fam. Vittorio De Stefani e Alberto Cantarini 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Romano Vitas da Micia, Meucci e Dimini 30.000 pro Comunità Valdese, 20.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Herta Vittur Kulterer da Sergio Pirnetti 200.000 pro Andos.
— Dai compagni di Costanza «Liceo Oberdan» 220.000 pro Centro tumori Lovenati.

"LA GRANA"

Posteggi centro città, i più penalizzati sono i «residenti»

Care Segnalazioni,
sembra che una piovra stia abbracciando e soffocando il centro città rendendolo sempre più invivibile per i residenti. L'assegnazione di nuove aree alle cooperative di posteggiatori a pagamento, se da una parte serve a rimpinguare le casse comuni, dall'altra priva gli automobilisti, e in particolare quelli residenti, di un diritto. Poiché la situazione è divenuta insostenibile chiedo all'amministrazione comunale competente di definire una congrua area compresa tra via Cesare Battisti e il tratto iniziale della via Fabio Severo e di riservare detta area al posteggio dei residenti nella zona come, peraltro, già fatto per l'analoga situazione verificatasi nel borgo teresiano, di studiare l'istituzione di posteggi a pettine invece di quelli paralleli al marciapiede in tutte le vie dove questo sia possibile, di rivedere tutte le concessioni gravanti sulla zona abolendo le esistenti borboniche situazioni di privilegio e di fare fronte con logica e onestà alle necessità dei cittadini interessati.

Giorgio Menegante

SANITA' / REPLICA

«L'équipe cardiologica offre ogni garanzia»

È comparsa su «Il Piccolo» dell'8 giugno una lettera, a firma della signora Loredana Lazzarini, coniuge del dottor Giovanni Slavich, che affronta il tema del nuovo ecocardiografo che verrà donato alla divisione di Cardiologia di questa Usl, affermando cose non rispondenti a verità. Anzitutto, e per ciò che attiene ai chiarimenti richiesti dalla signora Lazzarini, va precisato che: il nuovo ecocardiografo è un'apparecchiatura particolare, appartenente alla più recente generazione tecnologica, che permette il riconoscimento automatico dell'endocardio e il calcolo automatico dei volumi e delle funzioni ventricolari.

Si tratta di un'attrezzatura molto sofisticata e di delicato impiego che l'équipe cardiologica diretta dal prof. Fulvio Camerini, e in particolare il personale addetto alla ecocardiografia è perfettamente in grado di utilizzare in tutta la sua potenzialità. Per quanto consta a questa Usl, rispetto all'esperienza qui maturata, proprio il dott. Slavich, del quale non si mette certo in discussione la competenza professionale di cardiologo, non può aver maturato certo non per sua colpa, la manualità e la specializzazione necessarie all'impiego di un'attrezzatura che durante la sua attività presso la divisione di Cardiologia semplicemente non esisteva. Né consta l'abbia maturata altrove poiché il dott. Slavich si trova attualmente, per ragioni di studio e di perfezionamento a Torino, seguendo attività di tutt'altro genere.

Il dottor Slavich non è stato «misterosamente» trasferito chissà dove, bensì, con il suo consenso è stato assegnato, quale cardiologo, alla V Divisione di Medicina Generale per curarvi, in particolare quell'attività specialistica.

Infine, se il riferimento fatto dalla sig.ra Slavic a una precedente apparecchiatura è relativo a un ecocardiografo donato dalla Cassa di Risparmio circa otto anni fa, va detto che si tratta di una delle prime apparecchiature che impiegavano la tecnologia color-doppler, attualmente poco usata perché tecnologicamente superata dalle altre in dotazione.

A suo tempo, contrariamente a quanto affermato, è stata molto usata e per lungo tempo, forse non direttamente da parte del dott. Slavich.

Fortunatamente, nella moderna organizzazione sanitaria, l'impiego delle attrezzature è un fatto di équipe e non di presunti o reali «maggiori esperti», poiché ciò che consta è garantire al meglio la funzione. Quanto a questo si tranquillizzi la sig.ra Slavich, dato che l'équipe cardiologica di questa Usl offre, come i cittadini sanno, ogni garanzia.

L'amministratore straordinario prof. Domenico Del Prete

Nessun privilegio

In riferimento alla lettera del signor Diego Lo Presti del 9 giugno dal titolo «Perché i politici non danno mai il buon esempio?», si precisa che lo scrivente si è recato alla conferenza indetta presso la scuola media «Bergamas» con la propria autovettura e non con quella di servizio dell'Act.

Massimo Gobessi

SPORT / MOTOCLUB TRIESTE

Paladino dei centauri e frittura d'aria

Desidero fornire dei chiarimenti in merito ai volantini elettorali del consigliere comunale della Lpt Manlio Giona, candidato alla Regione, riguardanti il moto club Trieste e il motociclismo in genere. Punto primo, il signor Giona, non è mai stato il direttore sportivo del moto club Trieste e adesso meno che meno; il suo incarico era quello di responsabile del turismo, poi per quanto riguarda i suoi meriti descritti nel volantino, diversi non mi risultano, per esempio l'abolizione del divieto di accesso alle moto sulla strada del Boschetto, almeno fino a oggi non c'è stata; poi, per quanto riguarda le patenti, una lettera alla Cee o al Ministero, possono farla tutti, questo non mi pare un interessamento ma mi posso anche sbagliare. Comunque, in primis, si è interessato un moto club di Salerno con l'apporto e il sostegno della Federazione motociclistica italiana.

Andiamo avanti, parlando dei finanziamenti ottenuti dal mc Trieste da parte del Comune: fino a questo momento la società non ha ricevuto alcuna comunicazione in merito. In merito al campo da motocross, gradirei sapere dove si trova e quando si possono vedere i piloti che si allenano. Ah sì, c'è anche l'intervento positivo presso la Soprintendenza dei Beni ambientali Aaas per una gara di Enduro a Palmanova, ma a che merito lo ha fatto, visto che non ne ha i titoli. Ha poi ottenuto un consistente finanziamento per l'educazione stradale dei giovani motociclisti, ma chi l'ha ottenuto?

Poi, per quanto concerne l'immagine, la raccolta di generi di conforto per i bambini della Bosnia è stato organizzato dal mc Trieste come testimoniano i numerosi articoli apparsi e sfruttato ad arte dal Giona che ha avuto un ritorno di immagine non indifferente, facendosi riprendere da stampa e tv con le autorità, lui non si è fatto 12 ore di piazza in piedi e al freddo (era il 19.12.92). Buona poi l'idea di far giustamente premiare il motociclista Bertazzoni, che ha fatto in moto la durissima Trans America 92; tutti ne hanno parlato quando era in viaggio nell'attraversarla, sui quotidiani quasi ogni settimana c'era la cronaca delle sue tappe, quindi, quale miglior veicolo pubblicitari per la sua immagine (di Giona) farlo premiare in forza ufficiale dal sindaco a poche settimane dalla elezioni quando il tour del bravissimo centauro è terminato oltre sei o sette mesi addietro? Chissà!

Comunque, il paladino dei centauri, come lo amano definire, perché non si è dato tanto da fare per esempio per far avere un riconoscimento a Mario Sirianni che da innumerevoli anni calca le pista d'Italia e d'Europa con non pochi sacrifici o a sua figlia Samantha, che con Mirella Doz tiene alto il nome di Trieste sui circuiti nazionale ed esteri, per non parlare di Marco Leoni, vicecampione italiano di Motorally 92, oppure di Fabrizio Hriaz, il miglior pilota di enduro che abbiamo a Trieste, anche lui vicecampione italiano, che quest'anno correrà nel campionato mondiale, e ce ne sono altri, ma forse non fanno notizia.

Passiamo poi al Codice della strada, e su quello che ha fatto Giona riguardo i fari accesi di giorno.., Lo ha fatto tramite l'onorevole Camber, suo compagno di partito quando era sottosegretario ai Trasporti e Marina mercantile nel governo Amato; ora con Camber tagliato fuori da Ciampi, non so se riuscirà a fare altro.

Devo comunque dargli atto che qualcosa di positivo lo ha fatto, vedi i buoni benzina per le moto e qualcos'altro, ma per il resto mi sa tanto di aria fritta. Ancora un commento su un altro volantino di sua distribuzione che nomina ancora il moto club Trieste, nel quale il consigliere Giona sparla di elementi inerti e incapaci che con la menzogna e la prepotenza si sono arrogati illegalmente la direzione della società, a quanto mi risulta, questo era l'obiettivo del Giona e dei suoi fan, che per motivi molto lunghi da spiegare, aspiravano alla dirigenza della società e per riuscire in questo tramavano da mesi, e quando di riunivano per concordare i loro obiettivi, scherzosamente (spero) si chiamavano «i congiurati». Fortunatamente sono stati smascherati e deferiti all'autorità sportiva che per questo motivo ha sospeso, tra gli altri, il signor Manlio Giona per un anno da ogni attività federale della Federazione motociclistica italiana.

In più il signore in questione sta bloccando l'attività del sodalizio in quanto non ha ancora consegnato dopo quattro mesi neanche a un funzionario della Fmi la documentazione e i proventi del tesseramento '93, intralciando non poco il prosieguo dell'attività. Giona, inoltre, nomina indegnamente il nome del glorioso e indimenticabile Gilberto Parlotti, affermando che non abbiamo esitato a buttare via il suo ricordo, insensibili alla purezza dello sport. Noi non ci riempiamo la bocca di inutili parole e non scriviamo sterili volantini: ogni domenica andiamo con suo nipote Massimiliano Parlotti, e altri giovani, per seguirli e aiutarli nell'attività agonistica in ogni angolo d'Italia. siamo quelli dell'assistenza che anche domenica, stavano sotto il sole e nella polvere a tenere i tempi e con le chiavi inglesi in mano dietro i nostri ragazzi in gara. Non era una garetta qualsiasi, era una prova del Campionato italiano e non a Palermo, ma a Dolegna del Collio, in provincia di Gorizia, a due passi da Trieste; Giona non si è visto.

Il presidente del Motoclub Trieste, Bruno Mosetti, e il direttore sportivo Sergio Svara

STORIA / L'IMPEGNO POLITICO NEL DOPOGUERRA

Quelle vecchie tute blu di Muggia

La vicenda di una montanara comunista che conobbe la solidarietà in riva al mare

La mia domanda è: Perché si celebrano con tanto entusiasmo persone come Millo dopo morte? Se questo è una prassi non mi resta che accettarla. Persone come Gastone Millo non si possono dimenticare e Muggia lo dimostra aprendo un centro culturale, il «Centro Millo». Dire che fu il primo cittadino per 13 anni e che viene ricordato come «Il sindaco che parla alla gente» è vero! Nel 1945, venuta da lontano fui mandata a Muggia e per la prima volta vidi il mare, i cantieri, gli operai con le tute blu che, in gruppo, tornavano a casa del cantiere S. Rocco. Tutto questo mi incantava e ogni volta dimenticavo il luogo di nascita.

Mi ricordo che per diventare cittadina di Muggia, Nino e Claudio mi buttarono in mare vestita. Dormivo in via Dante 11. Si andava a mangiare alla Trattoria «Risorta». Ancora oggi ricordo la gentilezza e il sorriso di Ricco e Lucia i proprietari. Quante storie interessanti ho vissuto a Muggia. Io venivo dalla montagna e, l'impatto con la classe operaia e le «tute blu» fu molto interessante. Proprio a Muggia riscontrai la solidarietà, la sincerità, la collaborazione, l'internazionalismo.

Constatai che Muggia era una cittadina dal passato orgoglioso e combattivo, campanilista e perciò forte. Vedevo i compagni, perplessi, vedevo seduta nell'ufficio del partito come segretaria (anche lei mandata) una ragazza di nome Bojana! Statura media, bionda, fascino slavo, poco sorridente che era contrastata dai muggesani che non potevano accettare quello stato di cose e, che con Pacco, Pobega, Santalesa, Frausin, Millo, Gasperini (Buk), Gasparini di Monfalcone ecc. si trovava a disagio, quando ponevano dei problemi più grandi di lei. Tutto questo era voluto dal centro con in testa B. B.

Questa situazione non durò a lungo perché la classe dirigente muggesana si impone e, nel primo congresso venne eletto Pacco! Bojana fu trasferita lontano e a Muggia si ripresero le solite attività. Tutto andò avanti con molte contestazioni dal centro. Ogni volta che mi allontanavo da Muggia, al mio rientro mi sentivo più forte e questo lo dissi a Pacco in presenza di Gastone. Sempre e volentieri incontravo Gastone che veniva direttamente in «tuta blu» in casa del Popolo.

La situazione precipitò nel 1947. In procinto della venuta della commissione dell'Onu, dove si decidevano i confini della zona A e zona B. La conferenza centrale si tenne a Skoffe, nella sala del cinema. Presenti tutti i massimi dirigenti del territorio. Tutto verteva intorno al fatto che la gente voleva la VII Federativa jugoslava. Su questo ci furono delle divergenze di fondo e fu grazie a Muggia e alle «tute blu» che vinsero la ragione e il buon senso! Senza volere mi trovai a tu per tu con Millo che si congratula e mi dice: «Questo vuol dire internazionalismo».

Non passò molto tempo che trasferiscono a Aurisina ma Muggia e i muggesani sono rimasti nel mio cuore. Ma con rammarico constatiamo scontro e separazione nel festeggiare il Primo maggio 1993. Uno schieramento da una parte e uno dall'altra. Tutto questo a Muggia non si addice! E pensare che abbiamo bisogno di fratellanza, di solidarietà e pace, nel Paese, nel mondo intero. Muggia doveva dimostrare che tutto ciò è possibile e doveroso. Ogni polemica o «settarismo» o incomprensione non ci dice niente

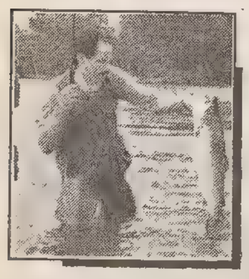
Perché da noi che abbiamo una nazione, un popolo, una lingua, una religione, facciamo delle divisioni?

Come facciamo a giudicare la guerra civile in Bosnia-Erzegovina? Là dove si combatte casa per casa, con odio, senza fine e dove ci sono diversi popoli, diverse religioni, diverse lingue e che ognuno vuole il suo territorio e senza che altri traccino delle linee. Purtroppo dobbiamo constatare, che le etniee, le divisioni e le rotture politiche ci mandano allo sfacelo.

Zuzek Vera

PESCA

Le lenze all'inglese, questione di piombi



Terza puntata sulla pesca all'inglese. Eravamo rimasti ai calamenti, che nella pesca all'inglese sono la parte fondamentale. Quelli per le acque dolci, dove si insidiano astuti cavedani e diffidenti carpe, sono particolarmente sofisticati. Per il mare, fortunatamente, le cose non sono tanto difficili, ma qualche avvertenza è fondamentale.

Anzitutto bisogna sapere quali pesci si vuole insidiare. C'è infatti una differenza fondamentale fra i pesci che si cibano quasi a galla come le aguglie, quelli che incrociano a mezz'acqua come le boghe e quelli che grufolano sul fondo come i cefali.

Nel primo caso la lenza è di una semlpicità estrema. Al di sotto del galleggiante piombato (che nelle montature all'inglese è sempre scorrevole, e quindi va fermato all'altezza voluta con l'apposito nottolino di gomma o col vecchio ma seempre efficace nodino di lana sulla lenza madre), si fa scendere uno spezzone di un metro e mezzo dello 0,18 senza ulteriore zavorra. In fondo l'amo a gambo lungo, libero di fluttuare nella corrente. E' una montatura validissima anche per le trote, a patto di sostituire il filetto di sardina con un pesciolino ben vivo.

Per le boghe occorre scendere di un paio di metri almeno, tenendo il calamento ben teso sotto il galleggiante. Occorre quindi zavorrare il finale con una serie di pallini spaccati, tenendoli però abbastanza raggruppati sopra l'amo per non intralciare troppo il lancio. Due o tre grammi di piombo in totale sono più che sufficienti, a seconda delle correnti.

Le cose si fanno più compicate quando vogliamo tenere l'esca a pochi centimetri dal fondo, magari in acque di tre o quattro metri. Anzitutto occorre zavorrare adeguatamente, facendo precedere la solita piombatura a scalare da un piombo scorrevole a goccia da cinque-dieci grammi (le famose torpille). Per tarare il galleggiante è necessario quindi ancorare all'amo una sonda in piombo che vinca la resistenza del galleggiante. Si va per tentativi: quando si vede il galleggiante affondare di venti centimetri e poi fermarsi vuol dire che siamo all'altezza giusta. Si posiziona il nottolino, si toglie la zavorra e si inizia a pescare, lanciando sempre delicatamente, senza strappi.

Li. Mi.

IL TEMPO

VENERDÌ 11 GIUGNO — S. ASTERIO V.

Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54 — La luna sorge alle 0.51 e cala alle 12.20

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	22,6	27,6	MONFALCONE	18,1	30,6
GORIZIA	23	31	UDINE	18,6	29,8
Bolzano	17	25	Venezia	21	28
Milano	18	27	Torino	16	21
Cuneo	17	23	Genova	21	26
Bologna	19	30	Firenze	20	22
Perugia	19	29	Pescara	18	29
L'Aquila	13	27	Roma	19	23
Campobasso	20	29	Bari	18	37
Napoli	20	32	Potenza	17	30
Reggio C.	20	27	Palermo	27	30
Catania	17	29	Cagliari	18	32

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni, anche a carattere temporalesco; nel corso della giornata la nuvolosità si stenderà gradualmente al resto del nord e, successivamente, su gran parte delle regioni centrali. Sul resto d'Italia inizialmente poco nuvoloso, con tendenza, ad aumento della nuvolosità, specie in prossimità dei rilievi, dove non si esclude qualche isolato fenomeno di instabilità pomeridiana.

Temperatura: stazionaria al sud della penisola e sulla Sicilia; in lieve diminuzione sulle altre zone ad iniziare dal Nord.

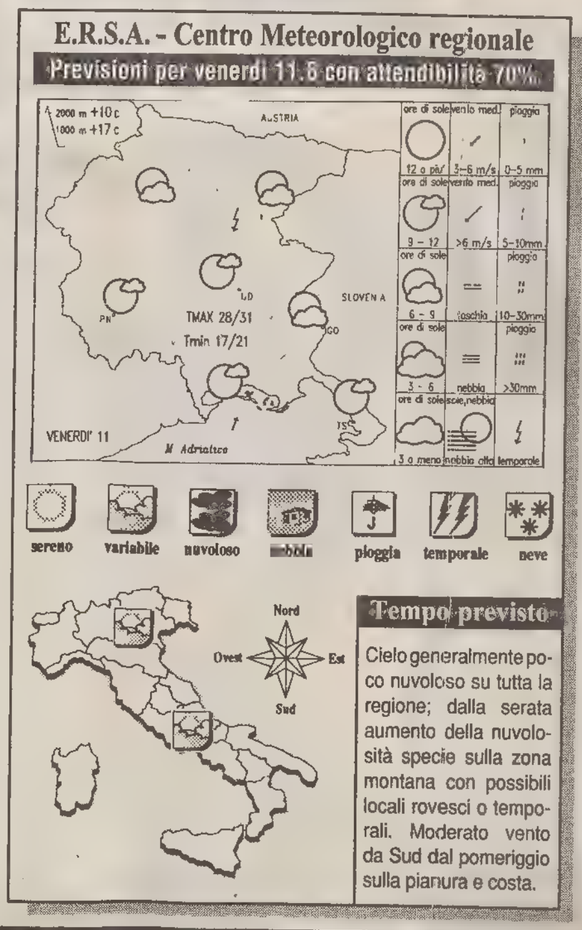
Venti: moderati, con locali rinforzi, da sud-sud ovest, tendenti a disporsi da nord-ovest sulla Sardegna e sul settore nord-occidentale.

Mari: mossi, localmente molto mossi i mari circostanti la Sardegna, il mar Ligure e il Tirreno centro-settehtrionale; generalmente poco mossi, ma con tendenza a moderato aumento del moto ondoso, gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: fine settimana parzialmente nuvoloso con possibile pioggia.

Temperatura: Temperature minime comprese tra 8 e 19, massime tra 17 e 25.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	16	32
Atene		20	32
Bangkok	sereno	25	32
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	pioggia	14	24
Belgrado	sereno	18	31
Berlino	sereno	17	33
Bermuda	pioggia	21	24
Bruxelles	nuvoloso	16	30
Buenos Aires	sereno	6	11
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	17	26
Copenaghen	nuvoloso	11	22
Francoforte	sereno	14	21
Gerusalemme	sereno	21	34
Helsinki	nuvoloso	7	18
Hong Kong	pioggia	25	26
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	sereno	18	26
Il Cairo	sereno	22	34
Johannesburg	sereno	4	20
Kiev	nuvoloso	9	21
Londra	nuvoloso	20	23
Los Angeles	sereno	17	31
Madrid	pioggia	13	24
Manila	sereno	25	25
La Mecca	sereno	29	42
Montevideo	nuvoloso	6	11
Montreal	variabile	17	24
Mosca	nuvoloso	7	8
New York	nuvoloso	19	33
Nicosia	sereno	15	32
Oslo	sereno	13	21
Parigi	nuvoloso	19	24
Perth	sereno	7	16
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	33
San Francisco	sereno	14	27
San Juan	nuvoloso	25	31
Santiago	nuvoloso	8	24
San Paolo	pioggia	13	19
Seul	sereno	17	28
Singapore	variabile	28	32
Stoccolma	sereno	10	24
Tokyo	sereno	14	25
Toronto	sereno	15	26
Vancouver	sereno	10	17
Varsavia	variabile	11	25
Vienna	sereno	18	31

MODA

Il corpo in vetrina

In un libro la storia dei costumi sportivi in relazione al mondo del vestire

Le prime signore blasonate che fanno la loro comparsa sui campi da tennis, verso il 1880, devono fare i conti con l'ingombrante armamentario che l'appartenenza alla buona società irlandese e britannica impone.

I loro rovesci sono inevitabilmente smorzati dal busto e dalle pesanti maniche decorate, mentre i movimenti sul campo acquistano una solenne lentezza per l'intralcio delle lunghe gonne a godets. L'efficacia sportiva cede il passo al bon ton, al rispetto dell'etichetta anche sul campo. Ancora nel 1905 l'americana May Sutton scandalizzerà gli astanti per aver scoperto le braccia in gara, mentre solo due anni dopo la gonna si solleverà sopra la caviglia lasciando libere le bianche scarpette a stringhe antesignane delle Superga. Il busto aveva finito il suo tempo già nel primo decennio del Novecento e le atlete non tardano ad adottare questa mise meno costrittiva e ingabbiante. Nel 1919, a Wimbledon, la francese Suzanne Lenglen, vestita dal leggendario Patou, lascia di sasso gli spettatori: il suo monopezzo, seguendo gli umori dell'abbigliamento più in auge, sposta il punto vista in basso e la lunghezza sfiora a stento la metà polpaccio.

Ma non basta: il sarto francese ferma i capelli della Lenglen, sforbiciati sotto gli zigomi, con un'alta fascia. Questa volta è lo sport a prendersi una rivincita sulla moda. Di lì a poco molte donne sfoggeranno sciarpe cariche di paillettes o ricamate come irrinunciabile completamento del vestiario o dell'acconciatura. Dei legami tra moda e sport si occupa il volume «Il corpo esibito» (primo dei Quaderni di Polimoda, collana diretta da Giuliana Chesne Dauphinè Griffo ed edita da Arnaud, autori Cristina Giorgetti e Massimo Settimelli), un excursus fitto di contributi e con un ricco apparato iconografico che ricostruisce l'evoluzione del costume sportivo e i legami con il più mutevole e frivolo universo del vestire. Legami, peraltro, che sono emersi con prepotenza nella nostra fase storica dominata dai mezzi di comunicazione, dove il campione viene proposto anche come modello di riferimento culturale e come orientatore delle scelte commerciali.

Se il tennis è l'esempio che balza agli occhi, che dire dell'influenza del casco sulla cloche legata dal soggolo, nei primi anni Venti (cloche, insieme a borse, valigie e accessori, rappresentava tutto l'indispensabile apparato della donna sportiva ed elegante che sarà, di lì a poco, l'immagine forte dei regimi totalitari), dei bermuda, delle polo, dei maglioni per i tennisti a bande colorate ripresi da Cardin nel 1964, così come le variazioni sul giubbotto, ispirato al football americano e dominatore (soprattutto in tema di spalle) dell'ultimo decennio.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 — 20/4
Marte positivissimo alle vostre valenze astrali poiché posto in un altro segno di Fuoco come il vostro, accentua la carica seduttiva e il già notevole sex-appeal che vi contraddistingue, vi rende davvero irresistibili. Auguri!

Toro 21/4 — 19/5
Per voi, in effetti il periodo è vivacissimo, pieno di spunti trainanti e di nuove, creative idee. Momento sì per gli artisti che sanno esprimere concretamente e con illuminata maturità tecnica le grandi pulsioni di un animo creativo.

Gemelli 20/5 — 20/6
Uffa: in amore potrebbe esserci ancora qualche sospiro, qualche fase di scarsa comprensione, di mancanza d'intensa... Ora la vostra solitudine verrà superata con il fattivo dialogo e con il desiderio di far pace, ma dipende solo da voi.

Cancro 21/6 — 21/7
Nel lavoro siete arrivati al nodo gordiano che non sapete sciogliere: che si debba riconoscervi una retribuzione pari alle mansioni, vi converrà far la voce grossa in una disputa di carattere finanziario che non potete perdere.

Leone 22/7 — 23/8
La vostra irruenza e natura impetuosa sono accentuate in questo periodo dalla presenza nel segno del focoso Marte che, dal vostro segno, oggi guarda in cagnesco il Plutone scorpionico. Problemi familiari in vista?

Vergine 24/8 — 22/9
Ringraziate il cielo e le stelle poiché adesso vi va bene davvero tutto: il lavoro, gli affari, l'amore, la vita quotidiana, l'intesa con gli amici più cari. Anche certe preoccupazioni per il settore salute non hanno più ragion d'essere.

Bilancia 23/9 — 22/10
Il contatto con collaboratori appena usciti da corsi di preparazione molto intensi, vi farà rendere conto che in qualche settore vi siete lasciati superare dagli avvenimenti e dalla nuova tecnologia. Aggiornatevi!

Scorpione 23/10 — 22/11
Non è vero che avete perduto il vostro smalto e che nessuno vi guarda più con gli occhi dell'amore. Per esempio la persona che attualmente vi lancia malizibsi messaggi usando il linguaggio del corpo ci starebbe...

Sagittario 23/11 — 21/12
Siete di nuovo in pista visto che la vostra vivacità è adesso sponsorizzata da un pianeta agevolatore com'è considerata Venere. Incontri interessanti nella dinamica serata che vi attende e se son rose fioriranno in fretta!

Capricorno 22/12 — 20/1
Urano e Nettuno nel vostro segno, aumentano la determinazione e vi fanno cogliere al volo ogni possibilità positiva vi passi accanto. Oggi però non c'è via di mezzo in una situazione che affronterete di petto: o la va o la spacca!

Aquario 21/1 — 19/2
Il periodo per voi è professionalmente parecchio intenso e l'ultima giornata di lavoro settimanale vi vedrà stanchi e provati. Ma le circostanze vi indurranno a passare un fine settimana vivacissimo e dinamico, ...da leoni!

Pesci 20/2 — 20/3
Nei vostri delicati progetti siete in una fase molto avanzata. Gli astri sono con voi e Plutone vi appoggia pienamente, Mercurio fa lo stesso ma c'è il rischio che proprio adesso qualcuno vi rompa le uova nel paniere...

CONCESSIONARIA FIAT — Sistema Usato Sicuro
aguzzoni
GORIZIA MONFALCONE
L'USATO VINCENTE

LANCIA Delta integrale 16v rosso	89
PEUGEOT 1.1 5p. T.A. rosso	87
FORD Fiesta 1.1 CLX rosso	91
OPEL Corsa GSI 1.6 T.A. nero met.	90
SUZUKI Samurai 413 rosso	90

SPOT IN TV

Il ritorno di Gringo

Un'agenzia pubblicitaria "resuscita" il mitico cowboy del western italiano

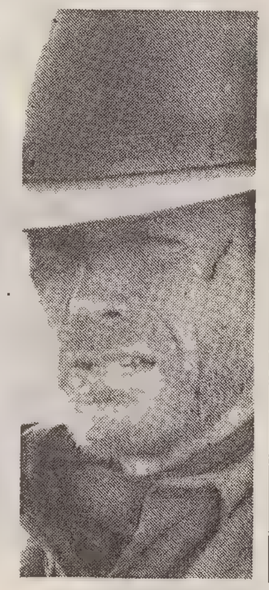
«Quassù nel Montana tra mandrie e cowboy... ». Quanti anni bisogna avere per ricordare il mitico Gringo del «mezzogiorno di cuoco»? Le ultime storie del personaggio, nato negli anni Sessanta sotto l'influsso dei western all'italiana di Sergio Leone ed epigoni, risalgono al 1976. Una vita fa. Eppure, dalle ricerche effettuate prima di «resuscitarlo» da parte dell'Agenzia Pirella Gottsche Lowe, è risultato perfettamente vivo nella memoria degli spettatori di allora addirittura al 90 per cento.

Un'operazione nostalgia, dunque, ma con una grande carica di attualità questa voluta dai nuovi proprietari della carne in scatola Montana, la società Acsal, del gruppo Cremonini. Una scelta decisamente controcorrente rispetto alla voglia di «nuovo» ch la gente sta esprimendo in altri settori (per esempio in politica) e che si basa su quella scontatissima frase che tutte le generazioni — da millenni — hanno pronunciato: «Non ci sono più... i sapori, gli odori, i valori, le stoffe, i professori, i dinosauri, i romanzi, le clave, le automobili, i figli, i film, le donne... di una volta!».

E' infatti il bello spot che vediamo in questi giorni in tv recita: «Quando la pubblicità era ancora in bianco e nero, il sapore di Montana era già a colori. Montana, torna la carne che piaceva di più». Un filmato ricreato con passione archeologica: l'agenzia non solo ha fatto girare la nuova serie dalla stessa casa di produzione di allora (Gamma Film) ma ha richiesto la collaborazione di Lucio Tomaz, l'autore che firmò le ultime storie, e ha riscritturato per la voce del Gringo lo speaker «storico» Fabrizio Casadio.

Una curiosità sul Gringo ce la racconta proprio Tomaz: «Fra i primi modelli fotografici (che servivano ai disegnatori per i successivi cartoni animati) credo figurassero Fabio Testi e Anna Maria Rizzoli, per Dolly». Ma per la maggioranza degli spettatori Gringo era identificato con l'eroe western più amato di quei tempi, Clint Eastwood, che, come Gringo, è ritornato alla grande nei panni del cowboy.

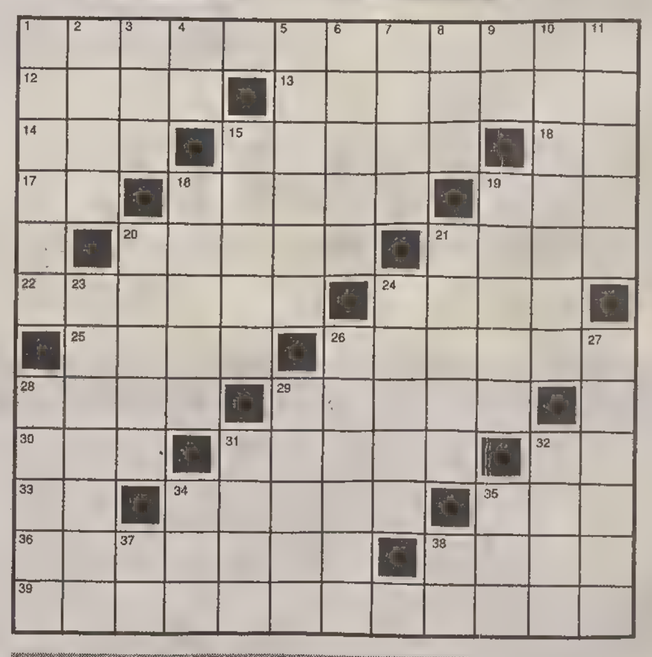
Fiora Palazzini



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Apre tutte le porte - 12 Si coltiva in acqua - 13 Più che affettuose - 14 Componimento classico - 15 Un sostegno del tetto - 16 Sigla di Udine - 17 Le ultime in discesa - 18 Il... capitale dell'Egitto - 19 Una sigla su ambulanze - 20 Attrezzo del contadino - 21 Breve saluto - 22 Mesti, malinconici - 24 Privi di affezioni - 25 Sporco di grasso - 26 Grande porto cinese - 28 Poco argentina - 29 Si chiude col chiavistello - 30 Un figlio di Creso - 31 Un Gazzolo attore - 32 Ai lati delle curve - 33 Così inizia il battibecco - 34 Auguste del positivismo - 35 Un tiro ben riuscito - 36 Sono dette anemoni di mare - 38 Guglielmo rossiniano - 39 Aiuta ad affermarsi

VERTICALI: 1 Un augurio a tavola - 2 Muore con Radames - 3 Sud-Sud-Est - 4 Finiscono adesso - 5 La città col Louvre - 6 Priva di zucchero - 7 Dà le more - 8 I minuti d'un round - 9 Pari in moto - 10 Strozzino - 11 Noia - 15 Molto - 18 L'attrributo di Susanna - 19 Un muro perimetrale - 20 Vi nacque Leonardo - 21 Angolo appartato - 23 Girate attorno al proprio asse - 24 Molte abitano a Cagliari - 26 Provincia inglese - 27 Lavoro di oreficeria - 28 La capitale del Marocco - 29 Altopiano asiatico - 31 Dopo le ottave - 32 Una famosa pistola - 34 Una puntata al poker - 35 Generale in breve - 37 Tempo Medio - 38 Una bevanda profumata.

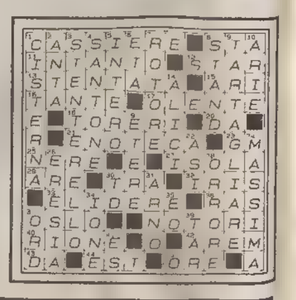


CAMBIO DI VOCALE (9)
Scaltrezza
Ha fatto mille parti per portare uomini e donne allo scoperto. Pare che il suo programma ora sia evidente; farmi girare il capo veramente.
(Amleto)

CAMBIO DI CONSONANTE (10)
La voce che Roma fu incendiata
Che l'ordine ebbe a darsi non risulta, ma ad accettarla ormai in circolazione come battuta, si può dire bella quella che mise in giro poi Nerone!
(Pindaro)

SOLUZIONI DI IERI
Aggiunta iniziale:
alamaro, calamaro.
Indovinello:
il gas.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L 1.200
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

ARTISTI A PORDENONE 1993
1A MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA
150 espositori
QUARTIERE FIERA 11 - 13 GIUGNO
ORARIO: VENERDI' 12-20 / SABATO E DOMENICA 10-20

Manifestazioni collaterali
a cura di B. Brollo, M. Campitelli, R. Maggi, E. Santese

Performance '93 con
Ruggero Maggi — Gianni Colosimo
Nicola Frangione — Giancarlo Fasoli
Piermario Ciani — Giustina Prestento
Scene Art Production

"Fin du siècle XXème"
15 proposte di arte giovane per una riflessione sui modi di fare e intendere l'arte oggi

"Con-lusioni"
Una situazione della ricerca italiana
P. Altomare, S. Dominelli, N. Spezzano

Omaggio allo scultore G. Negrisin

Archivio Amazon
Opere di artisti da ogni parte del mondo dedicate all'Amazzonia

"Illustrissima"
3 famosi illustratori:
J. Rose, G. Scarato, F. Spalighiero

"Artisti imprevisti"
a cura del Centro di salute mentale di Portogruaro

Un bozzetto in ferro dello scultore Simon Benetton verrà conferito allo scrittore C. MAGRIS

s.a.s. ARTI FIGURATIVE Segreteria Mostra - Udine -Telefax (0432) 509979

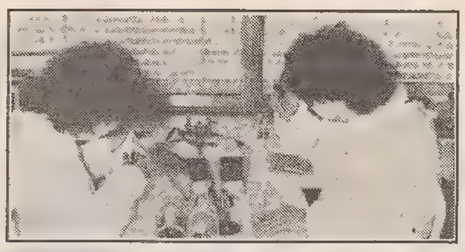
VIAGGI / MIRAGGI

Tramonti d'incanto
e notti dei tropici,
grattacieli di New York
e piramidi d'Egitto,
carezza dei venti del Sud
e aromi dei giardini
d'Oriente,
azzurro di cielo
e città splendenti
come promesse.

Con Gary Cooper
e Douglas Fairbanks,
Luigi Pirandello
e Guglielmo Marconi,
boxeur e principesse
indiane, miliardari
e avventurieri.

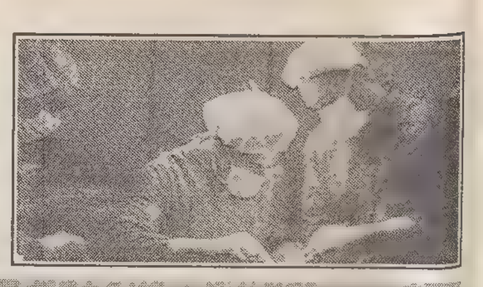
Con il ricordo
e la fantasia
sulla scia delle navi
di sogno che salpavano
da Trieste: per partire
insieme verso l'estate.

è un'iniziativa de **IL PICCOLO**
in edicola da domenica 13 giugno



Il Piccolo **speciale medicina**

Venerdì **10** aprile 1993 Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



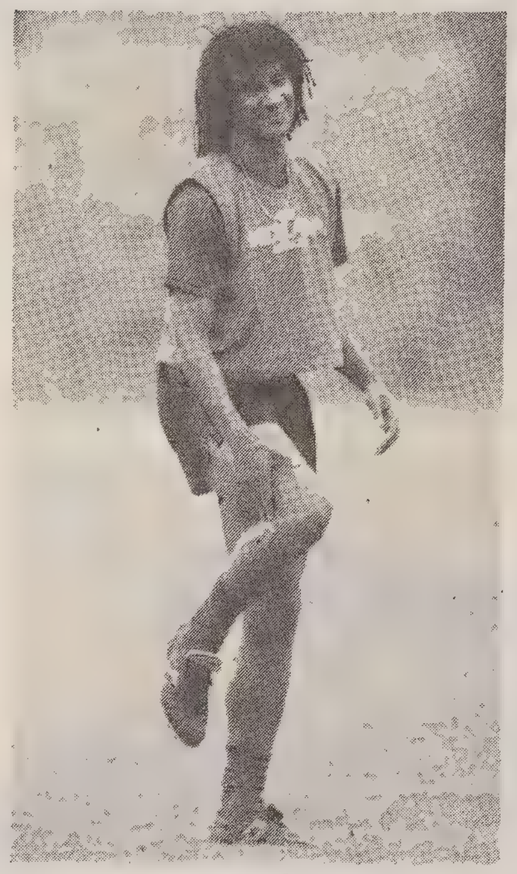
SPORT & MEDICINA / ANCORA MISTERIOSE LE CAUSE DI UN FASTIDIOSO DOLORE

Come nasce il crampo

ROMA — E' una situazione dolorosa, che prima o poi abbiamo provato tutti: un dolore forte colpisce un tratto della muscolatura, per lo più agli arti inferiori, e contemporaneamente il muscolo si indurisce fino ad avere la consistenza del legno. Il dolore è così forte che, se il crampo giunge di notte, è capace di risvegliare la persona colpita. Di crampo si parla quando c'è questa associazione di contrattura e di dolore: il dolore può durare alcuni secondi e alcuni minuti, poi la contrattura cede ed il dolore si calma, anche se il muscolo rimane indolenzito e sensibile per un certo tempo. Il crampo può arrivare in un momento qualunque, sia in condizioni di sforzo di fisico — il che ne fa apparire semplice la spiegazione — ma anche in condizioni di riposo, come durante il sonno appunto, e qusto appare meno comprensibile. La localizzazione più frequente è il polpaccio, ma non sempre: può inoltre interessare solo parte di un muscolo, oppure tutto il muscolo o anche un gruppo muscolare; chi soffre di crampi avrà certamente notato la tendenza del fenomeno a ripetersi nello stesso muscolo.

Quali le cause di questo evento? Eccezion fatta per determinate malattie del sistema nervoso, abbastanza rare, non si conosce ancora il meccanismo del crampo e le sue cause possono essere molteplici. Per molto tempo sul banco degli imputati è stato posto l'acido lattico eleborato dalle cellule muscolari come effetto della degradazione del glucosio utilizzato per produrre, energia; questo potrebbe apparentemente spiegare quello che viene definito il «crampo dello sportivo», ma in realtà neppure quello: maratoneti o corridori ciclistici raramente abbandonano una competizione per questo tipo di fatica: l'incidente è più frequente invece tra i calciatori che durante una partita sono sottoposti a sforzi meno prolungati ma irregolari, e magari anche improvvisi e brutali. Tuttavia i crampi compaiono nei periodi di scarso allenamento degli atleti, quando questi producono molto acido lattico; ma il fenomeno tende a scomparire quando gli sportivi sono in forma, e anzi già quando questi si sottopongono ad un allenamento regolare e progressivo.

Ma c'è anche un altro aspetto del crampo che lascia perplessi: negli atleti che pure soffrono di questi eventi dolorosi, i muscoli più colpiti non sono quelli che — in rapporto allo sport praticato — vengono utilizzati di più; questo induce a considerare poco probabile che responsabile dei crampi sia proprio l'acido lattico. Sembra che un ruolo sicuro sia invece quello relativo agli equilibri (a livello cellulare) di acqua, sali minerali e altri ioni: a questo proposito ci sarebbe una certa evidenza nei crampi che colpiscono le persone costrette a lavorare in ambienti con caldo soffocante. Queste persone, infatti, sudano abbondantemente e per conseguenza bevono molto, il che serve a reidratare i tessuti: ma bevendo rimpiazzano solo l'acqua perduta, non i sali minerali.



Un «crampetto» non mette fuori uso Gullit: il «tulipano nero» sorride ai fans e tira avanti

Per questi crampi legati all'attività fisica, il rimedio consiste nello stirare velocemente il muscolo contratto. Chi facilmente va soggetto a crampi di questo tipo potrà ottenere cure e prevenzione dal suo medico, dovendosi valutare ogni singolo caso per decidere il trattamento; magnesio, calcio, potassio, vitamina «B» possono essere consigliabili a parere del medico sportivo o di quello di famiglia. Ma si è detto che oltre a questi crampi, ne esistono anche di tipo notturno, che colpiscono la persona durante il sonno, quando è evidentemente impossibile che la stessa stia compiendo un qualche sforzo. I crampi notturni sono frequenti soprattutto tra le persone di mezza età o della terza età, ma anche tra le donne in stato interessante a partire dal secondo mese di gravidanza. In questi casi le origini sono ancora più nebulose: si può trattare di cause meccaniche concesse con una discopatia che comporta lo schiacchiamento di un nervo, oppure di problemi connessi con la circolazione; per non parlare di certi farmaci — tra i quali i diuretici e altri anti-ipertensivi — che pure sembrano avere una certa responsabilità in questo evento. La terapia d'emergenza, quando ci si sveglia per il dolore di un crampo a una gamba, può essere quella di alzarsi in piedi e poggiare tutto il peso del corpo sulla gamba che duole, mentre un metodo di prevenzione può essere quello di dormire con i piedi tenuti sollevati, mettendo degli spessori sotto le gambe del letto.

Le cause però, come si è detto, possono essere molteplici: se non si tratta di un episodio sporadico, è comunque bene parlarne al medico di famiglia che, solo, può identificare la reale causa e i provvedimenti da prendere per evitarli.

Ezio Praturlon

PEDIATRIA / CONGRESSO NAZIONALE A GRADO

Farmaci a misura di «baby»

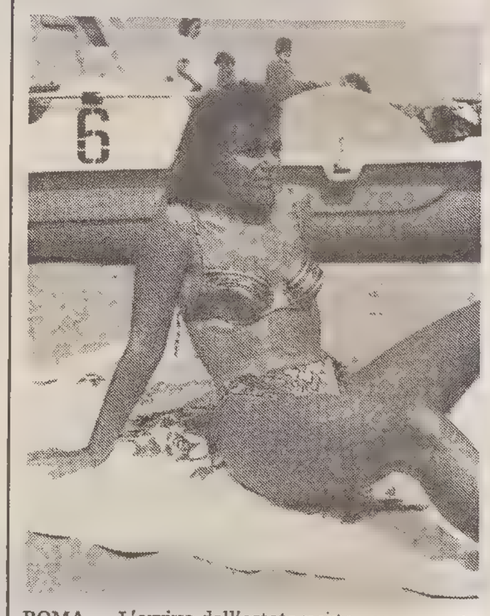
Pochi farmaci per il bambino e attentissima sorveglianza da parte del pediatra curante. Sono queste le indicazioni date agli oltre 200 pediatri di base convenuti al terzo congresso nazionale di Farmacologia clinica pediatrica svoltosi a Grado e presieduto dal prof. Mario Furlanut, presidente del Policlinico Udinese e ordinario di Farmacologia speciale e servizio di farmacologia clinica e tossicologia all'università di Udine. Organizzato dai pediatri di base della regione, in collaborazione con la Facoltà di medicina di Udine e la Regione Friuli-V.G., il convegno rappresenta un appuntamento irrinunciabile per il pediatra pratico, uno specialista la cui assistenza è garantita in Italia, a differenza degli altri paesi, dal servizio sanitario di base. Dalle relazioni scientifiche presentate al congresso dai massimi esperti italiani, clinici e farmacologi, è emerso il quadro aggiornato delle patologie pediatriche più frequenti e delle ultime novità in campo terapeutico e farmacologico. Farmaci molto usati in pediatria sono gli antivirali, per combattere la patologia comune, quella infettiva da virus. Contro la varicella, per esempio, può essere usato l'aciclovir, mentre altri nuovi farmaci si sono dimostrati attivi su infezioni virali in ospiti immunocompromessi (Aids). Urgenti misure preventive devono invece essere ancora predisposte per la sorveglianza dei fattori ambientali. L'inquinamentoatmosferico esterno e intradomiciliare, è ritenuto la principale causa delle più comuni patologie dell'età pediatrica: affezioni dell'apparato respiratorio, allergia e asma, una malattia che nell'ultimo decennio è raddoppiata colpendo il 10% dei bambini nei paesi industrializzati. Di grande attualità per il pediatra sono le intossicazioni da consumo di latte, acqua, alimentari (conservanti, additivi, attività casalinghe) e pseudoalimentari (da consumo di materiali scambiati erroneamente per commestibili). Un'indicazione: secondo l'Oms la concentrazione di nitrati nell'acqua potabile usata per ricostituire il latte in polvere e nell'alimentazione del bambino non deve superare i 10 mg/l. Un'altra fondamentale sorgente tossicologica può essere costituita dal latte vaccino per la contaminazione con prodotti chimici usati in agricoltura, ceduti da materiali di imballaggio, o formatisi durante i processi di lavorazione, riscaldamento e sterilizzazione. Precise indicazioni riguardano la prevenzione della carenza di ferro nell'infanzia. Il ferro contenuto nel latte materno viene assorbito completamente dal bambino. Mantenere l'allattamento al seno fino al sesto mese è pertanto consigliato, mentre il latte vaccino assunto troppo presto causa emorragie intestinali. Una patologia dei primi mesi, grave ma per fortuna poco frequente, è il reflusso gastro-esofageo per cui sono allo studio potenti farmaci quali l'omeoprazolo che ha dimostrato un'efficacia maggiore della ranitidina finora usata nel controllo dei sintomi e nella guarigione dell'esofagite. Nuovi interessanti farmaci sono stati sperimentati per la cura dell'epilessia resistente tra cui il vigabatrin attualmente in commercio. Importanti novità giungono dal campo dermatologico in particolare un nuovo farmaco, il calcipotriolo, per la cura della psoriasi a chiazze. La sicurezza terapeutica di questo farmaco ne consente l'uso anche in quei casi di psoriasi pediatrica caratterizzati da lesioni stabili. Interessanti nuove applicazioni vengono anche dall'uso della ciclosporina A, finora usata solo nella prevenzione del rigetto dei trapianti, che sta dando buoni risultati nella cura della psoriasi e nella dermatite grave. Effetti positivi sono stati riscontrati anche relativamente all'uso dell'ormone della crescita nella terapia del nanismo. In dosaggi che superano il livello fisiologico l'ormone somatotropo risulta inoltre efficace perché sembra stimolare il recupero in pazienti con insufficienza renale.

c.e.

Morbillo: un esempio di esantema maculopapuloso.

DERMATOLOGIA

Più abbronzati con il titanio



ROMA — L'arrivo dell'estate porta nuovamente alla ribalta il problema dell'abbronzatura solare, mantenendo intatta l'integrità dell'epidermide. Del rapporto uomo/sole e dei rischi sole/tumori della pelle si è ampiamente discusso a una conferenza internazionale sul melanoma, tenutasi di recente a Venezia. Gli irriducibili «adoratori del sole», gli «abbronzati color cioccolata» devono essere informati dei pericoli cui vanno incontro. Ormai sappiamo con certezza che le radiazioni solari esercitano, a lungo andare, effetti estremamente dannosi sulla cute.

Da diversi anni la ricerca cosmetotologica è impegnata nel trovare una soluzione al problema, ma il traguardo anziché avvicinarsi si allontana sempre più, a causa delle continue trasformazioni ambientali (buco dell'ozono, effetto serra, inquinamento atmosferico, ecc.).

Un filtro antisolare, non solo deve assorbire i raggi eritemogeni (quelli che determinano un'eritema), ma deve avere anche una buona stabilità fotochimica, una certa resistenza al calore e all'umidità.

Al congresso di Venezia è emerso un dato interessante sui «filtri solari». Una parte degli scienziati presenti ha espresso qualche dubbio sull'efficacia delle protezioni convenzionali (filtri chimico-organici), mentre si è avuta conferma, da parte di altri ricercatori, della validità dei micropigmenti al biossido di titanio.

Il professor Thomas B. Firzpatrick dell'Harvard Medical School di Boston, uno dei dermatologi più stimati a livello mondiale, ha definito l'impiego dei micropigmenti al titanio la più importante scoperta degli ultimi anni nel campo della fotoprotezione.

Messi a punto dalla ricerca G. P. Buin, questi nuovi pigmenti inorganici proteggono dall'azione dei raggi ultravioletti sul Dna delle cellule epiteliali. Inoltre, il biossido di titanio è ottimamemente tollerato dalla pelle.

EPILESSIA / TRE TIPI DI CRISI MA NELL'80 PER CENTO DEI CASI SI GUARISCE

Cervello, la rivolta dei neuroni

L'esame encefalico non è sufficiente per decidere l'avvio di una determinata terapia

ROMA — L'epilessia è stata sempre avvolta da un alone di mistero. Nell'antico Egitto si parlava di "malattia sacra", collegandola ad assurde credenze popolari che vedevano nell'epilettico un individuo posseduto dagli dei o dai demoni. Nel 400 a.C. Ippocrate (dimostrando ancora una volta tutta la sua saggezza) sostenne per primo che in questa manifestazione patologica non c'era nulla di soprannaturale e 500 anni più tardi Galeno confermò l'origine cerebrale dell'epilessia. Purtroppo, nel Medio Evo, riaffiorò un'interpretazione errata del male: molti medici consideravano l'epilessia una forma contagiosa e gli epilettici erano costretti a vivere in luoghi isolati. Solo nel XIX secolo ebbe inizio la fase razionale della ricerca scientifica con l'introduzione, negli ospedali per malati di mente, di un presidio terapeutico efficace quale il bromuro. Alcuni ricercatori cominciarono a effettuare delle autopsie al cervello di pazienti epilettici e informazioni utili vennero anche dai primi esperimenti condotti su animali di laboratorio.

Alla fine del 1800, il medico inglese Jackson definì l'epilessia «una scarica occasionale. e improvvisa, in partenza dalla materia grigia del cervello». Purtroppo, ancora oggi, non tutti i problemi legati a questa patologia (di notevole rilevanza sociale) sono stati risolti, persistendo scarse conoscenze e immotivati pregiudizi. In base a una recente indagine Doxa, 27 italiani su 100 non sanno nulla della malattia e la maggior parte di coloro che ne hanno sentito parlare hanno le idee confuse. Eppure, in Italia, sono più di mezzo milione gli individui che soffrono di epilessia. Molti si vergognano e tengono nascosto il male che li ha colpiti, ma nessuno di loro morirà di epilessia, perché di questa forma patologica oggi non si muore più, ma si guarisce.

L'epilessia è un disturbo del sistema nervoso, dovuto a un'improvvisa irritazione di una o più zone del cervello, che perdono momentaneamente il loro normale funzionamento. Il fenomeno si manifesta con le cosiddette "crisi epilettiche", che avvengono repentinamente e durano qualche minuto. Dopo la crisi e per tutto il tempo che intercorre tra un attacco e l'altro, il sistema nervoso riprende la sua normale attività. Il 60 per cento di queste forme dipende da "sofferenze cerebrali" verificatesi al momento della nascita, quindi in gran parte evitabili con la presenza di un neuropsichiatra e di un rianimatore nelle sale parto. L'epilessia tende a manifestarsi soprattutto nell'età infantile, con un picco d'incidenza massima nel primo anno di vita. Le crisi si ripetono con una certa frequenza fino a dieci anni, per diminuire nel periodo dell'adolescenza. Nelle situazioni più gravi la malattia epilettica evolve verso forme croniche, ma nell'80 per cento può essere tenuta sotto controllo e guarita. L'attacco epilettico si manifesta in modo diverso, a seconda delle aree del cervello da dove parte la "rivolta dei neuroni". In base a una classificazione resa nota dalla Lega nazionale contro l'epilessia, le crisi possono essere "parziali", "generalizzate" e "unilaterali". Le prime derivano da una scarica proveniente da cellule nervose di un'area ben circoscritta dell'encefalo e non comportano compromissione dello stato di coscienza, pertanto il paziente è in grado di controllare la situazione. Si tratta di semplici disturbi sensoriali o motori. Le crisi "generalizzate" sono invece determinate da un interessamento simultaneo di tutto il tessuto cerebrale, con una breve perdita di coscienza, che può durare da una frazione di secondo a mezzo minuto. Nei casi più gravi gli attacchi superano il centinaio nell'arco delle 24 ore. Il paziente rimane immobile, con lo sguardo fisso nel vuoto, senza rendersi conto di ciò che accade. Gli attacchi epilettici "unilaterali" sono manifestazioni che partono da un solo emisfero cerebrale e quindi comportano disturbi a carico di metà del corpo, quella diametralmente opposta all'emisfero interessato. Quasi tutte le epilessie, generalizzate o parziali, si possono curare con dei presidi farmacologici, personalizzando le dosi ottimali del farmaco. Il dottor Raffaele Canger, segretario della Lega italiana contro l'epilessia, è uno dei massimi specialisti del problema e ha le idee molto chiare su come deve essere "curato" un individuo che va soggetto a crisi epilettiche.

«Una diagnosi di epilessia — sostiene Canger — va formulata solo ed esclusivamente in presenza di crisi epilettiche con tendenza alla recidiva. Una crisi isolata non è sufficiente per diagnosticare il male. Non dimentichiamo, infatti, che il 5 per cento della popolazione presenta, almeno una volta nella vita, una crisi epilettica.

«Esiste ancora — prosegue Canger — la cattiva abitudine, da parte di molti medici, di prescrivere farmaci antiepilettici a chi non ha mai avuto crisi, soltanto sulla base di un esame elettroencefalografico, magari alterati, il più delle volte esente da anomalie specifiche di tipo epilettico. E' il dato clinico e non l'esame encefalico che deve far decidere il medico circa l'opportunità o meno di una determinata terapia».

Giancarlo Sansoni

L'ANGOLO DELLO SPECIALISTA

Il miope curato a colpi di laser

ROMA — Nessuna particolare innovazione va registrata in campo oculistico, ma piuttosto delle conferme alla validità delle pratiche chirurgiche in atto ormai da una decina d'anni, anche nel nostro Paese. La cheratotomia radiale per correggere gravi e lievi miopie, inventata negli anni Cinquanta dal giapponese Sato e poi messa a punto dal chirurgo russo Fyodorov, è diventata anche da noi un intervento di routine. Solo nell'ambito dei nostri day hospital di Milano e di Bergamo abbiamo all'attivo più di cinquemila operazioni di cheratotomia radiale per miopie lievi e quattromila casi d'innesto di lente sintetica per miopie elevate. Ma in che cosa consiste l'intervento e quanto tempo occorre per rivedere nitidamente gli oggetti lontani, senza dover fare uso degli occhiali antiestetici, dalle lenti particolarmente spesse? Per miopie lievi, da 0,75 a 10 gradi di diottria, l'intervento consiste nell'effettuare sulla cornea delle microincisioni con un bisturi diamantato e utilizzando un microscopio operatorio. Dal numero e dalla direzione di queste microincisioni (radiali o trasversali) dipende la correzione della miopia e dell'astigmatismo. Si tratta, in definitiva, di modificare la curvatura della cornea, cioè della lente più esterna dell'occhio, paragonabile al vetro di un orologio. Con le incisioni si provoca un abbassamento della cupola corneale e il conseguente accorciamento della lunghezza del bulbo oculare, che normalmente è di 23 millimetri. In un miope, ogni millimetro di lunghezza in più corrisponde a tre gradi di diottria. L'intervento è particolarmente indicato per quei pazienti che non amano gli occhiali o non sopportano le lenti a contatto, oppure preferiscono non servirsene per motivi professionali ed estetici. L'operazione dura al massimo 5 minuti e avviene in anestesia locale, utilizzando poche gocce di un collirio speciale. Il giorno dopo si toglie il bendaggio e ci si accorge, con gioia e commozione, che la miopia è scomparsa. Non occorre alcuna degenza, il paziente è in grado di tornare a casa dopo pochi minuti; sarà sufficiente tenere gli occhi sotto controllo per una ventina di giorni con una terapia antibiotica. In genere non esistono controindicazioni all'intervento, a meno che la cornea non sia gravemente colpita da una cheratite erpetica. L'operazione non è consigliabile prima dei 18 anni perché la cornea è ancora troppo elastica e le incisioni possono modificarsi nel tempo. Per la correzione dell'astigmatismo, invece, non ci sono limiti di età. Nelle miopie sino a 10-12 gradi di diottria vale la pena operare con il laser ad eccimeri. Il raggio, guidato da un computer che ne comanda sia i movimenti sia l'intensità, rompe i legami intercellulari e determina la necessaria modifica nelle curvature della cornea. Miopie elevate, sino a 20 diottrie, vengono ottimamente risolte con l'inserimento di una lente artificiale nell'occhio. Questo intervento viene praticato da anni in Francia e in Olanda, ma si va diffondendo anche in Italia. Dopo l'anestesia locale, si pratica una piccola incisione di sei millimetri ai margini della cornea. Attraverso questa fessura si fa scivolare la lente di materiale sintetico (perspex) nella camera anteriore dell'occhio (tra le cornea e l'iride) e la si fissa nella giusta posizione mediante due minuscole strutture elastiche. L'intervento dura dai 6 ai 10 minuti ed è consigliabile ai pazienti dai 18 ai 60 anni di età che non abbiano già subìto un distacco della retina, né siano portatori di degenerazione della cornea o del fondo dell'occhio (diabete, infiammazioni delle tuniche oculari, ecc.). Anche in questi casi, la miopia grave scompare all'istante, non appena si tolgono le bende, e l'avvenimento ha sempre del miracoloso.

Ernesto Capitanio
Chirurgo oculista

LA MEDICINA DI IERI

Fumigazioni e «cabeza de negro» per non far volare le cicogne

Fava del Calabar.

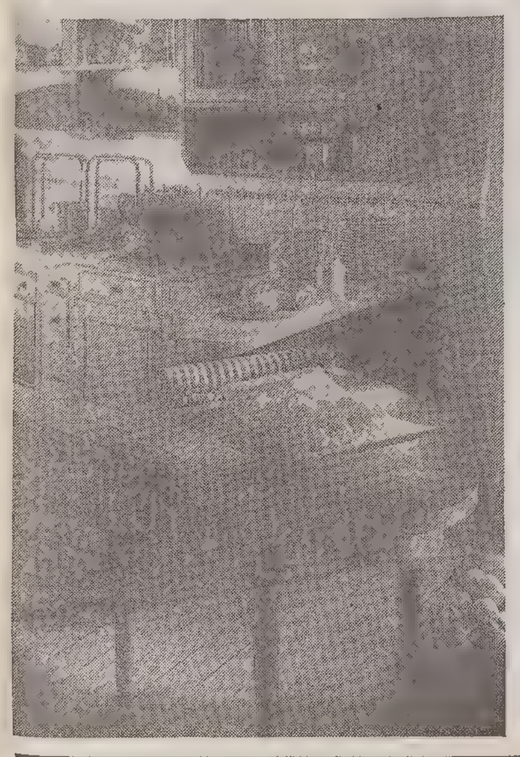
ROMA — L'esigenza di controllare le nascite è sempre esistita, tavolta dettata da motivi etico-religiosi, altre volte da considerazioni socio-economiche. Agli inizi, per raggiungere lo scopo, ci si affidava a pratiche magiche oppure all'intervento degli dei, ma in seguito ci si rese conto che bisognava intervenire in maniera più diretta. Scopriamo così che le donne del passato ricorrevano a «rimedi» piuttosto curiosi e talvolta drastici. Nei disegni dell'antico Egitto, la famiglia è rappresentata dal padre, dalla madre, da uno o due figli al massimo e ogni volta la figura femminile appare stranamente snella. Eppure sappiamo che dopo una certa età, per evitare gravidanze indesiderate, molte egiziane ricorrevano all'asportazione delle ovaie, intervento che in genere appesantisce il corpo. Anche la bella Cleopatra deve aver preso le sue precauzioni se rimase incinta solo tre volte: un figlio da Giulio Cesare, due gemelli e un quarto figlio da Marco Antonio. Nel papiro scoperto da Ebers nel 1872, e che risale alla XVIII Dinastia faraonica (circa 1400 anni prima di Cristo) sta scritto che per evitare una gravidanza le donne praticavano delle fumigazioni vaginali con carbone di legna e cera d'api. Sicuramente più efficaci le irrigazioni con un liquido a base di vino acetificato, utilizzando un becco d'ibis. Un metodo abbastanza semplice, suggerito da Aristotele, nella sua «Historia animalium», consisteva nello spalmare sul collo dell'utero dell'olio di oliva misto ad incenso. Cinquemila anni fa le donne cinesi per non avere figli mangiavano (ignoriamo con quali risultati) delle focacce di fagioli. Le donne etrusche, greche e romane bevevano invece delle strane bevande, quasi tutte a base di aglio. Le indiane ricorrevano a un impasto di feci di coccodrillo, miele e gomma arabica. Molto più meccaniche le pratiche in uso nel Medio Evo e nel Rinascimento. Una curiosità: le indigene dell'América Centrale, prima dell'arrivo di Colombo, usavano a scopo contraccettivo una pianta, la «cabeza de negro» dalla quale parecchi secoli dopo i botanici avrebbero estratto il progesterone, impiegato oggi per preparare la «pillola».

r. a.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

I GIOIELLI DI MESON'S

Moda cucina



Una cucina non è solamente moda. La cucina di ogni casa è, e deve essere, principalmente funzionalità, comodità anche se, è giusto sottolinearlo, per questo importante angolo di casa chiediamo eleganza, classe, raffinatezza.

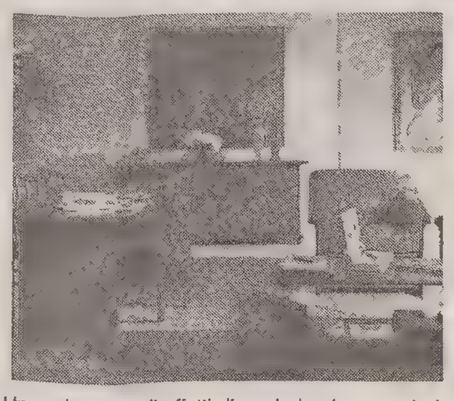
Elementi, questi, che ritroviamo nelle cucine Meson's, la «moda in cucina» per antonomasia, quella che assieme al gusto dell'antico sposa in maniera perfetta la funzionalità e la praticità del moderno. Meson's immette sul mercato il grande fascino di Old Farm, una cucina che, a ragione, viene sicuramente considerata come il top sul mercato. Old Farm ha reinventato per il cliente, anche quello più esigente, un classico come il massello di noce.

Nella stanza più «vissuta» di tutta la casa, ritornano pezzi considerati a ragione «storici» di una cucina: la madia, l'angoliera, la credenza con vetrina e quella con piattaia. Una tradizione che continua, quella di Meson's, che con la sua tecnologia, frutto di ricerche accurate, torna sul mercato dopo aver proposto modelli come «Rondò», il quale presentava diverse combinazioni tra complementi tradizionali, piani di lavoro, basi, colonne ed elementi particolari come «cabinet» o «etagere», che tengono conto del rapporto tra immagine e funzione, così da soddisfare anche le esigenze più disparate.

E poi, elemento non certo sottovalutabile, bisogna certamente sottolineare che Meson's è un prodotto della grande tradizione e della tecnologia del Friuli-Venezia Giulia.

INTERESSANTE PROGRAMMA

L'arredo in pino pronto per stupire



Un programma di effetti d'arredo in pino massiccio, disponibili sia in versione naturale sia in varie coloriture pastello e a colori di anilina (lasciano trasparire le venature e i nodi del legno), è stato messo a punto da un'azienda nazionale specializzata nella lavorazione del massello. Studiati per arredare qualsiasi vano domestico, dalla cucina al soggiorno fino all'ingresso e al bagno, trovano larga rispondenza da parte di un'utenza che ama in particolare arredi tradizionali. È un programma capace di arredare sia intensivamente concentrando tutti i servizi in poco spazio, sia estensivamente conquistando le pareti creando e creandone delle nuove. Si tratta di un sistema vero e proprio (montanti, ripiani, ante) per arredamenti integrali che si sviluppano cioè a parete; divide e suddivide creando funzioni, le più congeniali alle esigenze dei nostri giorni. Si articola in più linee, dalla più tradizionale a quella di gusto moderno. Sono mobili cosiddetti «rustici»; rustico intenso come destinazione e come sviluppo formale.

Sottendono il desiderio di recuperare il sapore dei tempi andati, le proprie matrici culturali fatte di valori formali e morfologici e di quelle tante altre cose che soltanto l'assenza legnosa col suo calore intrinseco può dare. Ne è un esempio, l'ambiente cucina nel quale si compiono i riti tra i più importanti della quotidianità quali la preparazione e la consumazione dei cibi; riti egregiamente interpretati dagli effetti in legno che il programma contempla e che si propongono come tradizione, cultura, sensibilità, piacere, funzione, calore.

Tecnica, qualificazione dei materiali, sono al servizio della funzione; funzione che nella fattispecie è garantita dalle migliori tecnologie. Credenze, madie, cassepanche, panche anche angolari, tavoli, sedie, sono tutte proposte funzionali per un soggiorno che «sa» di vissuto e rivisita uno stile nelle cose, nei gesti, nella vita. Analogo discorso vale per le camere da letto dove letti, armadi (disponibili in versioni diverse per forma, facciata, finiture e dalle attrezzature interne quanto mai ricche) ribalte, toilette, danno vita a quella calda sensazione di intimità, indispensabile in questo ambiente. Mobili ora dalle forme più lineari, ora sinuose e carezzevoli che con le loro finiture perfette assumano dignità quasi artistica; diventano oggetti eleganti che promanano una particolare atmosfera e offrono servizi ineccepibili.

In essi funzionalità ed estetica si fondono in sintesi armoniose. Chi vive in città sente sempre più frequentemente il bisogno di segni, di simboli, di alcunché che evochi la natura e in questo contesto le soluzioni d'arredo che il programma in argomento suggerisce risultano quanto mai valide.

ARREDI PER ESTERNI

Stile nordico

I primi tepori primaverili sollecitano chi possiede un giardino, terrazzo o balcone ad apportarvi un tocco innovativo attingendo ai vari elementi disponibili a profusione sulla piazza. A cominciare dalla pergola, la più antica e classica struttura da giardino, elemento di partenza per la loro eventuale progettazione. Varie sono le tipologie attualmente esistenti; tra esse abbiamo scelto forse la più elegante, semplice, sobria e funzionale, la pergola classica che può essere sistemata su balconi, terrazzi o nei giardini. Si armonizza con ogni stile, crea una piacevole zona di relax e conferisce all'ambiente un tocco di classe.

È reperibile in versione addossata, ovvero fissabile a parete o autoportante e l'estrema versatilità ne permette il perfetto inserimento in uno spazio sia contenuto che ampio individuando zone ben definite da arredare e da vivere come una vera e propria stanza all'aperto. Elementi di stile quali rivestimenti componibili di pilastri, capitelli, profili, elementi decorativi ad arco, a pigna, a sfera o di coronamento, nonché fioriere, pannelli grigliati, e via discorrendo, offrono la possibilità di completarla e personalizzarla a misura del proprio gusto anche in tempi successivi. La larghezza di base può essere ampliata con l'aggiunta di uno o più moduli di estensione, il che testimonia dell'ampia modularità e componibilità del sistema.

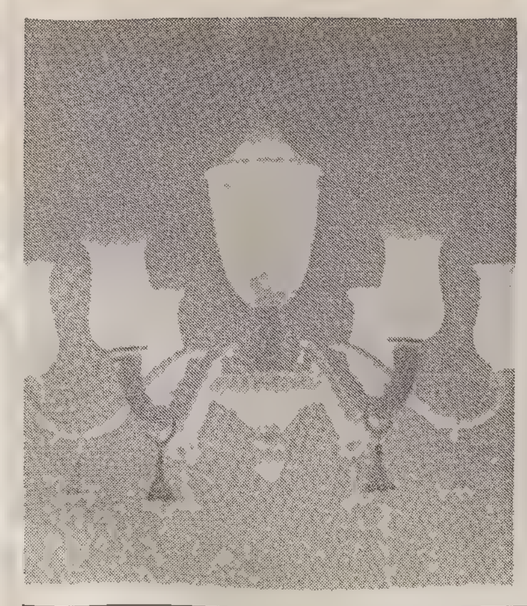
Un sistema messo a punto da una ditta nazionale specializzata nel settore il quale comprende una vasta rassegna di strutture quali gazebi, verande, persiline, pannelli vari, arredi per esterni (panche, tavoli e via di seguito) appositamente studiati in modo da poter abbinare i vari componenti gli uni agli altri. Il materiale d'opera è costituito unicamente dal pino nordico impregnato, da ferramenta in acciaio zincato, acciaio inox e ottone.

L'impregnazione ha lo scopo di preservare il legno dall'attacco di insetti, muffe, funghi e agenti atmosferici così da poter utilizzare i vari arredi anche all'esterno senza dover ricorrere ad alcuna manutenzione. Va tuttavia tenuto presente che essendo il legno un materiale vivo sente delle variazioni di temperatura e umidità e può pertanto presentare delle crepe che non costituiscono un difetto e non alterano le sue qualità di resistenza ma ne testimoniano la continua vitalità. Si è detto che il legno impregnato non richiede manutenzione, però se esposto al sole può perdere il suo colore originario e schiarirsi.

Un trattamento periodico con un materiale speciale fornito dalla ditta produttrice ne mantiene vivo il colore, gli restituisce la sua originale freschezza e ne rafforza la protezione contro gli agenti atmosferici. Gli conferisce la necessaria idrorepellenza per una naturale traspirazione. Nell'ambito delle strutture proposte dalla ditta, una parola va spesa per i pannelli frangivento atti a schermare dal vento e da sguardi indiscreti zone del terrazzo e del giardino. Possono essere impiegati da soli o intervallati a pannelli grigliati. Leggeri e resistenti si dimostrano oltre che pratici assai decorativi.

NELL'ARTE DELL'ILLUMINAZIONE

Le lampade «Venini»



Nel mondo dell'arte vetraria italiana si staglia tra gli altri il nome di Venini, una firma che rappresenta una delle espressioni più significative dell'antica tradizione vetraria muranese. La storia dell'azienda nasce quando nel 1921 approda a Venezia un avvocato milanese la cui passione per il vetro e lo spiccato senso artistico lo inducono ad associarsi a un esperto dell'industria locale, Giacomo Cappellin. Con quest'ultimo costituisce la società Capellin-Venini & C. alla direzione della quale viene chiamato il famoso pittore Vittorio Zecchin che traendo ispirazione dai dipinti del Quattrocento e Cinquecento apre un capitolo nuovo nell'arte del vetro rispetto alle tendenze del passato.

I successi sono immediati; premi e riconoscimenti non si contano fino a che nel 1925 all'Esposizione di Arti Decorative di Parigi alcune lampade firmate Zecchin si aggiudicano il Grand Prix. Messosi in proprio, Venini chiama come direttore artistico Napoleone Martinuzzi, una persona di rilievo nell'arte vetraria che apporta alla manifattura una ventata innovativa.

Alla linearità degli oggetti si sostituiscono nuovi elementi decorativi in pasta di vetro colorata e viene realizzato un nuovo tipo vetro, il «pulegoso» caratterizzato dall'inclusione nella materia di bolle d'aria che la rendono spugnosa e opaca. Rinnovando la tradizione muranese del secolo XVII in cui si creano oggetti bizzarri, curiosi in vetro soffiato per lo più lampade e bottiglie, vengono prodotti in vetro pulegoso, animali fantastici spesso associati a elementi d'architettura da tavola. Nel periodo compreso tra il 1930 e il 1960 i vetri Venini, alla cui affermazione collaborano i più grandi designer a livello internazionale quali Fulvio Bianconi, Giò Ponti, Paolo Scarpa, l'americano Thomas Stearns, la svedese Tyra Lundgre, il giapponese Tapio Wirkkala, Timo Serpaneva e tanti altri, cui si aggiungono quelli della nuova generazione, sono considerati pezzi d'antiquariato e licitati dalle più importanti case d'asta di New York, Zurigo, Londra, Milano. Nel dopoguerra i successi delle vetrerie Venini non hanno soluzioni di continuità. Alla triennle di Milano nel 1951, Venini presenta una serie di pezzi destinati a segnare il prestigio del vetro muranese del dopoguerra; sono vasi «pezzati», a «fasce», a «inclusioni» definiti tutti da un uso del vetro mai sperimentato prima. E la storia straordinaria della Venini continua ai giorni nostri.

Tecniche di lavorazione esclusive, conferiscono al magma forme e cromie magiche, alchimie affascinanti di imponderabile portata artistica e poetica infondono agli oggetti nuove suggestioni, nuovi magici incantesimi. Un mondo fatato fatto di trasparenza, riflessi, iridescenze, luci e colori che inducono sensazioni indescrivibili, gratificano l'occhio e la mente. Accanto alla incommensurabile carrellata di oggetti di ogni genere, sfilano i recenti oggetti illuminanti alcuni dei quali riproduzione dei classici lampadari disegnati da insigni designer come l'esemplare nella foto, firmato Carlo Scarpa. E' un lampadario disponibile in tre versioni: opalino ametista, celeste lattimo, pagliesco, oppure color talpa, tutti con diffusore in lattimo.

DORLIGO
LA LIRA GUADAGNA IL 20% SUL MARCO
LA PRESTIGIOSA CUCINA TEDESCA RIDUCE IL LISTINO PREZZI DEL 20%
FINO AL 30 LUGLIO
Interni
A Trieste
da DORLIGO INTERNI
Via della Sorgente 4 - Tel. 726867

Selva ARREDAMENTI
• UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA •
oldfarm
VIENI A VEDERLA
Credenza con vetrina

ELEMENTI & SOLUZIONI D'ARREDO
l'ambiente
OGGETTI E PROGETTI
SUPERARE IL CONCETTO DI GESTIONE DEGLI SPAZI
PUNTANDO SU UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA
VIA CAPRIN 9
768684
VIA CRISPI 30
639635

MAZZOLINI
PRODUZIONE INFISSI IN LEGNO
• SERRAMENTI IN LEGNO - PORTE PORTONCINI
• MONOBLOCCHI CON OSCURO O AVVOLGIBILE
• ESECUZIONI SPECIALI
33092 VILLA SANTINA (Udine)
Via Divisione Julia (Zona industriale)
Telefono (0433) 74381
Ufficio tecnico
Telefono (0433) 747719
Fax (0433) 747719
Esposizione in sede
Aperto anche il sabato
UFFICIO VENDITE TRIESTE E PROVINCIA: (040) 212298

fedele

ILLUMINAZIONE

via Mazzini 14 - TRIESTE - Tel. 368536

LE NOSTRE ESCLUSIVE: ARTELUCE - ARTEMIDE - ARTEMIDE LITECH- BAROVIER - TOSO - FLOS - FONTANA ARTE - O LUCE - LEUCOS - MEMPHIS - PAF - SALVIATI - SIDECAR - SIRRAH - STILNOVO -TEAM C4 - VEART - VENINI - VETRERIA VISTOSI

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE
DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE
IN GRANDISSIMA SCELTA
A PREZZI VANTAGGIOSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale

LEVI ESKENAZI

TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

IL CAFFÈ FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

Illy, passione e perfezione

Presente con il suo marchio a livello internazionale nel settore del caffè, la Illycaffè perpetua da 12 lustri con assoluto prestigio la passione e il sogno del suo fondatore, Francesco Illy. Passione per la perfezione e il sogno di produrre e vendere il miglior caffè del mondo. Ad affermarlo è il figlio dott. Ernesto, attuale presidente della ditta. Costante ricerca della qualitaà migliore, innovazione, tecnologie sofisticate e d'avanguardia, ricerca scientifica altamente specializzata nonché l'impegno e l'amore dei sei componenti della famiglia (oltre al dott. Ernesto, la consorte Anna e i figli Francesco, Riccardo, Anna e Andrea) hanno determinato il costante crescendo dell'azienda realizzando appieno il sogno del loro congiunto.

Dopo aver perfezionato il prodotto, giungendo alla famosa inimitabile miscela e curato la sua distribuzione a ogni latitutide, la Illycaffè ha scelto di personalizzare anche il contenitore, ovvero la tazzina per dare un tocco di perfezione al piacere del bere e garantire al massimo la qualità della degustazione. Non sono stati pochi gli studi e le ricerche per giungere alla determinazione di requisiti imprescindibili per giungere alla tazzina perfetta. Posto che nei bar cui vengono date in omaggio, le tazzine sono soggette a una utilizzazione costante è indispensabile che debbano avere innanzitutto consistenza e resistenza all'abrasione e alle rotture, quindi formato e dimensioni idonee a un contenitore il cui volume non deve essere più grande del giusto. Un altro requisito di basilare importanza è rappresentato dal diametro dal quale dipende lo spessore della schiuma destinata a intrappolare gli aromi volatili, quelli che dispensano all'espresso la fragranza e quelle infinite sensazioni e percezioni che coinvolgono il gusto e l'olfatto, gratificano l'occhio e il tatto.

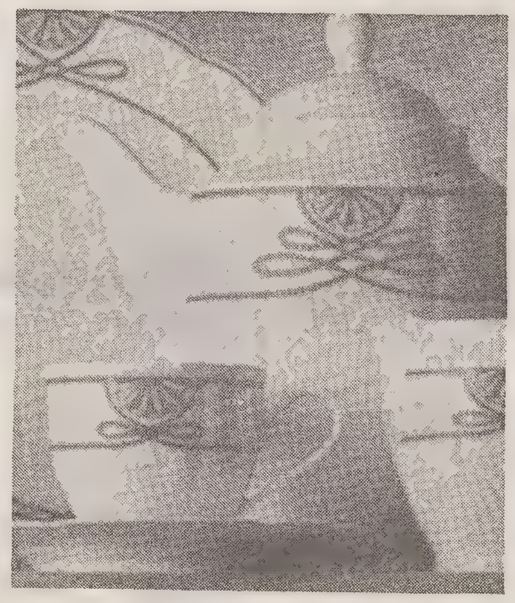
Sulle precise indicazioni della ditta, l'architetto e designer Matteo Thun ha creato la tazzina ideale dalla classica di mezzo uovo, perfetta e armoniosa. Dopo il successo riscosso lo scorso anno dalla prima edizione della collezione «Arti e Mestieri» di sei tazzine in porcellana bianca finissima, setosa all'aspetto e piacevole al tatto, firmata Richard Ginori, è nata quest'anno la collezione 1993; sei tazzine d'autore che coniugano la bellezza formale con la finezza della materia, vestite dalla fantasia ed estro creativo di altrettanti artisti.

Oltre a essere distribuite in omaggio ai bar, verranno messe in vendita in confezioni regalo assieme a due barattoli di «Espresso» come del resto è già avvenuto per la serie precedente, andata letteralmente a ruba. Presentata quest'anno alla Convention di Trieste in occasione della celebrazione del sessantesimo anniversario della fondazione della ditta, anche la nuova serie è firmata da sei artisti. Franco Fontana vi crea un paesaggio quale omaggio al contenuto, partendo dal concetto che«la vita è tutta un paesaggio; il piacere della vita sono dei paesaggi colorati dalla luce del sole, forti e corroboranti come un caffè» e dà alla tazzina il nome di «Landscape».

Di Giorgio Galli è ««Fixing»: sul fondo candido danzano allegramente numeri colorati, di Paolo Rossetti, «Human Coffe», una tazzina dall'originale manico a forma di orecchio, mentre Francesco Illy che ha curato il coordinamento artistico dell'operazione si è ispirato al linguaggio spesso indecifrabile di un ignoto decoratore di muri e non a caso la sua tazzina si chiama «Eternal Graffiti». Beatrice Santiccioli con «Maria Felix» intesse un fantasioso gioco di forme e ideogrammi dai colori delicati, mentre Annaria Testa, nella sua «Warm and voluptous» sottolinea con i suoi messaggi voluttuosi, quasi sensuali, tutti da leggere, il godimento, il coinvolgimento, le sensazioni che provano quanti assaporano la celebre miscela Illy. In un prossimo futuro la collezione verrà messa in vendita presso i migliori negozi Richard Ginori per la gioia e il diletto dei collezionisti che verosimilmente si augurano possa essere seguita da tante e tante altre ancora.

PORCELLANE D'AUTORE

Rosenthal, il «top» dello stile



Nell'empireo delle porcellane d'autore alla ribalta internazionale fin dal suo nascere va doverosamente segnalata la manifattura Rosenthal, fondata a Selb in Baviera nel 1879 da Philip Rosenthal. Nessuno avrebbe potuto immaginare che il suo fondatore, rampollo di un'antica famiglia di vasai, giovane dalla vita piuttosto avventurosa e decisamente refrattario a intraprendere il mestiere di vasaio, potesse riuscire a fare della manifattura una delle più prestigiose al mondo nel settore. Philip approda al mestiere di famiglia quando diventa direttore degli acquisti di un'importante ditta americana importatrice di cristalli e porcellane. Resosi conto delle enormi possibilità di affermazione che avrebbe potuto avere la porcellana tedesca nel mondo, rientra in Europa e in Bavaria affitta un castello-fabbrica iniziando con l'aiuto di un solo pittore a decorare le porcellane che gli provenivano dalle fabbriche vicine per esportarle in America. In seguito, oltre ad avvalersi di famosi artisti tedeschi, disegna lui stesso tra il 1904 e il 1910 tre servizi da tavola; servizi eleganti e funzionali che rappresentano una tappa significativa per i successivi sviluppi della porcellana d'alta qualità: il «Darmstadt», il «Donatello» e l'«Isotta», realizzati tutti in porcellana bianca l'effetto dei quali scaturisce dalla semplicità delle linee.

Al Darmstadt furono aggiunti più tardi motivi decorativi d'ispirazione Liberty, mentre il Donatello fu ornato sia da un ramo carico di ciliege sia con una decorazione sorprendentemente moderna. Philip junior, succeduto al padre, si dedica all'azienda paterna soltanto nel 1948 quando rientra in patria per aiutare la famiglia a rientrare in possesso della sua industria dopo il conflitto mondiale. Dalla considerazione che quella che era stata nelle epoche precedenti un'autentica arte della porcellana stava languendo sia sul piano formale che culturale, nasce in lui la determinazione di riportare gli oggetti che fanno parte della cultura della tavola alla dignità di un tempo. Vengono ingaggiati gli artisti più in auge dell'epoca cui viene data la più ampia possibilità di esprimere il loro estro creativo e la loro genialità. Nasce così nel 1974 una nuova era, la cui filosofia può essere sintetizzata nell'espressione «fedeltà al passato». La nuova linea «Classic Rose» intende proporre la riproduzione autentica di forme e colori classici delle varie epoche a partire dal sedicesimo secolo.

Nell'arco della sua pluriennale attività la Rosenthal ha sempre cercato di migliorare la qualità dello stile ricorrendo all'intervento di artisti pittori e scultori di conclamata fama. Tanto per citare alcuni esempi, taluni di essi produssero nel 1964 dei murales in porcellana in edizione limitata; si tentarono anche esperimenti su forme tridimensionali in cui eccelse Hanry Moore con la sua Moonhead, testa di luna. Nel 1977 è Victor Vasarely a creare sculture in porcellana per la manifattura. A lungo si potrebbe continuare nelle semplificazioni, ma tralasciando la storia di ieri, veniamo all'attualità. Ha fatto recentemente la sua comparsa una terna di servizi da tavola di notevole caratura estetica: uno realizzato in porcellana bianca traslucida, dalle forme morbide armoniose dove ancora una volta la purezza della materia esalta la perfezione delle linee e altri due impreziositi da raffinate decorazioni. Sono servizi contrassegnati da semplicità, quella semplicità che si fa sinonimo di distinzione e signorilità e che nella fattispecie dona alla tavola un tocco tutto paricolare. Porcellane che coerenti con il loro glorioso passato perpetuano al presente la loro antica tradizione e si proiettano con lungimiranza nel futuro.

OKRAINER ARREDAMENTI

TEL. 826644

PREZZI

BOMBA

SVENDITA TOTALE

PER ADEGUAMENTO NUOVE NORMATIVE CEE IMPIANTI ELETTRICI

TUTTO al 50% di SCONTO

O.KRAINER VIA FLAVIA 53 TRIESTE TEL. 826644

CUCINE - SALOTTI - CAMERE - CAMERETTE - INGRESSI - SOGGIORNI ...

COM EFF

TAPPETI ORIENTALI

Quale futuro?

Quale sarà il futuro della produzione dei tappeti orientali? E' questo un interrogativo che non pochi si pongono e al quale l'esperto risponde in modo più che esauriente. Tenuto conto che l'habitat naturale del tappeto orientale è rappresentato dal mondo del nomadismo, ne consegue che il destino di tale tipologia è strettamente legato a quello del nomadismo stesso. Con la scomparsa di quest'ultimo e senza voler azzardare l'ipotesi che la produzione possa cessare, è facile che essa divenga appannaggio esclusivo delle manifatture metropolitane con la conseguenza che i prodotti avranno come caratteristica soltanto quella di evocare la produzione artigianale autentica.

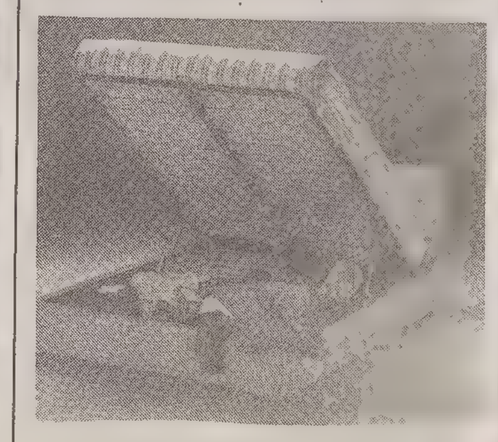
Nella fattispecie, si tratterà comunque e sempre di tappeti eseguiti a mano. Per quanto concerne il futuro del nomadismo, va rimarcato che è sempre stato intendimento dei governi centrali (Unione Sovietica, Iran, Turchia) di eliminarlo in quanto causa di tensioni con le popolazioni stanziali, insofferenti nei confronti delle autorità. Sotto il profilo dell'investimento, è evidente che sarà sempre più difficile il reperimento di tappeti di vecchia lavorazione di estrazione tribale. Se si tien conto che essendo i tappeti costituiti di materiale organico tendente a deperire e comunque fragile per sua natura, gli esemplari vecchi o antichi (dai cinquanta ai cento anni) diverranno nel tempo sempre più rari e di conseguenza sempre più alta ne sarà la quotazione. Appare a questo punto significativo il sottolineare che una buona manutenzione si manifesta come la conditio sine qua non per un'adeguata conservazione dei tappeti. Cosa fare dunque a questo proposito? Per quanto attiene ai tappeti antichi, vogliamo offrire due suggerimenti peraltro di basilare importanza; relativi l'uno all'uso vero e proprio del tappeto, alla sua manutenzione il secondo.

Per quanto concerne l'uso, è fondamentale non collocarlo sotto mobili o sedie preferendo un luogo di poco transito e non troppo esposto alla luce. Circa la manutenzione è opportuno togliervi la polvere il più delicatamente possibile senza sollevarlo, piegarlo o strattonarlo continuamente a meno che non se ne presenti la necessità. Al momento di pulirlo va trattato con la massima delicatezza e con quella stessa cura e attenzione che si riserva a indumenti molto fini.

Una volta eliminata tutta la polvere, il tappeto va battuto leggermente dal rovescio. Per ravvivare i colori è sufficiente passarvi sopra uno straccio imbevuto di una soluzione composta da un cucchiaino di aceto bianco e mezzo litro d'acqua.

PRATICO ED ELEGANTE

Un letto-baule per ogni esigenza



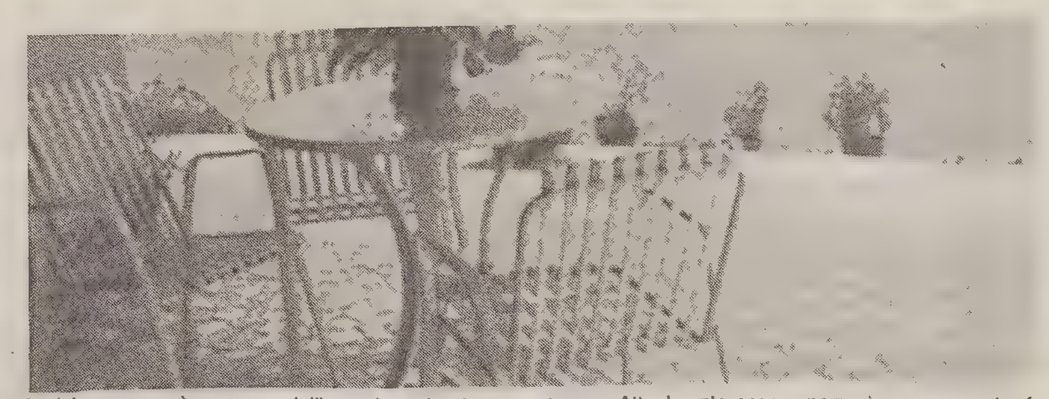
L'universo letto si è recentemente arricchito di una nuova, sorprendente invenzione: un letto-baule, elegante e — inutile sottolinearlo — praticissimo. Imbottito, semplice ed essenziale nella linea, cela una gradevole sorpresa; quella di proporsi come contenitore di grande capacità. Sono ben ottocentocinquantamila i centimetri cubici da poter utilizzare. E' facilmente montabile perché progettato con l'obiettivo tra gli altri di agevolare il trasporto e il montaggio anche in spazi molto ridotti. La struttura del sommier di base è composta da quattro longheroni che con un incastro a baionetta rendono autoportanti e solide le parti. Le uniche viti sono usate per fissare la rete in doghe che consente grazie a un silenzioso meccanismo a stantuffo di alzarsi.

L'apertura è molto ampia e facilita il gesto di riporre oggetti e indumenti senza fatica. Il fondo è realizzato in multistrato di legno per consentirne la rimozione della polvere e garantire un sicuro sostegno. Le testiere che possono essere scelte tra le molteplici proposte della collezione si inseriscono con il sistema a baionetta in uno dei longheroni predisposti. Struttura e testiere sono completamente sfoderabili.

RIVESTIMENTI PER ESTERNI

Marmo, nuovi look

Simbolo di eleganza e signorilità, il marmo vanta nobili e antiche tradizioni registrando nel quadrante della storia significativi momenti di gloria. E' proprio la storia a offrircene la più ampia testimonianza: dagli splendori dell'antica Roma alle preziosità del Rinascimento, ai decori del primo Ottocento. Attualmente sta riconquistando il regno domestico con tutto il suo fascino e il suo prestigio in forma di pavimentazioni, complementi d'arredo, oggettistica evocando immagini suggestive e fantasiose. Alle sue peculiarità estetiche si aggiungono fattori di ordine pratico quali durata illimitata, facile pulizia e manutenzione. Come rivestimento orizzontale va rimarcata la sua notevole adattabilità a qualsiasi tipo di arredo sia esso classico o di gusto moderno o rustico. Soggiorni, ingressi, sale da pranzo, bagni, cucine, possono attingere da questo materiale un'immagine e un'identità tutte nuove. Da rilevare inoltre che un rivestimento orizzontale del genere può essere validamente giocato sull'accostamento di marmi diversi con rese estetiche altamente efficaci. La varietà delle sue colorazioni lascia infatti spazio alle più diverse soluzioni.



In questo contesto va segnalata la conquista di un'azienda sorta dieci anni orsono nella zona collinare del Nord di Verona, famosa per i suoi vini e al tempo stesso conosciuta per la lavorazione di pietre e marmi. E' un'azienda nata dalla volontà e dall'esperienza trentennale di chi ha lavorato il marmo e crede nella sua insostituibile bellezza. Dal recupero dell'antica arte dei lapicidi è stata messa a punto una nuova serie di lastre in vario formato e sottoposte a procedimenti tali da farle apparire come levigate dal tempo. Maestria, cura, passione artigianale sono associate alle più moderne tecniche di lavorazione e trattamento sviluppate dalla ditta che gelosamente custodisce la sua arte come gli artigiani di un tempo. Attualmente essa mette a disposizione dei progettisti i frutti delle proprie esperienze affinché ne usufruiscano nella creatività delle loro realizzazioni che la nuova serie renderà originali ed esclusive.

Una linea è stata espressamente studiata per il rivestimento di grandi superfici in versione cerata o anticata in riquadri dello stesso marmo o a scacchiera che mettono in risalto il cromatismo del materiale. Ne risultano pavimenti di grande effetto ed eleganza. La versione anticata rende il rivestimento particolarmente adatto nel rifacimento di pavimentazioni in edifici storici o ambienti di particolare pregio. Un'altra linea comprende le «composizioni centrali», i «fregi» e gli «informi»; è composta in marmi di diversi colori che apportano tocchi di colore anche ai pavimenti più semplici in ceramica, legno o cotto.

I fregi si ispirano ai temi decorativi di alcune tipologie romane e sono proposti in sette modelli; le greche ripropongono i modelli greci classici, elaborati in quarantadue decorazioni, dai semplici nastri monocromi a fasce riccamente ornate. Gli «informi» sono costituiti da tessere irregolari che idoneamente composte danno luogo a ventagli destinati a ornare tra l'altro cappe di caminetti, piani di cucina, soglie di ingressi; a rosoni che possono essere inseriti come motivo centrale nelle pavimentazioni oppure costituire piani di tavoli rotondi.

I formati sono una trentina e come sopra affermato sono assai vari anche in rapporto alle loro dimensioni e tutti disponibili in quindici diversi tipi di marmo. Dal rosso Verona al bianco Carrara, al Botticino, al travertino classico o noce, fino al nero Marquinia, al rosa Portogallo, giallo Reale, tanto per citarne alcuni. Le composizioni vengono fornite su supporti in rete plasticata o carta per cui la posa in opera risulta quanto mai facile.

MILLE TESSUTI E COLORI

Quando le tende da sole portano un po' d'allegria

Classiche, eleganti, raffinate, danno un tocco di allegria e distinzione agli ambienti esterni domestici o pubblici (bar, ristoranti, posteggi, negozi in genere) oltre, s'intende a espletare la loro specifica funzione; sono le tende da sole. Molteplici al presente le soluzioni che si dipanano in una ridda di tessuti, colori, forme e strutture. Quanto mai dilatato il carnet dei grafismi e delle cromie; dalle tinte unite, ai rigati bicolori, ai rigati double, ovvero rigati all'esterno, fiorati all'interno, ai disegni geometrici, alle fantasie floreali, che schiudono un'ampia gamma di disegni. Tessuti che non pongono problemi di sorta circa la manutenzione grazie all'apporto di tecnologie d'avanguardia, quindi poliesteri, dralon, acrilici e altri materiali sintetici assolutamente impermeabili e resistenti che hanno soppiantato il tradizionale cotone. Prime fra tutte per quanto riguarda le linee quelle a cappottina e a cupola ideali per balconcini e negozi. Molto diffuso il modello a braccia estensibili completo di rullo avvolgitore in cui le braccia possono estendersi a dimensioni anche notevoli atte a coprire zone molto vaste in profondità di terrazzi o giardini. La novità attuale nel settore è rappresentata da una struttura metallica anticorodal, un metallo che non si arrugginisce in quanto ricoperto da una vernice indelebile nel tempo di colore bianco quasi setificato destinato a rendere piacevole ed elegante l'insieme della struttura stessa.

Una rivisitazione in chiave moderna del passato è costituita da tende destinate a logge e porticati realizzate in tessuti di linone e canapone, semi pesanti e di mano morbida, color paglierino, funzionanti ad anelli saliscendi che evocano la distinzione del buon tempo antico.

Da non trascurare le tende da sole funzionanti tramite una riloga sistemata sul soffitto del balcone la quale fa scorrere i teli a seconda della loro larghezza favorendo mediante lo spostamento degli stessi zone d'ombra di varia intensità a seconda dei desideri.

PER UNA COTTURA SENZA GRASSI

Wok, la riscoperta dell'antica padella cinese

Simbolo della millenaria cucina cinese, il wok è stato riscoperto ai nostri giorni e non solo come tale, posto che a esso si sono ispirati non pochi modernissimi strumenti per la cottura rapida.

Con il suo fondo originariamente conico permette la distribuzione del calore e quindi una perfetta cottura dei cibi. Tuttavia, data la sua insufficiente stabilità per essere adoperato sui nostri fornelli a gas o a piastra elettrica è stato ridisegnato in modo da appiattirne la base di quel tanto da poter essere utilizzato sulle consuete fonti di calore. E' uno strumento versatile poiché permette agli amanti della cucina esotica di sbizzarrirsi non soltanto in specialità tipiche della gastronomia cinesi bensì anche in sapide ricette tradizionali quali arrosti, stufati, omelettes, dolci, fritture, e via discorrendo, sia in casa sia all'aperto.

Può esere utile, in sintensi, anche per la cucina occidentale, dai risotti alla pastasciutta, dal cuscus alla paella. Per le preparazioni all'aperto l'utensile è dotato di un apposito fornello con rispettivo bruciatore. Per la cottura di vivande in tavola alla presenza di ospiti o all'aperto, è previsto un elegante fornello in ferro battuto e un bruciatore in ghisa pesante nonché un vassoio sotto fornello in legno. Una delle caratteristiche più rilevanti del wok è rappresentata dal fatto che basta poco olio per la cottura dei cibi. Questi vengono in sostanza, cotti a fuoco vivo in modo da conservare sapore e consistenza e risultare nel contempo croccanti. La cottura è molto rapida, per alcune pietanze bastano quattro/cinque minuti. Grazie al limitato quantitativo d'olio impiegato, il contenuto vitaminico dei vari alimenti rimane invariato e ogni pietanza risulta saporita e con un apporto calorico molto ridotto: quindi più sana e facilmente digeribile.

Un po' di tempo e pazienza vanno dedicati alla preparazione preliminare dei cibi; la carne va tagliata a dadini o a fiammifero, le verdure a striscioline o dadini, gli spaghetti o il riso già cotti al dente, le salsine già pronte per l'uso. Si tratta, per così dire, di un rito; quel rito che da un lato favorisce la perfetta riuscita di ogni preparazione, dall'altro il suo ottimo aspetto estetico. Ogni tipo di frittura risulta ineccepibile così come la cottura a vapore di verdure o quant'altro si desideri. Verrà utilizzata a tale scopo la griglia metallica in dotazione del set. Un elettrodomestico che non mancherà di riscuotere ampio successo è quello concepito per preparare un bel piatto di patatine fritte croccanti da una sola patata. Si tratta di un piccolo apparecchio che fa tutto da solo. Ovvero, affetta, la patata lavata e non sbucciata, frigge ed espelle in un baleno un piatto colmo di croccanti patatine.

ARREDO, UNA NUOVA COLLEZIONE

Un tocco anglosassone

E' dedicata a quanti prediligono l'aspetto domestico di un arredo quieto che non vuole apparire la collezione firmata dall'anglosassone Jasper Morrison. Il concetto su cui si basa ogni suo progetto è rappresentato dalla poetica della discrezione cui si affiancano altri dati importanti che hanno contribuito alla sua formazione quali: la sottile conoscenza dell'uso dei materiali, i riferimenti culturali, le lezioni del razionalismo, l'Occidente equilibrato con la passione per l'India e le sue sculture rotondeggianti. Un divano imbottito dalla forma sinuosa, una consolle con piano in cristallo supportato da un'unica gamba, un tavolino che ha per base una pila di vasi in cotto capovolti, alcune sedute in legno ricurvo e paglia intrecciata, una poltrona relax in ferro curvato.

Effetti d'arredo riconoscibili per la discrezione del segno. Rigore, poesia e la banalità del quotidiano sono in sintesi i punti di riferimento cui si riferisce e poggia il progetto domestico del giovane designer inglese. La sua ostinata ricerca l'ha portato a ideare una nuova collezione di mobili ancora più essenziale dei precedenti. La rinuncia al colore, l'assenza assoluta di elementi aggiuntivi, l'asciuttezza esasperata delle linee, si accompagnano a una esplicita dichiarazione funzionalista.

La nuova famiglia di contenitori comprende cassettiere di diversa misura, credenze, piccoli armadi, alcuni dei quali si possono appendere al muro. In tutto la nuova selezione appare una voglia di naturalezza risolta con l'uso del legno di betulla non trattato. La ricerca minimalista è confermata dal gioco di incastri del legno che forma il mobile senza fare uso di chiodi o viti.

L'invenzione stilistica si evince dalle maniglie ironicamente ideate come «pezzo» a sé stante, ovvero realizzate con grandi serrature tagliate nel legno in cui infilare la mano per estrarre il cassetto. La funzionalità del singolo pezzo è esaltata dall'uso di ruote industriali di nylon che sostengono i mobili in alternativa a esili gambe in fusione metallica.

INSERTO CASA
Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della SPE

TENNIS / AL T.C. TRIESTINO

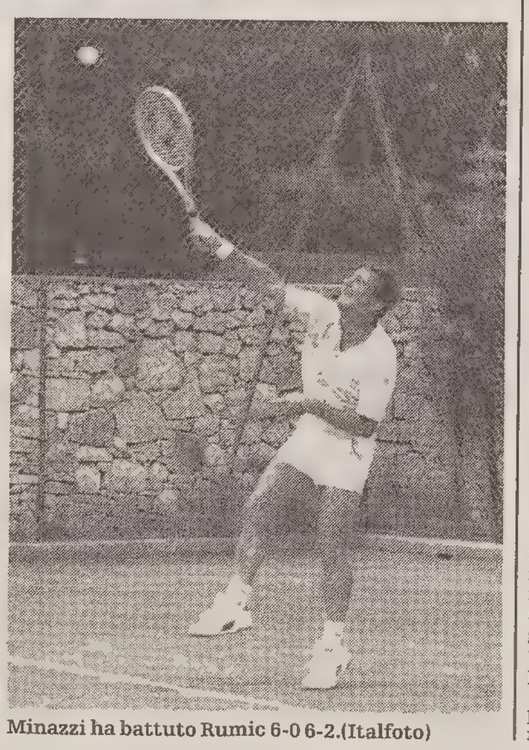
"Renosto" a ritmo serrato Duelli tra giornalisti

Continuano a ritmo serrato gli incontri del torneo Renosto sul campo del Tennis club triestino. Nella categoria over 35 cade nei quarti la testa di serie n.3 Renzo Poiani per mano di Claudio Puglia che con questo risultato si assicura la semifinale contro Claudio Giorgio. Pronostico rispettato nella parte alta del tabellone con la testa di serie n.1 Meroi che sconfigge nettamente Sain. Nell'over 45 Berina accede per primo alle semifinali dopo una battaglia di quasi 3 ore contro Teodoro Guadalupi. Negli over 55 facili vittorie di Feruglio su Bonelli, Cotza su Monti, Minazzi su Rumic e Folegotto con Barone. Le semifinali propongono in questa categoria gli incontri: Minazzi-Folegotto e Feruglio-Cotza.

I risultati: Over 35. Meroi b. Sain G. 6-1, 6-2; Puglia b. Poiani 6-4, 7-6; Over 45. Bedrina b. Guadalupi 6-4, 4-6, 6-2; Over 55. Feruglio b. Bonelli 6-1, 1-0, ritirato; Cotza b. Monti 6-1, 6-1; Minazzi b. Rumic 6-0, 6-2; Folegotto b. Baron 6-0, 6-1.

Sono iniziati gli incontri anche dei tornei riservati ai giornalisti che hanno visto la vittoria di Lipott su Cuffersin, Romeo su Melchion nella categoria over 45; mentre nella categoria Under 45 si sono riscontrate le vittorie di Degano su Stefanini, Tononi su Carini, Del Campo su Maffei e in due incontri assai tirarti quelli di Amadori su Marzini e di Cuk sul veneto Bignotti.

Risultati. Over 45. Romeo b. Melchion 6-1, 6-2. Under 45. Tononi b. Carini 6-0, 6-0, Del Campo b. Maffei 6-3, 6-4, Amadori b. Marini 3-6, 6-3, 6-3. Cuk b. Bignotti 5-7, 6-1, 6-3.



Minazzi ha battuto Rumic 6-0 6-2.(Italfoto)

ATLETICA / FINALI "SOCIETARI" FEMMINILI

Cus a Senigallia

Diversi infortuni condizionano la formazione

Saranno tre le società della regione che, in campo femminile, parteciperanno domani e domenica alle finali nazionali dei campionati italiani di società di atletica leggera. la Chimica del Friuli e la Rolo Libertas Udine, prime due classificate nella fase regionale, saranno impegnate nella finale A in programma ad Arzignano, in provincia di Verona, mentre il Cus Trieste, che in regione ha conquistato il terzo posto, parteciperà alla finale B, che avrà luogo a Senigallia.

La società universitaria triestina ha sfiorato per poche centinaia di punti la serie A2, ma si è ancora una volta consolidata in una classifica di valore nazionale e ciò va a tutto merito di questo club che, nonostante debba ogni anno rinunciare a qualche atleta che decide di emigrare, riesce sempre a far valere il suo nome in campo italiano.

Fare dei pronostici è impossibile, anche perché non conosciamo il valore delle squadre avversarie. Certo le ragazze triestine ce la metteranno tutta alla ricerca del miglior risultato possibile. Purtroppo la formazione non sarà al completo. Mancherà ancora Francesca Bradamante, la forte saltatrice in alto che, a causa di un infortunio, non ha difeso i colori sociali neppure ai campionati regionali. Al suo posto cercherà di «volare» il più possibile Morena Polacco. Nel giavellotto Daniela Glavina può far bene, però è condizionata da una tendinite che la perseguita da prima dei recenti campionati regionali individuali. Infine, anche Stefania Rustici è in forse negli 800 a causa di un malanno.

La formazione cussina come velocista pura schiererà Michela Medeot, fresca di record personale nei 100, ottenuto a Villaco. A Lara Zulian il compito di sostituire Cristina Apollonio, passata quest'anno all'Assindustria Padova, nelle due prove con ostacoli: 100 e 400. Arianna Zivez ha buone possibilità nel salto in lungo: la finale non dovrebbe sfuggirle. Nel salto triplo concorrerà Cristina Chiaruttini, mentre nelle distanze lunghe saranno impegnate Elena Snidero nei 1500, Cinzia Barbo nei 10000 e Alessia Alberico nella marcia. Per quanto riguarda il getto del peso e il lancio del disco, a cercare il miglior risultato ci sarà Irena Tavcar o Cecilia Righi.

Concludiamo con le due staffette, dove qualcuno dovrà fare il «doppio turno», che saranno composte da Zimarelli, Zoch, Parma, Valzano, Zulian e Medeot.

Samantha Bernes

Rugby giovanile: oggi torneo di propaganda

Oggi 11 giugno alle 15.30 allo stadio Grezar si svolgerà un torneo di rugby giovanile cui parteciperanno cinque squadre composte da allievi della scuola media statale Divisione Julia. Il torneo costituisce la fase finale dell'attività propagandistica della Società triestina del rugby, da tempo ormai alla ricerca di un nuovo nome e di uno sponsor.

Archiviata ormai la fase ufficiale della stagione rugbistica con la conquista della permanenza nella serie C1, i protagonisti del rugby locale si sono dunque impegnati nella ricerca di quelle che saranno le nuove leve del rugby triestino, per garantire una continuità di oltre 50 anni di questo sport nella città.

L'entusiasmo con cui i ragazzi della Divisione Julia hanno partecipato agli allenamenti è già una garanzia del risultato della manifestazione, impostato dal gruppo dirigente del Gruppo Trieste, malgrado difficoltà economiche e disponibilità di tempo libero. Particolare merito va rivolto al prof. Prefinenzi, insegnante di educazione fisica alla Divisione Julia, e a Riccardo Iurcich per aver curato la preparazione tecnica degli allievi.

Oggi dunque, sotto la supervisione di Maurizio Teghini allenatore della prima squadra, il rugby triestino compierà ancora un piccolo ma decisivo passo in avanti.

Francesco Mancini

PALLANUOTO / TRIESTINA ED EDERA

A Padova e Bologna piscine tabù

Resa onorevole dei rossoalabardati, sfiorano il colpaccio le calottine rossonere

Plebiscito Pd 14
Triestina 10

PLEBISCITO PD: Cuccaro, Pisani P. 1, Castagnoli, PIsani A. 3, Baccelle, Molena, Taglia C. 1, Marinelli, Pino 4, Cattaruzzi, Taglia M., Supe 5, Vezù. All. Cirkovich.
TRIESTINA: Gerbino, Brazzatti 3, Giustolisi, Polo, Coppola, Ingannamorte, Di Martino, Tommasi 2, Corazza, Stefanovich 2, Poboni 2, Valeri 1. All. Tedeschi.

Uisp Universo Bo 14
Edera 13

UISP BOLOGNA: Di Laurenzio, Tiberini 1, Xella, Devia, Rossi Petricca 1, Chiesa 1, Gamberini 2, Paltrinieri, Plazonic 4, Cavazza, De Rosa, Dozza 5. All. Gamberini.
EDERA: Rautnik, Ruzzier, Vellenich 1, Lorenzi P. 4, Lorenzi E. 2, De Sanzuane 2, Buggini, Maizan 3, Di Martino, Bonivento, Irredento, Venier 1. All. Vodopivec.

Il «Plebiscito» dice no alla Triestina. Le calottine rossoalabadate escono sconfitte 14-10 dalla vasca della forte squadra padovana. Si è trattato comunque di una resa onorevole: lo testimoniano tanto i risultati parziali, quanto quello finale. I triestini hanno lottato sino all'ultimo, onorando il loro compito, che già alla vigilia si presentava arduo. La grinta e la voglia di lottare dei ragazzi di Tedeschi è tale da portarli a vincere l'ultimo parziale per 4-3. Non perdersi d'animo nemmeno sull'11-6 a un solo tempo dalla fine è sintomo di carattere, che lascia bene sperare per le prossime e decisive partite.

Tedeschi ha analizzato con grande serenità la partita: «Il Plebiscito ha giocato molto bene, sbagliando pochissimo e sfruttando ogni nostro più piccolo errore». E' questo in sintesi il pensiero del coach triestino.

Decisivi per la vittoria patavina si sono rivelati due ex: il portiere Cuccaro e Pino, autore di quattro gol, vicecannoniere della contesa dietro allo straniero di casa Supe. Da ricordare, anche se ha giocato poco, Cattaruzzi, ex ederino ora a Padova. Su tutto emerge sempre e comunque l'impegno di tutti i ragazzi.

Per l'Edera il morale è simile, con la differenza che i ragazzi di Vodopivec hanno sfiorato di un niente il colpaccio in terra emiliana. Assente Kaurloto, si sarebbe potuta ipotizzare una débacle senza speranze. I giovani, invece, sono diventati protagonisti e hanno tenuto in gara sino all'ultimo secondo la loro squadra. Tra i gioiellini di Ungaro, Irredento è il più brillante, ma gli altri non sono da meno: grazie a loro il futuro appare più roseo.

La partita è stata bella, tiratissima, agonisticamente aspra, ma al tempo stesso corretta. L'Edera inizia con un pressing asfissiante. I frutti del lavoro giungono puntuali e il primo gol dell'incontro lo segna Pierpaolo Lorenzi. I bolognesi ribaltano subito il risultato con Gamberini e Dozza. Capitan Maizan agguanta il pari e fa capire quale sarà l'andamento della partita: un'impressionante altalena di risultati. L'Edera passa dal 3-4 del primo tempo al 6-4 per poi ritrovarsi sotto per 10-8. Ma nessuno molla. Maizan cresce sempre più, Di Martino lo imita. Dal pressing e contropiede Vodopivec passa alla zona; non per caso: si fanno meno falli e poi Rautnik è in serata strepitosa tra i pali. Anche quando esce il bomber Pierpaolo Lorenzi per tre falli, i ragazzini non si lasciano intimorire. A trenta secondi dalla fine segnano il gol del 13-14 e per poco non sfiorano il pareggio. La sirena suona e i bolognesi tirano un sospiro di sollievo.

Risultati serie B, girone B: Cus Fi-Ravenna 5-17; Andrea Doria-Sturla 13-11; Chiavari-Lavagna 15-10; Lerici-Forze Armate 13-16; Uisp Universo Bologna-Edera 14-13.

Classifica: Chiavari punti 25; Forze Armate 19; Sturla e Ravenna 18; Andrea Doria 15; Uisp Universo Bo 12; Edera 10; Lerici 7; Lavagna 5; Cus Fi 1.

Massimo Vascotto

TENNISTAVOLO / "ASSOLUTI" DI 2.a E 3.a CATEGORIA

Il Kras sempre protagonista vince quattro titoli italiani

Al palasport di Campo Ligure (Genova) si sono svolti da mercoledì 3 a domenica 6 giugno i quarantaseiesimi campionati italiani assoluti di 2.a e 3.a categoria maschile e femminile di tennistavolo. In questo meeting ligure si sono affrontate tutte le migliori racchette. Ancora una volta il Kras di Sgonico è stato protagonista, regalando al Friuli-Venezia Giulia quattro medaglie d'oro (quattro titoli nazionali), e una di bronzo, mentre un'altra medaglia di bronzo è arrivata dal Bor.

Grosse soddisfazioni, quindi, per Matjas Sercer, tecnico unico del team di Sgonico, per queste affermazioni che vanno ad aggiungersi alle quattro medaglie d'oro e alle due d'argento conquistate nei campionati italiani giovanili.

Il Kras, da qualche tempo, sta dimostrando di essere la società di punta per l'addestramento dei giovani, sia per il settore femminile sia per quello maschile.

La medaglia del Bor è arrivata nella 3.a categoria nazionale dal singolare femminile per merito di Lara Possega. La prima medaglia d'oro del Kras è stata vinta da Ana Bersar, nella 2.a categoria, che si è imposta nel singolare femminile senza mai perdere un incontro.

Incredibile terzo posto, che è valso un «bronzo», per la giovanissima (12 anni) Vanja Milic che, essendo arrivata fra le prime otto concorrenti, nella 3.a categoria, si è potuta cimentare negli incontri di 2.a categoria ottenendo un insperato terzo posto. Questa ragazza ha fatto degli enormi miglioramenti nell'ultimo periodo e ai recenti campionati italiani giovanili si era aggiudicata il doppio femminile al fianco di Katja Milic e aveva conquistato la medaglia d'argento nella categoria ragazze.

Rammarico per la mancata partecipazione di Katja Milic alla kermesse di Campo Ligure, costretta a casa dalla febbre, dato che avrebbe potuto davvero ben figurare.

Il titolo che, probabilmente, è il più importante è arrivato da Cristina Mersi, campione italiano di 2.a categoria. Questo piazzamento non è che la conferma dei continui miglioramenti di Mersi evidenziati nel corso di tutta la stagione 1992-93 che gli hanno fruttato anche il titolo di doppio misto in coppia con Monica Radovic.

Il quarto titolo conferma la competitività della tradizionale coppia femminile, Monica Radovic e Ana Brsan, mentre Cristian Mersi e Igor Milic hanno ottenuto la medaglia di bronzo nel doppio maschile.

L'atleta triestina Marzia Pann che milita nel S. Marco Vr ha conquistato la medaglia di bronzo nel singolare femminile. Inoltre, assieme alla compagna di squadra Avesani Francesca ha conquistato un'altra medaglia di bronzo nel doppio femminile assoluto.

GINNASTICA RITMICA SPORTIVA

Valentina Serra veste d'azzurro

Prima maglia azzurra per Valentina Serra. Non poteva concludersi meglio per la giovanissima ginnasta triestina la già brillante stagione agonistica caratterizzata da un crescendo di inaspettati successi, vista la giovane età, ma tutti ampiamente meritati per la costanza nell'impegno e lo spirito agonistico dimostrato.

Sfuggitole il titolo di campionessa regionale, Valentina si era imposta nella gara interregionale su tutte le concorrenti aggiudicandosi l apartecipazione ai campionati nazionali di categoria. Per un soffio non l'avevano vista primeggiare e piazzarsi al secondo posto alle spalle di quella che sembra destinata a rivestire il ruolo di eterna rivale, Letizia Rossi, campionessa italiana under 13, ginnasta, coetanea della Serra, portacolori dell'Aurora di Fano.

Valentina Serra, della Ginnastica Triestina

Le due atlete hanno recentemente coronato il debutto nella categoria juniores vestendo la maglia azzurra al torneo «Cerchio d'oro» svoltosi a Biala Slatina in Bulgaria. All'appuntamento di caratura internazionale hanno preso parte diciannove concorrenti di diverse nazionalità, cimentandosi in esibizioni individuali con la fune, il cerchio e la palla.

Classificandosi nona nelle eliminatorie dell'esercizio con la palla, la Serra non è riuscita a entrare nel gruppo di otto ginnaste che hanno disputato la finale per attrezzo, in cui è stata comunque designata come prima riserva. Nella classifica complessiva la triestina si è invece aggiudicata il decimo posto.

Protagoniste dell'incontro le rappresentanti dell'Ucraina, della Bulgaria e della Bielorussia che nell'ordine sono salite sul podio della grande finale.

Per la squadra di «ritmica sportiva» della Ginnastica Triestina la stagione chiuderà definitivamente i battenti con il torneo amichevole in programma domani a Rapallo. L'incontro prevede esibizioni individuali con tutti i piccoli attrezzi e una classifica a squadre complessiva e per attrezzo.

Daniela Mazzoli

CALCIO / OGGI FINALE DEL "MEMORIAL CANNONE"

Alle 18.30 Domio-San Sergio

Nelle semifinali entrambe le squadre hanno vinto ai calci di rigore

Il terzo Memorial Cannone è entrato nella fase culminante. Si sono giocate, infatti, le semifinali che hanno visto opposte Domio contro Campanelle e Fortitudo contro San Sergio.

Nel girone A, che ha classificato per le semifinali Domio e Fortitudo, si è dovuto ricorrere alla classifica avulsa dato anche che il Kras aveva terminato a 5 punti come le formazioni summenzionate. Nel girone B, invece, il San Sergio non ha avuto rivali e si è qualificato al primo posto a punteggio pieno. La seconda piazza è andata al Campanelle che ha sopravanzato di un solo punto il Chiarbola.

Veniamo, però, alla prima semifinale che ha sancito la vittoria del Domio ai calci di rigore. Non sono stati sufficienti infatti i tempi regolamentari, ricchi di colpi di scena, per stabilire l'accesso alla finale. Il Domio era sceso in campo con Canziani, Toscan, Kerin, Braico, Suffi, Ienko, Granieri, Cociancich, Rossi, Zucca, Pagliaro e nella ripresa con Stulle e Vailati. Il Campanelle aveva così risposto: Alessio, Surez, Strukelj, Bello, Noto, Farina, Antonazzi, Varljen, Punis C., Punis S., Monteo e nella ripresa con Zagaria e Puntin.

Il primo tempo è stato molto equilibrato. Al 22' vi è stata la bella rete di S. Punis, per il Campanelle, che con un pallonetto ha colto il portiere avversario leggermente fuori dai pali, rete che ha sancito una leggera supremazia della sua squadra. In seguito però, è stato il Domio a premere maggiormente ed è giunto meritato il pari di Cociancich con un tiro da fuori area molto angolato.

La ripresa è stata un poco la fotocopia del primo tempo con il Campanelle che è scattato in avanti sino alla rete di Claudio Punis per poi assistere al veemente ritorno del Domio. Per i ragazzi di Barut vi è stata anche una rete annullata a Vailati ma poi nei minuti di recupero è giunto rocambolesco il pareggio di Canziani, il portiere del Domio che nell'ultima azione utile della propria squadra ha lasciato la sua porta per insaccare di testa alla Rampulla.

La gioia del pari si è poi trasformata in felicità allorquando Kerin, Suffi, Granieri, Stulle e Vailati hanno tutti segnato i rigori a propria disposizione qualificando così per 7-5 il Domio per la finale di oggi.

Nella seconda semifinale si sono affrontate il San Sergio, sceso in campo con Balzano, Scher, Tremul, Marega, Sabbadin, De Bosichi, Zaccarì, Cotterle, Pase, Pescatori e Bussani e la Fortitudo che ha schierato Messina, Masutti, Dorliguzzo, Zoch, Ridolfo, Apostoli, Mantovani, Calò, Jurincich, Drago e Cerchi.

Ha avuto la meglio il San Sergio solo ai rigori dopo essersi fatto rimontare ben due reti. Il primo tempo, infatti, si era concluso sul 2-0 per gli uomini del presidente De Bosichi grazie alle marcature di Tinunin al 20', che aveva rilevato Pescatori uscito per infortunio, e di Cotterle, freddo a trasformare un calcio di rigore decretato per l'atterramento di Zaccarì. Decisivo nelle file dei muggesani era stato però lo sbandamento causato dall'espulsione per proteste di Zoch.

Nella ripresa vi è stato subito la rete di Cerchi su gli sviluppi di una punizione. Dopo molti attacchi della squadra di casa è giunta inaspettata la rete al 90' di Cecchi.

Decisivi dal dischetto Tremul, Sabbadin, De Bosichi e Cotterle che hanno sancito la vittoria per 6-5 del San Sergio.

Finale quindi Domio-San Sergio oggi alle 18.30 sul campo di Borgo.

Gaetano Strazzullo

Ginnastica a Borgo Grotta

La nuova palestra realizzata dal Centro "Mario Ervatti"

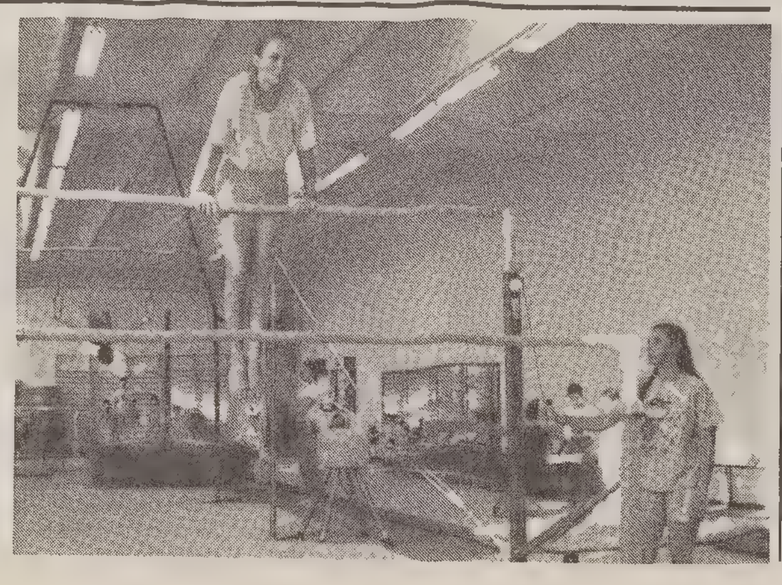
Si è svolto al centro sportivo «Mario Ervatti» di Borgo Grotta Gigante il saggio-spettacolo di ginnastica artistica a conclusione dell'annata agonistica dei giovani atleti che hanno frequentato i corsi tenuti nella nuova palestra del centro.

La struttura (nella foto), realizzata appena l'anno scorso, è dotata delle moderne e sicure buche paracadute sotto i grandi attrezzi (anelli, sbarra, parallele asimmetriche e volteggio), e si è posta in breve tempo e a pieno titolo tra gli impianti sportivi all'avanguardia in Regione.

Il suo allestimento è stato reso possibile da contributi pubblici, da un notevole sforzo finanziario della e da una quantità imprecisabile di lavoro volontario da parte di soci e dirigenti che, impegnandosi disinteressatamente anche per la gestione dell'impianto, danno dimostrazione che la volontà di raggiungere un obiettivo può alle volte rivelarsi da sola come elemento fondamentale per il suo conseguimento.

Uno staff tecnico di alta levatura guida una varietà di corsi maschili e femminili a livello agonistico, preagonistico e amatoriale di ginnastica artistica, formativa di base, aerobica e antalgica, cui hanno partecipato quest'anno un centinaio di atleti di tutte le tà, aduti e bambini.

Una società giovane quindi (il suo atto costitutivo risale appena al 1982), dalla quale ci si aspetta molto in termini di risultati, anche se ai dirigenti piace sottolineare che il loro interesse è rivolto più ad avvicinare alla ginnastica il maggior numero possibile di ragazzi che non alla ricerca dell'atleta di spicco.



Vela: "Sans Souci" di Tirroni (Svbg) il più veloce "in reale" fra Trieste e Brioni

Il Sirena di Barcola, in collaborazione con lo Y.C. Vega di Pola, ha organizzato l'8.a edizione della regata velica Trieste-Brioni e Veruda-Brioni. Primato di adesioni: 31 iscritti di tre nazionalità (italiana, slovena e croata); 30 yachts partiti e altrettanti giunti al traguardo di Brioni. Successivamente i concorrenti hanno raggiunto il marina di Veruda dove hanno pernottato. La seconda tappa prevedeva la Veruda-giro dell'arcipelago delle Brioni con traguardo davanti a Brioni Maggiore; ma è stata disputata soltanto dalle barche slovene e croate, in quanto gli italiani hanno dirottato su Trieste, in tempo per votare alle amministrative.

Lo yacht più veloce in «reale» è stato Sans Souci, di Tirroni (Svbg), che ha impiegato ore 5, 25' e 25'' nel tratto Trieste-Brioni, seguito da Elan 31, Blu Arawak, Five To Sex e Val 302. La classifica (sempre della Trieste-Brioni) per categorie: Maxi e II: 1) Sans Souci, Tirroni (Svbg); 2) Blu Arawak, Martini (Sn Grignano); 3) Pearl, Dallegno (Stv); 4) Ughetta II, Fumaneri (Adriaco); 5) Mabrouk, Sain (Lni Ts). III: 1) Elan 31, Calcic (Uljanik Pola); 2) Five To Sex, Pertot (Sirena); 3) Capriccio, Ulcigrai (Cdv Muggia); 4) Mister Blu, Milic (Cupa); 5) Anna B, Scarpa (Lni Ts). IV e V: 1) Val 303, Majetic (Umago); 2) Slataper, Re (Cdv Muggia); 3) Julie, Bussani (idem); 4) Schiribiz, Spagnaro (Lni Ts); 5) Selve, Tomisic (Sirena); 6) Atman, Vuga (Cupa).

i. s.

CALCIO

L'UDINESE ASPETTA LO SPAREGGIO MENTRE IL BRESCIA HA LA DIFESA MOZZATA DAL GIUDICE

Dell'Anno non sarà in campo

Desideri

UDINE — Mancano più o meno una ventina di ore al momento della verità per Udinese e Brescia e le due squadre affrontano con la forza della disperazione queste ultime giornate di lavoro, cercando di non pensare a niente, estraniandosi da tutto e da tutti. Già, perché 24 giornate non sono bastate ad emettere il verdetto finale e ora tutto ciò che è successo non conta niente. Non conta niente neanche l'occasione sbagliata da Mattei a Mompiano che avrebbe portato i bianconeri alla probabile vittoria sul Brescia, non conta nemmeno il rigore sbagliato da Raducioiu a Udine al 95'. Il conteggio si azzera e 90' (o 120', o 120' più i rigori) emetteranno la sentenza. Ecco, intanto, il borsino delle due squadre uomo per uomo, reparto per reparto.

Udinese: la difesa versa in buone condizioni. Sandro Calori sta ancora esprimendo un buon calcio nonostante il suo fisico possente e le sue leve lunghe facciano pensare ad un atleta poco continuo, viste le difficoltà ad entrare in forma e soprattutto a restare in forma che l'aretino ha sempre patito. Pellegrini ha ancora dei dolori al retto femorale (muscolo della gamba mai guarito dopo lo strappo che l'ex romanista ha subito anni or sono) mentre Desideri, in gol all'Olimpico, e Alessandro Orlando sono sicuramente i più in palla del reparto. Specialmente i tentativi da fuori del libero potrebbero infastidire Cusin, portiere abile nelle uscite, ma approssimativo nei voli. A proposito di portieri è in buone condizioni anche Paolone Di Sarno, forse un po' impacciato nelle sortite, ma sicuramente determinante in due occasioni in questo campionato: i due rigori di Cagliari e Udine proprio contro il Brescia.

Centrocampo: Dell'Anno praticamente out, Sensini che raschia da tempo il fondo del barile e Rossitto così così. L'unico che scoppia di salute in questo reparto è Jen Marek Kozminski, 22 anni appena compiuti, il quale anche all'Olimpico domenica scorsa ha macinato chilometri su chilometri arginando gli avversari a centrocampo. Il polacchino dovrebbe giostrare a centrocampo anche per il match di spareggio, visto che, se non gioca Dell'Anno Desideri lo potrebbe sostituire, lasciando a Sensini compiti difensivi.

L'attacco vive molto più sui guizzi di Marco Branca (si dice che Lucescu nei suoi incubi bianconeri veda più spesso l'ex fiorentino che l'argentino (che di Abel Balbo). L'italo-argentino nelle ultime gare ricorda moltissimo quello della seconda parte dello scorso campionato. E' stanco, dopo un torneo giocato veramente a mille e si spera solo che stia tenendo in serbo il golletto proprio per sabato pomeriggio. Sarebbe un bel commiato.

Brescia: gli uomini di Lucescu nascondono le ferite dietro un'apparente spavalderia. La difesa è mozzata dalle squalifiche di Negro e Bonometti e i sostituti di entrambi sono acciaccati. Al posto del difensore ex bolognese dovrebbe giocare Giunta il quale ha un ginocchio distrutto dopo un infortunio subito proprio a Trieste in occasione di Brescia-Lazio in uno scontro con Winter, mentre al posto del libero titolare dovrebbe andarci Brunetti, anche lui acciaccato ed esattamente vittima di uno stiramento alla coscia destra. Entrambi sono fermi, ma scenderanno in campo con un'infiltrazione.

Il centrocampo bresciano va a mille con De Paola, già della Lazio, Domini il friulano in gol domenica scorsa, Sabau, ma soprattutto con Georghe Hagi il quale da solo può risolvere l'incontro a patto che non si infastidisca. Ai friulani, dunque, il compito di seguirlo, di braccarlo anche e soprattutto in maniera sporca.

All'attacco c'è, sopra gli altri, Florin Raducioiu, quest'anno mezzo gol a partita (13 reti in 26 presenze) che a Calori non farà certo passare dei buoni momenti. Il romeno (è notizia di oggi il suo probabilissimo passaggio alla corte di Berlusconi) dovrebbe comunque essere marcato da uno più veloce di Calori, altrimenti potrebbero aprirsi davanti a lui gli spazi necessari per farlo partire in contropiede. Tutto dipende da chi sarà la seconda punta messa in campo da Lucescu. Indicativamente partirà Schenardi, un vero trottolino, ma un avvicendamento durante la gara con Saurini non è impossibile.

Francesco Facchini

USA CUP

Gli inglesi superati di netto dagli USA

FOXBORO — I maestri del calcio hanno trovato nuovamente di fronte a loro alunni capaci di superarli. La nazionale degli Usa, paese in cui il calcio è arrivato tardi e stenta a decollare, ha battuto quella dell'Inghilterra, che questo sport lo ha inventato: non succedeva dal 1950, quando ai Mondiali in Brasile gli sconosciuti statunitensi superarono i bianchi britannici. La vicenda suscitò sorpresa in tutto il mondo e ilarità negli spettatori brasiliani, destinati poi ad essere puniti nella loro presunzione dalla vittoria al mondiale dell'Uruguay.

Stavolta la vicenda si è ripetuta a Foxboro, sobborgoi di Boston: davanti a 38 mila spettatori, i nazionali Usa hanno ottenuto un successo che gioverà molto alla popolarità del calcio negli States. I loro meriti tecnici sono forse inferiori a quelli dei loro colleghi del 1950, visto che l'Inghilterra sembra proprio in crisi e pochi giorni fa era stata battuta con lo stesso punteggio dalla Norvegia nelle qualificazioni mondiali.

Sono però meriti significativi: gli statunitensi hanno giocato in scioltezza e senza timori reverenziali fino al gol di testa di Dooley, arrivato al 42'. Poi si sono difesi con vigore, affidandosi a qualche grande parata di Meola. Ma non hanno rinunciato a farsi pericolosi e hanno raddoppiato al 26' della ripresa con Lalas: una rete che ha garantito loro il successo e, dopo tanto disinteresse, anche un po' di gloria sportiva nel loro paese.

MERCATO

Si muove Cellino per un Cagliari forte in Europa

MILANO — Il Milan dopo aver annegato la delusione per la mancata finale di Coppa Campioni con i festeggiamenti per lo scudetto deve fare i conti con problemi di ristrutturazione. Per un Gulit che ha già le valige pronte (si mormora che andrà a disfarle in Germania, dove indosserà la casacca del Bayern Monaco), c'è una caviglia di Van Basten che tiene in apprensione. La notizia dei seri prolungamenti della degenza, dovrebbero costringerlo a mantenersi inattivo sino a campionato avviato, potrebbero indurre Berlusconi e la sua troupe a battere altre strade.Prima tra tutte quelle di Fonseca. Non alle condizioni dettate dal Napoli.

La situazione economiche e societarie non brillantissime dei partenopei ha obbligato la dirigenza a sparare alto: 22 miliardi. Il Milan però, che ha della sua sia la possibilità di una contropartita tecnica che monetaria, comanda il gioco. Potrebbe concludere l'affare con un giro di 15, massimo 16 miliardi. Non tutti soldi comunque. Potrebbero entrare in trattativa Radoucioiu e Hagi, molto dipenderà anche dall'esito dello spareggio-salvezza di sabato a Bologna contro l'Udinese.

L'Inter tenta in tutti i modi di strappare l'egemonia ai «cugini» milanisti e si sta muovendo molto bene sul mercato. Dopo aver rinnovato il parco-stranieri cerca dare solidità al reparto difensivo: si è messa sulla tracce di Lanna. I blucerchiati stanno condizionando il mercato dopo la notizia di Mantovani sul piede di partenza. Molti adesso sentendo aria di smobilitiazione vorrebbero cambiar aria.

Assicuratosi il promettente libero Galante dell'Empoli, il Genoa non avrà più Branco che volerà in Giapone attratto dall'affare economico. Attivissimo anche il Cgliari che punta sui milanisti Nava e Lorenzini per ben figurare in questa nuova stagione che li vedrà impegnati anche in una manifestazione continentale, con un pilota rabbioso come Radice.

al giovane cagliaritano Criniti si sta interessando il Monza, mentre la Fiorentina con l'arrivo di Meggi vuol allestire una frmazione competitiva ma con uomini di categoria. E' per questo che Laudrup verrà dato in prestito; le ipotesi che piazze di smistamento potrebbero essere Parma e Cagliari. Anche Baiano potrebbe trasferirsi, forse nella capitale sulla sponda laziale per ricomporre assieme a Signori la magica coppia che ha entusiasmato e fatto sognare Foggia.

Per i viola i candidati alla panchina sono essenzialmente Vicini sponsorizzato da Moggi, e in secondo piano Lucescu e altri veterani del torneo come Sonetti o Fascetti. Intanto il Ravenna ha fatto firmare Claudio Onofri, non troppo convincente a Spezia.

LA SITUAZIONE DELLA TRIESTINA

La panchina è di Buffoni la scrivania di Giacomini

TRIESTE _ «E' ovvio che se sono tornato alla Triestina, dopo nove anni, non l'ho fatto per vivacchiare ma per costruire qualcosa di serio. Quindi, aspettiamo qualche giorno prima di parlare concretamente del futuro, perchè ci sono ancora dettagli da studiare. Diciamo che la prossima settimana la società farà la presentazione ufficiale. In quell'occasione anch'io potrò parlare con miglior cognizione di causa.» Adriano Buffoni ha il tono di voce entusiasta: riprende un rapporto con la società che era stato interrotto.

Il rapporto di lavoro è stato firmato (crediamo con De Riù) e vale per due anni più l'opzione per il terzo. «Possono essere due anni, tre, e forse anche di più se le cose andranno bene. Altrimenti chiuderemo prima senza alcun problema.» Insomma Buffoni ha ottenuto certe garanzie dalla società, rappresentata da De Riù anche se formalmente dovrebbe essere l'amministratore unico, Paolo Mascarello, a sottoscrivere certi impegni. Ma pare che Mascarello sia già dimissionario e quindi ci sono intoppi legali e burocratici a frenare la formalizzazione del contratto di Buffoni.

Il gruppo dei romano-veneti è stato accantonato ma la battaglia per il possesso della Triestina non è finita. Nicola Salerno rimane a operare, almeno per qualche mese, pur in assenza di carica di direttore sportivo. Massimo Giacomini subentrerà in qualità di direttore non appena la situazione societaria sarà più chiara.

Frattanto qualcosa si muove in direzione di rapido cambiamento. Pare che il settore giovanile alabardato verrà esaminato per bene in vista di una profonda ristrutturazione che potrebbe lasciare ben pochi degli attuali tecnici al loro posto.

L'arrivo di Buffoni, oltre alla gioia di tanti tifosi, significa anche che la società verrà ristrutturata seriamente. A garantirlo ulteriormente ci potrebbe essere la presenza di Gianni Belrosso, l'indimenticato ex presidente di una Triestina più povera ma più genuina.

Belrosso, che non si peritava di aver presentato all'assemblea dei soci una cordata suggeritagli da De Riù e da questi poi respinta, sarebbe propenso a tornare in seno alla Triestina. Non avrebbe compiti operativi ma la sua presenza potrebbe risultare rasserenante.

Il futuro alabardato non è privo di nuvole. Ci sono questioni economiche ancora da definire. E poi non si deve caricare sulle spalle di un allenatore la responsabilità di una promozione futura da conquistare più presto possibile e più teatralmente possibile. Adriano Buffoni potrà risultare importante ma non farà il miracolo di far correre chi è lento nè di rendere palleggiatore finissimo chi ha il piede grezzo.

SERIE C

Scandali arbitrali

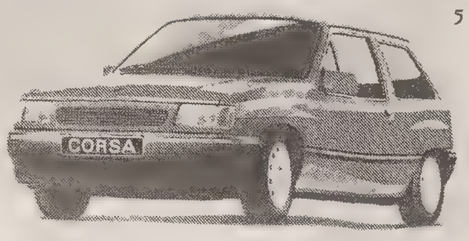
TRIESTE - E' un vero peccato che la Triestina non sia riuscita conquistare almeno la terza poltrona in campionato. Se lo scandalo che sta travolgendo il girone B della C1 si allargherà anche al raggruppamento settentrionale, come da più parti si ipotizza, quel terzo posto ottenuto alle spalle di Ravenna e Vicenza potrà valere la promozione in B.

Il Perugia è ormai nei guai fino al collo per l'aiuto che - secondo indiscrezioni - avrebbe ricevuto dal alcuni arbitri. Ma nonostante la smentita dell'Ufficio Indagini, nello scandalo delle partite pilotate potrebbe essere coinvolto anche il Vicenza.

La questione comunque riguarda molto marginalmente la Triestina, perchè eventualmente sarebbe l'Empoli a beneficiare del ripescaggio. A proposito dell'alabarda, sembra sia in procinto di acquistare il giovane difensore Indragoli dalla Lucchese che domenica Franco Scoglio porterà in panchina. E' forse un risarcimento per averci appioppato Donatelli?

OPERAZIONE TRASPARENZA PREZZI OPEL

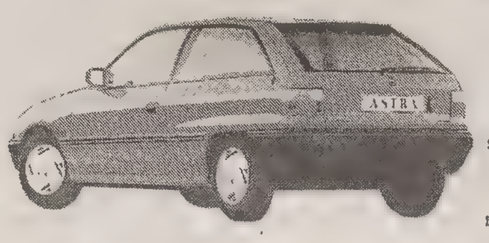
CORSA SWING + 1.2 cc 3 PORTE — MOD. 1992



5 marce, lunotto termico, tergilunotto, cassetto portaguanti, orologio al quarzo, vetri atermici, predisposizione radio, retrovisore destro.

PREZZO LISTINO 14.020.000 — NOSTRO PREZZO 12.585.000

ASTRA 1.4 cc 82 HP 3 PORTE GL



5 marce, orologio, predisposizione radio, con 6 altoparlanti, vetri atermici, sedile posteriore reclinabile separatamente, lunotto termico, tergilunotto, specchi esterni regolabili internamente

PREZZO LISTINO 19.750.000 — NOSTRO PREZZO 18.625.000

CABRIO 1.6 cc ELEGANT

Cerchi in lega, predisposizione autoradio con 6 altoparlanti, sedili sportivi, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, capote elettrica, vernice metallizzata.

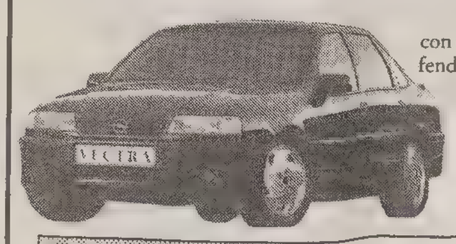
PREZZO LISTINO 25.250.000 — NOSTRO PREZZO 22.340.000

CALIBRA 2.0 i 8v

Abs, alzacristalli elettrici, computer di bordo, fari fendinebbia, radio, servosterzo, specchietti elettrici e riscaldabili, sedile posteriore frazionato

PREZZO LISTINO 32.250.000 — NOSTRO PREZZO 29.900.000

VECTRA 1.6 cc GLS 4/5 PORTE



Alzacristalli elettrici anteriori, antenna elettrica, autoradio con 6 altoparlanti, chiusura centr., fendinebbia integrati nello spoiler, poggiatesta posteriori, retrovisori est. regolabili e riscaldabili elettricamente, servosterzo, sedile posteriore reclinabile separatamente.

PREZZO LISTINO 25.300.000 — NOSTRO PREZZO 23.100.000

OMEGA 2.0 cc GLT SW

Tetto apribile manuale, servosterzo, alzacristalli elettrici anteriori, cerchi in lega, chiusura centr., copertura vano bagagli, fari fendinebbia, poggiatesta post., radio con 6 altoparlanti, rete protettiva posteriore, specchi elettrici, struttura portapacchi.

PREZZO LISTINO 32.850.000 — NOSTRO PREZZO 29.350.000

*Prezzi bloccati fino al 30/06/93 per vetture disponibili presso la rete

Prezzi inclusa di IVA, messa su strada - Esclusa Tassa Regionale * Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso

È UNA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI OPEL

F1018

Belluno
ROVA & CIBIEN Srl
vendite: via T. Vecellio 77
Tel. 0437/30677
serv. e ricambi: Tel. 0437/30669

Susegana (TV)
AUTOGIADA Srl
via Conegliano 73
Tel. 0438/62934-62979
Fax 0438/64924

Mirano (VE)
MIRAUTO Srl
via Cavin di Sala 74
Tel. 041/430915-431818
4355285

Udine
AUTOEMPORIO UDINE Spa
via Marano Lagunare 31
Tel. 0432/602523
Fax 0432/602738

Padova
S.I.S. Srl
via Venezia 53
Tel. 049/775899
Fax 049/8070788

Castelfranco Veneto (TV)
MA.GI.CAR Srl
via Circonvallazione Est 6/B
Tel. 0423/722088
Fax 0423/720044
Esposizione: Caerano S. Marco (TV)
via Padova 1 Tel. 0423/650250

Portogruaro (Ve)
SISCAR Srl
viale Venezia 31
Tel. 0421/270387-270905
Fax 0421/272068

Gemona del Friuli (Ud)
FOSCHIATTI Srl
via Taboga 24
Tel. 0432/970972
Fax 0432/970967

Selvazzano Dentro (Pd)
INTERAUTO Srl
via Trento 5
Tel. 049/624888
Fax 049/624362

Treviso-Lancenigo (TV)
TREVISAUTO Spa
viale Felissent 58
Tel. 0422/421001
Fax 0422/420373
Ricambi: Tel. 0422/421744
Esposizione: Oderzo, via Spine 20
Tel. 0422/710335

Monfalcone (Go)
BOATO CAR Srl
largo dell'Anconetta 1
Tel. 0481/411176-7 Fax 0481/411999
Servizi e ricambi: Tel. 0481/411601
Esposizione: Gorizia corso Italia 63/a
Tel. 0481/534174
Esposizione: Cervignano del Friuli
via Venezia 57 Tel. 0431/31888

Monselice (Pd)
BREGGIÈ Srl
via C. Colombo 63
Tel. 0429/72554
Fax 0429/72570

Mestre (VE)
AUTO S. LORENZO
via Giustizia 27
Tel. 041/926722-926864

Pordenone
UNICAR Srl
Via Nuova di Corva 64
Tel. 0434/572720-730
Fax 0434/570256

Trieste
PANAUTO G. CONTI Srl
vendite, servizio e ricambi:
strada della Rosandra 2
Tel. 040/820256-7

76° giro d'Italia

CICLISMO / RISOLTA IN VOLATA LA DICIOTTESIMA TAPPA SAMPEYRE-FOSSANO

Baffi, lo scatto che brucia

Alla vigilia della cronometro del Sestriere si scatena la caccia alle maglie pregiate. Dietro il vincitore (terza vittoria al Giro) si sono piazzati il cecoslovacco Svorada e Baldato.

FOSSANO — Al mercatino del Giro ci si azzuffa per le magliette colorate. Piacciono tutte meno una: quella rosa di Miguel Indurain non la tocca nessuno. Aveva permesso ad Argentin e Leali di provarla, ma ora guai. E gli altri sono tutti rassegnati. Il navarro, si sa, ha una passione per due soli colori: il rosa ed il giallo. Ce ne sono tanti altri, perché andarsi a scontrare proprio con lui che è così alto, così forte, così simpatico e così protetto?

Allora Claudio Chiappucci se la prende con Mariano Piccoli per quella verde della Montagna, Maurizio Fondriest sprinta e perde con Adriano Baffi per quella ciclamino della classifica a punti, Jan Svorada e Stefano Colagè si inseguono per l' azzurra dell'Intergiro, quella bianca dei ragazzi invece ha trovato il suo Indurain in Pavel Tonkov, russo che già l'ha apprezzata un anno fa: ha nove minuti su Belli.

Il tutto alla vigilia dei 55 chilometri a cronometro con ascesa a Sestriere, tappa che nelle intenzioni doveva decidere il Giro. Alle folle del ciclismo le resse del mercatino non interessano? Comprensibile, ma tant' è: il Giro d'Italia numero 76, è ridotto a questo. Si corre per forza di inerzia, rassegnati all'impero di Indurain, e per far notizia si alza la voce più che muovere le gambe. C'è poi chi la abbassa ma fa titolo lo stesso: ma Bugno è un caso a parte.

Così ecco i dopotappa da spogliatoio calcistico, con Chiappucci che fa il torvo, Argentin che fa il papa, Fondriest che fa il distaccato e l' avvocato Castellano che fa il suo mestiere di difensore dell'organizzazione. Discutono delle alleanze che intralciano il lavoro di Chiappucci e dei percorsi che sono facili o difficili a seconda di chi li fa. Ma sempre facili per Indurain. E disegnano una realtà in cui Chiappucci è l'unico a pensare di poter attaccare il navarro. Poi, però, ci si ricorda che Chiappucci non ha provato un solo attacco nei primi dieci giorni del Giro, che dopo la cronometro di Senigallia fu lui a scatenare la rincorsa a Bugno che ancora non aveva capito di correre col serbatoio in riserva, che ad Asiago tentò lo scatto a trenta chilometri dall'arrivo e si arrese quando sentì che la Mercatone Uno tentava di difendere la maglia rosa di Leali, che nel tappone dolomitico non riuscì a staccare Indurain più di cinquanta metri e che in quello che doveva essere l'arrivo in salita di Valle Varaita il gruppo è salito compatto come sciame d'api. La tappa fatta in bicicletta diventa intrattenimento prima dello show polemico. Qui, nei 150 chilometri da Sampeyre a Fossano, succede che Adriano Baffi si prende la terza vittoria dopo quelle di Rieti e di Palermo. E' il suo quinto trofeo girino, ora ha superato papà Pierino, ma nella sua infinita modestia si rende conto che manca la pietra di paragone. Il papà vinceva al Tour, al Giro e nelle classiche. Qui lui si fa serial killer delle volate soltanto perché manca Mario Cipollini. Il cui caso assomiglia a quello di Indurain: le salite si fanno a passo lento perché «tanto» il navarro è imbattibile. E quest'anno si fanno tanti sprint perché non c'è il toscano.

Comunque è autore di impresa grande. Peccato che sia anche il simbolo del flop del Giro. Quando mai si è visto un velocista che il giorno prima arriva quarto in montagna, dopo una fuga di 211 chilometri (e staccando di 5'36'' la maglia rosa) e il giorno dopo vince la volata?

Altro simbolo è l'attacco di Chiappucci dopo 22 chilometri di non corsa. Claudio scatta a un chilometro dal Colle Isasca, gpm di terza categoria, ed è inseguito da Piotr Ugrumov, lettone che è sempre secondo in classifica. E' un agguato contro Indurain? No, semplicemente contro Mariano Piccoli, ventitreenne trentino amico di Fondriest. Con quel suo scatto Chiappa gli toglie la maglia verde di grimpeur. Poi, già che c' è, continua. E alla coppia italo-lettone si accodano Konychev, Colagè e Svorada. Dopo 33 chilometri hanno 1'26'' di vantaggio: Ugrumov ha la maglia rosa virtuale. Il gruppo è trascinato da Banesto e Festina. A Scarnafigi (km. 43) la festa finisce. Gruppetti vari (prima Colagè con Martinez, Moreau e Kappes, poi il non contento Saligari con Calcaterra, Bottaro e Ghirotto) fanno fughe in saliscendi collinare.

Scatenato è Fondriest che spacca il gruppo con un'accelerazione nella speranza di staccare Baffi e riprendersi la maglia ciclamino. Ed è strano vedere Bugno al fianco di Indurain. Triste vederlo sui pedali all'attacco di un cavalcavia. Deprimente, capire che fa il gregario per Mario Manzoni, che nella Gatorade fa il velocista. Nel gran finale Fondriest parte come una freccia, ma da troppo lontano, all'ultimo chilometro. Manca il paglione di 100 metri. Fabio Baldato aveva preso la sua ruota e lo salta a velocità doppia, ma dietro ha Adriano Baffi che a sua volta lo doppia negli ultimi dieci.

ORDINE D'ARRIVO

Resta leader Indurain

FOSSANO — Ordine d' arrivo della 18/a tappa del giro d'Italia, Sampeyre-Fossano di km 150:
1) Adriano Baffi (Ita) 3.22'00 (abbuono 14")
2) Jan Svorada (Cec) 12"
3) Fabio Baldato (Ita) 4"
4) Fabiano Fontanelli (Ita)
5) Fabio Casartelli (Ita)
6) Mario Manzoni (Ita)
7) Maurizio Fondriest (Ita)
8) Endrio Leoni (Ita)
9) Falck Boden (Ger)
10) Steve Bauer)
11) Rolf Aldag (Ger)
12) Fabrizio Bontempi (Ita)
13) Asiate Saitov (Rus)
14) Davide Cassani (Ita)
15) Emmanuel Magnien (Ita)
16) Adri Van Der Poel (Ola)
17) Christian Henn (Ger)
tutti col tempo di Baffi.
Classifica generale:
1) Miguel Indurain (Spa) 88.13'51
2) Piotre Ugrumov (Let) a 0'49
3) Claudio Chiappucci (Ita) a 1'18
4) Massimiliano Lelli (Ita) a 1'49
5) Vladimir Poulnikov (Ukr) a 2'43
6) Maurizio Fondriest (Ita) a 3'18
7) Pavel Tonkov (Rus) a 3'19
8) Stephen Roche (Irl) a 6'50
9) Moreno Argentin (Ita) a 7'22
10) Flavio Giupponi (Ita) a 7'39
11) Andrew Hampsten (Usa) a 8'26
12) Bruno Leali (Ita) a 8'54
13) Giorgio Furlan (Ita) a 9'11
14) Zenon Jaskula (Pol) a 10'06
15) Franco Chioccioli (Ita) a 10'27
16) Wladimir Belli (Ita) a 12'28
17) Nelson Rodriguez (Col) a 12'42
18) Gianni Bugno (Ita) a 14'34

CICLISMO INTERVISTE

Chiappucci litiga con Argentin

FOSSANO — Dopo il giorno dei lunghi coltelli si torna a fare polemica tra Argentin e Chiappucci. Il tema è: perchè le squadre italiane preferiscono aiutare Indurain piuttosto che Chiappucci? Argentin dice: «La fuga di mercoledì con Roche secondo me era senza futuro e anche gli altri avevano capito che era fuga senza vita, noi siamo andati a 4' di vantaggio non perchè avessimo staccato la maglia rosa, ma soltanto perchè ci aveva lasciato andare in salita per risparmiare la squadra sapendo che poi avrebbe trovato terreno favorevole per l' inseguimento». E aggiunge: «Inutile nascondere che esistano le alleanze nel ciclismo. L' importante è essere primi, poi gli amici si trovano». Poi spara contro la Carrera: «Loro si stanno attaccando agli specchi e danno le colpe a Fondriest e Argentin. La verità è che non hanno l' uomo per il colpo del k.o.».
Fondriest, che dal Giro del Trentino è in lite continua col diablo, ieri si sbraccia a segnalare il suo disappunto per un inseguimento chiappucciano, poi con i giornalisti fa il distaccato ma sottolinea : «Si fa sempre il discorso degli italiani che non di devono ostacolare ma poi la Carrera è la prima a correre contro. Allora mi sembra stupido protestare. Non è giusto che Chiappucci si accanisca contro Argentin. E lancio una domanda: se in quella fuga con Roche ci fossi stato io, la Carrera avrebbe tirato per farmi vincere il Giro».
Chiappucci si becca con Argentin («Io non sono nella schiera degli intelligenti, quindi non parlo con gli intelligenti») e difende il suo diritto a correre come vuole, però poi cade nella trappola polemica: «Anche ad Asiago ho corso bene, quel giorno non mi ha raggiunto Indurain, ma gli altri. A noi è andata male perchè ci prendono gli altri. Ma per me va bene così, pazienza».
Tranquillo e sereno, ogni giorno di più, è Miguel Indurain. Della cronometro di oggi dice: «I primi 30-40 km sono adatti a me, poi vedremo. E' corsa atipica, perchè si sale a 2000 metri, ma staremo a vedere. Chiappucci e Ugrumov si equivalgono, la differenza tra loro è pari a quella con me».

BASKET FEMMINILE

Implacabili le azzurre

PERUGIA — Tre vittorie in tre partite: l' europeo della nazionale femminile di pallacanestro non poteva cominciare meglio. Con la vittoria sulla Spagna le azzurre hanno chiuso a punteggio pieno il proprio girone di qualificazione ed ora attendono di conoscere quale avversaria dell' altro raggruppamento dovranno affrontare in semifinale sabato prossimo.
Gioia per il successo quindi ma anche preoccupazione per l' infortunio alla caviglia sinistra della capitana, Caterina Pollini, uscita verso la metà del primo tempo e non più rietrata in campo. In avvio l' allenatore italiano, Francesco Novarina, concede un pò di riposo a Todeschini e Stanzani, sostituendole con Ballabio e Caselin. Sull' altro fronte Manuel Coloma, rispetto alla partita di ieri, esclude Mujica e Messa ed inserisce Geuer e Sanchez.

Ippica: protesta a Firenze oggi salta la Tris

TRIESTE — Niente tris questa settimana per gli appassionati di questa scommessa. I guidatori, che avrebbero dovuto scendere in pista questa sera a Firenze, hanno infatti proclamato uno sciopero che potrebbe essere ripetuto anche venerdì prossimo, in occasione della Tris programmata a Varese (galoppo a ostacoli). I driver chiedono di partecipare ai ricavi degli ippodromi che ospitano le corse tris, ma la risposta finora è stata negativa, da ciò l'origine della protesta.

Vela: Fanatic cón Battiston in testa alla «boa» di Corfù

RIMINI — «Fanatic», skipper il lignanese Francesco Battiston, ha virato da solo alle 10.42 di ieri la boa di Corfù, cominciando la rotta di ritorno a Rimini della «Legrand cup», partita dalla città romagnola domenica scorsa. «Città di trani», skipper il barese Di Terlizzi con a bordo il progettista Paolo Cori, già vincitore della manifestazione, segue a breve distanza con poco più di un' ora di ritardo; ha virato a Corfù alle 11.53 e si pone all' inseguimento dell' imbarcazione di testa. «Fanatic» e «Città di Trani», della classe Delta Regata, stanno dominando la decima edizione della classica dell'Adriatico.

Oggi a Zagabria le esequie di Drazen Petrovic

ZAGABRIA — Tutti i componenti della nazionale croata di pallacanestro e i giocatori del Cibona e del Sibenka parteciperanno oggi alle esequie di Drazen Petrovic, la ventottenne stella del basket croato perito lunedì in un incidente automobilistico in Germania. Ci saranno anche i rappresentanti del New Jersey Nets e del Real Madrid. Davanti al palazzetto del Cibona, ribattezzato in onore dell'asso scomparso, sono state accese centinaia di candele.

WORLD LEAGUE / STASERA IL PRIMO ATTO A UDINE

L'Italia vuole abbattere la muraglia cinese

Azzurri favoriti, ma gli avversari sono poco malleabili - Domani si replica al palasport di Chiarbola

Un momento del primo allenamento degli azzurri al Palasport di Chiarbola

UDINE — La presa di contatto con l'impianto udinese è iniziata per gli azzurri attorno alle 17.30 con una piccola dose di corsa seguita da esercizi di allungamento muscolare differenziati per ogni giocatore: flessioni piegamenti, estensioni dell'articolazione della spalla e delle braccia con elastici attaccati alla parete, pesi e salti per misurare la forza esplosiva del fondamentale del muro (Pasquale Gravina ha toccato più volte i 360 centimetri).

E poi via con i palleggi a coppie, con gli schemi in difesa e in attacco mandati a memoria fino alla noia, sotto gli occhi vigili e vispi di Velasco impegnatissimo a dare consigli, a sbraitare a ogni sbaglio dei suoi, tenendo tutti gli uomini sulla corda per due ore tirate. E gli atleti? Sembrano affascinati, seguono religiosamente ogni singola parola del vulcanico argentino, ma soprattutto sputano sangue su ogni singolo pallone.

Ognuno dei dodici infatti capisce che questa World league può essere un'ottima via d'accesso per entrare nel «roster» degli europei di settembre in Finlandia, primo grande appuntamento del quadriennio olimpico che porterà alle Olimpiadi di Atlanta. Velasco, dunque, può dormire sonni tranquilli, anche se per scaramanzia non lo dice e no lo fa capire. Può stare in pace proprio alla luce degli ottimi risultati che sta ottenendo con questa Italia 2, ma anche per quella voglia di azzurro, quella umiltà, quel sacro furore che tutti gli azzurri hanno dimostrato in questo periodo.

«Il nostro vero problema — ha rivelato Velasco al termine della seduta — è che siamo solo in dieci perché ci mancano Simone Giazzoli e Daniele Vergnaghi. Il primo è fuori per un infortunio alla spalla mentre il secondo è impegnato a Sofia con la Nazionale militare per i mondiali. Per questo motivo devo cercare soluzioni alternative soprattutto per quanto riguarda il fondamentale di ricezione dove abbiamo spostato per l'occasione Giulio Di Toro. Cerchiamo solo di arrangiarci al meglio, vivendo alla giornata». Stasera alle 20 al «Primo Carnera» di Udine le prime risposte. La Nazionale torna in Friuli dopo dieci anni dalla sua ultima apparizione.

f. fa.

Servizio di
Elena Marco

TRIESTE - La Cina ha le ore contate. Stasera a Udine (Palasport Carnera, ore 20) si recita il primo atto. Il secondo, che avrà per palcoscenico Trieste, si metterà in scena domani (Palasport di Chiarbola, ore 19). Arbitri saranno il russo Golianskj e lo spagnolo Jomenez. In entrambe gli appuntamenti gli azzurri, allenati da Julio Velasco, scenderanno in campo con il sestetto che ha portato a casa la bella doppietta sull'Olanda. I martelli Pippi e Sartoretti, i centrali Martinelli e Gravina, Pasinato opposto, De Giorgi (o Bellini) nel ruolo di alzatore, sono pronti a dare filo da torcere alla nazionale cinese. Gli scontri disputati fino ad oggi danno ragione agli italiani che hanno vinto 15 volte e perso 9. Ma la misteriosa compagine «gialla» che scenderà sul parquet del Carnera, debuttante nell'edizione 1993 delle World League, si è già conquistata l'appellativo di «rivelazione» (nella World League Cina ha 6 punti, Italia 10). Un giudizio che trova riscontro nelle due interminabili partite con Cuba e Olanda dalla quali sono usciti vincitori proprio i cinesi che vedremo all'opera in questo attesissimo week end. Una prova di resistenza - non sorprendente nelle formazioni orientali - che potrà dare qualche preoccupazione ai "nostri", sempre più affaticati da un calendario fittissimo di incontri. Campionato, impegni di club, appuntamenti in azzurro non danno tregua a questi atleti che nonostante la giovane età giocano a ritmo pieno dodici mesi su dodici. Stanchezza a parte, nel team azzurro, nonostante l'assenza di Giazzoli (infortunato) e Vergnaghi (impegnato nei Mondiali con la nazionale militare che proprio ieri ha battuto la Russia per 3-1), le difficoltà vengono vissute e risolte senza particolare nervosismo. Il pool tecnico che tallona gli azzurri è oliato a perfezione. Lo si è visto anche ieri mattina, nelle ore di libertà concesse da Velasco, con Aristo Isola, general manager, Davide Stucchi, team manager, Paolo Giardinieri, «computer man», Luigi Gatta, medico, e Umberto Cominotto, fisioterapista, impegnati a risolvere problemi, problemini, ostacoli, fastidi, disagi di ogni tipo. Ma c'è dell'altro. Su tutti vigila, con aria a dir poco circospetta, Paolo Cabrini, altrimenti detto «la spia», il cui compito è di annotare, nei dettagli, il comportamento in campo, e fuori, degli avversari. Un compito di fiducia che consente al ct azzurro di prepare, di volta in volta, le adeguate contromisure.
Da Velasco e Frigoni intanto arrivano solo parole di ottimismo: «Il bilancio di queste prime sei partite è senz'altro positivo - commenta l'assistente allenatore - Come tutte le squadre orientali Cina punta molto nella difesa e nella ricezione: nonostante la presenza di un'attaccante-opposto che è una novità nella scuola orientale, ricorda la Corea». «Per il resto - conclude Frigoni - l'importante è che i nostri ragazzi siano concentrati e grintosi come hanno già mostrato di saper essere». Archiviata Udine e Trieste, il programma della nazionale sarà articolatissimo. L'appuntamento con Corea si disputerà a Cagliari il 18 e 19 giugno. Seguirà una trasferta in Finlandia al termine della quale il team azzurro si dividerà. Il gruppo dei giovani guidato da Frigoni si dirigerà alla volta di Seul; Velasco invece rientrerà in Italia per raggiungere il ritiro di Cavalese dove il 21 giugno, dopo un mese di vacanza, arriveranno i blasonatissimi titolari della nazionale che ha coperto d'oro l'Italia. L'ultimo appuntamento della prima fase delle World League sarà con la Finlandia: ad Acireale il 16 luglio e a Siracura il 17 luglio.
Agenda alla mano, l'estate che si profila farà vedere ai "nostri" poche spiagge, ma tante, tante, palestre. Il gioco però vale la candela. Fino ad oggi l'equazione che ha più pagato è stata quella composta da un solo fattore, il lavoro. Un fattore che sui campi d'erba degli stadi non sempre ha fortuna. I risultati, spesso, lo dimostrano.

Così in campo

ITALIA		CINA
Marco' Martinelli, 27 (2,00)	1	Yi Qing Weng, 26 (2,04)
Pasquale Gravina, 22 (2,00)	2	Xuehui SU, 28 (1,90)
Ferdinando De Giorgi , 31 (1,78)	3	Haiyun Li, 24 (2,02)
	4	
	5	Xia Deing Wang, 24 (1,85)
Roberto Masciarelli, 29 (1,96)	6	
Claudio Galli, 27 (1,94)	7	Liming Zhang, 24 (1,92)
	8	Jian An Zhou, 28 (1,90)
Davide Bellini, 24 (1,97)	9	Jianwei Zhang, 24 (1,93)
	10	Liang Zheng, 23 (2,00)
	11	Feng Xu, 27 (2,00)
Damiano Pippi, 21 (1,93)	12	Xiang Zhang, 22 (1,92)
	13	Feng Yan, 23 (1,96)
	14	Linchun Jiang, 27 (1,97)
Michele Pasinato, 24 (1,96)	15	
	16	
Giulio Di Toro, 25 (1,92)	17	
Andrea Sartoretti, 21 (1,94)	18	

Allenatore: Julio Velasco — *Vice all.: Angiolino Frigoni*
Allenatore: Fulin Sheng — *Vice all.: Zongyuan Zheng*
Arbitri: 1) Ivan Goliansky (Russia), 2) Gabriel Gimenez (Spagna)
Membro giuria: Karel Willem Bakker (Olanda)

FEFE' DE GIORGI

Il vecchio saggio

TRIESTE - Con il suo humor riesce a far sorridere anche uno come Pasinato. Un'impresa non certo da poco. Ferdinando "Fefè" De Giorgi, 31 anni, 178 centimetri, alzatore, il piccolo grande uomo d'Italia, è l'atleta che nella formazione di Italia 2 (in campo stasera al 'Primo Carnera' di Udine) vanta la maggiore esperienza. Ne fanno fede le sue 223 presenze in azzurro e la fascia di capitano che porta con ironica fierezza. «Ma non chiamatemi papà - dice subito - non me lo merito proprio. Anche se ho 31 primavere e vivo ormai quasi alla giornata spero di giocare ancora per molti anni».

Un'intervista con "Fefè" è un'avventura senza rete, lo sapevamo, ma l'occasione di averlo a Trieste era unica. Ecco cosa ha detto, tra verità e scherzo, dei suoi compagni: «**Martinelli** e **Gravina**, i centrali titolari, stanno giocando ai massimi livelli. Gravina è irresitibile a muro; Martinelli 'esplode' soprattutto quando veste la divisa della nazionale. Non si capisce perchè, ma quando indossa l'azzurro non ha rivali: è in grado di attaccare dalla seconda linea e di essere impiegato in più ruoli. **Masciarelli**, detto "Mascia", è uno dei vecchiotti. Che dire di lui? Già, che dire? Ha giocato poco in queste ultime settimane ma il suo contributo continua a pesare molto. **Galli**, in formissima, è il mio compagno di stanza. Ed è per questa ragione, forse, che entriamo insieme in campo. Non scherzo: in tre partite Velasco ci ha impiegato negli stessi frangenti di gioco. Il suo difetto? Si interessa di zen. **Bellini** è quello che si definisce un ragazzo bravo. Con queste esperienze internazionali sta crescendo moltissimo. **Pippi**, uomo perfetto in ricezione e in difesa, è la sorpresa. Dà sempre il meglio di sè. **Pasinato** è eccezionale. In Olanda abbiamo vinto soprattutto grazie a lui. Il suo soprannome è l'"assassino" ma solo noi sappiamo cosa vuol dire questa parola. **DiToro** che è un opposto, vista l'assenza di Giazzoli e Vergnaghi, deve fare un po' di tutto, ricevere e attaccare. Non è facile cambiare pelle così rapidamente, devo dire però che lo fa piuttosto bene. **Sartoretti**, anche lui è un opposto in campionato, a Ravenna, è stato utilizzato anche come ricettore-attaccante. Il suo problema ora è di trovare la continuità in ricezione. E poi ci sono io - conclude sorridendo "Fefè" - scusatemi se è poco. E qui non ci sono parole per esprimere compiutamente tutto quanto vorrei dire...» .

e.m.

BORSA

1177 (+1,37) Sia pure positivamente condizionata da una serie di scadenze tecniche, la Borsa milanese è apparsa in netto recupero, nonostante il continuo arretramento della scuderia Ferruzzi.

DOLLARO

1490,40 (+0,79) Il dollaro ha confermato il trend positivo evidenziato mercoledì, pur restando debolissimo nei confronti della divisa giapponese.

MARCO

909,89 (+0,37%) Fixing di Francoforte chiuso, giornata valutaria abbastanza tranquilla. La lira, dopo un inizio stentato sul marco, si è riassestata sui livelli di mercoledì.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	16450	16542	16466	15995	+2,95	Fondiaria	28300	28817	28387	27665	+2,61
All. R	12950	12874	12900	12555	+2,75	Gott Ruf	1180	1184	1184	1176	+0,68
B Napoli	1800	1752	1771	1791	-1,12	I Metanop	1351	1395	1378	1353	+1,85
B Napoli R	1202	1190	1201	1225	-1,96	Italcem	10380	10511	10430	10302	+1,24
B Toscana	2725	2702	2707	2717	-0,37	Italcem R	5355	5451	5404	5311	+1,75
Benetton	19670	19501	19590	19560	+0,15	Italgas	3511	3544	3533	3495	+1,09
Breda	00	00	00	00	00	Marzotto	8000	8100	8071	8009	+0,77
Ca Binda	350	350	345,7	336,7	+2,67	N. Pign	5210	5259	5228	5181	+0,91
Cir	1121	1117	1119	1114	+0,45	Parmalat	17450	18256	17852	17047	+4,72
Cir Risp	1094,5	1079	1087	1060	+2,55	Pirelli Spa	1360	1377	1371	1349	+1,63
Cir Rnc	545	534,2	539,3	534,7	+0,86	Pirelli R	974	968,8	973	973,5	-0,05
Comit	5490	5516	5502	5426	+1,40	Ras	25205	25607	25535	24952	+2,34
Comit Rnc	3471	3453	3455	3440	+0,44	Ras Rnc	14595	14725	14671	14417	+1,76
Credit	2810	2798	2796	2755	+1,49	Ratti	2740	2760	2753	2720	+1,21
Credit Rnc	1546	1546	1544	1527	+1,11	Sip	2097	2144	2129	2056	+3,55
Eur Me L	462	460,5	466,3	467	-0,15	Sip Rnc	1804	1849	1842	1784	+3,25
Ferfin	819	812,9	805,4	807,4	-0,25	Sme	6500	6455	6472	6375	+1,52
Ferfin Rnc	449	462,1	454,4	441	+3,04	Sondel	1550	1570	1571	1533	+2,48
Fiat Pri	3003	2983	3004	2896	+3,73	Sorin	4500	4606	4559	-	-
Fiat Rnc	3160	3148	3160	3015	+4,81						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	24450	0.20
Zignago	5810	0 17
ASSICURATIVE		
Assitalia	9045	1.63
Fata Ass	15700	-0.32
Generali As	36800	1.80
L'Abeille	80000	3 90
La Fond Ass	9850	-2 96
Previdente	13040	2 52
Latina Or	4870	-5.80
Latina r nc	2500	0 00
Lloyd Adria	15010	2.81
Lloyd r nc	9799	1.86
Milano O	11030	-1.52
Milano r nc	4550	1.09
Sai	19260	1 37
Sai r nc	8720	3 07
Subalp Ass	10250	1.49
Toro Ass Or	28050	2 04
Toro Ass priv.	13170	2 09
Toro r nc	12200	2 52
Unipol	12060	0 92
Unipol priv.	7390	2 64
Vittoria As	7500	2 88
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7700	-2 53
Bca Legnano	5300	0.02
Bca Di Roma	1910	-0 78
B. Fideuram	1075	0.94
Bca Mercant	8799	-2.02
Bna priv.	1276	1.27
Bna r nc	701	-5.27
Bna	3910	1 96
B Pop Berga	14875	0 64
B P Brescia	6793	-0.29
Bco Ambr Ve	4380	0 69
B Ambr Ve r nc	2305	0.00
B. Chiavari	3251	0 96
Lariano	4455	-0.11
B Sardegn r nc	11690	-2.58
Bnl r nc	10700	-1.65
Credito Fon	5150	3 83
Credit Comm	2430	0 00
Cr Lombardo	1910	-1 80
Interban priv.	21800	-3 09
Mediobanca	16580	0.91
S Paolo To	10280	-2.10
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7750	0.91
Burgo priv.	6820	-0 29
Burgo r nc	7410	3.64
Fabbri priv.	3550	4.32
Ed La Repub	4650	0.00
L'espresso	5999	4.33
Mondadori E	12200	-0 33
Mond Ed Rnc	9010	0 00
Poligrafici	5040	-0.20
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2295	0 00
Cem Bar Rnc	3360	-2 33
Ce Barletta	4750	-0.73
Merone r nc	1900	0 00
Cem. Merone	3370	2.43
Ce Sardegna	4950	1.85
Cem Sicilia	5100	-1.54
Cementir	1402	-0.21
Unicem	7800	2.03
Unicem r nc	4919	2 48
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4310	5.12
Alcate r nc	3217	5.48
Auschem	1340	2.29
Auschem r nc	640	-1.69
Boero	8390	-0.06
Caffaro	1210	1.68
Caffaro Rp	1730	0.00
Calp	3500	-1 41
Enichem	905	4.02
Enichem Aug	1735	2.12
Fab Mi Cond	1385	2.97
Fidenza Vet	1580	1 87
Marangoni	4385	0 11
Montefibre	909	1 00
Montefib r nc	660	-0.75
Perlier	440	-6 38
Recordati	8200	-1.20
Record r nc	4100	0.00
Saffa	4915	3 47
Saffa r nc	3100	-1 59
Saffa r nc	4800	3.45
Saiag	1170	-1.68
Saiag r nc	610	-3 02
Snia Bpd	1020	-0 10
Snia r nc	630	0.00
Snia r nc	1005	-0 99
Snia Fibre	549	-0.18
Snia Tecnop	2180	0 46
Tel Cavi Rn	6410	2.07
Teleco Cavi	9430	0.32
Vetreria It	2400	1.05
COMMERCIO		
Rinascente	9420	0.53
Rinascen priv.	4040	0.87
Rinasc r nc	4060	0.25
Standa	30300	1 68
Standa r nc P	9450	1.50
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	925	0.98
Alitalia priv.	645	-1.68
Alital r nc	686	0.73
Ausiliare	9047	-0 01
Autostr Pri	1001	0.00
Auto To Mi	7400	-0.67
Costa Croc.	3801	0.29
Costa r nc	1940	-2.02
Italcable	6750	0.00
Italcab r nc	4400	-0.23
Nai Nav Ita	349	-1.13
Sirti	9000	1.98
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	3320	1.84
Edison	5013	0 46
Edison r nc P	3475	0.00
Gewiss	11800	-0.84
Saes Getter	5850	1.74
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4610	-4.55
Bastogi Spa	82	-2 38
Bon Si Rpcv	5991	0.02
Bon Siele	14280	0 07
Bon Siele r nc	3160	-2.47
Brioschi	309	-3 44
Buton	6300	0.06
C M I Spa	3590	2.57
Camfin	2480	-0.80
Cofide r nc	465	-2.11
Cofide Spa	970	-0.51
Comau Finan	2035	2.01
Dalmine	390,5	-1 14
Editoriale	1845	0.00
Ericsson	23400	3.54
Euromobilia	1810	3.37
Euromob r nc	970	3.19
Fidis	3537	2 52
Fi Agr r nc	3130	0 97
Fin Agroind	4300	0 00
Fin Pozzi	605	4.31
Fin Pozzi r nc	630	15.60
Finart Aste	2306	0.22
Finarte priv.	655	0.61
Finarte Spa	1645	-0.30
Finarte r nc	475	-0.63
Finmeccan	1250	-6.02
Finmec r nc	1520	-3 80
Finrex	849	0.47
Finrex r nc	785	3.29
Fiscamb H r nc	2930	0.00
Fiscamb Hol	4020	-3.60
Fornara	237	-3.27
Fornara Pri	310	0.65
Franco Tosi	19500	3.23
Gaic	1030	-2.92
Gaic r nc Cv	1035	-1.52
Gemina	1330	4.23
Gemina r nc	1061	1.05
Gim	2435	0.00
Gim r nc	1330	0.30
Ifi priv.	12750	2.82
Ifil Fraz	5600	2.53
Ifil r nc Fraz	3090	8.46
Intermobil	2005	0.25
Inter 1ge93	1850	0.00
Isefi Spa	710	0.00
Isvim	7300	0.00
Italmobilia	41450	1.34
Italm r nc	23000	2.22
kernel r nc	490	1.03
kernel Ital	260	-0.38
Mittel	1020	2.10
Montedison	980	-4.58
Monted r nc	518	-4.07
Monted r nc Cv	999	-8.35
Part r nc	697	-0.14
Partec Spa	1575	-0.32
Pirelli E C	3400	0.29
Pirel E C r nc	1399	2.49
Premafin	4685	3.42
Raggio Sole	799	-4.88
Rag Sole r nc	820	-1.44
Riva Fin	5000	0.00
Santavaler	712	3.19
Santaval Rp	405	-3.57
Schiapparel	262	-2.96
Serfi	5120	0.39
Sisa	890	-0.56
Smi Metalli	450	-1.53
Smi r nc	407	-2.63
So Pa F	2980	2.76
So Pa F r nc	1820	0.83
Sogefi	3020	3.78
Stet	3244	2.98
Stet r nc	2560	1.59
Terme Acqui	1645	0.00
Acqui r nc	520	-5.45
Trenno	2649	0.00
Tripcovich	5010	2.45
Tripcov r nc	1321	0.76
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13900	0.00
Aedes r nc	4800	0.00
Attiv Immob	2330	0.43
Calcestruz	14128	1.64
Caltagirone	1850	-2.58
Caltag r nc	1694	-0.35
Cogefar-imp	2350	2.17
Cogef-imp r nc	1340	-0.07
Del Favero	1600	-1.23
Fincasa44	1710	0.59
Gabetti Hol	1353	0.22
Gifim Spa	1295	-4 07
Gifim r nc	1155	-3 43
Grassetto	5300	0 00
Risanam r nc	16200	0.00
Risanamento	46400	-0.81
Sci	1105	-1.25
Vianini Ind	815	-3 55
Vianini Lav	2450	1.70
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	10600	5.47
Danieli r nc	5245	1.25
Data Consys	1285	-5.17
Faema Spa	3284	1.08
Fiar Spa	7980	-0.25
Fiat	5751	3.25
Fisia	1071	2.00
Fochi Spa	13180	3.05
Gilardini	2830	1.43
Gilard r nc	2120	0.95
Ind. Secco	1165	0.00
I Secco r nc	1115	0.00
Magneti r nc	841	3.57
Magneti Mar	860	5.46
Mandelli	3490	-8.16
Merloni	3475	0.00
Merloni r nc	1150	1.77
Necchi	1020	-1.07
Necchi r nc	1435	0.00
Olivetti Or	1326	2.79
Olivetti priv.	1281	-0.70
Olivet r nc	1059	2.82
Pininf r nc	8216	0.00
Pininfarina	9000	0.00
Rejna	6320	0.32
Rejna r nc	41700	0.00
Rodriquez	4100	-4.65
Safilo Risp	10800	0.19
Safilo Spa	8590	0.94
Saipem	3390	3.64
Saipem r nc	2201	0.05
Sasib	6210	0.16
Sasib priv.	4650	0.00
Sasib r nc	4400	1.27
Tecnost Spa	2810	1.81
Teknecomp	591	1.03
Teknecom r nc	381	-0.26
Valeo Spa	5620	-1.23
Westinghous	6800	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	4125	-1.22
Falck r nc	4245	-1.16
Maffei Spa	2360	0.00
Magona	3650	0.55
TESSILI		
Bassetti	5280	0.96
Cantoni Itc	3300	0.00
Cantoni Nc	1730	-0.86
Centenari	219	-0.90
Cucirini	1100	0.92
Eliolona	1750	0 00
Linif 500	861,5	0.41
Linif r nc	660	0.00
Rotondi	575	4.55
Marzotto Nc	4970	0.40
Marzotto r nc	8000	-4.08
Simint	2650	0.76
Simint priv.	1770	5.67
Stefanel	3850	1.32
Zucchi	8255	-0.52
Zucchi r nc	4850	-1.02
DIVERSE		
De Ferrari	6180	-0.32
De Ferr r nc	1888	-0.63
Bayer	238000	-3.25
Commerzbank	262000	0.00
Con Acq Tor	9750	1.35
Eridania	185800	-1.69
Jolly Hotel	7000	-2.10
Jolly H-r P	12790	-0.47
Pacchetti	261,5	2.55
Volkswagen	302000	0.67

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	92700	92700	0.00	Cibiemme Pl	65	65	0.00
Briantea	9290	9290	0.00	Con Acq Rom	83	80	3.75
Siracusa	14500	14500	0.00	Cr Agrar Bs	5095	5090	0 10
Pop Com Ind	15350	15350	0.00	Cr Bergamas	10925	11000	-0.68
Pop Crema	45200	45400	-0.44	C Romagnolo	10900	10900	0.00
Pop Emilia	97400	97400	0.00	Valtellin.	11800	11740	0.51
Pop Intra	8417	8517	-1 17	Creditwest	4750	4725	0.53
Lecco Raggr	6400	6350	0.79	Ferrovie No	3270	3400	-3.82
Pop Lodi	11390	11500	-0.96	Frette	6105	6105	0.00
Luino Vares	15850	15820	0.19	Ifis Priv	560	560	0.00
Pop Milano	5160	5170	-0.19	Inveurop	320	341	-6.16
Pop Novara	9600	9600	0 00	Ital Incend	191200	191000	0.10
Pop Sondrio	67650	67500	0 22	Napoletana	3490	3490	0.00
Pop Cremona	6650	6500	2.31	Ned Ed 1849	879	885	-0 68
Pr Lombarda	3350	3275	2.29	Ned Edif Ri	1145	1170	-2 14
Prov Napoli	4850	4850	0 00	Nones	2830	2830	0.00
Broggi Izar	1080	1070	0.93	Sifir Priv	1370	1370	0.00
B Izar Lg92	1120	1120	0 00	Bognanco	200	200	0.00
Calz Varese	290	287	1.05	Zerowatt	5150	5150	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	13 683	13 547
Arca 27	13 830	13 721
Aureo Previdenza	15 283	15 172
Azimut glob. Crescita	12 600	12 500
Capitalgest Azione	13 602	13 537
Capitalras	13 058	12 920
Carifondo Delta	16 522	16 332
Centrale Capital	14 946	14 844
Cisalpino Azionario	11 220	11 122
Coopinvest	11.203	11 159
Euro Aldebaran	12 556	12 475
Euro Junior	14 477	14 410
Auromob. Risk Fund	15 616	15 445
Finanza Romagest	10 945	10 861
Fiorino	30 386	30 314
Fondersel Industria	7 970	7 892
Fondersel Servizi	10 971	10 866
Fondicri Selez. Italia	13.811	13 735
Fondinvest 3	12 709	12 570
Aondo Prof	44 773	44 587
Fondo Prof. Gestione	13 033	12 909
Fondo Trading	8 132	8 030
Galileo	11 342	11 245
Genercomit Capital	10 972	10 916
Gepocapital	13 011	12 914
Gesticredit Borsitalia	10 808	10 704
Gestielle A	9 167	9 050
Imicapital	28 368	28 244
Imindustria	11 063	11 007
Imi Italy	14.197	14 070
Industria Romagest	9 885	9 819
Interbancaria Az.	19 053	18 940
Investire Azionario	12 273	12 192
Lagest Azionario	16 983	16 816
Lombardo	14 721	14 589
Phenixfund Top	10 538	10 449
Primecapital	34 735	34 438
Primeclub Azionario	11 555	11 452
Primeitaly	11 506	11 390
Quadrifoglio Azionario	12 728	12 611
Risparmio Italia Az.	12 870	12 799
Salvadanaio Az.	11 050	10,970
Sogesfit Finanza	10 832	10 743
Sviluppo Azionario	13 012	12 935
Sviluppo Indice Italia	8 147	8 055
Sviluppo Iniziativa	12 568	12 432
VenetoBlue	10 961	10 863
VenetoVenture	11 007	10 916
Venture-Time	11 510	11 507
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15 409	15 404
Adriatic Europe Fund	14 208	14 136
Adriatic Far East Fund	12 812	12 783
Adriatic Global Fund	15 359	15 315
America 2000	12 626	12 602
Aureo Global	10 332	10 285
Azimut Borse Internaz.	10 303	10 247
Azimut Trend	9 816	9 734
Bai Gest Azion.Internaz	9 961	9 950
BN Mondialfondo	12 468	12 413
Capitalgest Internaz.	11 873	11 860
Carifondo Ariete	12 170	12 169
Carifondo Atlante	12 689	12 690
Centrale America	10 984	11.054
Centr. America (Dol)	7,428	7,495
Centrale Estremo Orient	11.121	11.118
Cen. Estr. Oriente (Yen	798	803
Centrale Europa	13 537	13 513
Centr Europa (Ecu)	7,635	7 603
Eptainternational	14 300	14 248
Fideuram Azione	12 976	12 927
Fondersel America	10.232	10 225
Fondersel Europa	10 146	10 107
Fondersel Oriente	10 529	10 521
Fondicri Inter.	17 270	17 275
Europa 2000	13.970	13 893
Genercomit Europa	14 182	14 133
Genercomit Internazion.	16 204	16 125
Genercomit Nordam.	16 455	16 401
Geode	13 632	13 558
Gesticredit Azionario	14 459	14 394
Gesticredit Euroazioni	12 487	12 406
Gesticredit Pharmachem	11.530	11 505
Gestielle I	12 603	12 468
Gestielle Servizi Finan	12 137	12 116
Gestifondi Az. Internaz	12 427	12 434
Imi East	13 867	13 807
Imi Europe	12 412	12 337
Imi West	12 964	12 910
Investimese	13 728	13 667
Investire America	15 613	15 633
Investire Europa	12 116	12 058
Investire Internaz.	12 008	11 974
Investire Pacifico	14 566	14 520
Lagest Azionario Intern	13 148	13 096
Magellano	11 811	11.789
Mediceo Azionario	10 117	10 089
Oriente 2000	17 923	17 811
Performance Azionario	11,811	11 758
Personalfondo Az.	12 958	12 908
PrimeGlobal	14 114	14 057
PrimeMediterraneo	12 067	12 037
Prime Merrill America	14.783	14 732
Prime Merrill Europa	15 119	15 035
Prime Merrill Pacifico	16 473	16 385
Sanpaolo H. Ambiente	14 673	14 622
Sanpaolo H. Finance	17 704	17 595
Sanpaolo H. Industr.	13 089	13 034
Sanpaolo H. Int.	13 051	12 989
Sogesfit Blue Chips	13 030	12 971
Sviluppo Equity	14 111	14 071
Sviluppo Indice Globale	11 661	11 608
Triangolo A	13 123	13 087
Triangolo C	11 569	11 532
Triangolo S	14 007	13 927
Zetastock	12 734	12 684
Zetaswiss	14 415	14 324
BILANCIATI ITALIANI		
America	17 349	17.280
Arca BB	26 972	26 811
Aureo	22 314	22 202
Azimut bilanciato	15 672	15 565
Azzurro	21 714	21 603
BN Multifondo	11 463	11 401
BN Sicurvita	15.510	15 434
Capitalcredit	14 930	14 832
Capitalfit	17 507	17 407
Capitalgest	19 771	19 705
Carifondo Libra	23 493	23 373
Cisalpino Bilanciato	15 987	15 883
Cooprisparmio	10 836	10 799
Corona Ferrea	13 774	13 745
CT Bilanciato	13.371	13.274
Eptacapital	13 300	13 236
Euro Andromeda	22 108	21 976
Euromob. Capital Fund	15 479	15.358
Euromob. Strategic Fund	14 028	13 894
Fondattivo	10 850	10 765
Fondersel	35.569	35.349
Fondicri 2	12 337	12 294
Fondinvest 2	19 752	19 627
Fondo Centrale	18 740	18 655
Fondo Prof. Risparmio	11 871	11 781
Genercomit	24 220	24 091
Geporeinvest	13 382	13 307
Gestielle B	10 832	10.704
Giallo	10 701	10.635
Grifocapital	15 334	15 231
Intermobiliare Fondo	15 041	15 029
Investire Bilanciato	12 222	12 144
Mida Bilanciato	10.800	10 799
Multiras	21.969	21.815
Nagracapital	17.617	17 601
Nordcapital	12 761	12.687
Phenixfund	13.828	13 730
Primerend	22.695	22.607
Quadrifoglio Bil.	14.748	14 630
Redditosette	23.290	23.271
Risparmio Italia Bil.	19.518	19.437
Rolomix	11.982	11.937
Salvadanaio Bil.	14.591	14.512
Spiga d'Oro	14.258	14.191
Sviluppo Portfolio	17.541	17 281
Venetocapital	11.717	11.628
Visconteo	22.447	22.264
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15 156	15.114
Armonia	12 581	12 576
Centrale Global	16.359	16.355
Cristoforo Colombo	15 552	15.530
Apta 92	13 848	13.818
Fondo Prof. Inter.	14.983	14 905
Gepoworld	11.670	11 660
Gesfimi Internazionale	12.647	12.601
Gesticredit Finanza	14.752	14.687
Investire Globale	12.640	12.611
Nordmix	14.154	14.112
Rolointernational	13 017	12.997
Sviluppo Europa	13.972	13.714
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	17.032	16.994
Arca MM	14 039	14 023
Bai Gest Monetario	10 313	10.310
BN Cash Fondo	13 085	13 052
Capitalgest Moneta	10.691	10.687
Carifondo Carige	11 128	11.102
Carifondo Lire Più	15.072	15 036
Centrale Cash Conto Cor	10 673	10.671
Eptamoney	15 898	15.878
Euromob. Monetario	11.482	11.473
Euro Vega	11.734	11.704
Fideuram Moneta	16.064	16.043
Fondicri Monetario	15.271	15 230
Aondoforte	11.438	11.412
Genercomit Monetario	13.208	13.188
Gesticredit Monete	14.153	14 128
Gestielle Liquidità	13.446	13 439
Gestifondi Monetario	10 455	10 449
Imi 2000	18.892	18.862
Interbancaria Rendita	23.349	23.313
Investire Monetario	10.199	10.188
Italmoney	11.798	11.765
Monetario Romagest	13.592	13 567
Performance Monetario	10.823	10.821
Personalfondo Mon.	15.405	15.382
Primemonetario	17.096	17.069
Quadrifoglio Obbl.	14.798	14 758
Rendiras	16.530	16.510
Risparmio Italia Cor.	14.496	14.471
Sogesfit Conto Vivo	12.910	12.894
Venetocash	12.978	12.963
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	11.043	11.036
Arca RR	13.495	13 468
Aureo Rendita	17.781	17.769
Azimut garanzia	13.747	13.743
Azimut glob. Reddito	14 619	14.573
BN Rendifondo	11 524	11.488
Capitalgest Rendita	13 535	13.513
Carifondo Ala	12 827	12.793
Centrale Reddito	18.866	18 808
Cisalpino Reddito	13 356	13 320
Cooprend	12 113	12.097
CT Rendita	12.148	12.117
Eptabond	20.186	20.160
Auro Antares	13.756	13.717
Euromob. Reddito	13.105	13.065
Fondersel Reddito	12.610	12.570
Aondicri I	11.621	11.570
Aondimpiego	18.112	18.080
Aondinvest 1	12.762	12 725
Fondo Prof. Reddito	13.089	13 064
Genercomit Rendita	11.712	11.686
Geporend	11.118	11.094
Gesfimi Previdenziale	12.388	12 366
Gestielle M	10 992	10 962
Gestiras	28.689	28 605
Giardino	11.865	11.854
Griforend	13 029	12.991
Imirend	14.853	14.821
Investire Obbligaz.	21 013	20.945
Lagest Obbligaz.	18 626	18 592
Mida Obbligaz.	16 558	16 540
Money-Time	13.013	13.020
Nagrarend	13.123	13 085
Nordfondo	16.038	16.018
Personal Lira	10.252	10.231
Phenixfund 2	15.748	15.685
Pitagora	11.668	11.624
Primecash	12 537	12.511
Primeclub Obblig.	18.249	18.214
Rendicredit	11.648	11 617
Rendifit	12.806	12.779
Risparmio Italia Red.	21.616	21.549
Rologest	16 954	16 914
Rolomoney	11.407	11.397
Salvadanaio Obb.	15.185	15.146
Sforzesco	12.373	12.340
Sogesfit Domani	16.566	16.517
Sviluppo Reddito	17 840	17.807
Venetorend	15.297	15.274
Verde	11.683	11.655
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	17 051	16.992
Arca Bond	12.869	12.849
Arcobaleno	15.227	15 184
Aureo Bond	10.203	10.220
Azimut Rendita Internaz	9 910	9.891
Carifondo Bond	11.420	11.394
Centrale Money	15.307	15.279
Euromob. Bond Fund	13.080	13.043
Euromoney	11.618	11 601
Fondersel Internazional	13.867	13 847
Fondicri Primary Bond	11.817	11.795
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,665	6,637
Gesticredit Globalrend	12.242	12.204
Imibond	15 181	15.158
Intermoney	12.099	12 065
Investire Bond	10.127	10 112
Lagest Obblig. Internaz	13 669	13.634
Mediceo Obbligazionario	10 215	10.211
Oasi	12.028	12.040
Performance Obbligaz.	11.345	11.322
PersonalDollaro dol	10	10
PersonalMarco D.M.	10	10
Primebond	17.408	17.384
Sogesfit Bond	10.050	10 044
Sviluppo Bond	18.028	17.992
Vasco De Gama	14.045	14.009
Zetabond	14 893	14.908
Fondo INA	3 266,69	3.262,28
Fondo INA-VE	1.340,33	1 339,29
Sai quota	17.853,52	17 848,82
ESTERI		
Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol	37,95	55.985
Fonditalia dol	80,44	118 943
Interfund dol	41,04	60 689
Int.Securities ecu	28,82	51 095
Italfortune A dol	44,11	65 231
Italfortune B dol	11,44	16 914
Italfortune C dol	11,49	16.988
Italfortune ecu	10,85	19.219
Italunion dol	22,69	33.422
Mediolanum ecu	20,96	37.124
Rasfund dol	27,93	41 343
Rominvest It. Bonds ecu	106,51	188.833
Rom. Short Term ecu	164.57	291.768
Rom. Universal ecu	25,37	44 996
Tre R dol	36,95	54.990

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term	Titoli	Cont	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	99	99,4	Mediob-italcem Exw2%	95,5	95,5
Centrob-saf 96 8,75%	94,35	95	Mediob-italg 95 Cv6%	116,7	116,7
Centrob-safr96 8,75%	92	92,5	Mediob-italmob Co 7%	95,15	95
Centrob-valt 94 10%	107,15	107	Mediob-pir 96 Cv6,5%	103,7	104,25
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,5	98,25	Mediob-sic95cv Exw5%	91,3	91,5
Imi-n Pign 93 W Ind	121,6	123,5	Mediob-snia Fib Co6%	103,2	101,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	94,7	94,45	Mediob-unicem Cv 7%	94,7	94,7
Italgas-90/96 Cv 10%	113,5	112	Mediob-vetr95 Cv8,5%	95	94,7
Magn Mar-95 Co 6%	91,6	86,5	Opere Bav-87/93 Cv6%	104	104,4
M. B Roma-94exw7%	118,6	117,7	Pirelli Spa-cv 9,75%	99	100
Mediob-barl 94 Cv 6%	97,3	96,9	Rinascente-86 Co8,5%	98,45	93
Mediob-cir Ris Co 7%	93,5	90,1	Saffa 87/97 Cv 6,5%	91,5	95
Mediob-cir Ris Nc 7%	101,45	101,2	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	99,5	102
Mediob-ftosi 97 Cv7%	91,45	91,45			

CAMBI - Quotazioni indicative

Valuta	ieri	9 6	Valuta	ieri	9 6
Dollaro	1 490,40	1.478,66	Dracma	6,686	6,673
Ecu	1.779,54	1.772 91	Escudo	9,620	9,582
Marco	909,89	906,49	Dollaro canadese	1.165,74	1.151,78
Franco francese	270,61	269,44	Yen	14,034	13,921
Sterlina	2.253,78	2 246,08	Franco svizzero	1.013,19	1.011,40
Fiorino olandese	811,28	808,14	Scellino austriaco	129,29	128,81
Franco belga	44,26	44,11	Corona norvegese	215,17	214,44
Peseta	11,878	11,887	Corona svedese	204,26	203,48
Corona danese	238,03	237,98	Marco finlandese	269,51	268,75
Lira irlandese	2.218,91	2.210,15	Dollaro australiano	1.008,26	991,00

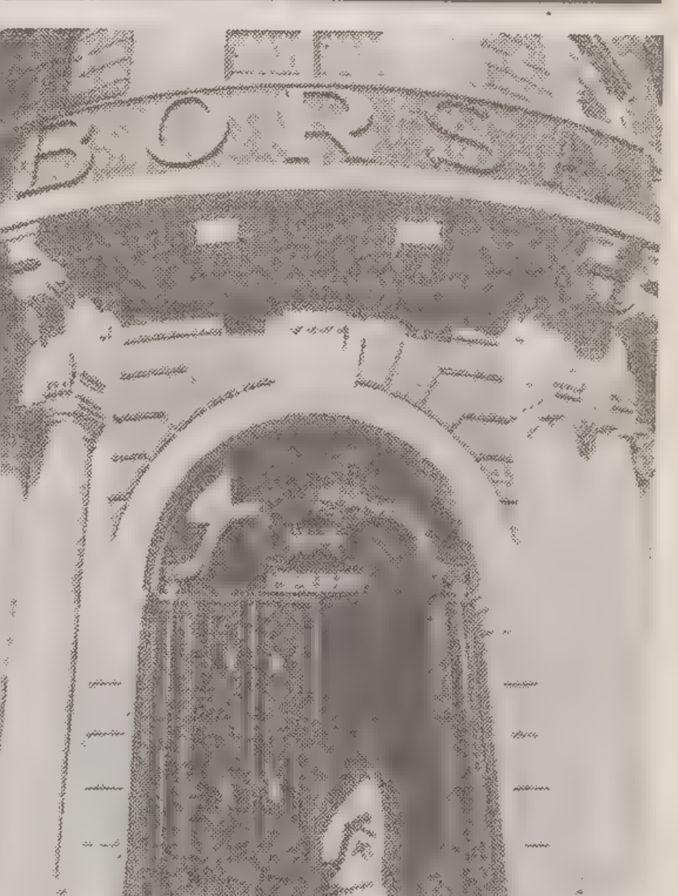
TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	107	2 29
Cct Ecu 8593 9%	99	-0 30
Cct Ecu 8593 8,75%	99,5	0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	97,5	-0.51
Cct Ecu 8694 8,75%	99,9	0 20
Cct Ecu 8794 7,75%	101	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	99,6	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	99,55	-0.45
Cct Ecu 8893 8,75%	99,2	0.10
Cct Ecu 8994 9,9%	100,55	-0.94
Cct Ecu 8994 9,65%	102,1	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	101,6	0 00
Cct Ecu 8995 9,9%	103,9	-0 10
Cct Ecu 9095 12%	107,6	0 00
Cct Ecu 9095 11,15%	102	-0 49
Cct Ecu 9095 11,55%	107	-0 37
Cct Ecu 9196 11%	101,5	0 00
Cct Ecu 9196 10,6%	105.35	2 93
Cct Ecu 9297 10,2%	105	-0 47
Cct Ecu 9297 10,5%	109,25	0 14
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	99,75	0 30
Cct Ecu 93 St 8,75%	99	-0 40
Cct Ecu Nv94 10,7%	101,8	-1 07
Cct Ecu-9095 11,9%	104,9	-0 19
Cct-15mz94 Ind	100,4	-0 10
Cct-17lg93 Cv Ind	99,9	-0 20
Cct-18fb97 Ind	100,25	0 05
Cct-18gn93 Cv Ind	99,9	-0 10
Cct-18nv93 Cv Ind	101,5	0 15
Cct-18st93 Cv Ind	100,4	0 15
Cct-19ag93 Cv Ind	100,15	-0 05
Cct-19dc93 Cv Ind	102,5	-0 19
Cct-20ot93 Cv Ind	100,85	0 05
Cct-ag93 Ind	100,25	0 00
Cct-ag95 Ind	99,45	-0 05
Cct-ag96 Ind	98,95	0 05
Cct-ag97 Ind	98,8	0 00
Cct-ap94 Ind	100,2	0 10
Cct-ap95 Ind	99,95	0 00
Cct-ap96 Ind	99,85	0 05
Cct-ap97 Ind	99,1	0 05
Cct-ap98 Ind	98,5	-0 15
Cct-dc95 Ind	100,9	-0.20
Cct-dc95 Em90 Ind	100,45	0.00
Cct-dc96 Ind	100,75	0 05
Cct-fb94 Ind	100,55	0 00
Cct-fb95 Ind	101,6	0 10
Cct-fb96 Ind	100,35	-0 10
Cct-fb96 Em91 Ind	100,2	0 05
Cct-fb97 Ind	100,35	0 00
Cct-ge94 Ind	100,7	0 10
Cct-ge95 Ind	100,35	0 00
Cct-ge96 Ind	100,8	0 00
Cct-ge96 Cv Ind	100,85	-0.05
Cct-ge96 Em91 Ind	100,25	0 00
Cct-ge97 Ind	100,2	0 10
Cct-gn95 Ind	101,2	0 80
Cct-gn96 Ind	100,3	0 15
Cct-gn97 Ind	100,5	0 40
Cct-gn98 Ind	99,1	0 00
Cct-lg93 Ind	99,95	0 05
Cct-lg95 Ind	100,25	0 15
Cct-lg95 Em90 Ind	100,45	0 00
Cct-lg96 Ind	99,75	0 15
Cct-lg97 Ind	99,4	0 15
Cct-mg95 Ind	100	0 00
Cct-mg95 Em90 Ind	100,3	-0 05
Cct-mg96 Ind	99.85	0 05
Cct-mg97 Ind	99,1	0.10
Cct-mg98 Ind	98,7	0 05
Cct-mz94 Ind	100,5	0 30
Cct-mz95 Ind	100,4	0 05
Cct-mz95 Em90 Ind	100,2	-0 05
Cct-mz96 Ind	100,15	-0 15
Cct-mz97 Ind	99,7	-0.10
Cct-mz98 Ind	98,55	-0 05
Cct-nv93 Ind	100,35	0 05
Cct-nv94 Ind	100,3	0 00
Cct-nv95 Ind	100,25	-0 05
Cct-nv95 Em90 Ind	100,3	-0.05
Cct-nv96 Ind	99,7	-0 10
Cct-ot93 Ind	100,3	0 00
Cct-ot94 Ind	100,7	-0.30
Cct-ot95 Ind	99,55	-0 05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	100 25	-0.05
Cct-ot96 Ind	98,9	-0 05
Cct-st93 Ind	100,3	-0 05
Cct-st94 Ind	100,35	0 05
Cct-st95 Ind	99,3	-0 05
Cct-st95 Em St90 Ind	100,25	0 00
Cct-st96 Ind	98,8	0 00
Cct-st97 Ind	98,5	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,5	0.05
Btp-1ag93 12,5%	99,85	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,15	-0 55
Btp-1fb94 12,5%	100,35	0.10
Btp-1ge94 12,5%	100,5	0.10
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100,3	0 05
Btp-1ge96 12,5%	101.5	-0 15
Btp-1gn94 12,5%	100,8	0.10
Btp-1gn96 12%	101.15	0.10
Btp-1lg93 12,5%	99,85	0.00
Btp-1lg94 12,5%	100,95	0 20
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,6	0.15
Btp-1mz94 12,5%	100,35	0 00
Btp-1mz96 12,5%	101,5	-0 25
Btp-1nv93 12,5%	100,25	0 05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100,05	0.00
Btp-1nv94 12,5%	100,95	0.05
Btp-1ot93 12,5%	100,05	0 00
Btp-1ot95 12%	100,8	-0.10
Btp-1st93 12,5%	99,9	-0 05
Btp-1st94 12,5%	100.75	-0.25
Btp-1st96 12%	100 75	-0.20
Cassa Dp-cp 97 10%	99	0 00
Cct-17lg93 8,75%	99,6	0 00
Cct-18gn93 8,75%	99,5	0 00
Cct-18st93 8,5%	99.9	0 00
Cct-19ag93 8,5%	101	0 00
Cct-8393 Tr 2,5%	103,4	0 00
Cct-ag98 Ind	98,5	-0 05
Cct-ag99 Ind	98,1	-0.15
Cct-ap99 Ind	98,05	-0.20
Cct-dc98 Ind	99	0.00
Cct-fb99 Ind	98.2	0 00
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,35	0 20
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,35	0 20
Cct-ge99 Ind	98,8	0 20
Cct-gn99 Ind	98,85	0 10
Cct-lg94 Au 70 9,5%	99,6	0 10
Cct-lg98 Ind	98,85	-0 15
Cct-mg99 Ind	98,25	-0 20
Cct-mz99 Ind	98,1	-0 15
Cct-nv98 Ind	98,4	0 00
Cct-nv99 Ind	98,3	-0.05
Cct-ot98 Ind	98,35	-0 10
Cct-st98 Ind	98,4	-0 05
Cto-15gn96 12,5%	101,6	0.00
Cto-16ag95 12,5%	101,45	-0.10
Cto-16mg96 12,5%	101,85	0.15
Cto-17ap97 12,5%	102	-0 15
Cto-17ge96 12,5%	101,85	0 00
Cto-18dc95 12.5%	101,4	-0 59
Cto-18ge97 12,5%	101,7	-0.10
Cto-18lg95 12.5%	101.25	-0 69
Cto-19fe96 12.5%	101,5	0 00
Cto-19gn95 12,5%	101,2	0.00
Cto-19gn97 12%	101,3	0 20
Cto-19mg98 12%	101,8	0 00
Cto-19ot95 12,5%	102	0 74
Cto-19st96 12,5%	101,7	0 15
Cto-19st97 12%	101,35	0 20
Cto-20ge98 12%	101,75	0 05
Cto-20nv95 12,5%	101,7	-0.05
Cto-20nv96 12,5%	101,8	0 30
Cto-20st95 12,5%	101,3	0.00
Cto-dc96 10,25%	100,15	0.00
Cto-gn95 12,5%	101,2	-0 10
Cts-18mz94 Ind	95,75	0.05
Cts-21ap94 Ind	94,95	0.11
Redimibile 1980 12%	105,4	0.00
Rendita-35 5%	58,1	0 17

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	17700	17900
Argento (per kg)	209500	225000
Sterlina vc	126000	138000
Sterlina nc (a. 74)	128000	141000
Sterlina nc (p. 74)	127000	139000
Krugerrand	540000	580000
20 Dollari liberty	540000	580000
50 Pesos messicani	656000	710000
Marengo svizzero	101000	113000
Marengo italiano	103000	117000
Marengo belga	101000	113000
Marengo francese	101000	113000
Marengo austriaco	101000	113000

BORSA DI TRIESTE



	9/6	10/6
Mercato ufficiale		
Generali	36700	37000
Warr. Generali 91/01	29000	29300
Lloyd Ad.	14600	15000
Lloyd Ad. risp.	9620	9799
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	19000	19260
Sai risp.	8460	8720
Snia BPD*	1021	1020
Snia BPD risp.*	1015	1005
Snia BPD risp. n.c.	630	630
Rinascente	9370	9420
Rinascente priv.	4005	4040
Rinascente r.n.c.	4050	4060
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1249	1249
G.L. Premuda risp.	1088	1080
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	233	242
Bastogi Irbs	85	82
Comau	1995	2035

	9/6	10/6
Fidis	3420	3537
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	—	—
Stet*	3200	3305
Stet risp.*	2530	2560
Tripcovich	4890	5010
Tripcovich risp.	1311	1321
Attività immobil.	2320	2350
Fiat*	5670	5751
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2790	2830
Gilardini risp.	2100	2120
Dalmine	395	390
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	8340	8000
Lane Marzotto rnc	4950	4970

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

	9/6	10/6
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1200	1200
Carnica Ass.	4500	4500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	107,30	(+0,3)	Bruxelles	Bel.	1212,94	(+0,45)
Francoforte	Dax	---	(---)	Hong Kong	H. S.	7260,58	(-1,06)
Londra	Ft-Se 100	2860,00	(-0,24)	Parigi	Cac 40	1911,22	(-0,2)
Sydney	Gen.	1712,50	(+0,19)	Tokyo	Nik.	20493,32	(-0,39)
Zurigo	C. Su.	2309,20	(-0,09)	New York	D.J.Ind.	3491,72	(-0,58)

PIAZZA AFFARI

Le molte scadenze tecniche arginano le perdite Ferruzzi

ROMA — Un mercato tecnico, che si prepara alla prima scadenza del mese, la risposta premi in calendario lunedì 14, con qualche sostegno da parte dei gruppi e molte ricoperture ha consentito di arginare l'offerta sui titoli del gruppo Ferruzzi, riuscendo a chiudere la seduta con un recupero del Mib dell'1,37% a quota 1.177. Montedison hanno perso il 4,58% e nel dopolistino sono state scambiate a prezzi ancora cedenti, Ferfin sul telematico perdevano in apertura, ma alla fine hanno lasciato sul terreno poca cosa, per contro rinviate per eccesso di ribasso le Montedison risp. e Finagricola. Coinvolte anche le Gaic, che perdono punti dopo esser state rinviate a loro volta al ribasso. Ben tenute Fondiaria spa.

Continua la buona vena del gruppo Olivetti, con le ordinarie della capogruppo che chiudono a +2,79%, le Cir ben sicure sulle loro gambe al telematico.

Un mercato dunque, quello odierno, piuttosto tecnico, ma dove gli scambi sono stati discreti, e anche la domanda dall'estero, sia pure selettiva, non ha mancato di fare capolino. All'attenzione degli stranieri soprattutto le Stet, gettonate più che mai, e che finiscono per chiudere a +2,86%. Anche le previsioni per la scadenza tecnica di lunedì prossimo sono relativamente migliori, con una previsione di abbandoni intorno al 70%, rispetto al 90% dei giorni scorsi. Sulle Fiat, che hanno chiuso a +3,25%, hanno giocato le ricoperture, ma anche l'uscita di questa nuova macchina, che ha ridato un po' di fiato agli ottimisti. Bene, del gruppo torinese, anche le Gemina, che hanno portato a casa un 4,23%, le Ifi (+2,82%) le Ifil (+2,53%). Sostanzialmente positiva anche la giornata per i titoli quotati del gruppo Pirelli, con rialzi dei prezzi per la spa e miglioramento per la Pirellina. Quanto ai settori, le attese di un ribasso dei tassi sembrano aver favorito soprattutto gli assicurativi, con Generali a +1,80%, Ras a +2,33%, Alleanza a +2,94%, Sai a +1,37%, Assitalia a +1,63% e Toro a +2,04%. Per le banche, da rilevare il +0,91% di Mediobanca, il +0,69% dell'Ambroveneto, ben tenuti sul telematico Credit e Comit.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
10/6	13.00	Bs. NILS R.	Beirut	46
10/6	14.00	It. SOCAR 6	Monfalcone	52
10/6	18.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
11/6	alba	Ct. HRELJIN	Rijeka	49/b.7
11/6	matt.	Slo. MEJA	Capodistria	30
11/6	21.00	Csi. M. ROKOSSOVSKIY	Es Sider	Rada/Siot
11/6	16.00	It. NUOVA TRIESTE	La Spezia	50/B.12

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
10/6	14.00	Is. VERED	50	Ashdod
10/6	pom.	Sy. MONEM	4	Tartous
10/6	pom.	Ma. SEASCOUT	Siot/4	ordini
10/6	20.00	Ko. SAJO DOLPHIN	Frigomar	Bari
11/6	13.00	Pa. MSC DAILA	45	Anversa
11/6	15.00	Bs. SINGA STAR	Siot/3	ordini
11/6	pom.	Slo. MEJA	30	Capodistria
11/6	pom.	It. SOCAR 6	52	Monfalcone
11/6	sera	Pa. MSD CARMEN	43	Anversa
11/6	sera	Bs. HRELJIN	46	Capodistria
11/6	sera	No. POLYSAGA	Siot	ordini
11/6	notte	Li. IST	Siot/4	ordini

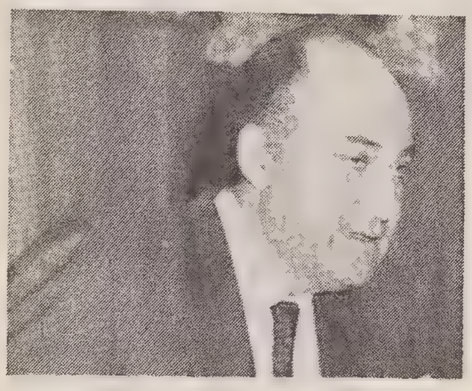
movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
10/6	14.30	Li IST	rada	Siot/4

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

ALLARME DEL CNEL

Emergenza lavoro: gli impiegati categoria a rischio



ROMA — In 18 mesi 50 milioni di disoccupati in Europa e 1 milione e mezzo in Italia. Quattro cifre da brivido. Il presidente del Cnel, Giuseppe De Rita (nella foto), è serissimo quando avverte: «se fino ad ora i licenziati appartengono alla categoria degli operai, adesso la crisi coinvolgerà i colletti bianchi, cioè impiegati, professionisti e segretarie». Non solo. E' di ieri il dato sull'aumento del 38% della cassa integrazione guadagni in Lombardia nel primo trimestre di quest'anno. Le zone più colpite sono Milano, le province di Varese, Brescia e Como. Proprio lo spettro della disoccupazione galoppante aleggia sulla trattativa tra governo, Confindustria e sindacati.

Il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, lo sa bene. Tanto che non ha intezione di dare tregua alle parti sociali. Ieri mattina a sorpresa, infatti, ha convocato a palazzo Chigi Cgil, Cisl e Uil. L'incontro è durato una mezzoretta. Nessuna dichiarazione ufficiale. Ma sembra che l'esecutivo abbia messo al corrente i sindacati sulla riunione avuta nella tarda sera di mercoledì con gli industriali. Ciampi si sarebbe mostrato particolarmente preoccupato per i toni del duello a distanza tra le parti. Continua, infatti, a riceverli separatamente: la trattativa deve andare avanti ad ogni costo. Il grande nodo da sciogliere resta quello degli assetti contrattuali. Si profilerebbe, però, una soluzione. Nel vertice di ieri mattina si sarebbe accennato all'ipotesi di un contratto nazionale di 4 anni, biennale per la parte economica. Ossia: ogni due anni si dovrebbero contrattare gli incrementi retributivi.

Potrebbe essere una buona mediazione? Forse, perchè i problemi sorgono lo stesso. Avvicinando i tempi della contrattazione sul salario si potrebbe superare, o attenuare, la questione del riallineamento degli stipendi all'inflazione reale, categoricamente bocciata dalla Confindustria. D'altra parte, però, sarebbe difficile lo svolgimento della contrattazione decentrata sostenuta con forza dai sindacati. Insomma, si scivolerebbe sempre sullo stesso punto dal quale nessuna delle due parti vuole recedere.

«Stiamo affrontando i problemi principali - sottolinea Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria. Ma il fatto positivo è che ne stiamo discutendo». Oggi nuovi incontri: in mattinata al ministero del Lavoro, nel pomeriggio a palazzo Chigi.

Il tempo stringe.

Chiara Raiola

SOSPIRO DI SOLLIEVO PER I CONTRIBUENTI

Sanatoria in arrivo per il 740 Non «pagano» gli errori formali

Il governo accoglie una risoluzione della Camera. Intanto il Senato chiede un nuovo rinvio. La risoluzione approvata riguarda principalmente gli errori che non abbiano determinato una liquidazione delle imposte da parte del contribuente inferiore a quella eseguita dall'amministrazione finanziaria. Ma la via crucis per il 740 non è ancora terminata. Rifondazione comunista chiede un nuovo slittamemto della denuncia.

ROMA — Arriva la sanatoria per gli errori formali nel 740. Pressato dal Parlamento, che lo ha invitato formalmente a non perseguire i contribuenti che in evidente buona fede commettono errori nel compilare il rebus dichiarazione dei redditi, il governo fa sapere che entro breve varerà un provvedimento ad hoc. Ieri mattina la commissione Finanze di Montecitorio ha infatti approvato all'unanimità una risoluzione in cui impegna il governo a sanare gli eventuali errori contenuti nella denuncia dei redditi. E il sottosegretario alle Finanze Stefano De Luca ha recepito l'invito annunciando un provvedimento: probabilmente un decreto ministeriale se sarà possibile operare per via amministrativa. Nel caso si debba procedere con atto legislativo il governo presenterà un decreto.

La risoluzione approvata dalla Camera riguarda principalmente gli errori che non abbiano determinato una liquidazione delle imposte da parte del contribuente inferiore a quella eseguitadall'amministrazione finanziaria. Oltre a ciò il Parlamento chiede che, nel caso di dichiarazione infedele, la non punibilità riguardi esclusivamente quelle violazioni che si sono determinate sui dati richiesti quest'anno in aggiunta a quelli delle dichiarazioni degli anni precedenti, qualora le maggiori imposte accertate non eccedano il 5% di quelle risultanti dalle dichiarazioni. Infine per quanto riguarda il redditometro si è chiesto che non siano sanzionate le dichiarazioni di elementi di ricchezza inferiori fino al 25% a quelle effettive.

Nell'accogliere la risoluzione parlamentare il governo ha apportato alcune modifiche al testo. In particolare dove si chiedeva di «rendere inoperanti le sanzioni» De Luca ha fatto aggiungere la frase «o ridurre drasticamente». «Lasciare la versione parlamentare - ha spiegato il sottosegretario - sarebbe stato sbagliato, perchè ci sono una pluralità di casi che richiederannotrattamenti diversificati». Nel complesso comunque De Luca è soddisfatto dell'esito dell'operazione. «Vareremo un provvedimento che va nella direzione indicata attenuando i toni di una polemica nei confronti del sistema fiscale che, anche se ha alcune ragioni, è stata certamente amplificata».

Ma la via crucis per il 740 non è ancora terminata. Martedì prossimo il Senato discuterà una mozione presentata da Rifondazione comunista in cui si chiede un nuovo slittamento della denuncia dei redditi. Un'ipotesi che il governo ha già ripetutamente escluso.

Il Cicr ha intanto cominciato ieri e proseguirà questo pomeriggio, alle 15.30, l'esame della nuova normativa sulle partecipazioni bancarie nelle imprese non finanziarie. «Considerato il rilievo delle decisioni da assumere il presidente — informa una nota del Tesoro — ha ritenuto opportuno aggiornare la discussione a una prossima riunione del comitato».

Oggi potrebbe dunque esserci il varo dei provvedimentidopo l'illustrazione compiuta ieri ai ministri membri del Comitato per il credito e risparmio dallo stesso Barucci e dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

CONFCOMMERCIO

Colucci critica le privatizzazioni «all'italiana»

Il presidente (foto) minaccia una retromarcia su Gs e Autogrill

ROMA — «La procedura di privatizzazione che è stata attivata in Italia è una alchimia». E ancora «se queste procedure non ci consentono di raggiungere l'obiettivo saremo costretti a mettere in dubbio la stessa volontà di privatizzare». Questo il commento del presidente della Confcommercio Colucci parlando al convegno per il battesimo dell'osservatorio nazionale dell'alimentazione Ona, mentre continua fra le incertezze la scalata al gruppo Sme (Gs e Autogrill).

«Siamo per la linearità e la chiarezza del negoziato Sme e Gs e quindi non vedo perchè dobbiamo adottare una «privatizzazione all'italiana che allunga solamente i tempi», spiega Colucci. Ma intanto la Confcommercio si è impegnata sul fronte della qualità e garanzia alimentare con la creazione di un'osservatorio che ha il compito di svolgere un intervento costante e metodico per fornire corrette informazioni sulle principali tematiche dell'alimentazione. Ogni volta che sarà necessario infatti questo osservatorio pubblicherà un bollettino informativo rivolto non solo ai consumatori ma anche agli operatori del settore.

Punto di forza di questo nuovo organismo, voluto da 21 federazioni aderenti alla Confcommercio che fanno parte del settore alimentare, è un comitato di garanti il cui presidente è il dottor Carlo Vetere docente in medicina sociale ed esperto in igiene degli alimenti presso il Consiglio superiore della sanità. Il comitato, composto da esperti nel settore, opererà con la massima indipendenza dall'osservatorio ed esaminerà preventivamente ogni posizione presa dall'osservatorio stesso. «Non si può gestire una materia complessa come l'alimentazione solo con la normativa - spiega Carlo Vetere — e soprattutto in assenza di una vera e propria cultura dell'alimentazione che spesso ha portato a demonizzare troppe sostanze troppi prodotti«. Le leggi emesse fino ad oggi, sottolineano i garanti, sono nate sotto la lue dell'emergenza e spesso dopo il «pericolo» sono state disapplicate (si ricordi il caso del vino al metanolo nell'86). Sarebbe necessario invece l'istituzione di un giudizio solo per certe vertenze che abbia alla base una determinata formazione in materia di reati alimentari e che porti a una risoluzione in tempi ristretti.

Ma questo per adesso non c'è e l'osservatorio nasce dall'esigenza anche degli operatori di avere almeno una chiara informazione. Primi obiettivi che l'Ona intende raggiungere sono: consentire ai laboratori privati di analisi di rilasciare certificazioni igienico-sanitarie per i prodotti esteri; favorire nel processo produttivo la diffusione di metodologie atte all'autocontrollo; garantire il rispetto della legge del «peso netto» anche per i prodotti all'ingrosso e inserire nella scuola dell'obbligo un corso di educazione alimentare.

LA COMMISSIONE BOCCIA IL CONTRIBUTO DEL 27,27%

La «manovra» sta arrancando

Salvi gli enti autonomi? - Categorie senza minimum tax

ROMA — Arranca in parlamento la manovra di primavera del governo. Dalle critiche si sta passando alle bocciature e ormai sono molte le modifiche che si vanno profilando sui principali punti del testo. Ha ormai i giorni contati il contributo previdenziale del 27,27% per coloro che esercitano collaborazioni continuative e coordinate, e analoga sorte dovrebbe avere il blocco in Tesoreria del 15% dei fondi dei principali enti previdenziali autonomi. Entrambe le misure sono state seccamente bocciate ieri dalla commissione Lavoro di Montecitorio, che sulla materia doveva esprimere un parere vincolante. E il parere è stato esplicitamente negativo. «Abbiamo chiesto — spiega il presidente della commissione Vincenzo Mancini — la soppressione della norma che prevede il contributo del 27%, mentre per quanto riguarda il prelievo del 15% per gli enti previdenziali abbiamo sollecitato modifiche». Si tratterebbe in pratica di effettuare il prelievo non più sui contributi ma sulle disponibilità degli enti legandolo quindi ai risultati gestionali. Altra proposta è quella di obbligare gli enti ad orientare i fondi per investimenti, ora generalmente destinati ad immobili, al solo acquisto di titoli pubblici.

La bocciatura della commissione lavoro viene accompagnata da una bordata di critiche proveniente dalla commissione Finanze. Nel mirino sempre gli aspetti previdenziali del decreto giudicati «superficiali e approssimativi» praticamente da tutti i gruppi. Oltre a ciò il presidente della commissione, Manfredo Manfredi, punta il dito contro «gli aspetti depressivi contenuti nella manovra del governo». Per Manfredi il rischio è che gli inasprimenti fiscali decisi «possano avere gravi ripercussioni sulla produzione, sul consumo e di conseguenza sul gettito».

Di fronte alla serie di attacchi il governo vacilla e anche se ribadisce, come fa il sottosegretario alle Finanze Stefano De Luca, che il gettito previsto non potrà diminuire, di fatto lascia aperta la porta alle correzione. Quella sul contributo del 27% pare scontata. «Si tratta di un gettito oggettivamente modesto, meno di 50 miliardi che possono essere recuperati in altro modo».

A fornire un minimo di ossigeno all' azione di Ciampi è il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio. Ieri ha reso noto che gli scostamenti del fabbisogno pubblico per l'anno in corso sono destinati a ridursi ulteriormente dopo la presentazione della dichiarazione dei redditi. Un fatto positivo che consentirà al governo di non dover ritoccare le stime fatte a inizio anno.

Ma la partita vera il governo la sta giocando sul piano delle privatizzazioni. E c'è chi non esclude che già dal Consiglio dei ministri di oggi possano giungere novità sostanziali.

Buone notizie anche per benzinai, edicolanti e tabaccai: una circolare del ministro delle Finanze Franco Gallo precisa che la nuova normativa non si applica a queste tre categorie di contribuenti. Un sospiro di sollievo può essere tirato anche dagli affittacamere e dai gestori di rifugi alpini, anch'essi esentati dalla minimum tax.

La non applicabilità della normativa, spiega il ministero delle Finanze, deriva dal fatto che nei confronti di queste categorie di contribuenti l'ammontare dei ricavi è «obiettivamentedeterminabile».

Paolo Tavella

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata di questi CCT inizia il 1º giugno 1993 e termina il 1º giugno 2000.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del **6,25%** lordo, verrà pagata il 1º dicembre 1993. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 50 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Per il primo semestre il rendimento effettivo netto è dell'**11,24%** annuo nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **14 giugno.**
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1º giugno; all'atto del pagamento (**17 giugno**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

MENTRE SI CHIEDE L'INTERVENTO DI BARUCCI

La Borsa resiste alla bufera Ferruzzi Bocche cucite sul piano Mediobanca

Carlo Sama: «Non chiediamo la sospensione del titolo»

ROMA — La Borsa resiste alla bufera Ferruzzi. Carlo Sama, infatti, rassicura: «non abbiamo chiesto e non chiederemo la sospensione dei titoli». Ma ormai il meccanismo d'allarme è entrato in funzione. E alla commissione Finanze della Camera arriva una precisa richiesta: il ministro del Tesoro, Piero Barucci, chiarisca cosa sta accadendo all'azienda ravennate.

E' il democristiano Giacomo Rosini a pretendere l'audizione per verificare «se di fronte a questa crisi si procede in termini oggettivi oppure si ha un occhio di riguardo verso la dirigenza del gruppo. Se siamo di fronte a una situazione prefallimentare la famiglia deve farsi da parte e lasciare il controllo a chi mette i soldi». Il parlamentare Dc vuole anche sapere una volta per tutte quale sia l'atteggiamento di Mediobanca nella vicenda.

Sulla riunione fiume dell'altra sera nell'Istituto di via dei Filodrammatici le bocche restano cucite. Ma sul suo ruolo i democristiani vogliono vederci chiaro. Il vice presidente del Senato, Luigi Granelli, ha presentato un'interpellanza a Barucci, al ministro dell'Industria e del Bilancio: «gli interventi di salvataggio puramente finanziario da parte di istituti di credito di cui lo Stato è attualmente azionista di maggioranza costituiscono un precedente negativo anche in vista di un nuovo rapporto banca-industria, attraverso la trasformazione dei crediti in partecipazioni azionarie».

L'esperienza insegna, viene sottolineato, che in mancanza «di precisi piani industriali, i salvataggi possono implicare pesanti oneri per lo Stato o aprire la via a forme surrettizie di pubblicizzazione dell'economia».

In sostanza i firmatari dell'interpellanza, guidata da Granelli, chiedono ai ministri «quali iniziative si intendono adottare, data la rilevanza di operazioni finanziarie che incidono sulla valutazione delle banche da privatizzare, per non compromettere il processo di dismissioni annunciato».

Ieri i vertici della Ferruzzi hanno avuto una riunione con il presidente della Consob, Enzo Berlanda, chiamato in causa dal Consiglio di Borsa sul crollo dei titoli del Gruppo. «Abbiamo spiegato come stanno le cose - si è limitato a dire Carlo Sama - con la Consob potrebbero esserci ulteriori incontri».

La «scuderia» ha avuto un'altra giornata difficile a piazza Affari: Ferfin sul telematico scese dello 0, 25% a 805, 4 lire, le Montedison del 4, 58% a 980 lire per poi risalire a 992 lire. Il collasso, dunque, si è fatto meno violento e non ha provocato effetti pesanti sul resto del listino. L'indice Mib ha chiuso in rialzo dell'1, 38% a 1177 punti. La diffusione dei dati di bilancio ha aiutato i titoli della Ferruzzi a non uscire di scena. «Se ero favorevole alla sospensione ora non lo sono più», è l'opinione più diffusa tra le corbeille alla quale si aggiunge «il mercato deve comunque formare i prezzi liberamente. Sennò non è mercato. E poi ora le informazioni sui debiti ci sono».

c. r.

INALTERATO IL TETTO DI PRODUZIONE

Spaccatura nell'Opec, petrolio in caduta libera

GINEVRA — I paesi dell'Opec, riuniti in sessione plenaria a Ginevra, hanno deciso di mantenere inalterato il tetto di produzione per il terzo trimestre. Il vertice dei produttori di greggio non è però riuscito a risolvere il contenzioso con il Kuwait, che chiede un ampio incremento della propria quota produttiva. La proposta degli altri paesi di aumentare da 1,6 milioni di barili al giorno a 1,76 barili la produzione nel terzo trimestre è stata respinta dall'emirato. Nel secondo trimestre il tetto produttivo totale era stato fissato a 23,58 milioni b/g, secondo fonti Opec, anche l'Iraq avrebbe deciso di non rispettare l'accordo di proroga dei livelli di produzione.

«Futures» petroliferi in caduta libera a New York dopo che si è avuta notizia del fallimento dell'incontro Opec. Alle 20.15 ora italiana il Wti per consegna a luglio è sceso a 19.40 dollari il barile, 24 cents al di sotto della chiusura di mercoledì.

E sarà intanto un 1992 «difficile» come il 1991 per l'industria petrolifera italiana. All'assemblea annuale dell'Unione petrolifera, il presidente gianmarco moratti ha letto le cifre dell'annata, rilevando in particolare il basso livello del prezzo del greggio che ha comportato una bolletta petrolifera di 14.600 miliardi, cioè 700 miliardi in meno rispetto al 1991, quattro volte inferiore a quelle dei primi anni '80. Da qui al 2000 si prevede invece un aumento del 15%. Del volume di petrolio prodotto, da 67 a 77 milioni di barili al giorno.

Moratti ha affrontato la questione ambientale, ricordando l'accordo di programma firmato con i ministeri dell'ambiente, industria e sanità, il cui osservatorio «ha potuto constatare che le nostre benzine sono fra le migliori d'europa». Per quanto riguarda gli oli combustibili, moratti ha annunciato un prossimo accordo con il ministero dell'industria e con l'enel per il controllo delle emissioni. A questo proposito ha ricordato il progetto per la gasificazione del Tar. E il suo uso per produrre energia elettrica, che porterà lavoro «per 6.000 miliardi ad imprese di costruzione, imprese netalmeccaniche, società di ingegneria».

Ultimo argomento affrontato da Moratti è quello della sicurezza. «L'incidente di Milazzo — ha detto — ci ha colpiti profondamente nell'orgoglio».

Il 20% degli investimenti petroliferi va alla sicurezza, ma la legge sui rischi, emanata nel 1982, è costata 500 milioni in atti burocratici per la documentazione sulle misure adottate dalle 18 raffinerie e dai 15 depositi.

LA CLASSIFICA DEL RISPARMIO

Ecco Trieste la «spendacciona» Si allarga la forbice con il Sud

Il rapporto diffuso dall'istituto Tagliacarne conferma la straordinaria inclinazione al risparmio delle famiglie italiane. Al primo posto per reddito è Milano mentre Bologna guida la graduatoria dei consumi seguita da Milano e Trieste fra le città a più alta disponibilità di reddito.

ROMA Formiche o cicale? Che le famiglie italiane, siano caratterizzate da una straordinaria inclinazione al risparmio è un dato di fatto. Che continuino ad essere appariscenti gli squilibri territoriali all'interno della penisola è anch'essa una realtà oggettiva: la propensione al risparmio, nel Sud è sempre stata inferiore rispetto al resto del Paese, fino a raggiungere ora una quota pari al 18, 7 per cento, a fronte del 20, 4 per cento registrato nel Centro-Nord. I dati provengono dal centro di Documentazione Economica che ieri ha presentato i risultati dell'indagine condotta dalle Camere di Commercio e dall'istituto Guglielmo Tagliacarne sull'andamento del settore «famiglia» tra il 1985 e il '90, con una prima stima sul '91.

Una «geografia dei conti economici della famiglia italiana», dunque, con analisi sul reddito disponibile, che rappresenta la potenzialità di spesa; sui consumi, che misurano il mercato reale della spesa e, infine, sul risparmio. I dati diffusi mostrano una sempre maggiore concentrazione territoriale della produzione di ricchezza. Se il reddito disponibile delle famiglie meridionali è pari a poco meno del 28 per cento del totale nazionale, contro il 52 per cento del Nord, «il divario si accentua nella formazione del prodotto interno lordo - ha spiegato Danilo Longhi, presidente dell'Unione Italiana Camere di Commercio. Al Sud esso è appena un quarto del valore complessivo italiano (24, 8 per cento del/pil), mentre nel settentrione sfiora il 55 per cento, segno questo - ha detto Longhi dell'esistenza di un flusso di reddito dal Nord al Sud, che potrebbe derivare dalle rimesse dei lavoratori meridionali in altre aree del Paese».

La provincia italiana al primo posto per reddito prodotto procapite nel '91 è Milano (9, 65 per cento), seguita da Roma, Torino, Napoli, Firenze, Bologna.

Per reddito disponibile per abitanti detiene lo scettro Bologna (con quasi 27 milioni a persona), pedinata da Milano, Trieste, Parma, Aosta, Vercelli, Modena, Firenze, Verona. Ultima in graduatoria: Brindisi, con poco più di 12 milioni procapite.

Se poi si da un occhiata ai consumi effettivi delle famiglie, si scopre che la forbice territoriale si allarga. Al primo posto, in valore assoluto, compare Bologna (22 milioni 335 mila lire per abitante), seguita da altre «spendaccione»: Milano, Trieste, Verona, Parma, Modena, Bolzano. All'ultimo posto, ancora brindisi (9 milioni 696 mila lire). Quando invece si considera l'incidenza dei consumi sul reddito disponibile delle famiglie, emerge che delle prime dieci provincie, ve ne sono sette del Mezzogiorno, il che significa che il livello del reddito disponibile non permette al Sud una significativa capacità di risparmio.

Quella del risparmio è comunque una realtà fatta di sfumature e chiaroscuri, se a parità di reddito disponibile esistono diverse propensioni al consumo e al risparmio.

Elisabetta Martorelli

LA MAPPA ITALIANA DEL RISPARMIO

Ecco la graduatoria in ordine decrescente delle province italiane in base all'incidenza del risparmio sul reddito disponibile nel 1991 elaborata dall'Istituto Tagliacarne:

PROVINCE	PERC.	PROVINCE	PERC.	PROVINCE	PERC.
1) Avellino	28,9	33) Cuneo	21,0	65) L'Aquila	19,0
2) Latina	28,8	34) Roma	21,0	66) Sassari	19,0
3) Frosinone	28,3	35) Asti	20,8	67) Udine	18,9
4) Como	27,8	36) Enna	20,8	68) Imperia	18,7
5) Benevento	25,6	37) Ferrara	20,6	69) Alessandria	18,5
6) Varese	25,0	38) Firenze	20,6	70) Venezia	18,2
7) Aosta	24,8	39) Agrigento	20,6	71) Chieti	18,2
8) Potenza	24,8	40) Torino	20,5	72) Ascoli Piceno	18,1
9) Novara	24,4	41) Brescia	20,4	73) Ancona	17,9
10) Isernia	24,4	42) Parma	20,4	74) Savona	17,8
11) Campobasso	24,1	43) Lucca	20,1	75) Perugia	17,7
12) Vicenza	24,0	44) Massa Carrara	20,1	76) Napoli	17,7
13) Arezzo	23,8	45) Cosenza	20,1	77) Lecce	17,6
14) Treviso	23,5	46) Reggio Calabria	20,0	78) Caltanissetta	17,6
15) Belluno	23,3	47) Sondrio	19,9	79) Bolzano	17,5
16) Nuoro	23,3	48) Viterbo	19,9	80) Gorizia	17,2
17) Piacenza	23,0	49) Foggia	19,9	81) Pescara	17,2
18) Pistoia	22,8	50) Pisa	19,8	82) Bologna	16,8
19) Bergamo	22,7	51) Siena	19,7	83) Trento	16,7
20) Brindisi	22,4	52) Teramo	19,7	84) Ravenna	16,7
21) Rovigo	22,2	53) Oristano	19,7	85) Catania	16,4
22) Matera	22,2	54) Modena	19,6	86) Siracusa	16,4
23) Rieti	22,1	55) Milano	19,5	87) Cagliari	16,4
24) Catanzaro	22,1	56) Livorno	19,5	88) Ragusa	16,2
25) Salerno	22,0	57) Caserta	19,5	89) Trieste	15,7
26) Pordenone	21,5	58) Genova	19,4	90) Palermo	15,6
27) Mantova	21,4	59) Terni	19,3	91) Verona	15,3
28) Grosseto	21,3	60) Macerata	19,3	92) Taranto	15,1
29) La Spezia	21,2	61) Cremona	19,2	93) Forlì	14,5
30) Reggio Emilia	21,2	62) Padova	19,2	94) Bari	14,3
31) Vercelli	21,1	63) Pesaro–Urbino	19,2	95) Trapani	14,3
32) Pavia	21,1	64) Messina	19,2	Media nazionale	19,9

Cassa Gorizia, un nuovo partner Altra agenzia a Trieste (verso Est)

TRIESTE — La prossima apertura di una seconda agenzia a Trieste, il probabile ingresso di un nuovo partner, di caratura internazionale, nel pacchetto azionario, l'accesso al mercato sloveno: sono queste le tappe future che si prospettano sul cammino della Cassa di risparmio di Gorizia. L'occasione per questi importanti annunci, fatti dal vice-presidente dell'istituto isontino, Sergio Medeot, si è concretizzata ieri, nel corso della cerimonia protocollare durante la quale Cassa di Risparmio di Gorizia e Congafi per il commercio di Trieste hanno firmato la convenzione che prevede la collaborazione operativa tra le due entità. «Siamo venuti nel capoluogo regionale in punta dei piedi — ha spietato Medeot — collocandoci in una sede dignitosa situata nel centro nevralgico della città, abbiamo subito occupato una buona fetta di mercato e contiamo, attraverso la firma di questa convenzione, di penetrare ancora meglio nel tessuto economico di Trieste. L'anno scorso abbiamo chiuso i bilanci con un utile soddisfacente — ha aggiunto il vicepresidente della Cassa di risparmio di Gorizia per tanto gli investimenti sulla struttura sono diventati la più logica delle conseguenze. Oggi ci consideriamo una banca regionale, perché abbiamo filiali diffuse in tutto il Friuli-venzia Giulia, ma il nostro auspicio è quello di poter rapidamente arrivare a una dimensione internazionale, che ci faccia lavorare anche con i paesi vicini, l'Austria a la Slovenia. soprattutto. E proprio in questa direzione — ha concluso — vanno attualmente i nostri sforzi principali. Se arriveranno in tempi brevi al perfezionamento di questo accordo a livello internazionale, certamente potremmo spiccare il volto verso un tipo di operatività più complessa e articolata».

Il presidente del Congafi triestino, Beniamino Nobile, dal canto suo, ha espresso grande soddisfazione per la firma dell'accordo: «Che accresce in quantità e qualità il novero degli istituti che partecipano al nostro consorzio — ha sottolineato — in una fase nella quale il commercio ha certamente bisogno di fiducia. Attualmente i nostri soci sono circa 1600 — ha detto — ma contiamo di ampliare notevolmente questo numero, aprendoci al terziario».

Ugo Salvini

FINMARE E FRIULIA NON HANNO ANCORA CONCORDATO UN PIANO

Lloyd, fretta e paure dei sindacati

Temono che la fusione proceda surrettiziamente - Incontri con Turello e Lacalamita

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Basta con le commedie, adesso per il Lloyd Triestino è giunto il momento della verità. I sindacati sono preoccupati ed esasperati: dal 14 aprile, allorchè a Roma venne raggiunto un accordo per evitare l'immediato accorpamento dei servizi di linea Finmare, molta acqua è passata sotto i ponti. E'cambiato il presidente del consiglio, è cambiato il ministro dei trasporti, è cambiato il presidente dell'Iri. L'unico a rimanere immutato, come già abbiamo a più riprese rilevato, è il vertice di Finmare, una continuità sulla quale i sindacati ridono per non piangere.

E'vero, il governo ha rispettato gli impegni presi sullo scongelamento dei contributi e sulla proroga della legge 160 (ammortizzatori sociali per la marineria). Ma è anche vero - hanno ricordato sindacati e rappresentanze sindacali nel corso di un incontro svoltosi ieri nella sede lloydiana - che nulla è stato fatto sul fronte della comune azione Finmare-Regione per strappare il Lloyd all'incorporazione e difenderne l'autonomia societaria risanandolo e privatizzandolo.

Manca ancora, lamentano i sindacati, la delega formale con la quale la Regione autorizza Friulia a muoversi. Pare che il Lloyd una bozza di piano l'abbia già predisposta, ma se Friulia non viene posta nelle condizioni di agire tutto ristagna. Certo, in regione c'è stata la campagna elettorale e i risultati implicano la formazione di nuove e inedite maggioranze di governo. Ma sono passati già un paio di mesi, l'emorragia finanziaria lloydiana - per quanto contenuta - continua, il capitale sociale - nominalmente indicato in 4,6 mld - si è ridotto di perlomeno un paio di miliardi.

Eppoi c'è la novità, non del tutto inattesa, del passaggio di Michele Lacalamita alla presidenza di Finmare. I sindacati preferiscono non commentare i perchè della scelta, ma temono che la capogruppo stia apparecchiando la tavola per imbandire la fusione. La stampa genovese ritiene che Lacalamita non avrà successori alla presidenza del Lloyd: un campanello d'allarme, la carica diventa ormai superflua? Se Lacalamita va a Genova, con chi tratterà il sindacato? Che poteri avrà Lacalamita una volta investito della nuova nomina? I patti (ovvero lo sforzo di non consegnare la compagnia a Rosina prima di aver esperito un serio tentativo di riassetto e di cessione a privati) verranno mantenuti oppure i 5 miliardi, stanziati dalla Regione, erano un semplice atto formale per non trovarsi la patata bollente lloydiana in mano sotto elezioni?

I rappresentanti dei lavoratori chiedono chiarezza. Per questo hanno sollecitato incontri con Turello (prossimo ormai al trasloco) e con Lacalamita.

Di nuovi candidati a comprare la compagnia i sindacati non hanno sentito parlare: siamo rimasti alla solita Ocl e a un non precisato gruppo di armatori greci. L'andamento commerciale è ancora favorevole, ma la tendenza positiva sembra rallentare; l'azienda perde 800 milioni al mese e i 17 miliardi, accantonati prudenzialmente a marzo, non possono essere riversati nel capitale sociale. I sindacati confermano poi che la vendita di palazzo della Marineria non è una semplice voce; Finmare deve far cassa e s'arrangia con quello che le rimasto.

ASSEMBLEE DEI LAVORATORI CULPT ED EAPT

Fermento nel porto triestino

TRIESTE - Torna il fermento sulle banchine del porto triestino. In verità, tutta la portualità nazionale, in assenza di regole precise alle quali ispirarsi per riscrivere i nuovi assetti gestionali e i nuovi rapporti contrattuali all'interno degli scali, freme innervosita da ritardi e lentezze. Lo sciopero dei lavoratori portuali, previsto per venerdì 18 giugno, è una spia del diffuso malcontento. A Trieste i sindacati ritengono che dal duo commissariale Vinci Giacchi-Lovecchio, che da un paio di mesi abbondanti ha sostituito Fusaroli e Santoro, non siano ancora giunti chiari segnali in termini di indicazioni programmatiche e nella risoluzione di alcuni problemi. Una gestione, insomma, all'insegna dell'immobilismo. Negli ultimi giorni si sono susseguite assemblee della Compagnia e dei dipendenti Eapt. I soci Culpt chiedono che si ripari al più presto ai deficit pregressi e che si provveda agli ammortizzatori sociali necessari per alleviare l'onere degli esuberi occupazionali. La Culpt intende poi ridefinire con l'Eapt il costo del lavoro e denuncia il dilagare del lavoro "nero" in porto. Orari, sicurezza, straordinari, accordo integrativo sono invece tra gli argomenti più spinosi che interessano ai dipendenti dell'ente. Nel pomeriggio di mercoledì sindacati e dirigenza Eapt hanno fatto il punto della situazione, demandando una ricca agenda di impegni al Consiglio del lavoro portuale che si riunirà mercoledì 16.

Fincantieri costruisce una nave per Taiwan

GENOVA — La Fincantieri si è aggiudicata la fornitura di una nave oceanografica/idrografica per il ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni della Repubblica di Cina (Taiwan), a conclusione di una gara internazionale alla quale hanno partecipato numerosi concorrenti di tutto il mondo, fra cui le industrie cantieristiche dei maggiori Paesi occidentali. Il contratto è stato firmato a Taipei. La nave, lunga circa 90 metri, sarà destinata alle ricerche oceanografiche e idrografiche, e sarà gestita direttamente dal ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni di Taiwan, che prevede di condurre campagne di studio in tutti i mari del mondo (l'unità è in grado di navigare anche fra i ghiacci). La nave sarà realizzata dalla Fincantieri nel proprio Stabilimento di Muggiano (La Spezia) garantendo così un significativo carico di lavoro in grado di alleviare la crisi dell'occupazione. I lavori, che prevedono anche il concorso dello stabilimento di Riva Trigoso (Genova), inizieranno fin dai prossimi mesi e la consegna è prevista entro il 1995. Il valore della nuova commessa si aggira sui 100 miliardi di lire.

GIUGNO.
FIAT RIMETTE L'OTTIMISMO IN CIRCOLAZIONE.

AVETE UN'AUTO TROPPO USATA?
USATELA PER PASSARE A UNA FIAT NUOVA.

Fino a 2,5 Milioni per ogni auto da rottamare per passare ad una nuova PANDA o UNO

3 Milioni per ogni auto da rottamare per passare ad una nuova TIPO TEMPRA CROMA diesel o turbodiesel

Avete un'auto usata? Sorridete: ora avete la possibilità di lasciarvi alle spalle le spese e le preoccupazioni di un'auto priva di valore e passare ai piaceri di una Fiat nuova. Fino al 30 giugno, la vostra vecchia auto vale 2 milioni se scegliete la Panda, 2 milioni e mezzo se scegliete la Uno, e addirittura 3 milioni se scegliete una Tipo, una Tempra o una Croma diesel o turbodiesel.

Non perdete tempo: è un'offerta irripetibile per migliorare decisamente la qualità della vostra vita automobilistica. Senza contare che la vostra Fiat nuova porta il sole dell'ottimismo anche sulle vostre prossime vacanze.

FIAT PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

F1020

AGUZZONI S.p.A.
Tel. 0481/520830
Corso Italia n. 169 - 34170 GORIZIA

C.A.V. di A. CARAMEL & C. Sas
Tel. 0481/60118
Viale Venezia Giulia n. 53 - 34071 CORMONS (GO)

COMAUTO S.r.l.
Tel. 0481/534411
Via Caprin n. 69 - 34170 GORIZIA

ANTONIO GRANDI S.r.l.
Tel. 040/281166
Via Flavia n. 120 - 34147 TRIESTE

JULIA AUTO S.r.l.
Tel. 0481/411736
Via S. Anna n. 6 - 34074 MONFALCONE (GO)

LUCIOLI S.r.l.
Tel. 040/383050
Via Flavia n. 104 - 34147 TRIESTE

SUCCURSALE FIAT
Tel. 040/3181111
Via di Campo Marzio n. 18 - 34123 TRIESTE

FIAT

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 30 giugno 1993 per l'acquisto di tutte le Panda, Uno, Tipo, Tempra e Croma disponibili in rete. Riservata ai proprietari di auto usate immatricolate in data antecedente il 1° aprile 1993.

RAIUNO

6.00 FORMULA 2. Varietà
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 LE DICIOTTENNI. Film prima parte
11.00 DA MILANO - TELEGIORNALE UNO
11.05 LE DICIOTTENNI. Film seconda parte
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 L'ARCOBALENO E IL TEMPORALE. Film
15.40 DSE CARAMELLA 3
16.10 AVVENTURA ESTATE
17.40 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 CRONACHE ITALIANE
18.00 TELEGIORNALE UNO
- PREVISIONI SULLA VIABILITA'
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 PATENTE DA CAMPIONI
18.50 QUELLI DEL GIRO
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 AQUILA D'ACCIAIO. Film
22.45 TELEGIORNALE UNO
22.50 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
23.00 XXX FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE DI BRESCA E BERGAMO
24.00 TELEGIORNALE UNO
- CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.15 FLORIDA STRAITS. Film
2.50 TELEGIORNALE UNO
2.55 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA. Replica
3.05 AMANTE DI UNA NOTTE. Film
4.40 TELEGIORNALE UNO
4.45 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA. Replica

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 KISSYFUR Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 LASSIE. Telefilm
8.45 TG2 MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.30 CRISTOFORO COLOMBO. Film
11.00 LASSIE. Telefilm
11.30 DA NAPOLI TG2 TELEGIORNALE
11.45 SEGRETI PER VOI
12.00 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - ECONOMIA
13.30 TG2 - TRENTATRE
- METEO 2
14.00 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI
14.10 QUANDO SI AMA
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 SPETTANDO LA LUCE. Film
17.05 SPAZIOLIBERO
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
- METEO 2
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. Di Jocelyn
23.15 TG 2 PEGASO
23.55 TG 2 - NOTTE
24.00 DSE L'ALTRA EDICOLA
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 TGS PUGNI NELLA NOTTE
2.00 IL SETTIMO VELO. Film
3.35 TG2 - PEGASO
4.15 TG 2 NOTTE
4.20 TG 2 TRENTATRE'
4.35 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm
5.25 VIDEOCOMIC

RAITRE

7.50 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
8.00 DSE TORTUGA DOC
9.30 DSE IL FAR DA SE'
10.00 DSE PARLATO SEMPLICE
10.55 DSE - ABC DEL MARE
11.30 TGR VIVERE IL MARE
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.15 DS3 - L'OCCHIO SULLA MUSICA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONI D'EUROPA
15.15 PAGINE ITALIANE IN 500 CICLI DI VITA THAILANDESE
15.15 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 SCHEGGE
- METEO 3
18.40 TG3 SPORT
18.45 MA DE CHE, AHO'!
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOBCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 I MIGLIORI. Film
22.05 SCHEGGE
22.45 OMNIBUS TRE. Il nuovo settimanale del Tg3
23.40 PERRY MASON. Telefilm
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.00 METEO 3
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
2.35 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica

David Hemmings (Raiuno, 14)

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari; 13.30: In diretta dal 1943; 13.52: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?»; 16: I migliori; 16.23: Stereopiù; tra le 16.23 e le 17.20 la Tgs presenta il 76.o Giro d'Italia; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Vietato vietare; 19.20: Mondomotori; 19.35: Ascolta si fa sera; 19.45: Musicassette; 20.05: Bric a'brac; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Che vuol dire?; 20.35: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereorai. 9.o Concerto della Stagione di primavera 1993; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Cherie cherie; 9.07: Quindici minuti; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Dse - Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
9: Concerto del mattino; 10.30: Viaggio intorno al viaggio; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - Guglielmo Marconi (XIV); 19.45: Scatola sonora; 20.25: Radiotre suite; 22.30: Biennale musica; 23.43: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La finestra sull'Arbat; 8.40: Pagine musicali; 9: Momenti letterari; 10: Notiziario; 10.10: Concerto nella chiesa di S. Ignazio a Gorizia (I parte); 11.15: Pagine musicali; 11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali; 12: Alpe-Adria (replica); 12.30: Pagine musicali; 13: Gr; 13.30: Il passato nel presente; 13.40: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40-15.10-17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Il 76.o Giro d'Italia; 14.a tappa 14.45-15.45-16.45: Dediche e richieste, plin; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 scienze; 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 panorama; 18.40: Il Trovamusica; 19: Gr1 sera, meteo; 19.20: Gr1 sport, mondo motori; 19.35: Classico; 20.30: Gr1 Stereorai; 21.04: Concerto sinfonico; 22.44: Planet rock,

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELEMONTECARLO

7.00 EURONEWS
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 TAPPETO VOLANTE
12.15 LA SPESA DI WILMA
13.45 TMC INFORMA METEO
14.00 LA CAMPANA HA SUONATO
15.45 OSCAR JUNIOR
17.45 TMC INFORMA METEO
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.25 ZOOLYMPICS
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 UNO STRANIERO SULLA MIA TERRA. Film
21.00 COMPLIMENTI ALLO CHEF
22.00 TMC NEWS
22.30 TOLGO IL DISTURBO. Fil la v. tv
0.20 LASCIATE CHE JESSICA MUOIA. Film
2.00 CNN

Donald Sutherland (Rete4, 23.35)

5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
9.35 TRAPPOLA DI FUOCO. Tv movie.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.35 FORUM.
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE.
15.00 TI AMO PARLIAMONE.
15.30 ARCA DI NOE'- ITINERARI.
16.00 BIM BUM BAM.
17.59 FLASH TG5.
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 ... ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO. Film.
22.40 IL DELITTO E' SERVITO.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Seconda parte.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 A TUTTO VOLUME.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 REPORTAGE.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 ARCA DI NOE'.
6.00 TG 5 EDICOLA.

TELE +1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
9.45 SUPERVICKY. Telefilm.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
10.45 ITALIA GIRO.
11.45 A-TEAM. Telefilm.
12.40 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO. Cartoni.
13.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
15.30 76.o GIRO D'ITALIA.
17.30 UNOMANIA. Magazine.
17.55 STUDIO SPORT. Show.
18.05 TARZAN. Telefilm.
18.50 MONDIALE DI FORMULA UNO-GRAN PREMIO DEL CANADA. Prove.
20.15 KARAOKE. Show.
20.30 RING OF FIRE. Film tv movie.
22.30 GIRO SERA.
23.00 L'ISTRUTTORIA.
1.00 STUDIO APERTO.
1.12 RASSEGNA STAMPA.
1.20 STUDIO SPORT.
1.30 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.40 L'ORA DI HITCHCOK. Telefilm.
2.40 SUPERVICKY. Telefilm.
3.10 TARZAN. Telefilm.
3.50 A-TEAM. Telefilm.
4.50 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
5.20 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
5.40 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.

4

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.40 I JEFFERSON. Telefilm.
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
8.40 MARILENA. Telenovela.
9.30 TG 4 MATTINA.
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.50 SOLEDAD. Telenovela.
11.35 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco.
12.35 CELESTE. Telenovela.
13.30 TG4.
13.55 BUON POMERIGGIO.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
15.15 GRECIA. Telenovela.
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.50 FINE BUON POMERIGGIO.
17.00 LUI LEI L'ALTRO. Show.
17.30 TG 4. News.
17.35 NATURALMENTE BELLA.
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco.
19.00 TG4. News.
19.30 MICAELA. Teleromanzo.
20.30 TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE. Film.
21.45 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
23.20 TG4 NEWS.
23.35 I DELITTI DEL ROSARIO. Film.
1.25 UN SOLO GRANDE AMORE. Film.
3.10 OROSCOPO DI DOMANI.

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA.
13.00 PRIMA PAGINA. 1.a parte.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte.
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.
14.46 ANDIAMO AL CINEMA 3.
14.56 Cartoni animati: SUPER BOY.
15.32 ANDIAMO AL CINEMA 1.
15.40 Movie: STATO D'ASSEDIO.
18.00 FILO DIRETTO.
19.03 FILO DIRETTO.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 Cartoni animati: SUPER BOY.
20.42 ZONA FRANCA.
22.35 FILO DIRETTO.
23.38 FILO DIRETTO.
24.00 Telenovela: MARIA MARIA.
0.46 LA PAGINA ECONOMICA.

TELEANTENNA

18.00 Telefilm: SHERLOCK HOLMES.
18.30 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
19.15 RTA NEWS.
19.45 INCONTRO CON IL VANGELO, a cura di don Mario Del Ben.
20.00 Telefilm: LA FATTORIA DEI GIORNI FELICI.
20.30 Film: IL MISTERO DELLA FORESTA MALEDETTA.
22.00 Telefilm: FAUNA SELVAGGIA.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: I FIGLI DI NESSUNO.

TELE + 1

20.30 DUTCH E' MOLTO MEGLIO DI PAPA'. Film di Peter Faiman
22.30 NEW JACK CITY. Film di Mario Van Preebles
0.15 LA COSA DA UN ALTRO MONDO. Film di Christian Nyby

TELECAPODISTRIA

13.00 CRIME STORY. Telefilm.
13.50 JUKE BOX (replica).
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.55 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
17.20 MERIDIANI (replica).
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CRIME STORY. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 ROTOCALCO NOSTRANO.
22.35 RACCONTI PER TUTTI N. 11 - IO E VINCENT. Film di avventura.

TELEPADOVA

14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 JACQUES E CASIMIRO. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.05 BUTCH CASSIDY. Cartoni.
18.20 USA TODAY GAMES.
18.30 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 MACISTE E LA REGINA DI SAMAR. Film.
22.20 NEWS LINE.
22.35 COLPO GROSSO STORY.
23.35 LA VOGLIA MATTA.
0.35 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEFRIULI

16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.30 SPECIALE REGIONE.
19.45 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
20.30 Rubrica: DIAGNOSI.
21.30 Rubrica: ARIA APERTA.
22.00 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
22.30 TELEFRIULINOTTE.

TV7 TRIVENETA

10.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO.
23.00 NOTIZIARIO.

TV / PARIGI

Macho, poi Duce

Anteprima del «Giovane Mussolini» di Raidue

Claudia Koll (Rachele Guidi) e Antonio Banderas (il giovane Benito Mussolini) in una scena del film-tv di Gianluigi Calderone, che andrà in onda nel gennaio del 1994 su Raidue.

PARIGI - Un rustico macho da balera, con sguardi impertinenti velati di ironia e sorrisi accattivanti, nerissima capigliatura al gel con vistoso effetto di bagnato, un completo al nero-insetto con camicia blu sbottonata sul petto. Questa è l'immagine dal vero di Antonio Banderas, l'attore spagnolo che interpreta il giovane Benito Mussolini nel film per la tv prodotto da Raidue di cui mercoledì sera è stata presentata la prima parte a Parigi. Sugli schermi italiani il film, che dura cinque ore, andrà in onda in tre serate consecutive nel gennaio 1994.

Antonio Banderas è un attore allevato da Pedro Almodovar, di cui ha interpretato «La legge del desiderio», «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» e «Legami». Nell'interpretazione di Mussolini presta la sua briosa selvatichezza a un personaggio storico osservato dagli autori del film - il regista Gianluigi Calderone, con gli sceneggiatori Mimmo Rafele e Lidia Ravera -, con interesse più per l'ordito degli istinti e delle passioni radicati nel natio ambiente rurale, che per i calcoli politici di cui si servì per diventare dittatore.

La storia nàrrata dalla tv agli italiani mezzo secolo dopo la fine del fascismo, si ferma all'inizio della prima guerra mondiale quando Benito Mussolini non ha ancora creato il movimento fascista, ma prende una decisione che darà un nuovo corso alla sua vita e alla storia italiana. Direttore dell'«Avanti», abbandona la linea di neutralità e si schiera con i movimenti che sostengono l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria. Espulso dal Psi per indegnità morale fonda il 15 novembre 1914 «Il Popolo d'Italia», quotidiano interventista.

La prima puntata, presentata in anteprima a Parigi, racconta le avventure amorose e politiche di un diciannovenne romagnolo anticonformista che non si rassegna a fare il maestro di paese ed emigra in Svizzera dove scopre di avere talento come agitatore sociale e trova le occasioni per conoscere alcuni profeti del socialismo tra i quali Giacinto Menotti Ferrati e Angelica Balabonoff. Si misura con i lavori più duri ma li sopporta per poco. Più bohemien che rivoluzionario, più anarchico che socialista, esprime un primitivismo politico in cui mescola libero amore, anticlericalismo, collettivismo e spontaneismo. Costretto a lasciare la Svizzera dopo che ha organizzato uno sciopero generale in un cantiere in seguito a un incidente sul lavoro, si trasferisce a Trento dove pubblica articoli feroci contro le autorità religiose. Arriva anche in Trentino il provvedimento di espulsione per Mussolini.

Il finale della prima puntata è della serie «moglie e buoi dei pa si tuoi». Mussolini torna in Rom gna con un look da socialista riv luzionario, è eletto segretario d la federazione di Forlì, si fidan con Rachele Guidi - interpreta da Claudia Koll - che diventer sua moglie. Sono cento minuti intensa e avvincente narrazion merito di una regia accorta a no cadere mai nella tentazione di f re la ricostruzione storica sacri dando le esigenze della dramm turgia.

Gli ingredienti della fiction s no gli esterni spettacolari gird in Svizzera, Cecoslovacchia Emilia, i giochi amorosi del m cho Mussolini, le scene di taver e di processi, gli ambienti di lav ro descritti con qualche evocazi ne di Pratolini. La chiave di inte pretazione del protagonista va le ta attraverso il suo rapporto c Angelica Balabanoff nel cui ruo recita l'attrice tedesca Susann Lothar che proviene dall'alta scu la del grande Heimat di Weiss suo personaggio, costruito da dia Ravera sulla reale dimens ne storica, ha lo spessore di un a tentico controvalore rispetto a l'arroganza, al velleitarismo e a l'egoismo del giovane Mussolin alla ricerca di successo con donne e con la politica.

L'anteprima del «Giovane Mu solini» che ha avuto come madr na Claudia Cardinale ha dato l'a vio alla rassegna del cinema Raidue al Palais de Chaillot.

TELEVISIONE

RETI RAI

Un'aquila d'acciaio

Avventure nei cieli del Medio Oriente

Due le caratteristiche del cinema in tv: esplode, complice la programmazione estiva, la moda del tv-movie, che è concepito per il piccolo schermo e ha sempre maggior fortuna oltreoceano. Così alle 14 su Raiuno si vede all'opera l'ex attore David Hemmings diventato regista e autore dell'episodio pilota per una serie su Davy Crockett. Il film è **«L'arcobaleno e il temporale»** del 1989, e non può essere suggerito ai cinefili per la differente formula di realizzazione rispetto ai film veri e propri. Analoga considerazione per **«I migliori»** di Bob Radler, con Eric Roberts impegnato in esibizioni di karate, che Raitre programma addirittura alle 20.30.

La seconda caratteristica della serata è la nuova puntata di un autentico omaggio a Jean-Luc Godard che «Fuori orario» programma intorno all'1.05 di notte proiettando **«Questa è la mia vita»** con Anna Karina, attrice «feticcio» dell'estroso regista franco-svizzero. Ecco invece qualche altro titolo per gli appassionati di cinema: **«Cristoforo Colombo»** (1949) di David McDonald (Raidue, 9.30). E' la prima versione «moderna» della biografia del grande navigatore con un indimenticato Fredric March. In Italia, sullo stesso tema, si ricordano i film di Cottafavi e Lattuada. Infine, **«L'aquila d'acciaio»** (1986) di Sidney J. Furie (Raiuno, 20.40): avventure nei cieli del medio-oriente per i piloti americani Jason Cedrick e Louis Gossett junior.

Reti private

«Tutti insieme...»: la celebre commedia

Anche sulle reti private si trovano, sempre più numerosi, i tv-movie al posto dei film concepiti per il grande schermo. Italia 1, ad esempio, offre alle 20.30 **«Ring of fire»**, storia di arti marziali e pugilato alternativo, diretto nel '92 da Richard Munchkin con il campione Don «The Dragon» Wilson. Quattro invece i film da segnalare: **«Altrimenti ci arrabbiamo»** (1974) di Marcello Fondato (Canale 5, 20.40). Eccoli di nuovo, verrebbe da dire commentando l'ennesimo ritorno delle avventure di Terence Hill e Bud Spencer. Passa il tempo, ma i vecchi film di questa coppia sembrano non perdere smalto e pubblico. Qui dei malfattori vogliono costruire un grattacielo al posto di un luna-park. Ma non hanno fatto i conti con i «buoni» dal pugno pesante. Poi c'è **«Tutti insieme appassionatamente»** (1965) di Robert Wise (Retequattro, 20.30). Il film, ripescato all'ultimo minuto per esigenze di palinsesto, è un involontario omaggio alla presenza in Italia del regista, ex collaboratore di Orson Welles. E' una delle più celebri commedie musicali di tutti i tempi, con Christopher Plummer e Julie Andrews contro i nazisti.
Infine , **«I delitti del rosario»** (1987) di Fred Walton (Retequattro, ore 23.35): buon thriller con Donald Sutherland, sacerdote che si ritrova coinvolto in una serie di misteriosi omicidi. E **«Tolgo il disturbo»** (1990) di Dino Risi (Tmc, 22.30). Con Vittorio Gassman, Dominique Sanda e Elliott Gould.

Canale 5, ore 22.40

Il delitto è di nuovo servito

Terzo appuntamento con «Il delitto è servito», il «detective game show» condotto da Maurizio Michel con l'episodio dal titolo «Un'assicurazione mortale». La contessa Maria Azzurra Biolchi Padini (Serena Ca nalupi) decide di assicurare la sua magnifica dimor e chiede aiuto all'amico Piergiorgio Bruni (Mauriz Trombini), il quale rintraccia Debora, sua ex compa gna universitaria, oggi affermata manager del setto re assicurativo. Debora, quando arriva a Villa dei Ca stagni nota subito alcune cose che la insospettiscon ma non ha il tempo di verificare i suoi dubbi, perch viene assassinata... gli ospiti in studio cercheran di risolvere il caso.

Raitre, ore 14.50

Danzica, Africa e Bosnia

Ultimo giorno di programmazione per «Regioni d'Eu ropa», il rotocalco della testata giornalistica regiona le.
In scaletta le rubriche: «Quella finestra sui cantieri di Franco Totoro su Danzica, in Polonia, città sem pre in fermento; «La nostra Africa» di Roberto Min gardi sul parco di Donana, un'oasi naturale in Euro pa ai confini dell'oceano Atlantico; «L'incubo di No rimberga» di Gaetano Tripodi, testimonianze sull città teatro del delirio nazista; «Bosnia addio» di An drea Riscassi, un viaggio nella guerra della ex Jugo slavia.

Raiuno, ore 23

Concerto in memoria della strage

Raiuno trasmette un concerto vocale e strumen le promosso dal Comune e dalla provincia di Bre cia, in memoria delle vittime di Piazza della Loggia. Il concerto, registrato nella Basilica di Santa Maria de le Grazie nel XIX anniversario della strage, è stato eseguito dall'orchestra del Festival internazionale di Brescia e Bergamo e dal coro di Radio Praga, diretti dal maestro Agostino Orizio e con la partecipazione del soprano Hyejin Kim, del contralto Hyunjo Chang, del tenore Vladimir Dolezal e del basso Ladi slav Neshyba. Il programma comprende la sinfonia n. 49 in fa minore «La Passione» di Haydn, «Credo» dalla Missa Solemnis in do minore Kv.139 «Wai senhausmesse» per soli, coro e orchestra di Mozart e il «Te Deum»in do maggiore Hob. XXIII e n.2 per co ro e orchestra di Haydn.

TEATRO: MONFALCONE

«Rebelot» torna a casa

Paolo Rossi (nella foto) stasera al Comunale per l'ultima tappa della tournée di «Pop e rebelot» che presenterà anche a Trieste, il 22 luglio al Castello di San Giusto.

MONFALCONE — Sarà una serata speciale, quella di oggi, per Monfalcone. Con un'immagine evangelica si potrebbe dire che torna il figliol prodigo. Ma siccome si tratta di Paolo Rossi, non è proprio il caso di scomodare le sacre scritture: i suoi guai col Papa, il comico li ha già avuti: scomunicato ufficialmente in piazza San Pietro qualche mese fa.

Scomunica o non scomunica, il richiamo delle radici deve essere stato forte. Così il «Monfalconese» Paolo Rossi ha deciso di chiudere la tournée del suo più recente spettacolo, «Pop e Rebelot», proprio qui, al Teatro Comunale (che registra il tutto esaurito), questa sera, con inizio alle ore 20.30.

Sebbene passi per milanese, e a Milano sia stata la sua vera palestra, Rossi è nato qua: monfalconesi i genitori, una nonna fiumana. E alla nostra tradizione comica, quella ad esempio di Cecchelin, studiata anche sui testi, l'attore guarda spesso con simpatia. Di Cecchelin si porta sempre dietro l'irriverenza, l'umore popolare. Lo fa anche stavolta, perchè dietro al titolo, un po' misterioso, dello spettacolo stanno sia la popolarità del «pop» e sia la tradizione orale del «rebelot», un termine milanese che significa «disordine, casino» e richiama storie e atmosfere da osteria.

Infatti, è proprio un'osteria il luogo in cui Paolo Rossi dipana i monologhi di «Pop e rebelot», scritti dagli amici di sempre, Gino § Michele, Riccardo Piferi, Riccardo Posani, ma stavolta anche da Brecht, Céline, Beckett, Elsa Morante, e conditi dal contributo musicale di Vinicio Capossela.

Un'osteria che Rossi immagina aperta dentro al Titanic. «E' un grande archetipo quello del Titanic - dice - l'ho già usato nell'85, in 'Chiamatemi Kowalski'. Viene da Burroghs ed è un disegno che mi piace moltissimo».

E nell'osteria, grazie a una propiziatoria bottiglia di vino (che non tarderà a scendere anche in platea), si scandiscono, in progressione, i sette gradi dell'ubriacatura spagnola, col culmine negli «insultos al clero y apoteosis final».

«E' una contaminazione fra performance e racconto» spiega Rossi. «Con un maggior spazio per la musica, con un ritmo da montaggio cinematografico, con una frantumazione dei crescendo». E soprattutto con poche concessioni al gusto televisivo, nonostante il grande successo di «Su la testa!» su Raitre. Chiarisce l'attore: «Faccio questo mestiere e vorrei farlo a lungo. Il solo modo è mantenere la sfida con me stesso sempre viva. Nessuno mi impediva di sfruttare il successo televisivo. Potevo montare uno spettacolo in due giorni. Ma no, ho voluto fare questa operina perchè solo così mantenevo il senso del lavoro collettivo: il solo che conta per me».

Chi non ha trovato posto al Comunale di Monfalcone avrà, comunque, un'altra chance, fra poco più di un mese, a Trieste: il 22 luglio, infatti, Paolo Rossi proporrà il suo «Pop e rebelot» al Castello di San Giusto.

CONCERTI / UDINE

La «fortezza» di Vasco

Festa rock di grande richiamo domani sera allo stadio «Friuli»

Servizio di
Carlo Muscatello

UDINE — Due anni fa accorsero in 50 mila, da tutta la regione ma anche dal Veneto, per festeggiare il ritorno del grande Vasco: l'unico rockettaro italiano in grado di riempire gli stadi, l'eroe dalla vita spericolata (oggi soltanto cantata, ieri anche praticata), il cantore più credibile della ribellione giovanile. E fu una festa grande, oltre che l'adunata più numerosa che si ricordi nel Friuli-Venezia Giulia.

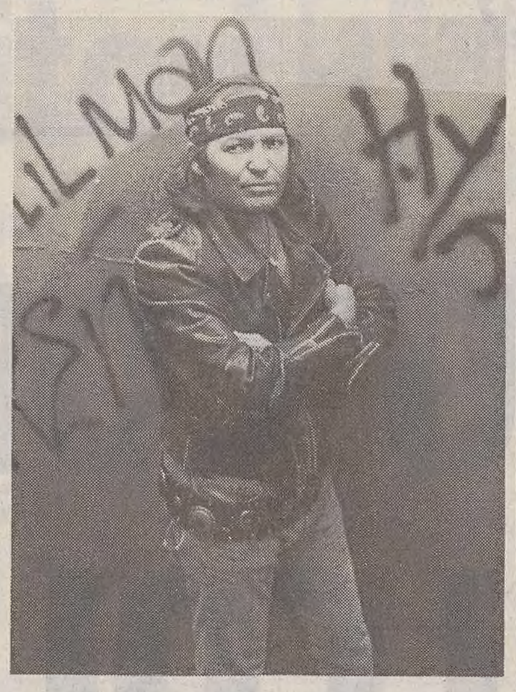
La festa si ripeterà con ogni probabilità domani sera, con inizio alle 19.30, sempre a Udine, sempre allo Stadio Friuli. Un congruo numero di biglietti sarà in vendita ai botteghini. Ma già i dati delle prevendite confermano che Vasco Rossi è ancora uno dei pochissimi artisti italiani con i quali è il caso di fissare gli appuntamenti negli stadi.

Basti pensare che l'altro big in giro in questo inizio estate, Zucchero Fornaciari, il cui tour è cominciato la scorsa settimana a Bassano del Grappa, non è ancora riuscito a superare le diecimila presenze. A Torino, il suo concerto è stato spostato dallo Stadio delle Alpi al più modesto comunale, dove comunque sono accorsi «soltanto» in settemila.

Altra musica, e altri numeri, per il «Blasco». Il debutto a Bergamo ha attirato complessivamente settantamila spettatori in due sere (la seconda si è resa necessaria dopo i primi dati delle prevendite), mandando fra l'altro in tilt il traffico sulle strade fra Milano e Bergamo. Inoltre, sono già oltre quattrocentomila i biglietti venduti per le rimanenti tappe del tour estivo. Dopo Udine, il rocker emiliano sarà infatti il 15 a Empoli, il 19 a Bologna, il 22 e il 23 a Roma, il 26 a Ascoli Piceno, il 29 a Napoli, il 3 luglio a Bari e il 6 a Perugia.

In concerto, Vasco propone i nuovi successi («Stupendo», «Vivere», «Gli spari sopra», «Delusa»...), assieme ai vecchi cavalli di battaglia («C'è chi dice no», «Va bene va bene», «Bollicine», ovviamente «Vita spericolata»). Verso la fine, accompagnato soltanto dal suono delle chitarre acustiche e del sax, l'artista ripropone anche alcune delle sue ballate più belle: da «Alba chiara» a «Una canzone per te», da «Siamo solo noi» a «Vivere».

Il palcoscenico è fantasmagorico, con torri laterali che svettano fino a venticinque metri di altezza. La regia dello show ha pensato anche a una sorta di carcere-fortezza, ricostruita nel retro del palco, a ricordo di quella vera, di Alcatraz, dove è girato il video de «Gli spari sopra». E nientemeno che a un elicottero in miniatura, la cui presenza accentua il «tocco tecnologico» dello show.



Vasco Rossi (nella foto) è l'unico rockettaro italiano in grado di riempire gli stadi.

CONCERTI / TRIESTE

Due batteristi, anzi stregoni

Una fantasiosa serata, quasi in chiusura di «Zattere 2»

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Batteristi in libera uscita. Una boccata d'aria, finalmente, smessi i panni, ben più tradizionali, di «professionisti della sezione ritmica», di agili tessitori per il lavoro solistico degli altri musicisti. E' invece una gamma di possibilità espressive sorprendentemente vasta quella che il duo «Les batteries» riesce a sfoggiare, giocando su una formula strumentale poco accessibile, ma di grande effetto. Un «concerto per batteria e percussioni» — penultimo appuntamentodell'appetitosa rassegna musicale «Zattere 2» — proposto al Teatro Miela dalla Cooperativa Bonawentura e dall'Associazione More Music, in collaborazione con «La gazza pendente». Protagonisti il francese Guigou Chenevier, già molto attivo nella ricerca musicale con gli «Etron fou Leloublan», e l'americano Rick Brown, approdato proprio al Miela lo scorso anno con la formazione dei «Fish and Roses».

Batteria più batteria, quindi, l'eloquente filo conduttore della serata. Un percorso che s'incrocia, solo a tratti, con altre trame: con le note smaglianti del sassofono imbracciato, per brevi fraseggi, dallo stesso Chenevier, nell'esecuzione di «Giugno», un pezzo che il duo ha presentato a Trieste «in omaggio all'afosa serata»; o con le voci e lo swing elettronico di basi e tastiere, ad evocare un paesaggio musicale in continua trasformazione, come in «Do me up» e in «Andrea», dedicato a un amico italiano. E' un drumming che, al necessario senso del ritmo, concede quel tanto che basta per accendere l'estro melodico e la fantasia della punteggiatura.

Due veri batteristi-stregoni, per virtuosismo e velocità esecutiva. Un elastico gioco delle parti che inscena una ritmica quasi teatrale, spesso accompagnata da piccoli strappi vocali, innalzati fra l'esplosione dei rullanti e lo scintillante gioco dei piatti.

Ma in questo contesto non stupisce davvero l'uso percussivo che Brown e Chenevier sanno ottenere persino dalla loro voce, scandendo frammenti di lettere e testimonianze della Rivoluzione francese, ritrovati e messi in musica per un disco, «Demesure Révolutionnaire», che «Les batteries» ha proposto nell'89 a Marsiglia in una formazione allargata a 20 musicisti.

Lunghi applausi e immancabile bis. Nell'attesa, naturalmente, di una terza puntata di «Zattere» che i musicofili della regione sappiano adeguatamente sostenere.

AGENDA

Dibattito degli Amici della lirica

Oggi, alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, l'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi» organizza un dibattito sulla stagione 1992-93 del Teatro Verdi. Saranno presenti il sovrintendente Giorgio Vidusso, il direttore artistico Raffaello de Banfield e il direttore di produzione Gianni Gori. Ingresso libero.

Cineclub

Immagini perdute

Oggi, alle 20.30 nella sede del Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, verranno presentati rari filmati in 8 millimetri, girati negli anni '60 in Dalmazia e Bosnia-Erzegovina, oggi teatro di guerra. Si tratta di «Oriente in Bosnia» e «Dubrovnik» di Alessio Zerial, «Momenti dalmati» e «Mostar e dintorni» di Alfredo Righini, «Diario di bordo (Zara e il suo mare)» di Giorgio Grava e «Sebenico» di Maja Monico.

A Muggia

Concerto swing

Oggi, alle 20.30 nella sala teatrale Verdi di Muggia, concerto swing della «Muja Doc Band».

Alla radio

Maurensig

Oggi, alle 15.30 alla radio regionale, «Nordest cultura» di Lilla Cepak propone un'intervista a Paolo Maurensigm sul suo romanzo «La variante di Lueneburg», edito da Adelphi.

Al «Revoltella»

L'Accademia

Domani, all'auditorium del Museo Revoltella in via Diaz, si terrà il concerto finale dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste. Il programma prevede, alle ore 17.30: corso strumentale e «I minicantori», diretti da Alessandro Pace; alle 20.30: «I Piccoli cantori della Città di Trieste», diretti da Maria Susovsky, e il «Coro giovanile della Città di Trieste», diretto da Michele Stolfa. Ingresso libero.

Teatro Miela

Avant Knitting

Domani, alle 21 al Teatro Miela, la rassegna «Zattere 2. Alla deriva tra le altre musiche» di conclude con l'«Avant Knitting Factory»: quattro ore di musica con la partecipazione di tre gruppi, i New § Used, Roy Nathanson § Anthony Coleman e il Charles Gayle Trio.

A Fiumicello

Incontro di cori

Domani, alle 20.30 nella sala convegni «Mons. Bison» di Fiumicello (Udine), avrà luogo un incontro corale organizzato dal coro «Lorenzo Perosi».

MUSICA / LIRICA

Fa caldo, ma Cimarosa non soffre

Congedo del «Matrimonio segreto». E da oggi si prenota l'operetta

TRIESTE — Nemmeno un improvviso guasto della cabina-luci (prontamente riparato) ha turbato mercoledì sera l'esecuzione e il successo del «Matrimonio segreto» di Cimarosa, che ieri ha concluso il fortunato ciclo di repliche alla Sala Tripcovich.

Nonostante la temperatura elevata in sala (ma tra qualche giorno sarà in funzione l'impianto di aria condizionata), il pubblico ha partecipato sempre numeroso e divertito alle rappresentazioni che hanno chiuso la stagione lirica del «Verdi» e ha applaudito con entusiasmo l'orchestra, il direttore Guerrino Gruber, la deliziosa regia di Luis Alva, la giovane compagnia di canto.

Nella distribuzione del «Matrimonio segreto» si sono inseriti felicemente tre cantanti subentrati in alcune repliche nei ruoli di Carolina, Paolino e Fidalma.

Nel primo si è fatta apprezzare l'eleganza scenica e la limpida vocalità del soprano Lucetta Bizzi, una Carolina di raffinata linea stilistica, affiancata dal tenore coreano Wonjun Lee, che ha riconfermato le doti di timbro e di fraseggio già emerse nel Tamino del «Flauto Magico». Infine, Cinzia De Mola ha caratterizzato con autorevolezza una Fidalma di eccezionale spessore vocale in una delle interpretazioni più riuscite della sua carriera.

E già fervono i preparativi per l'ormai imminente Festival dell'Operetta 1993, che avrà come sedi principali la Sala Tripcovich e il Politeama Rossetti, entrambe dotate di aria condizionata. Da oggi è in funzione alla Sala Tripcovich (dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il lunedì) il servizio di biglietteria computerizzata, che consentirà al pubblico di acquistare in un'unica soluzione i biglietti per tutti gli spettacoli della rassegna che s'inaugurerà il 18 giugno con il «Musical Gala» dedicato ai protagonisti di Broadway e sostenuto dall'orchestra del «Verdi» diretta da Giuseppe Grazioli, ultimo allievo di Leonard Bernstein. La serata sarà presentata da una star del teatro «leggero», Paola Tedesco, e avrà come solisti il soprano Laura Cherici e il baritono Massimo Crespi.

MUSICA / CONCERTI

Ben riuscito l'esperimento della «Verdi Sinfonietta»

TRIESTE —Con l'ultima esecuzione dello «Stabat Mater» di Pergolesi, sabato scorso a Moggio Udinese, si è concluso il primo ciclo di attività della «Verdi Sinfonietta», la formazione del Teatro Verdi che ha affiancato l'organico orchestrale impegnato nella stagione lirica, con una parallela rassegna cameristico-sinfonica a Trieste e in decentramento regionale.

Il positivo bilancio di questa nuova iniziativa ha consentito da una parte un'offerta musicale di qualità, complementare alla maggiore attività sinfonica dell'Ente, dall'altra ha permesso la valorizzazione di giovani direttori e di giovani solisti, in parte espressi dalla nostra regione.

L'attività sperimentale della «Verdi Sinfonietta» ha messo in luce i direttori Ezio Rojatti, Giovanni Pacor, Claudio Vandelli, Emilio Pomarico, Paolo Ponziano Ciardi, con il contributo di un glorioso veterano come Francesco Mander, interprete la settimana scorsa nel rinnovato Teatro Odeon di Latisana, della mozartiana Sinfonia Hoffner e di una vibrante prima sinfonia di Beethoven.

Tra i solisti, da ricordare quelli usciti dalla stessa orchestra triestina (la tromba Ulrich Breddermann, il percussionista Fabian Perez Tedesco), le cantanti Cosetta Tosetti e Claudia Clarich (interpreti esemplari dello «Stabat Mater», diretto da Ciardi con il coro femminile del «Verdi»), la voce recitante di Mario Licalsi, che ha raccontato la fiaba di Prokofiev «Pierino e il lupo» diretta da Vandelli, e il baritono Paolo Rumetz, che nel «Maestro di cappella» ha simpaticamente anticipato l'arguzia cimarosiana del «Matrimonio segreto».

Nel repertorio, accanto a Mozart, Haydn, Beethoven, Schubert, le scelte hanno privilegiato la musica contemporanea, anche con alcuni significativi apporti «regionali».

Nel complesso, dunque, un'iniziativa che ai valori artistici ha aggiunto un'articolazione nuova all'attività del «Verdi» sul territorio, in grado di inserirsi stabilmente e con una sua specifica funzione, nella vita musicale del Friuli-Venezia Giulia.

CINEMA

E' morta «la signora dai capelli rossi»

LOS ANGELES — L'attrice americana di origine canadese Alexis Smith (nella foto), partner cinematografica di Clark Gable, Errol Flynn, Cary Grant e Ronald Reagan negli anni '40 e '50, è morta la scorsa notte all'età di 72 anni per un tumore.

Celebre per i suoi ruoli di donna forte, affascinante e talvolta senza scrupoli, debuttò nel 1940 con «La signora dai capelli rossi», poi con «Dive bomber», a fianco di Errol Flynn, suo partner anche in «San Antonio». Dal 1984 al 1990 aveva interpretato il personaggio di Jessica Montfort nel serial televisivo «Dallas».

MUSICA / GRADO

Chitarrista, «inviato» dalla Rai

GRADO — Dopo la serata udinese con il Trio Mezzena-Bonucci, l'iniziativa «La Rai per la musica» ritorna oggi nel Friuli-Venezia Giulia, e precisamente a Grado, con un chitarrista d'eccezione: Bruno Battisti D'Amario. Il concerto inizierà alle 21 al Palazzo regionale dei Congressi e comprenderà musiche di Duarte, Villa-Lobos, Brower, Giuliani e un pezzo dello stesso Battisti D'Amario.

Bruno Battisti D'Amerio, nato a Roma nel 1937 da una famiglia di musicisti, si è diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia e ha studiato con Andres Segovia. Ha partecipato alle principali manifestazioni musicali italiane (da Spoleto al «Maggio») e ha suonato con orchestre dirette da mastrei prestigiosi come Boulez, Maderna, von Matatic e altri. Insegna chitarra classica al Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli.

«La Rai per la musica» comprende 12 concerti da camera in altrettante città della provincia italiana in cui la Rai non è stata mai presente con proprie manifestazioni. I concerti saranno trasmessi su Radiotre.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Continua la vendita dei biglietti per lo spettacolo di balletto del Teatro Verdi della rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». In programma «Ma mère l'oye» di Ravel, «Boutique fantasque» di Respighi, «Bolero» di Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Inizia oggi la vendita per tutti gli spettacoli del Festival internazionale dell'Operetta 1993. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». Martedì 15 giugno, ore **20.30** spettacolo di balletti con il Corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Giuliana Barabaschi. Maitre de ballet Marc Renouard. In programma «Ma mère l'oye» di Ravel, «Boutique fantasque» di Respighi, «Bolero» di Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa).
La vendita continua dalle 19.30 al Politeama Rossetti, il giorno dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1993. Venerdì 18 giugno ore 21 alla Sala Tripcovich Musical Gala. In programma musiche di G. Gershwin, L. Bernstein, G.M. Schoenberg, A.L. Webber. Direttore Giuseppe Grazioli. Solisti Laura Cherici, Massimo Crispi. Presenta Paola Tedesco. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO MIELA. Oggi riposo. Domani, ore **21**: grande ritorno della Knitting Factory con tre nuovi gruppi.

ARISTON. FestFest. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «L'olio di Lorenzo» (Atto d'amore) di George Miller, con Susan Sarandon, Nick Nolte, Peter Ustinov. La vera storia di due genitori che riescono a salvare il proprio figlio da un morbo incurabile. In programma solo oggi, domani e domenica.

ARENA ARISTON. Dal 14 giugno. Programma alla cassa.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18, 20, 22:** «Mac» di e con John Turturro. Tre fratelli in un quartiere popolare di New York negli anni '50. Brillante esordio di Turturro nella regia. Sala climatizzata.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22.** Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Anal games» con Christine De Bi. Superiore a qualsiasi aspettativa! V. m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Ancora oggi a grande richiesta «La scorta». Domani: «Il mio amico scongelato».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Lake consequence - un uomo e due donne» Zalman King l'ideatore di «9 settimane e 1/2» e di «Orchidea selvaggia» vi porta oltre, in un paradiso terrestre dove il sesso raggiunge limiti inimmaginabili! V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Arma letale 3» con Mel Gibson. Dolby stereo. Domani: «Curve pericolose» con Roger Rabbit.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bella, pazza e pericolosa». Più Basic di ogni Instinct, più fatale di ogni attrazione... vi farà morire dal ridere! Tutto una risata dall'inizio alla fine! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo.

ALCIONE. Cinema europeo. Ore **20-22:** «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani, con Claudio Bigagli, Athina Cenci, Lino Capolicchio. Una storia che sconfina nella leggenda. Fatti di sangue di ori e di vendette contadine. Dal '700 ai nostri giorni.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia». Michael Douglas e Robert Duvall interpreti eccezionali del più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20.05, 22.15:** «Toys giocattoli» di Barry Levinson con Robin Williams (L'attimo fuggente). M. Gambon, Donald O'Connor, Jack Warden. Dal regista di «Rain man». Un film-fiaba colorato di buoni sentimenti. Quando il gioco diventa una cosa seria.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «La moglie e la bestia». Super hard-core con Bob Malone. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30:** A.Gl.Di. presenta «Pop e rebelot» di e con Paolo Rossi.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 18, 20, 22: «Lo sbirro, il boss e la bionda» con Robert De Niro e Uma Thurman.
VITTORIA. 20, 22: «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani. Selezione ufficiale Cannes '93.

EURO RSCG

GRANDE MANOVRA ESTIVA CITROËN

GIU' CON LE RATE, SU COL MORALE!

CITROËN AX	CITROËN ZX
202.000 AL MESE	303.000 AL MESE

AX TEN HOLIDAY		ZX 1.4 AVANTAGE 3P
12.450.000	Prezzo chiavi in mano	17.450.000
4.650.000	Anticipo	5.650.000
8.000.000	Importo da finanziare*	12.000.000
48	Numero rate	48
202.000	Importo rata	303.000
10%	T.A.N.	10%
11,69%	T.A.E.G.	11,19%

Salvo approvazione Citroën Finanziaria. *Comprensivo di lire 200.000 per istruzione pratica.

Finalmente una bella manovra finanziaria che tiene alto il morale degli automobilisti. Ci ha pensato, ancora una volta, Citroën.

Con un anticipo e sole 202.000 lire al mese puoi avere, ad esempio, una AX Ten della nuova serie Holiday: ben 5 nuovi modelli, nelle versioni 3 e 5 porte, con 5 marce, iniezione elettronica, marmitta catalitica e tutta la sicurezza attiva e passiva della gamma AX.

Se, invece, preferisci una Citroën ZX, l'auto che ha percorso 120.000 km a cofano sigillato senza cambiare nemmeno le candele, puoi averla con sole 303.000 lire al mese.

Informati dai Concessionari Citroën: fino al 17 luglio, puoi scegliere tra le eccezionali proposte a tasso agevolato e a tasso zero su tutti i modelli AX e ZX*!

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

FINO A 10.000.000 IN 18 RATE

AX TEN HOLIDAY		ZX 1.4 AVANTAGE 3P
12.450.000	Prezzo chiavi in mano	17.450.000
4.650.000	Anticipo	7.650.000
8.000.000	Importo da finanziare*	10.000.000
18	Numero rate	18
444.500	Importo rata	555.600
0%	T.A.N.	0%
3,28%	T.A.E.G.	2,60%

Salvo approvazione Citroën Finanziaria.
*Comprensivo di lire 200.000 per istruzione pratica.

CITROËN

*Esclusa la serie ZX Estate. È un'offerta dei Concessionari Citroën valida su tutte le vetture disponibili. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing. Risparmiare senza aspettare. Citroën Assistance 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL. Contratto Plus. 3 ANNI PLURIGARANTITI